

A composite image showing a woman's profile in white against a white background. Inside her head and neck, a lush green landscape with a waterfall and mossy rocks is visible, suggesting a connection to nature and water.

20
20

Bilancio Integrato

20
20

Bilancio Integrato

Enti Soci

Amm.ne Provinciale di Forlì-Cesena
Amm.ne Provinciale di Rimini
Comune di Alfonsine
Comune di Bagnacavallo
Comune di Bagno di Romagna
Comune di Bellaria
Comune di Borghi
Comune di Cattolica
Comune di Cesena
Comune di Cesenatico
Comune di Coriano
Comune di Cotignola
Comune di Fusignano
Comune di Gambettola
Comune di Gatteo
Comune di Gemmano
Comune di Longiano
Comune di Lugo
Comune di Mercato Saraceno
Comune di Misano Adriatico
Comune di Mondaino
Comune di Montefiore Conca
Comune di Montegridolfo
Comune di Montescudo – Monte Colombo
Comune di Montiano
Comune di Morciano di Romagna

Comune di Poggio Torriana
Comune di Premilcuore
Comune di Riccione
Comune di Saludecio
Comune di Santarcangelo di Romagna
Comune di San Clemente
Comune di San Giovanni in Marignano
Comune di San Mauro Pascoli
Comune di Santa Sofia
Comune di Sarsina
Comune di Savignano sul Rubicone
Comune di Sogliano al Rubicone
Comune di Verghereto
Comune di Verucchio
Livia Tellus Romagna Holding S.p.A.
Rimini Holding S.p.A.
Ravenna Holding S.p.A.
Amir S.p.A.
S.I.S. S.p.A.
TE.AM. S.r.l.
Unica Reti S.p.A.
Camera di Commercio della Romagna – Forlì-Cesena e Rimini
Consorzio di Bonifica della Romagna

Sede legale

Piazza Orsi Mangelli, 10
47122 Forlì
tel. 0543 38411 – fax 0543 38400

www.romagnacque.it
mail@romagnacque.it
mail@pec.romagnacque.it

Capitale Sociale i.v.
€ 375.422.520,90
REA Forlì/Cesena N. 255969
C.F. e Iscr. Registro Imprese di Forlì/Cesena n. 00337870406

Impianti produttivi

Unità locale operativa

Santa Sofia (FC)
Casale di Guardia
Diga Ridracoli, 110
Cap 47018 – Diga di Ridracoli

Unità locale operativa

Santa Sofia (FC)
Isola Capaccio, 77 – Cap 47018
Centro operativo ed impianti

Unità locale operativa

Ravenna (RA)
Via Bassette, 3 – Cap 48123

Unità locale operativa

Rimini (RN)
Via Dario Campana, 61
Cap 47922

Unità locale Impianto

Bertinoro (FC) Monte Casale
Via Due Giugno, 250 – Cap 47032
Vasche di carico

Unità locale Impianto

San Giovanni in Marignano (RN)
Via Frasineto, 585 – Cap 47842

Unità locale Impianto

Ravenna (RA)
Via Fosso Ghiaia, 125 – Cap 48124

Cariche sociali al 31.12.2020

Consiglio di Amministrazione

Presidente: Tonino Bernabé
Vice Presidente e consigliere: Roberto Biondi
Consiglieri: Giovanni Crocetti
Bernardi, Giulia Bubbolini,
Ilaria Morigi

Collegio Sindacale

Presidente: Gaetano Cirilli
Sindaci Effettivi: Mattia Maracci,
Silvia Vicini
Sindaci Supplenti: Simona Muratori,
Stefano Sirri

LETTERA AGLI STAKEHOLDER

Cari Lettori,

quella che state per leggere è la seconda edizione del Bilancio Integrato redatta da Romagna Acque - Società delle Fonti S.p.A., dopo quindici edizioni di Bilancio di Sostenibilità.

Il Bilancio Integrato è stato reso obbligatorio per le grandi imprese dalla legge 254/2016, che ha recepito in Italia la Direttiva Europea 2014/95/UE in materia di informativa non finanziaria; non lo è però per Romagna Acque, vista la sua natura organizzativa.

PER LA SUA PECULIARITÀ STRUTTURALE, NON ERA DOVUTO, PER L'AZIENDA, PASSARE AL NUOVO STRUMENTO: EPPURE SI È SCELTO UGUALMENTE DI PERSEGUIRE QUESTO OBIETTIVO, NON SOLO E NON TANTO PER LO STRUMENTO IN SÉ, MA SOPRATTUTTO PER LA NECESSITÀ DI METTERE A VALORE LE AZIONI CHE ROMAGNA ACQUE PERSEGUE PER L'INTERA AREA VASTA ROMAGNA.

Il Bilancio Integrato – per come è inteso dalla norma che lo ha introdotto – presuppone una decisa ottimizzazione dei processi informativi interni.

UN "CAMBIO DI PASSO" CHE SI CONCRETIZZA ANCHE, MA NON SOLO, IN UN DOCUMENTO COMUNICATIVO IN GRADO DI RAPPRESENTARE IL MODO DI PENSARE INTEGRATO DEL MANAGEMENT E DI TUTTA L'ORGANIZZAZIONE.

Al tempo stesso, ha lo scopo di coinvolgere in maniera sempre più completa e organica le diverse aree e le molteplici professionalità che concorrono all'operato quotidiano di Romagna Acque.

La scelta di passare al Bilancio Integrato si pone infatti un ulteriore sfidante obiettivo: quello di superare la semplice logica della "rendicontazione annuale" – che pure manterrà un momento di presentazione ufficiale, nonché un documento di sintesi cartacea del valore di dodici mesi – puntando invece ad una serie di aggiornamenti rendicontativi, settore per settore, che verranno resi noti tramite i più agili strumenti on line.

Si tratta quindi di fornire **una comunicazione illustrativa di come strategia, governance, performance e prospettive di una organizzazione consentano di creare valore**, non solo di

tipo economico-finanziario, ma anche di tipo sociale ed ambientale.

Per questo, il documento che avete fra le mani contiene informazioni rilevanti sia di tipo finanziario sia di tipo non finanziario.

Non deve trattarsi cioè di un semplice riepilogo dei dati delle altre comunicazioni documentali (Bilancio di Esercizio, rendiconti finanziari, Bilanci di Sostenibilità).

DEVE ESSERE UN DOCUMENTO IN GRADO DI ESPLICITARE LA CONNETTIVITÀ DELLE INFORMAZIONI, PER COMUNICARE IL MODO IN CUI VIENE CREATO VALORE NEL TEMPO.

Questo permetterà agli Stakeholder di essere informati in maniera più puntuale sull'evoluzione delle attività societarie e al tempo stesso potrà essere un efficace stimolo interno per garantire tempistiche e rendicontazioni con sempre maggior rigore.

Peraltro, il documento cartaceo che state per leggere continuerà ad evidenziare anno dopo anno, in maniera trasparente, chiara e tempestiva, l'esito delle iniziative e degli impegni assunti e a fornire una prospettiva futura attraverso i propri programmi di attività. Rimanendo cioè uno strumento integrato delle tre dimensioni fondamentali dell'operato aziendale (ambientale, sociale ed economica): pur non essendo società quotata, riteniamo da tempo che per una realtà articolata come Romagna Acque la sola dimensione economica non sia più una rappresentazione futura attendibile e soddisfacente ma che si debba, più appropriatamente, rappresentare la creazione di valore generato e che questa direzione rappresenti la vera dimensione di sviluppo delle proprie iniziative.

PER UNA SOCIETÀ COME LA NOSTRA, IL BILANCIO INTEGRATO HA DUNQUE L'OBIETTIVO DI RAPPRESENTARE UN ULTERIORE PASSO AVANTI IN TERMINI DI CHIAREZZA COMUNICATIVA E COMPLETEZZA NELL'ESPOSIZIONE DELLE INFORMAZIONI.

Per dare il senso (anche in maniera immediatamente visiva) di uno strumento in parte nuovo, la Società ha previsto anche un layout grafico rinnovato rispetto ai Bilanci di Sostenibilità degli anni passati, individuando indicazioni visive originali che saranno sviluppate anche nelle edizioni successive, come elemento di continuità.

Questa operazione di restyling si sarebbe dovuta effettuare già per la scorsa edizione, ma l'emergenza Coronavirus impedì di raggiungere quest'obiettivo. Ecco perché il primo, vero, "nuovo" Bilancio Integrato, dal punto di vista "fisico", è quello che avete fra le mani, e che ci auguriamo apprezzerete.

Abbiamo già citato la parola pandemia. È inevitabile – anche in questa veloce premessa – far subito i conti con quel che il Covid ha comportato per Romagna Acque (come per tutto il mondo) nel corso del 2020, l'anno che stiamo rendicontando.

Come leggerete in maniera più approfondita nelle prossime pagine, la pandemia ha condizionato il nostro lavoro in molteplici aspetti, modificandone anche corposamente le modalità. E devo dire subito che sono orgoglioso di come la Società abbia reagito immediatamente ad una situazione inattesa e drammatica, di cui è stato purtroppo vittima, nella prima parte dell'anno, anche il Direttore Generale ing. Andrea Gambi, la cui memoria cercheremo di onorare nei mesi a venire con una serie di iniziative che stiamo organizzando.

ROMAGNA ACQUE SVOLGE UN SERVIZIO ESSENZIALE, QUOTIDIANO, CHE NON PUÒ FERMARSI MAI: LA GESTIONE DELL'ACQUA PUBBLICA PER L'INTERO TERRITORIO ROMAGNOLO. NEL MOMENTO IN CUI HA DOVUTO AFFRONTARE L'EMERGENZA COVID, LA SOCIETÀ SI È ADOPERATA PER RIUSCIRE A GARANTIRE TRE RISULTATI IN CONTEMPORANEA: LA SICUREZZA DEL PROPRIO PERSONALE, QUELLA DI TUTTI COLORO CHE SOLITAMENTE NE VENIVANO A CONTATTO E – PRIMA FRA TUTTE – LA GARANZIA DI UNA IMMUTATA RISORSA IDROPOTABILE.

Un anno dopo, nei modi che troverete esposti in questo volume, possiamo dire di esserci riusciti. La "risorsa acqua" non ha mai cessato di essere prodotta, non ci risultano contagi "indiretti" di cui sia stato responsabile qualcuno di Romagna Acque; gli stessi casi interni sono stati relativamente pochi, mai gravi, tutti causati da aspetti esterni alla vita aziendale e immediatamente tracciati e monitorati in collaborazione con il medico aziendale e con la supervisione della Asl Romagna.

Tutto ciò anche grazie a un'organizzazione del lavoro che si è basata per grandissima parte

su modalità da remoto, chiedendo agli utenti di relazionarsi con gli operatori non di persona, ma attraverso il telefono o i vari strumenti informatici. E sempre per le comprensibili motivazioni di sicurezza, sono rimaste chiuse per tutte le fasi del lockdown anche realtà come la Diga di Ridracoli e l'ecomuseo "Idro", solitamente visitate sia dalle scolaresche che dal pubblico tout court.

TRA LE CONSEGUENZE DEL CORONAVIRUS, PERÒ, SE NE È SUBITO EVIDENZIATA UNA CHE "GUARDA AVANTI". ROMAGNA ACQUE, PER LA SUA DIMENSIONE, LA SUA CAPACITÀ ECONOMICA E FINANZIARIA, PER LE OPERAZIONI INFRASTRUTTURALI CHE DEVE ATTUARE, E SOPRATTUTTO PER GLI STRETTI LEGAMI CON TUTTO IL TERRITORIO, HA CAPITO ANCOR MEGLIO DURANTE I DRAMMATICI MESI SCORSI DI POTER RIVESTIRE UN RUOLO DI "VOLANO ECONOMICO" TERRITORIALE IN UNA FASE DI EVIDENTE DIFFICOLTÀ.

Lo ha fatto, da un lato, decidendo di destinare per il triennio 2020-2022 una quota di riserva straordinaria agli enti soci in aggiunta al normale dividendo annuo. L'assemblea ha infatti approvato all'unanimità la proposta del Coordinamento Soci di effettuare una distribuzione straordinaria sia di dividendi dall'utile di esercizio sia dalla riserva ai Soci stessi (cioè ai comuni romagnoli) a seguito delle difficoltà create dal Covid-19. Si è dunque deciso di destinare una quota straordinaria di 20 euro ad azione (comprensiva dei dividendi e della riserva) il cui totale per il 2020 è stato di euro 14.538.000.

IN QUESTO MOMENTO DI DIFFICOLTÀ, IN CUI TUTTI SONO CHIAMATI A CONTRIBUIRE ALLA RIPRESA, ROMAGNA ACQUE HA RITENUTO OPPORTUNO DI FARSÌ CARICO DELLA COMPLESSA SITUAZIONE IN CUI VERSANO GLI ENTI LOCALI SOCI: IL DIVIDENDO CHE VERRÀ VERSATO PUÒ ESSERE UN AIUTO PER L'AVVIO DI MISURE DI CONTRASTO ALL'EMERGENZA.

Romagna Acque ha poi in cantiere diversi progetti per investimenti significativi e possiede le risorse per attuarli. Nel prossimo futuro, dovrà cercare di far sì che questi progetti siano cantierabili in tempi rapidi, come aspetto di aiuto al rilancio dell'economia romagnola. Obiettivo della Società potrà essere quello di farsi parte attiva con i principali interlocutori deputati a

fornire il rilascio delle autorizzazioni, per far sì che vengano accelerati i progetti (così da vederne la realizzazione il prima possibile) e le autorizzazioni, portate avanti con celerità, anche a partire dai piani afferenti la nuova programmazione della Regione Emilia-Romagna (primo fra tutti, il Piano di Tutela delle Acque). Cruciale in questa logica strategica è la recente nascita di una nuova società, Acqua Ingegneria: partecipata da Romagna Acque, dall'Autorità del Sistema Portuale del Mare Adriatico centro settentrionale e da Ravenna Holding S.p.A.. La società ha lo scopo di operare a servizio dei soci pubblici per lo sviluppo di attività progettuali e di natura tecnica: poter contare su una società "interna" (in house) permetterà di avere tempi molto più veloci nell'attuazione di qualsiasi investimento infrastrutturale e nel saper cogliere anche le opportunità messe in campo dal PNRR.

Proprio in relazione alle infrastrutture, occorre in chiusura di premessa una considerazione complessiva sulla situazione attuale. La Diga di Ridracoli - il cui progetto fu alla base della nascita del Consorzio Acque, più di mezzo secolo fa - è tuttora una struttura fondamentale per il territorio romagnolo. Negli ultimi decenni si sono aggiunti altri investimenti, per impianti o condotte che hanno ampliato progressivamente le fonti idriche e quindi la sicurezza idropotabile di residenti e turisti.

LE CRESCENTI DIFFICOLTÀ DI APPROVVIGIONAMENTO, DOVUTE ALL'ANTROPIZZAZIONE, ALLA CRESCITA DEL TURISMO E RECENTEMENTE ANCHE ALLE MODIFICAZIONI DELLE DINAMICHE DI PIOVOSITÀ LEGATE AI CAMBIAMENTI CLIMATICI, SONO STATE SUPERATE GRAZIE ALLA STRATEGIA MESSA IN ATTO DA DIVERSI ANNI, LEGATA AGLI INTERVENTI STRUTTURALI, ALL'IMPLEMENTAZIONE DI NUOVE FONTI IDROPOTABILI E ALLO LORO INTEGRAZIONE E ALLA SEMPRE PIÙ FORTE COLLABORAZIONE CON LE STRUTTURE DELLA BONIFICA.

L'entrata in esercizio, nel 2015, del potabilizzatore Standiana a Ravenna ha garantito la continuità dell'esercizio e fornito garanzie importanti, soprattutto per il turismo costiero, e per la sicurezza e la qualità delle acque prodotte. La scelta di investire su questa fondamentale nuova opera (e su tutte le collegate reti di interconnessione) si è dimostrata assolutamente opportuna: in assenza della Standiana il nostro

sistema infrastrutturale avrebbe vissuto più di una situazione critica, che si sarebbe potuta superare solamente ricorrendo a misure di emergenza e a deroghe sulla qualità del servizio, così da evitare conseguenti e probabili effetti negativi sull'economia turistica costiera.

TUTTO CIÒ DIMOSTRA LA CONTINUA NECESSITÀ DI GUARDARE SEMPRE AVANTI NEL TENTATIVO DI AGIRE "PER TEMPO" MEDIANTE ADEGUATI SUPPORTI PREVISIONALI: OCCORRONO COSTANTI STIMOLI E ISPIRAZIONI PER AFFRONTARE LE SFIDE CHE SI PALESAANO ALL'ORIZZONTE CON COERENZA, DETERMINAZIONE, LUCIDITÀ E INTEGRAZIONE TERRITORIALE.

Sfide legate innanzitutto alla necessità di garantire la risorsa idropotabile sempre più minacciata da cambiamenti climatici significativi nel loro futuro evolversi, oltre che evidenti per forza ed intensità di manifestazione. Il cambiamento climatico sfida la nostra capacità di accumulare maggiori riserve di acqua sufficienti per tutti, a prescindere dalle condizioni meteorologiche sempre più estreme, che vedono l'alternarsi di stagioni siccitose e asciutte con eventi alluvionali improvvisi (i cosiddetti *flash floods*). I fenomeni estremi sono la conseguenza di variazioni di temperature del pianeta, di entità via via maggiore, che modificano l'impatto energetico degli eventi naturali ed accelerano i processi evapotraspirativi, con l'effetto di manifestazioni meteorologiche brevi che possono distruggere con sempre maggior frequenza ed estensione le infrastrutture e le attività umane, mettendo a serio rischio anche le condizioni di vita.

LA NOSTRA MISSION CI RICHIEDE DI PREVEDERE GLI INTERVENTI DA ATTUARE NEI PROSSIMI ANNI PER MITIGARE GLI IMPATTI DEI CAMBIAMENTI CLIMATICI.

I corposi investimenti effettuati negli ultimi anni ci consegnano una dotazione di risorse, infrastrutturali e organizzative, che consente alla Romagna di vantare una condizione non critica, diversamente da quanto accade soprattutto in alcune province emiliane. Tuttavia appare chiaro che tutto ciò che può costituire oggi un soddisfacente grado di sicurezza richiede, per essere mantenuto, la dotazione di un maggior stoccaggio idrico e la veloce capacità di realizzare maggiori investimenti utilizzando meno tempo (entro un tempo massimo di 10-15 anni) per progettazio-

ne, autorizzazione, messa a gara e realizzazione. Ciò significa confezionare proposte operative in breve tempo: le stesse indicazioni date dal Recovery Fund – un altro “strumento strategico” nell’anno del Covid – ci stimolano a ragionare in maniera molto concreta al riguardo.

Una futura garanzia di continuità e maggior sicurezza di approvvigionamento in termini di risorsa idropotabile è possibile grazie allo scenario delineato dall’importante Piano degli Investimenti e dal conseguente Piano Economico Finanziario, che hanno come obiettivo l’irrobustimento, la diversificazione e l’integrazione delle fonti del territorio.

Un Piano degli Investimenti che si è progressivamente rafforzato proprio per fornire risposte adeguate anche alla possibile modifica, per impatto, della qualità dell’ambiente e dell’acqua, sempre nel ricordato contesto dei cambiamenti climatici in atto.

Quanto precede evidenzia l’importanza di uno strumento come questo Bilancio, per sottolineare un ruolo sempre più importante della Società anche nel contesto sociale in cui opera.

A VALLE DEL FONDAMENTALE LAVORO DI GESTIONE DELL’ACQUA, CHE RAPPRESENTA OVVIAMENTE IL SUO CORE BUSINESS, ROMAGNA ACQUE SI STA CARATTERIZZANDO SEMPRE DI PIÙ COME UN SOGGETTO CENTRALE NEL DIBATTITO SOCIALE, ECONOMICO, AMBIENTALE E CULTURALE, NEL NOSTRO TERRITORIO E ANCHE OLTRE.

Lo fa organizzando convegni e manifestazioni, partecipando su invito a iniziative altrui, fornendo contributi a dibattiti, workshop, fiere. Lo fa coinvolgendo i cittadini ogni volta che ve ne sia la possibilità – dai progetti mirati e dalle iniziative scolastiche sull’uso dell’acqua agli eventi che hanno per palcoscenico Ridracoli e il suo ecomuseo – ma anche partecipando a campagne di sensibilizzazione su tematiche sociali, sostenendo il lavoro di alcune Onlus in Africa, così come le attività della Lilt o dell’Istituto Oncologico Romagnolo, con il quale si è avviata una specifica attività di ricerca mirata al miglioramento del rapporto tra acqua e salute. Sono solo alcuni esempi, ma confermano una scelta forte e sicura, da parte di una realtà che peraltro è espressione di buona parte degli enti locali romagnoli.

IN UN PERIODO DI CRISI – ECONOMICA, DI IDEE, DI VALORI – IL RUOLO DI UNA SOCIETÀ SOLIDA DEV’ESSERE ANCHE QUELLO DI ESPORSI E DI PARTECIPARE ATTIVAMENTE.

Romagna Acque, nella propria attività, agisce coniugando sostenibilità ambientale, economica e sociale, con la consapevolezza che, per conseguire tale obiettivo, sono importanti la competenza e la visione sugli obiettivi del futuro, un’adeguata struttura organizzativa e una capacità operativa improntata a una stretta collaborazione fra tutti i settori della Società. Aspetti che troveranno una fondamentale risposta nel corso del prossimo anno, con nuovi assetti organizzativi, il migliore sviluppo delle competenze professionali esistenti e l’inserimento di nuove ulteriori competenze.

Vale la pena sottolineare come questa direzione abbia trovato nel tempo stimoli e motivazione strategica nelle qualificate indicazioni indirizzate dall’Autorità nazionale di regolazione (ARERA) e dall’Ente di gestione d’ambito regionale (ATERSIR), così come all’interno degli organismi di rappresentanza fra gestori, nazionale (Utilitalia) e regionale (Confservizi Emilia-Romagna).

Questa complessità ci rafforza la consapevolezza di quanto la comunicazione e il dialogo con tutti gli interlocutori aziendali e all’interno dell’azienda stessa siano importanti per migliorare la condivisione, che rappresenta un passaggio imprescindibile anche per l’efficacia della nostra azione pubblica.

LA COMPLESSITÀ RICHIEDE SEMPRE PIÙ UN APPROCCIO INTEGRATO, MULTIDISCIPLINARE, “OLISTICO” CHE HA ALLA BASE, COME PRIMO IRRINUNCIABILE VALORE, UNA RICHIESTA DI RESPONSABILITÀ VERSO LA NATURA, VERSO I CITTADINI, VERSO LE GIOVANI GENERAZIONI E CHE TROVA NEL CONCETTO DELL’ETICA AMBIENTALE E NELLA CONSEGUENTE PRATICA APPLICATIVA, NEI COMPORTAMENTI E NELLE AZIONI, UNA NUOVA FRONTIERA DA RAGGIUNGERE E GARANTIRE.

Anche nel corso del 2020 è stata sostenuta questa visione, con un ulteriore sforzo comunicativo, grazie all’utilizzo del sito web, recentemente rinnovato, e del servizio di newsletter. D’altra parte, in diverse occasioni abbiamo potuto verificare ancora una volta una decisa attenzione positiva da parte della stampa e

dell'opinione pubblica nei confronti dell'operato della Società, spesso citata quale esempio virtuoso di corretta gestione e lungimirante visione dagli stessi media.

Con tali presupposti, il Bilancio approvato contiene alcuni nuovi futuri obiettivi e azioni, a testimonianza non solo della dinamicità e dell'articolazione dell'attività svolta, ma anche dell'impegno e della concretezza con cui si cerca di interpretare il proprio lavoro, ruolo e missione.

Tale documento, dunque, integrerà sempre più la rendicontazione con l'indicazione di obiettivi futuri coerenti con quelli strategici definiti

nei documenti ufficiali, che scandiscono e programmano la vita aziendale, alcuni dei quali ricordati nei passaggi precedenti.

Questo per far sì che il confronto avvenga sempre più in via preventiva, migliorando le ricadute e qualificando le scelte mediante una più metodica e scientifica analisi delle problematiche e dei potenziali rischi ad esse connessi. Ne sono una testimonianza l'incessante azione indirizzata all'efficientamento produttivo, tecnologico ed energetico, alla modifica dei propri assetti organizzativi e degli strumenti di gestione, all'allargamento dell'orizzonte temporale, al fine di scorgere per tempo le esigenze prodotte dall'evolversi delle condizioni.

Il Presidente

Tonino Bernabè



DAL BILANCIO DI SOSTENIBILITÀ
AL BILANCIO INTEGRATO

pag. 10

01

IDENTITÀ E GOVERNO
DELLA SOSTENIBILITÀ

pag. 19

- 20 Chi siamo
- 22 Fonti di approvvigionamento nel territorio
- 25 I numeri chiave di Romagna Acque Società delle Fonti S.p.A.
- 26 Mission e valori
- 33 Dai principi alle azioni: agire nel presente guardando al futuro
- 39 Gli Stakeholder di Romagna Acque
- 42 Il Piano degli Investimenti
- 44 Politica per la qualità, l'ambiente e la sicurezza
- 45 Corporate governance
- 50 L'organizzazione aziendale

02

ETICA E
INTEGRITÀ

pag. 55

- 57 Il Codice Etico
- 58 Il Modello di Organizzazione e Gestione
- 60 Piano Triennale di Prevenzione della Corruzione e della Trasparenza
- 64 Il presidio e la vigilanza

03

CAPITALE
FINANZIARIO

pag. 67

- 68 La tariffa dell'acqua all'ingrosso
- 69 Il valore aggiunto
- 72 Il Piano degli Investimenti
- 73 Approccio alla fiscalità

04

CAPITALE
NATURALE

pag. 75

- 77 Strategie di gestione della risorsa idrica
- 79 Le fonti idriche e gli impianti di potabilizzazione
- 84 La rete adduttrice principale
- 89 La mappatura dei siti ubicati in aree protette o ad elevata biodiversità
- 90 Il bilancio energetico
- 92 La produzione di energia da fonti rinnovabili
- 95 Il piano energetico (2019 – 2021)
- 99 Analisi e controlli: la qualità dell'acqua
- 106 Il servizio di manutenzione: una garanzia di efficienza impiantistica in tutte le condizioni di esercizio

05

CAPITALE UMANO,
SOCIALE E RELAZIONALE

pag. 111

- 112 La valorizzazione del capitale umano
- 115 La sicurezza e la salute sul lavoro
- 118 Il dialogo con gli Stakeholder
- 124 I media: la rassegna stampa e cosa dicono di noi
- 126 Le attività di Stakeholder engagement: uno sguardo al futuro
- 127 Altre attività di Stakeholder engagement
- 128 Le attività di ricerca: l'importanza per Romagna Acque
- 134 I progetti per l'ambiente e la collettività
- 137 Le iniziative del 2020

06

APPENDICI

pag. 139

- 140 Glossario
- 144 Sintesi degli indicatori GRI
- 182 Indice degli indicatori
- 188 Verifica indipendente del Rapporto

DAL BILANCIO DI SOSTENIBILITÀ AL BILANCIO INTEGRATO

Fin dalla sua costituzione, Romagna Acque ha sempre sostenuto lo sviluppo del territorio romagnolo, ritenendo che la condizione fondamentale per tale obiettivo fosse la disponibilità di acqua potabile di qualità e in quantità sufficiente.

Con tale presupposto uno dei principi cardine di tutta l'attività della Società è **la sostenibilità**. Questo concetto, apparentemente astratto, è stato invece concretizzato in numerosi **interventi e progetti per la valorizzazione socio-ambientale del territorio romagnolo**, primo fra tutti **l'introduzione in tariffa di una quota di costo da destinare ad opere per la tutela e la salvaguardia del territorio** finalizzate alla conservazione della qualità dell'acqua e soprattutto degli ambienti da cui viene effettuato il prelievo.

Sulla scia di queste azioni, la Società ha poi ritenuto importante dare vita a **iniziative di dialogo con la collettività** e partecipare ad **attività sociali** che permettessero di sensibilizzare tutti gli Stakeholder – in particolare utente finale e cittadino – sull'importanza della risorsa e sul ruolo della Società nel sistema di approvvigionamento e di mantenimento della stessa. Queste iniziative di dialogo, non volendo essere a senso unico, sono state poi ampliate avviando dei veri e propri sistemi di ascolto degli Stakeholder così da rilevare le opinioni personali e le attese in merito al servizio offerto.

Ha quindi preso vita un'attività di Stakeholder engagement che nel corso degli anni si è sempre più avvicinata a una rendicontazione vera e propria, molto affine al sistema informativo del Bilancio di Esercizio, che ha trovato la sua massima espressione nella **redazione annuale del Bilancio di Sostenibilità**. Proprio su questa traccia, **la Società riconferma dal 2005 ad oggi la propria volontà di comunicare nel rispetto della massima trasparenza**, verso tutti i portatori di interesse, **la scelta di operare in piena coerenza con le politiche di sviluppo sostenibile** adottate a livello internazionale, permettendo agli Stakeholder di valutare la coerenza tra gli obiettivi prefissati e i risultati raggiunti, attraverso un'analisi delle **tre dimensioni della sostenibilità**.

IL BILANCIO DI SOSTENIBILITÀ, DALLA SCORSA EDIZIONE, È DIVENTATO BILANCIO INTEGRATO.

LE TRE DIMENSIONI DELLA SOSTENIBILITÀ

Capitale FINANZIARIO



PER ACCRESCERE E CONSOLIDARE
LA POSIZIONE DI UNICO DISTRIBUTORE
ALL'INGROSSO DI RISORSA IDRICA
NEL TERRITORIO ROMAGNOLO.

Capitale NATURALE



PER MINIMIZZARE GLI IMPATTI
"DIRETTI E INDIRETTI" DELLE PROPRIE
ATTIVITÀ SULL'AMBIENTE E CONTRIBUIRE
IN MANIERA ATTIVA ALLA SUA TUTELA.

Capitale UMANO, SOCIALE E RELAZIONALE



PER AGIRE SECONDO LE ATTESE
DEI PROPRI STAKEHOLDER.

La Presidenza, la Direzione Generale e i competenti organi amministrativi e di governo, unitamente al gruppo di lavoro per il Bilancio di Sostenibilità, sono da sempre particolarmente attenti al tema della sostenibilità e l'impegno della Società viene costantemente dimostrato dall'**attenzione posta verso le novità legislative e non legislative in materia di comunicazione, informazione e trasparenza**. Basti pensare alle seguenti azioni.

- Immediato recepimento, già nel Bilancio di Sostenibilità relativo all'anno 2016, del D. Lgs. n. 254 del 30/12/2016 che, in attuazione delle direttive comunitarie, stabilisce per alcune imprese e gruppi di grandi dimensioni l'obbligatorietà della comunicazione delle informazioni di carattere non finanziario e di informazioni sulla diversità (alias, Bilanci di Sostenibilità).

Tale decreto attualmente non ricomprende la Società tra i soggetti obbligati, in quanto non rientrando nei requisiti dimensionali stabiliti; tuttavia, per tale tipologia di soggetti il decreto prevede la **possibilità su base volontaria di procedere comunque alla redazione e pubblicazione di dichiarazioni non finanziarie**.

La Società, quindi, ha deciso di ispirarsi a quanto previsto dall'art. 7, senza però procedere alla trasmissione della dichiarazione non finanziaria a Consob.

- Avvio negli ultimi anni di un **percorso interno volto all'adozione del c.d. Bilancio Integrato**, ovvero un documento strutturalmente identico ma che rappresenta la nuova espressione del Bilancio di Sostenibilità.

IL BILANCIO INTEGRATO È OGGI ALLA SUA SECONDA EDIZIONE.

Il **Bilancio Integrato** consiste in una **comunicazione illustrativa di come strategia, governance, performance e prospettive di una organizzazione consentano di creare valore, non solo di tipo economico-finanziario, ma anche di tipo sociale ed ambientale**.

Non si tratta però di un semplice riepilogo dei dati di altre comunicazioni (ad esempio Bilancio di Esercizio, rendiconti finanziari, Bilanci di Sostenibilità, report interni, ecc.); ma di un **documento rappresentativo dell'approccio più coeso ed efficiente attuato nelle attività di reportistica aziendale**, finalizzato a:

- **migliorare la qualità delle informazioni** trasmesse;
- **dimostrare agli Stakeholder la capacità aziendale di creare valore** nel breve, medio e lungo periodo;
- **rendere esplicita la connettività delle informazioni**, al fine di comunicare il modo in cui viene creato valore nel tempo.

Si tratta quindi di un report in cui si concretizza **l'ottimizzazione dei processi informativi interni andando ad "integrare" tempistiche e metodi** per la raccolta, l'elaborazione e la predisposizione di informazioni finanziarie e non finanziarie.

IL BILANCIO INTEGRATO È UN DOCUMENTO INFORMATIVO E DI COMUNICAZIONE DALLE MODALITÀ E DAI CONTENUTI INNOVATIVI, IN GRADO DI RAPPRESENTARE IL MODO DI PENSARE INTEGRATO DEL MANAGEMENT E DI TUTTA L'ORGANIZZAZIONE.

Negli ultimi anni, **sono stati numerosi i momenti di incontro tra il gruppo di lavoro e la dirigenza** per fare il punto sulla situazione di partenza, **per definire obiettivi comuni e individuare insieme le azioni congiunte** per il perseguimento di tali obiettivi, che possono essere sintetizzati come segue.



OBIETTIVI GESTIONALI

- **Misurarsi per migliorarsi:** incorporare **logiche di tipo integrato nell'ambito dei processi decisionali** aziendali, per fornire una visione olistica dell'organizzazione in termini di operatività, rischi ed opportunità.
- **Informatizzare, automatizzare, ridurre il carico di lavoro:** rendere possibile un **management sostenibile** volto alla creazione di valore nel tempo, garantendo **massima tempestività delle informazioni** per intervenire strategicamente laddove necessario.
- **Massima trasparenza e condivisione:** avvio di un **nuovo processo di comunicazione aziendale** sia verso l'esterno sia verso l'interno.



OBIETTIVI OPERATIVI

- **Allineamento di modalità e tempistiche operative:** integrare e connettere i tipici “silos” informativi aziendali.
- **Stakeholder engagement:** fornire agli Stakeholder un'informazione completa sugli aspetti finanziari e non finanziari (ambientali, sociali e di governance) con una prospettiva di breve, medio e lungo termine, migliorando la qualità delle informazioni disponibili.
- **Definizione di contenuti utili al monitoraggio:** promuovere un approccio coeso ed efficiente

che si fondi sull'identificazione e comunicazione dei fattori che influenzano la capacità dell'azienda di creare valore.

IL BILANCIO INTEGRATO IMPLICA UNA VISIONE OLISTICA E TRASVERSALE DELL'AZIENDA, CHE NE ACCRESCE RESPONSABILITÀ, AFFIDABILITÀ E TRASPARENZA.

Da tutti questi aspetti, tenuto conto della definizione di Bilancio Integrato, sono poi stati definiti gli step di lavoro.

ASPETTI AD OGGI GIÀ IMPLEMENTATI

Al pari di quanto avviene per gli adempimenti in materia contabile e societaria e in ottica di integrazione dei processi di redazione dei Bilanci di Esercizio e di Sostenibilità, si è stilato un piano di lavoro con la tempificazione della consegna di quanto necessario allo scopo da parte dei diversi settori della struttura, andando quindi ad allineare i processi interni di reportistica.

Sempre in ottica di efficientamento della reportistica interna già in essere, si è proceduto laddove possibile ad uniformare la modulistica dedicata alla raccolta, talvolta adottando report interni già disponibili e talvolta creandone ex novo, al fine di eliminare duplicazioni e ottimizzare il lavoro svolto da ciascun referente.

Pubblicazione sul sito web di informazioni dettagliate, anche di tipo tecnico, destinate alla totalità degli Stakeholder.

Uniformare gli aspetti grafici del Bilancio di Esercizio e del Bilancio Integrato, pur mantenendo i due documenti fisicamente distinti tra loro.

ASPETTI CHE CI SI PROPONE DI IMPLEMENTARE NEL BREVE PERIODO

La presente rendicontazione, ad oggi annuale, verrà resa periodica con scadenze infra-annuali in corso di definizione, al fine di consentire un monitoraggio continuo e costante dell'attività aziendale.

Il gruppo di lavoro per il Bilancio di Sostenibilità, in collaborazione con l'Area Servizi, sta predisponendo nuove modalità di raccolta e condivisione del materiale al fine di renderlo consultabile in tempo reale da tutti coloro che ne abbiano necessità. Per pervenire a questo scopo si è momentaneamente creata un'apposita directory all'interno dell'Intranet aziendale, ma è obiettivo comune adottare software dedicati.

Si tratta quindi di **una nuova cultura a cui l'impresa deve tendere**, che si avvale di tutti questi strumenti per registrare la propria capacità di innovare, di mettersi in gioco e di assumere responsabilità, di **creare connessioni** tra funzioni interne e soprattutto con il territorio in cui essa opera.

Una sfida culturale, oltre che economica, che riconosce come aspetti vantaggiosi la completezza e la trasparenza dell'informazione, il contrasto dei rischi, la legalità, l'inclusione, il benessere organizzativo, la qualità del lavoro e la

salvaguardia delle condizioni ambientali. Tutto ciò in Romagna Acque può essere tradotto in **un'importante opportunità per strutturare, rafforzare e mettere in risalto approcci, legami e connessioni già presenti tra l'impresa e il territorio** su cui opera, anche creando nuove collaborazioni (ad esempio con organi universitari) finalizzate a dare vita ad attività di ricerca che consentano di approfondire al meglio la materia e sfruttare tutti i vantaggi che questi strumenti possono apportare alla Società.

LINEE GUIDA E PRINCIPI DI RIFERIMENTO

Il Bilancio di Sostenibilità, oggi Bilancio Integrato, fin dalla prima pubblicazione, ha sempre rispettato e seguito le “**Linee guida per il reporting di sostenibilità**” più diffuse a livello internazionale emanate dal Global Reporting Initiative (GRI): i **GRI Standards**.

Questa scelta dimostra **la volontà di Romagna Acque di fornire una completa ed equilibrata rappresentazione degli elementi materiali che caratterizzano la sua attività**, sottolineando l’elevata qualità di questo report.

I principi indicati nelle linee guida, fondamentali per la trasparenza del report, si suddividono in **due categorie** che riguardano la **definizione del contenuto** e la **definizione della qualità** del report.



PRINCIPI PER LA DEFINIZIONE DEL CONTENUTO DEL REPORT

La prima categoria di principi fornisce una guida per l’identificazione dei contenuti che il report dovrebbe affrontare, tenendo conto di: attività dell’organizzazione, impatti di queste attività, aspettative e interessi dei suoi Stakeholder.

INCLUSIVITÀ DEGLI STAKEHOLDER

L’organizzazione deve identificare i propri Stakeholder e spiegare in che modo risponde ad aspettative e interessi di questi.

Per soddisfare questo principio



Il Bilancio ha recepito i suggerimenti e gli spunti di miglioramento proposti dai portatori di interesse coinvolti nel corso dell’anno, accrescendo in questo modo la rispondenza delle informazioni rendicontate alle loro esigenze e necessità.

CONTESTO DELLA SOSTENIBILITÀ

La relazione deve presentare la performance dell’organizzazione nel più ampio contesto della sostenibilità, ovvero nel rispetto di limiti ed esigenze posti sulle risorse ambientali o sociali.

Per soddisfare questo principio



Vengono rendicontate tutte le modalità con cui Romagna Acque contribuisce, o intende contribuire in futuro, al miglioramento o peggioramento delle condizioni economiche, ambientali e sociali, degli sviluppi e delle tendenze a livello locale, regionale e globale.

RILEVANZA O MATERIALITÀ

La relazione deve trattare aspetti che riflettono significativi impatti economici, ambientali e sociali dell’organizzazione o che siano in grado di influenzare le valutazioni e le decisioni degli Stakeholder in maniera sostanziale.

Per soddisfare questo principio



La Società ha definito gli impatti del proprio operato e le responsabilità in ambito economico, sociale e ambientale, ha individuato i propri valori cardine, il contesto normativo e le specificità del settore in cui opera, nonché le esigenze e le aspettative degli Stakeholder.

COMPLETEZZA

La relazione dovrebbe trattare in modo esaustivo tutti gli aspetti considerati materiali, dando rappresentazione sotto la veste economica, ambientale e sociale, per consentire alle parti interessate di valutare la performance dell’organizzazione nel periodo di riferimento.

Per soddisfare questo principio



Il Bilancio rendiconta le principali azioni e le attività svolte dalla Società, riportando le informazioni relative agli avvenimenti più significativi registrati nel corso dell’anno e presentando, laddove possibile, i dati del triennio.

02

PRINCIPI PER LA DEFINIZIONE DELLA QUALITÀ DEL REPORT

La seconda categoria guida le scelte in modo da assicurare la qualità delle informazioni contenute nel report, importanti per permettere agli Stakeholder di avere una conoscenza adeguata della performance per poter assumere decisioni consapevoli ed effettuare azioni appropriate.

EQUILIBRIO

La relazione dovrebbe tener conto degli aspetti positivi e negativi della performance dell'organizzazione per consentire una valutazione motivata delle prestazioni complessive.

Per soddisfare questo principio



Si è cercato di fornire un'immagine imparziale delle performance della Società, rendicontando sia gli aspetti positivi sia quelli negativi, al fine di permettere una valutazione ragionata delle performance nel loro complesso.

COMPARABILITÀ

L'organizzazione deve selezionare, raccogliere e riferire informazioni in modo coerente e queste devono essere presentate in modo tale da permettere alle parti interessate di analizzare i cambiamenti nelle prestazioni dell'organizzazione nel corso del tempo, così da poter svolgere un'analisi di tipo comparativo con altre organizzazioni.

Per soddisfare questo principio



I dati sulle performance vengono presentati in modo da consentire ai lettori di confrontarli con quelli degli anni passati e valutarli rispetto agli obiettivi prefissati. Eventuali casi di rettifiche sono espressamente segnalati e motivati nel testo.

ACCURATEZZA

Le informazioni riportate devono essere sufficientemente accurate e dettagliate per permettere agli Stakeholder di valutare la performance dell'organizzazione.

Per soddisfare questo principio



È stata privilegiata l'inclusione di informazioni quali-quantitative direttamente misurabili, evitando il più possibile il ricorso a stime, le quali, ove necessarie, sono comunque fondate sulle migliori metodologie disponibili. Inoltre, per i dati inseriti vengono indicate le fonti e le metodologie di calcolo utilizzate.

TEMPESTIVITÀ

L'organizzazione dovrebbe produrre un'informativa a cadenze regolari in modo tale da fornire dati utili alle parti interessate consentendo loro di prendere decisioni informate e in tempi utili.

Per soddisfare questo principio



In conformità a prassi consolidate, Romagna Acque pubblica il Bilancio di Sostenibilità, oggi Bilancio Integrato, con cadenza annuale, fornendo quindi un'informativa sempre aggiornata sulle proprie performance.

CHIAREZZA

L'organizzazione dovrebbe rendere disponibili le informazioni in modo che siano comprensibili e accessibili a tutti gli Stakeholder che utilizzano il report.

Per soddisfare questo principio



La struttura del documento è stata pensata per rendere agevole la lettura e la ricerca delle informazioni all'interno del Bilancio. Il linguaggio utilizzato mira a rendere comprensibili al lettore i contenuti del documento, aggregando i dati quantitativi al livello più significativo rispetto alle aspettative degli Stakeholder. Inoltre, al termine del Bilancio, è riportato un glossario, che illustra la spiegazione dei termini di uso meno comune inseriti all'interno del documento.

AFFIDABILITÀ

L'organizzazione dovrebbe raccogliere, registrare, elaborare, analizzare e divulgare le informazioni e i processi utilizzati nella preparazione del report in modo tale che possano essere oggetto di esame per poterne stabilire la qualità e la rilevanza.

Per soddisfare questo principio



Romagna Acque richiede a tutti i propri referenti che il processo di produzione di dati e informazioni per il Bilancio di Sostenibilità, oggi Bilancio Integrato, sia tracciabile e dimostrabile.

Le linee guida GRI Standards prevedono due diversi livelli di applicazione in ordine crescente di completezza: core o comprehensive, che ne rappresentano l'approccio di utilizzo.

È infatti possibile dare rappresentazione di tutti gli impatti delle attività aziendali sotto il profilo sia economico, sia ambientale, sia sociale, oppure è possibile presentare solo alcune specifiche informazioni utilizzando solo una parte delle linee guida.

NEL RISPETTO DEI CRITERI PREFISSATI, ANCHE PER IL CORRENTE ANNO LA SOCIETÀ APPLICA LE LINEE GUIDA GRI SECONDO IL GRADO COMPREHENSIVE, SODDISFACENDO IL LIVELLO MASSIMO DI INFORMATIVA RICHIESTO DALLE STESSE.

A questi principi, si aggiungono quelli relativi al Bilancio Integrato dettati dall'**International Integrated Reporting Framework** che prevedono che il documento, per definirsi integrato, sia redatto conformemente alle norme previste dal legislatore dello Stato in cui l'azienda ha la propria sede e ai principi di seguito esposti, che definiscono il contenuto e la modalità di presentazione delle informazioni.

01 FOCUS STRATEGICO E ORIENTAMENTO AL FUTURO

Un report integrato deve fornire **informazioni dettagliate sulla strategia dell'organizzazione e su come tale strategia influisce sulla capacità di creare valore** nel breve, medio e lungo termine e sull'uso dei capitali e sugli impatti su questi ultimi.

02

CONNETTIVITÀ DELLE INFORMAZIONI

Un report integrato deve **rappresentare la combinazione, le correlazioni e le dipendenze tra i fattori** che influiscono sulla capacità dell'organizzazione di creare valore nel tempo.

03

RELAZIONI CON GLI STAKEHOLDER

Un report integrato deve fornire **informazioni dettagliate sulla natura e sulla qualità delle relazioni dell'organizzazione con i propri Stakeholder e illustrare in che modo e fino a che punto essa ne comprende e ne considera le esigenze** e gli interessi legittimi e in che modo e fino a che punto ad essi risponda.

04

MATERIALITÀ

Un report integrato deve fornire **informazioni sugli aspetti che influiscono in modo significativo sulla capacità dell'organizzazione di creare valore nel breve, medio e lungo termine.**

05

SINTETICITÀ

Un report integrato deve essere sintetico e **includere dati sufficienti per comprendere la strategia**, la governance, le performance e le prospettive per il futuro dell'organizzazione **senza appesantire il documento con informazioni meno rilevanti.**

06

ATTENDIBILITÀ E COMPLETEZZA

Un report integrato deve **contenere tutti gli aspetti materiali, sia positivi che negativi**, in modo obiettivo e senza errori materiali.

07

COERENZA E COMPARABILITÀ

Le informazioni incluse in un report integrato devono essere presentate in modo coerente nel tempo e tale da consentire il confronto con altre organizzazioni, nella misura in cui questa comparazione sia significativa per l'azienda e utile a migliorare le proprie performance.

STRUMENTI E METODI DEL BILANCIO INTEGRATO

Oltre alla rendicontazione degli indicatori forniti dalle linee guida, agli standard internazionali e all'applicazione di tutti i suddetti principi, per poter pervenire all'identificazione dei temi rilevanti e alla rilevazione delle attese informative, sono state **analizzate le principali tematiche di sostenibilità ritenute significative per il settore, individuando priorità e principi su cui si fondano impegni e obiettivi della Società.**

Tale procedimento, tenuto anche conto di una costante attività di confronto con i soggetti istituzionali, gli enti regolatori quali ARERA e ATER-SIR, i rappresentanti della compagine sociale, il cliente e gli altri Stakeholder, ha consentito di individuare **i temi di responsabilità sociale rilevanti per Romagna Acque**, in base ai quali si sviluppano le azioni e gli impegni della Società verso i temi della sostenibilità rendicontati nel Bilancio.

Anche per il corrente anno il Consiglio di Amministrazione di Romagna Acque ha quindi dato **mandato al Servizio Supporto Attività Istituzionali e "Progetto 231" di coordinare la redazione del presente documento** avvalendosi della **collaborazione di professionisti attivi da anni nel campo della rendicontazione integrata e di sostenibilità.**

Per fornire un'informazione affidabile e tempestiva ai propri Stakeholder, **il presente Bilancio Integrato, al pari del Bilancio di Esercizio, è stato sottoposto all'approvazione dal Consiglio di Amministrazione**, quale organo mandatario, nel mese di giugno 2021 è stato sottoposto a **revisione esterna da parte della società BDO Italia S.p.A.** e nel mese di luglio 2021 è stato **pubblicato sia in forma cartacea sia in forma digitale** sul sito web aziendale.

Tutti i dati e le informazioni contenuti nel presente documento sono aggiornati al 31/12/2020, sono ascritti a Romagna Acque, sono di natura qualitativa e quantitativa e offrono una misura in alcuni casi diretta, in altri stimata.

01

IDENTITÀ E GOVERNO DELLA SOSTENIBILITÀ

Qui sono presentati l'assetto istituzionale, le caratteristiche di Romagna Acque, i principali elementi che ne definiscono la storia e l'evoluzione, la dimensione e l'assetto organizzativo, la politica e la strategia aziendale che, attraverso il legame tra mission e valori di riferimento, definiscono gli obiettivi che la Società si è data, coerentemente con le scelte progettate verso uno sviluppo sostenibile.

02

ETICA E INTEGRITÀ

Capitolo in cui sono resi espliciti i principi etici, i codici deontologici, le norme di anticorruzione, i modelli di organizzazione e gestione che guidano la Società nelle sue scelte. Tali modelli definiscono linee politiche e comportamenti operativi di coloro che contribuiscono alla gestione e sono preposti allo svolgimento di opportuni sistemi di controllo al fine di garantire la massima trasparenza dell'operato, assicurando anche la massima deterrenza possibile alla commissione dei reati previsti dalla normativa di riferimento.

IL DOCUMENTO È ORGANIZZATO SECONDO LE SEGUENTI SEZIONI

03

CAPITALE FINANZIARIO

Rappresenta il collegamento con il Bilancio di Esercizio ed espone i prospetti di formazione e ripartizione del valore aggiunto, dato che consente di misurare il valore economico prodotto dalla Società e di monitorare la ripartizione del medesimo tra i propri Stakeholder.

05

CAPITALE UMANO, SOCIALE E RELAZIONALE

Rendiconta tutte le attività di coinvolgimento degli Stakeholder in termini di impegni assunti, programmi realizzati ed effetti prodotti sia sulla Società sia sugli Stakeholder stessi.

04

CAPITALE NATURALE

Sezione in cui sono analizzati i tre macro-processi che caratterizzano le attività della Società: captazione della risorsa idrica, trattamento di potabilizzazione e distribuzione, rendicontati distintamente per le tre province di riferimento. Si analizzano qui, inoltre, tutti gli aspetti dell'attività svolta che si ritiene abbiano una rilevanza ambientale, in un'ottica di progressivo contenimento di consumi, emissioni, rifiuti e sversamenti, così da poter garantire il massimo rispetto della biodiversità oltre che la fornitura di acqua di qualità.

06

APPENDICI

Nelle parti conclusive sono presenti la tavola degli indicatori analizzati, il glossario e anche una macro-tabella contenente tutti i dati quantitativi utili per una lettura approfondita. Il documento si chiude con la lettera di attestazione da parte dell'ente revisore.



IDENTITÀ E GOVERNO DELLA SOSTENIBILITÀ

Distribuzione di acqua
nel 2020:

107.633.170 m³

Popolazione
residente servita:

**1.100.000
persone,**

oltre alle presenze
turistiche

Numero
dei dipendenti
al 31/12/2020:

156

Lunghezza
della rete:

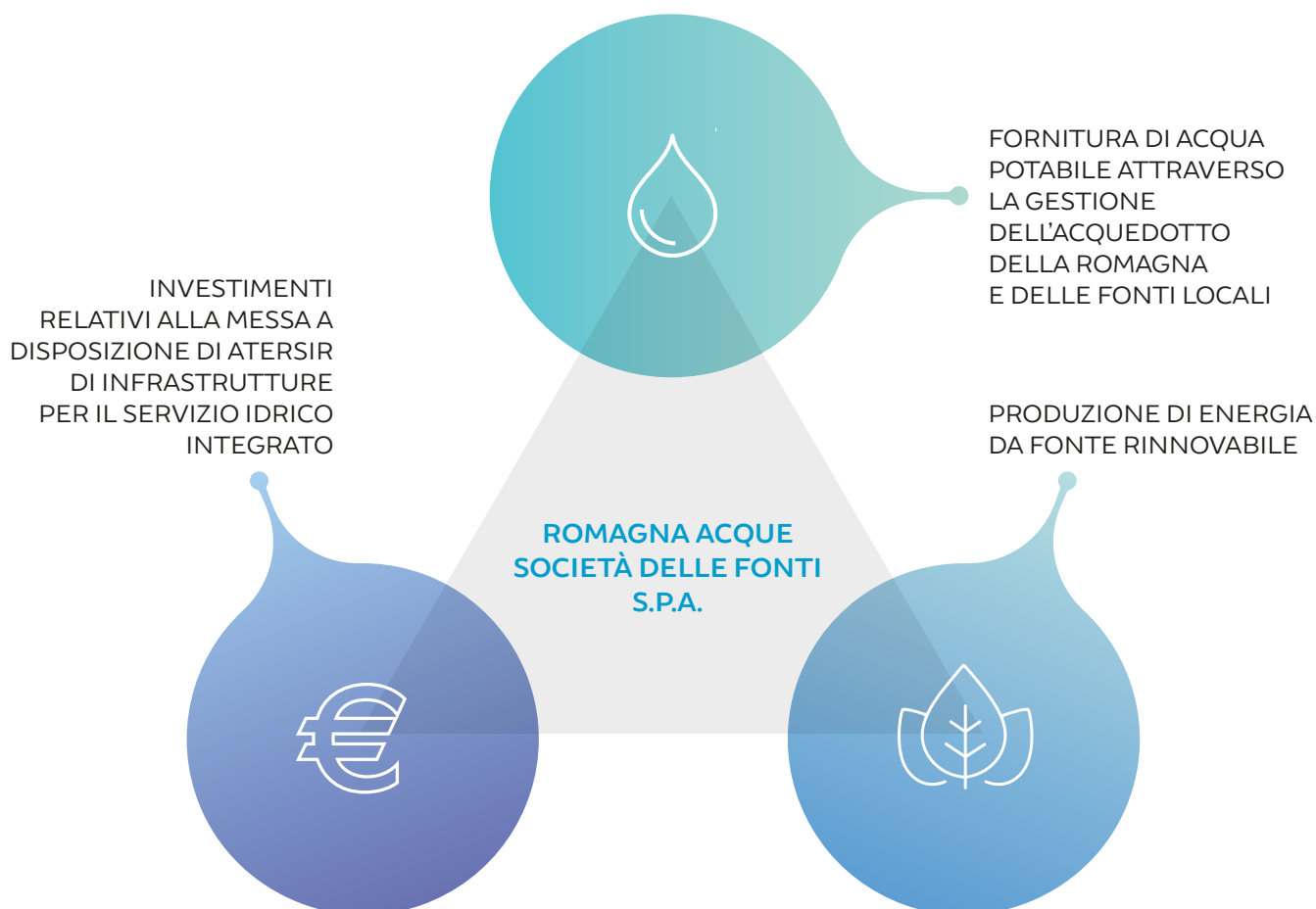
604 km

Dal 1966,

oltre 50 anni
di storia

1.1 | CHI SIAMO

Romagna Acque è la Società per Azioni, a capitale totalmente pubblico, proprietaria della quasi totalità delle fonti idropotabili per usi civili della Romagna.



La Società effettua **la produzione e la fornitura all'ingrosso della risorsa per le province di Forlì-Cesena, Ravenna e Rimini al gestore del Servizio Idrico Integrato (SII)**.

Impegno che realizza **per mezzo di un sistema acquedottistico, rappresentato principalmente dall'Acquedotto della Romagna**, sinergico con i sistemi acquedottistici delle fonti locali delle tre province (che la Società ha in gestione dall'1 gennaio 2009). Tale complesso acquedottistico trae origine dalla derivazione di acque pubbliche presenti nel territorio ed è costituito da opere, infrastrutture, impianti di rilievo intercomprensoriale, interprovinciale e interregionale.

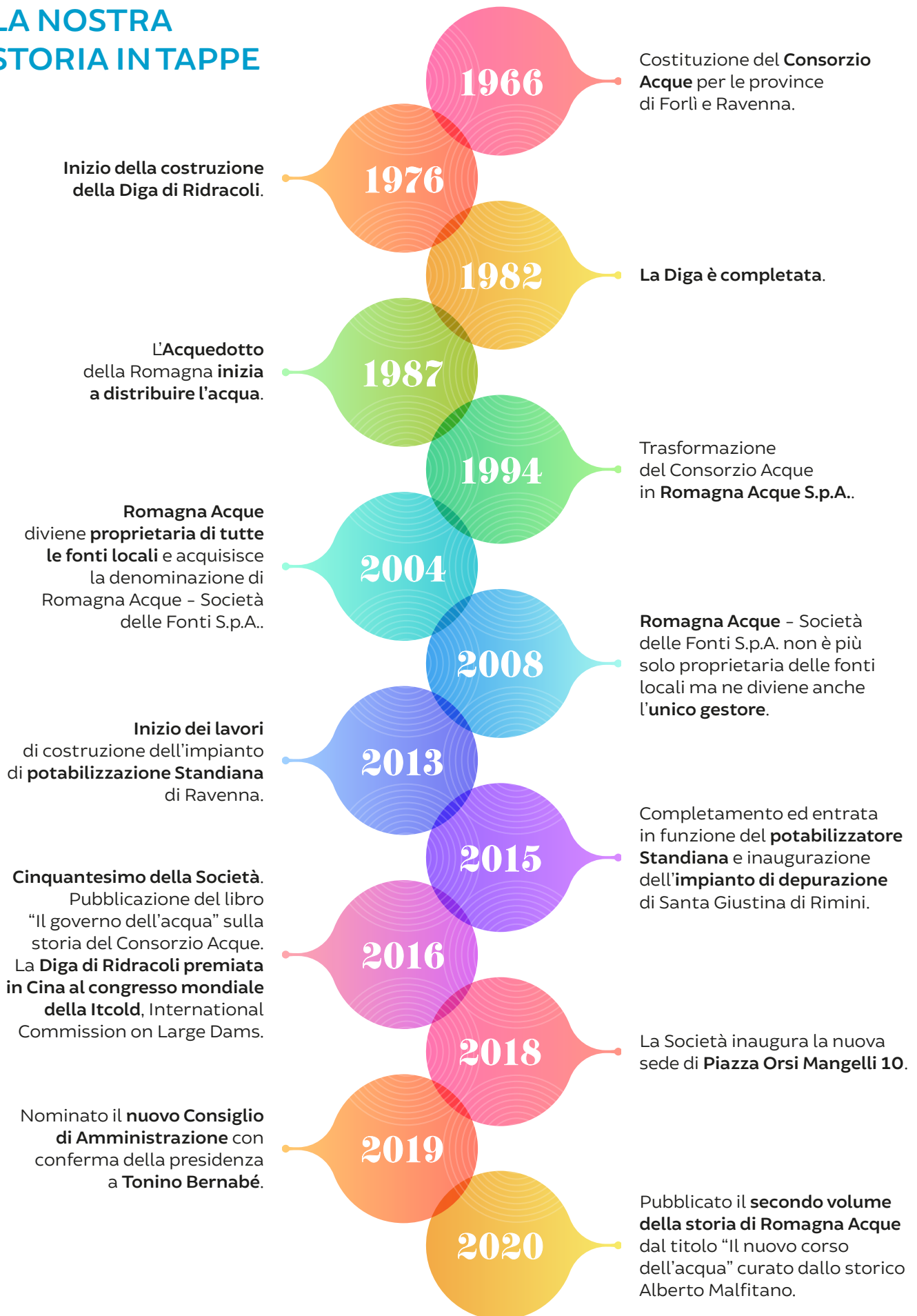
Gli impianti sono utilizzati per la raccolta dell'acqua (captazione), il passaggio al succes-

sivo trattamento (potabilizzazione o altro processo intermedio) e quindi la **consegna**, in alcuni casi anche attraverso il **transito in serbatoi di accumulo** (adduzione), **al gestore del servizio idrico**, che provvede alla successiva **distribuzione all'utente finale**.

CON LA PRODUZIONE DA QUESTI IMPIANTI, LA SOCIETÀ GARANTISCE LA COPERTURA DEL FABBISOGNO PER USI CIVILI DELL'INTERO TERRITORIO ROMAGNOLO.

A questo si aggiunge una quota limitata destinata ad usi industriali. Per volumi marginali la fornitura è effettuata anche alla Repubblica di San Marino e al gestore del Servizio Idrico Integrato della provincia di Pesaro-Urbino.

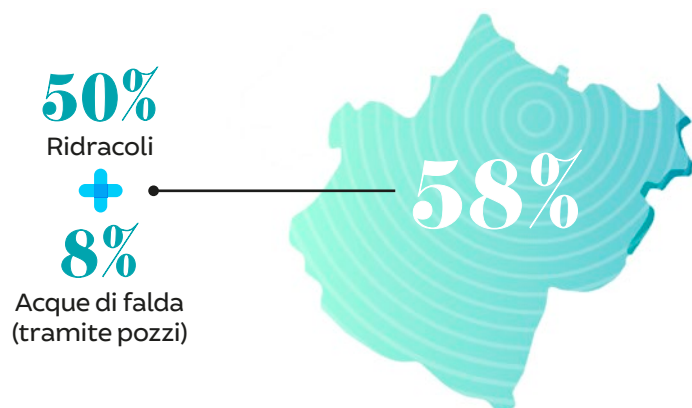
LA NOSTRA STORIA IN TAPPE



1.2 | FONTI DI APPROVVIGIONAMENTO NEL TERRITORIO

Il fabbisogno idrico complessivo del territorio romagnolo ad uso civile viene soddisfatto con la risorsa proveniente dalle fonti presenti nelle tre province.

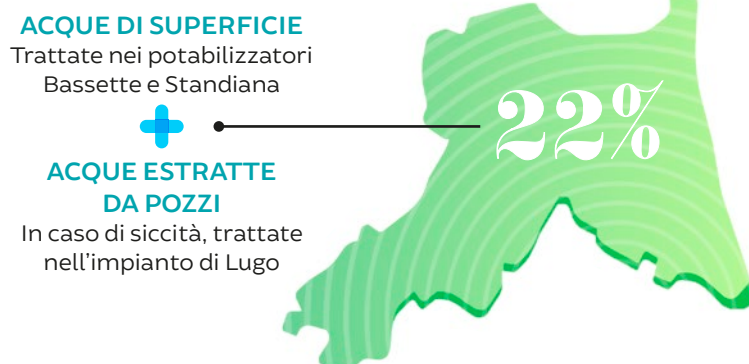
FORLÌ-CESENA



La principale fonte di approvvigionamento è rappresentata dall'invaso artificiale di Ridracoli, che soddisfa circa il 50% del fabbisogno totale e viene derivata dagli alti corsi dei fiumi Bidente (bacino imbrifero diretto e bacini laterali dei torrenti Rio Bacine, Bidente di Campigna, Bidente di Celle), Rabbi (fiume minore) e da bacini idrografici ricadenti all'interno del Parco Nazionale delle Foreste Casentinesi, Monte Falterona e Campigna.

Oltre a Ridracoli, nel territorio della provincia di Forlì-Cesena sono presenti altre fonti, prevalentemente di falda (cioè acque presenti nel sottosuolo), che contribuiscono a coprire un ulteriore 8% circa di fabbisogno idrico, attraverso pozzi dislocati sia nel territorio cesenate che nel territorio forlivese.

RAVENNA



Il territorio ravennate concorre alla produzione di un volume idrico mediamente pari al 22% del fabbisogno totale, prevalentemente attraverso acque di superficie derivanti dal fiume Po, vettorate tramite i fiumi Reno e Lamone e dal Canale Emiliano-Romagnolo (CER).

Tali acque vengono poi trattate negli impianti di potabilizzazione **Bassette e Stadiana** di Ravenna.

Nel **Comune di Lugo** è presente, anche se opera saltuariamente, un **impianto di trattamento di acque provenienti da pozzi situati in zone limitrofe**, in funzione solo in determinati periodi dell'anno e in caso di siccità.

RIMINI



Il territorio riminese concorre alla produzione idrica del restante 20% del totale, facendo ricorso principalmente ad acqua di falda, estratta dai pozzi dislocati in varie zone del territorio provinciale. Le due principali fonti di alimentazione delle falde sono rappresentate dalla **conoide del Marecchia** e da **quella del Conca**, nella quale è inoltre presente **l'omonima diga**.

COERENTEMENTE CON LA PROPRIA STRATEGIA E CON I PIANI SVILUPPATI DALLA REGIONE EMILIA-ROMAGNA (PTA), LA SOCIETÀ È IMPEGNATA A PRIVILEGIARE L'UTILIZZO DELLE ACQUE SUPERFICIALI E A CONTENERE I PRELIEVI DI FALDA, CON L'OBIETTIVO DI UTILIZZARE ALMENO IL 70% DI ACQUA DI ORIGINE SUPERFICIALE SUL TOTALE DELL'ACQUA IMMESSA.

LA RETE IMPLANTISTICA





1.3 I NUMERI CHIAVE DI ROMAGNA ACQUE

SOCIETÀ DELLE FONTI S.P.A.

5.102 km²

la superficie totale del territorio servito, articolato nei 59 comuni delle province di Forlì-Cesena, Ravenna e Rimini, oltre a forniture marginali ad altri territori

Le fonti di alimentazione dell'acquedotto

Invaso di Ridracoli, pozzi, acque superficiali (CER, Lamone, Reno), sorgenti, invaso del Conca

604 km

lunghezza della rete

156

dipendenti al 31/12/2020

375.422.521 €

capitale sociale interamente versato

99%

circa della fornitura a Hera S.p.A. per la distribuzione all'utente finale

45.806.493 €

ricavi di vendita di acqua

1.100.000

persone residenti servite, oltre alle presenze turistiche

107.633.170 m³

acqua distribuita nel 2020

20,3 mln

di euro investimenti nel 2020

100%

del fabbisogno civile totale

1.4 | MISSION E VALORI

MISSION



IL BENESSERE DELLA COLLETTIVITÀ È L'ORIZZONTE DELL'ATTIVITÀ DI ROMAGNA ACQUE, È IL FOCUS DEI SUOI OBIETTIVI OPERATIVI PRINCIPALI, CHE SONO LA CONSERVAZIONE DEL CAPITALE NATURALE E L'ACCESSO ALL'ACQUA.

L'impegno primario della Società è salvaguardare e rendere disponibile la risorsa idrica, garantendo sicurezza e continuità per gli usi civili e industriali.

In quest'ottica, Romagna Acque vuole essere sempre **in sintonia con i cambiamenti necessari** alla propria comunità, **per offrire un'alta qualità dei servizi e della vita**, lavorando sul fronte della conoscenza, della ricerca scientifica e dell'innovazione. Vuole essere infatti **presente sul territorio con servizi che migliorino la vita** quotidiana, assicurando **risultati eccellenti e attenzione al cittadino**.

Tutto questo **nella consapevolezza della scarsità delle risorse**, dell'incedere **dei continui cambiamenti climatici**, dell'essenziale salvaguardia dell'ambiente da cui la risorsa viene prelevata, **della necessità di garantire impatti tariffari contenuti** e, con particolare attenzione al futuro, **dell'importanza di unire ricerca, innovazione, competenze tecnico-scientifiche per garantire qualità e quantità adeguate** in ogni condizione.

Chi, come Romagna Acque, ha il compito di **produrre risorsa potabile**, ha quindi un **ruolo delicato e strategico**, soprattutto in territori in cui la disponibilità dell'acqua è storicamente carente.

VALORI



I VALORI IRRINUNCIABILI DELLA SOCIETÀ

Conoscenza, competenza e presenza

Educazione e informazione

Ricerca e innovazione,
per fare oggi ciò di cui abbiamo
bisogno domani

Attenzione all'ambiente
e alla collettività

FINALIZZATI A



Tutelare l'ambiente e la risorsa

Diffondere buone pratiche
e linee guida di comportamento ottimale

Implementare tutte le azioni necessarie
a garantire disponibilità di buona risorsa
anche in futuro senza però trascurare
nessuno degli aspetti correlati

Salvaguardare la salute e la sicurezza
dei lavoratori e della popolazione

Migliorare e innovare
continuamente

ANALISI SWOT

Per implementare e raggiungere la propria mission, l'azienda ha elaborato la propria analisi SWOT che consiste in uno **strumento di pianificazione strategica per la valutazione dei punti di forza** (Strengths), **delle debolezze** (Weaknesses), **delle opportunità** (Opportunities) e delle

minacce (Threats) **del contesto in cui l'azienda opera**. L'analisi **può riguardare l'ambiente interno**, analizzando punti di forza e di debolezza, **o l'ambiente esterno**, analizzando minacce e opportunità. Ciò che ne emerge è sintetizzato nella matrice seguente.

ANALISI INTERNA



Punti di forza

- Brand forte
- Reputazione
- Situazione finanziaria forte
- Disponibilità di fonti d'approvvigionamento
- Gestione delle relazioni con le istituzioni
- Qualità e affidabilità della rete infrastrutturale e buona gestione del servizio
- Ottime relazioni con i clienti
- Ricerca e innovazione

Punti di debolezza

- Necessità di continua formazione e implementazione di nuove tecnologie per una gestione ottimale dei processi e delle attività di manutenzione
- Necessità di apportare migliorie nei processi di selezione e gestione dei fornitori
- Necessità di miglioramento nella gestione dei processi aziendali
- Efficientare i processi di investimento

ANALISI ESTERNA

Opportunità

- Sviluppare politiche sinergiche con i Soci
- Promuovere processi educativi verso la popolazione in tema di sostenibilità e risparmio idrico
- Migliorare la sicurezza del territorio
- Contenere e ridurre le tariffe
- Orientare gli standard operativi e di qualità
- Gestire il servizio con un'elevata profondità temporale

Strategie S-O

Sfruttare brand e reputazione per sviluppare politiche convincenti per l'uso accorto dell'acqua, per promuovere la sicurezza e la qualità del prodotto e del servizio.

Sfruttando la buona relazione con gli enti, accelerare e promuovere un adeguato indirizzo e profondità temporale agli investimenti e poi svilupparli in tempi contenuti per la riduzione del rischio. Tale aspetto attiva dinamiche regolatorie premianti che contribuiscono ad aumentare la capacità d'investimento della Società, la sua situazione economico-finanziaria e a rafforzare la struttura patrimoniale con possibile contenimento tariffario. Tali aspetti consentono inoltre lo sviluppo e il rafforzamento delle partnership su grandi progetti con il cliente.

La stabilità temporale e l'introduzione di nuove tecnologie o processi innovativi consentono di spingere in alto la qualità del servizio.

Strategie W-O

Introdurre processi di gestione manutentiva pianificata, preventiva e predittiva e migliorare i processi aziendali esistenti con una maggiore integrazione tra loro consente di rafforzare la catena del valore con effetti economici positivi e contenimento delle tariffe.

Attraverso un preciso piano riorganizzativo per la gestione del turn over è possibile coinvolgere maggiormente i dipendenti e consentire una loro partecipazione diretta nei processi di miglioramento sopra indicati.

ANALISI
ESTERNA**Minacce**

- Carenza di adeguate politiche orientate alla sostenibilità
- Fonti di approvvigionamento limitate
- Scarsa disponibilità o elevato costo dell'energia
- Interventi della politica su aspetti gestionali
- Scarsa efficacia o inefficacia dei processi approvativi per lo sviluppo delle opere
- Modifica alle norme regolatorie

Strategie S-T

Utilizzare il forte brand, la reputazione e le buone relazioni istituzionali, accompagnate da anni di servizio di qualità, per influenzare, orientare le politiche degli enti e dell'opinione pubblica verso l'adozione di misure di maggiore sostenibilità.

L'autorevolezza che ne discende può limitare le incursioni della politica, intervenire per migliorare, accorciandoli, i processi approvativi; influenzare e limitare, anche attraverso l'utilizzo delle organizzazioni datoriali, gli effetti derivanti da modifiche normative.

Strategie W-T

Occorre migliorare gli aspetti gestionali relativi a:

- realizzazione degli investimenti (anche con la ricerca di maggiore stoccaggio per mitigare gli effetti dei cambiamenti climatici);
- gestione degli asset esistenti per aumentarne la vita utile;
- costi operativi, prevedendo un turn over qualitativo del personale e integrando con attività di formazione a miglioramento delle conoscenze e per la formazione delle nuove competenze.

Un ulteriore processo da ottimizzare è modificare l'operatività aziendale per favorire il trasferimento delle competenze e l'integrazione fra queste.

Per l'energia, trovare il modo di autoprodurre maggiormente per limitare la dipendenza e contenere i costi.

ANALISI DELLA CONCORRENZA

Come è possibile constatare dall'analisi SWOT, pur avendo diversi fattori esterni che possono incidere sull'attività aziendale, non viene fatta menzione degli aspetti concorrenziali in quanto il mercato dei servizi pubblici di interesse economico generale, in particolare il Servizio Idrico Integrato, è regolato da un'autorità locale – ATERSIR, che ha una dimensione regionale – e da una nazionale – ARERA, Autorità di Regolazione Energia Reti ed Ambiente – che hanno il compito di validare le proposte di gestione secondo gli obiettivi assegnati, di valutare la conformità alle regole tariffarie e la sostenibilità dei piani.

Trattandosi di un mercato regolato, l'assegnazione del ruolo a un'impresa avviene o attraverso una concessione legata a un certo ambito territoriale oppure attraverso una gestione in house, come è il caso di Romagna Acque.

Per tale ragione **la concorrenza è fortemente attenuata e si limita a un confronto indiretto attraverso la qualità del servizio misurata da ARERA, tramite la quale viene assegnato un rating alle aziende, con attivazione di meccanismi di incentivazione e di penalizzazione. Sotto questo profilo, per l'azienda è fondamentale non tan-**

to affrontare una concorrenza esasperata, ma garantire un livello alto di prestazioni di servizio e contenimento dei costi: tale aspetto riduce la minaccia di una revoca della concessione e quindi il rischio che possa entrare un altro gestore in grado di assicurare standard di servizio maggiormente qualificati.

Inoltre, rappresentano una barriera all'ingresso nel mercato l'ottenimento di una concessione e il possesso di un'elevatissima capacità patrimoniale.

Quanto ai possibili prodotti sostitutivi, essendo l'acqua ad uso civile un bene comune non commercializzabile, ne esistono molto pochi e di basso rilievo ai fini dell'analisi.

L'unico prodotto sostitutivo è l'acqua imbottigliata. In Italia tale mercato rappresenta un volume considerevole, pari a 4 miliardi di euro circa: per questo, **la strategia della Società è fortemente orientata a una qualità dell'acqua distribuita molto alta, per incentivare i cittadini a consumare acqua di rete**, che consente di generare **importanti risparmi per le famiglie**, di offrire una **sicurezza maggiore** e di **ridurre i processi di inquinamento**, diminuendo plastica ed emissioni legate al trasporto.

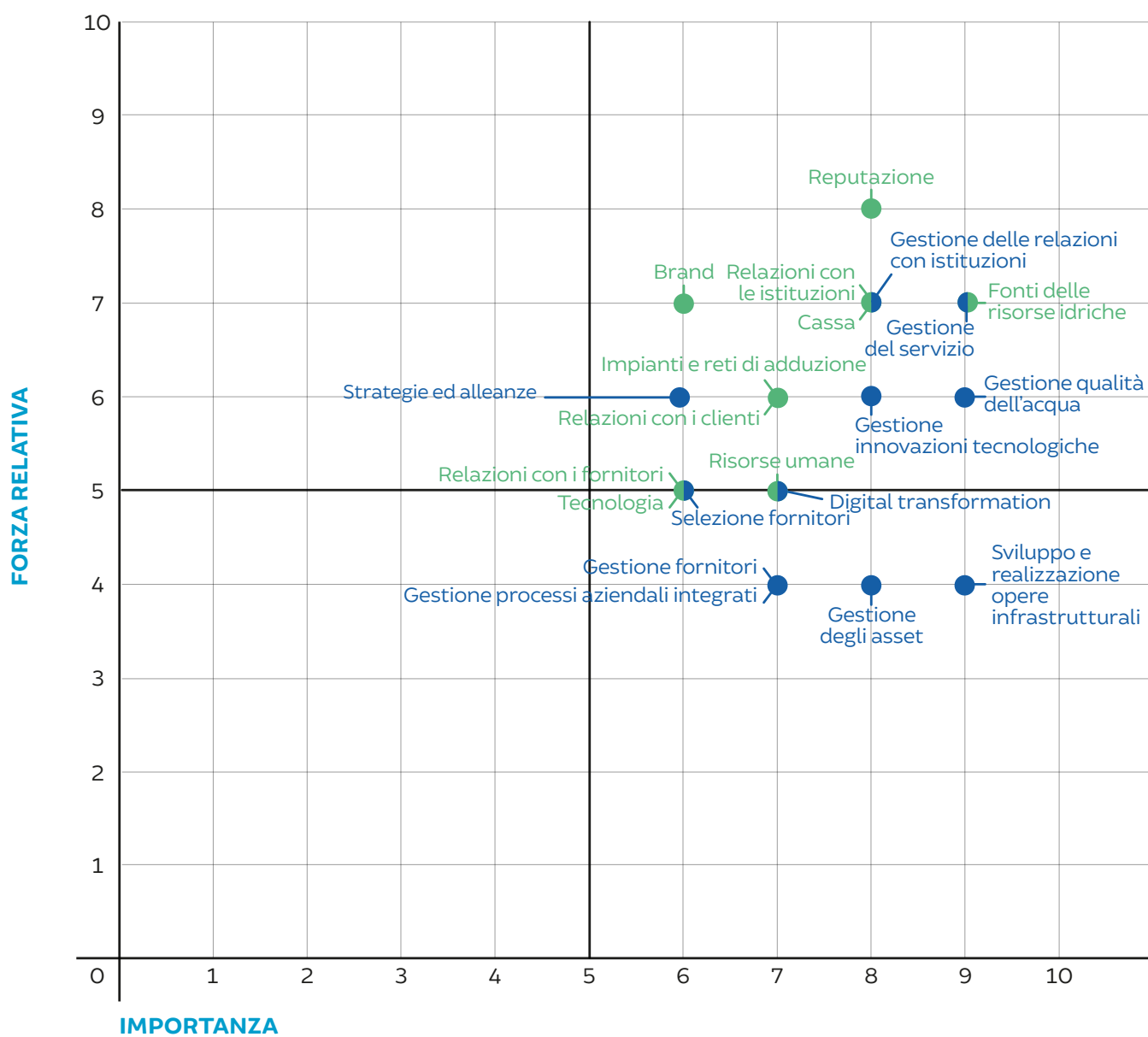
ANALISI DELLE RISORSE E DELLE COMPETENZE

Partendo dall'analisi SWOT è possibile anche **individuare e analizzare le risorse e le competenze possedute** dalla Società al fine di misurarne la significatività in ottica di importanza e forza relativa.



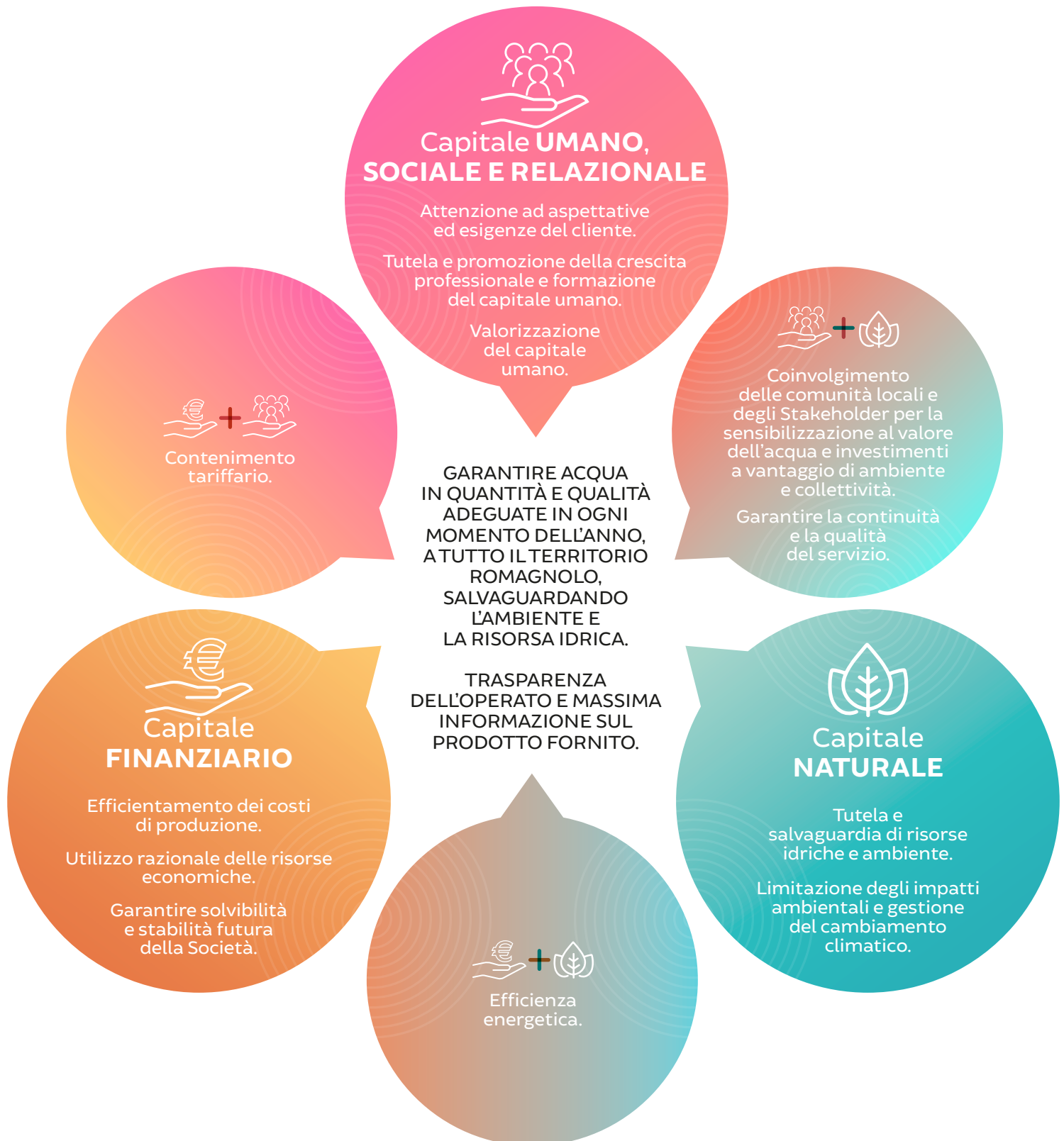
A ciascuna di queste voci è possibile attribuire un punteggio crescente da 1 a 10 in relazione all'importanza e alla forza relativa per la Società e, dandone rappresentazione grafica, è possibile valutare il loro posizionamento. Da questa attività emerge l'assenza di elementi superflui (quadrante in alto a sinistra) e di capacità influenti

(quadrante in basso a sinistra), mostrando quindi che **la Società ha un buon equilibrio tra risorse e competenze possedute**, pur presentando al momento alcuni elementi che forniscono spunti di miglioramento su cui operare, con particolare riferimento a quelle competenze che trovano collocazione nel quadrante in basso a destra.



MAPPA DEI PRINCIPI

Gli obiettivi della società, in conformità con le linee guida per il reporting di sostenibilità elaborate da Global Reporting Initiative (GRI), si traducono in un insieme integrato di aspetti materiali e principi fondamentali.



OBIETTIVI IRRINUNCIABILI DELLA SOCIETÀ

Tali obiettivi sono perseguiti nel rispetto dei principi e dei vincoli normativi locali, nazionali, comunitari e degli indirizzi impartiti dagli Enti Soci. Per questo il ruolo della Società è sempre più legato alla necessità di realizzare infrastrutture che possano garantire la disponibilità di una buona risorsa anche per il futuro.



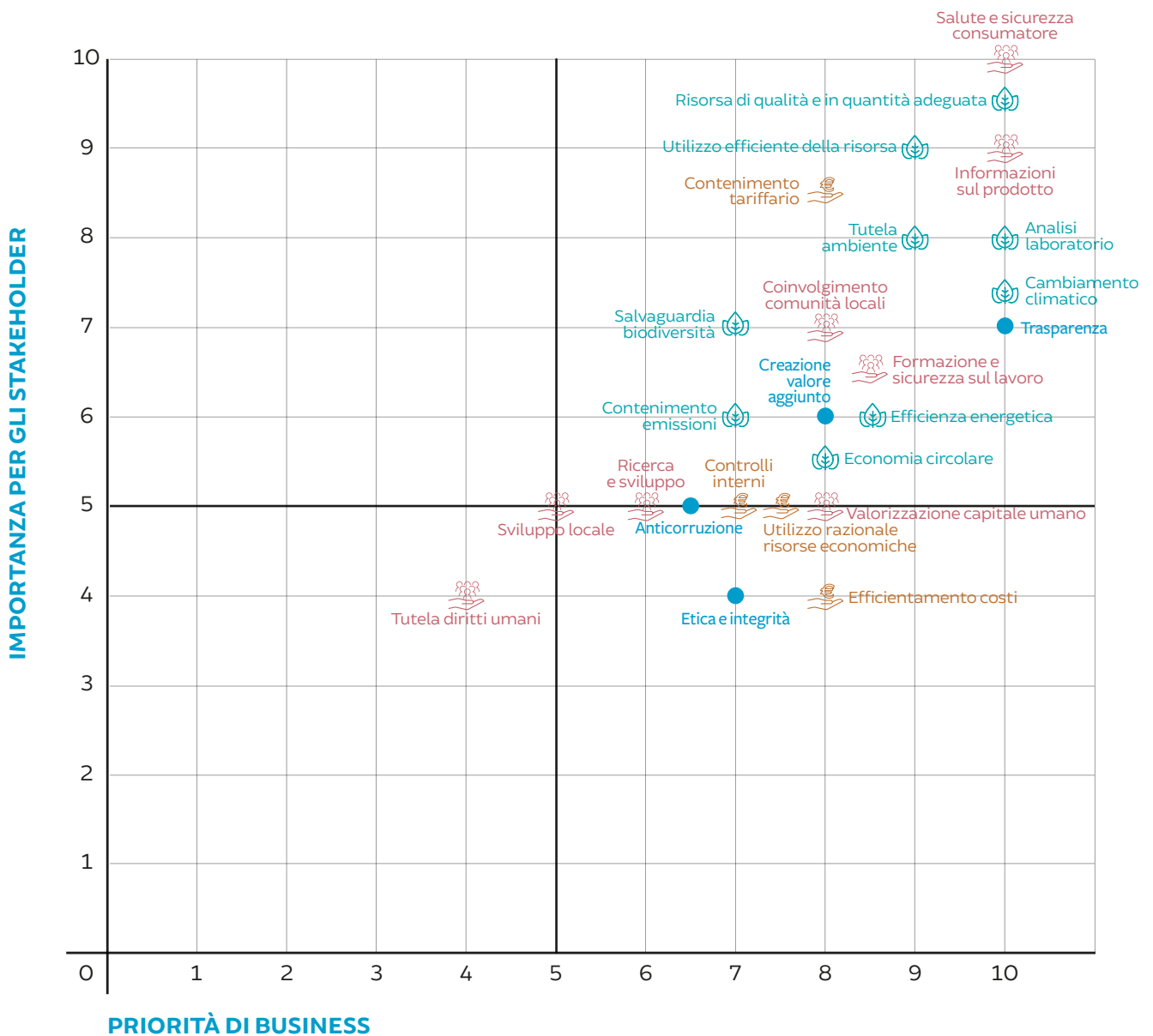
1.5 | DAI PRINCIPI ALLE AZIONI: AGIRE NEL PRESENTE GUARDANDO AL FUTURO

L'approccio utilizzato per la redazione del Bilancio di Sostenibilità, oggi Bilancio Integrato, si basa sulla cosiddetta “analisi di materialità”.

È uno studio di tipo interno che consente di individuare ogni elemento o aspetto di carattere economico, ambientale e sociale che possa avere un impatto positivo o negativo sulle performance della Società e che sia in grado di influenzare le decisioni degli Stakeholder.

Questa attività consente di mappare tutte le tematiche rilevanti per Stakeholder e Società, tradurle in priorità strategiche e conseguentemente programmare le azioni da svolgere, monitorare le attività svolte effettivamente e allo stesso tempo individuare le intenzioni future.

Ne emerge un grafico bidimensionale, la matrice di materialità, dove, su una scala da 0 a 10, sono riportati i temi di natura economica, sociale e ambientale individuati.



Gli impegni e ciascuna delle priorità strategiche individuate dalla Società sono correlabili con uno o più obiettivi dell'Agenda 2030 per lo sviluppo sostenibile definiti dall'ONU per trasformare il nostro mondo.



Dei 17 obiettivi per lo sviluppo sostenibile individuati dall'ONU, Sustainable Development Goals (SDGs), la **Società dà priorità agli 8 sui quali ritiene di avere un maggior grado di controllo,**

ovvero il possesso di leve e strumenti per agire in relazione all'obiettivo, **e un significativo tipo di impatto**, ovvero il grado di impatto prodotto dall'impresa per il raggiungimento dell'obiettivo.

**OBIETTIVO 6**

Ottenere l'accesso universale ed equo all'acqua potabile, che sia sicura ed economica per tutti, migliorandone la qualità, riducendo l'inquinamento e aumentando l'efficienza nell'utilizzo.

**OBIETTIVO 7**

Garantire accesso a servizi energetici convenienti, affidabili e moderni, aumentando l'energia rinnovabile, migliorando l'efficienza energetica e promuovendo investimenti in infrastrutture e tecnologie per un'energia più pulita.

**OBIETTIVO 8**

Sostenere la crescita economica attraverso diversificazione, progresso tecnologico e innovazione. Promuovere politiche che supportino l'imprenditoria e la creatività e che garantiscano occupazione e un lavoro dignitoso.

**OBIETTIVO 9**

Ottimizzare le infrastrutture per supportare lo sviluppo economico e il benessere degli individui, aumentando l'efficienza nell'utilizzo delle risorse, adottando tecnologie e processi industriali più puliti e incoraggiando la ricerca scientifica.

**OBIETTIVO 11**

Potenziare l'urbanizzazione inclusiva e sostenibile e lo sviluppo di insediamenti umani partecipativi e integrati. Proteggere e salvaguardare il patrimonio culturale e naturale, riducendo l'impatto ambientale negativo delle città.

**OBIETTIVO 12**

Usare le risorse naturali con più efficienza, dimezzando sprechi e raggiungendo una gestione eco-compatibile di sostanze chimiche e rifiuti, riducendone la produzione attraverso prevenzione, riutilizzo e riciclo.

**OBIETTIVO 13**

Rafforzare in tutti i Paesi la capacità di ripresa e di adattamento ai rischi legati al clima e ai disastri naturali. Integrare le misure di cambiamento climatico nelle politiche, strategie e pianificazioni nazionali.

**OBIETTIVO 15**

Garantire la conservazione, il ripristino e l'uso sostenibile degli ecosistemi di acqua dolce terrestri e dell'entroterra, in particolare di foreste, paludi, montagne e zone aride. Ridurre il degrado degli ambienti naturali, proteggere la biodiversità e le specie a rischio.

La Società, però, nel proprio operato **si ispira a tutti i valori sottolineati** dagli SDGs; in particolare emerge un'affinità con i seguenti obiettivi.

**OBIETTIVO 3**

Assicurare la salute e il benessere per tutti e per tutte le età.

**OBIETTIVO 4**

Fornire un'educazione di qualità, equa ed inclusiva, e opportunità di apprendimento per tutti.

**OBIETTIVO 5**

Raggiungere l'uguaglianza di genere ed emancipare tutte le donne di ogni età.

**OBIETTIVO 17**

Rafforzare i mezzi di attuazione e rinnovare il partenariato mondiale per lo sviluppo sostenibile.

Da tale analisi è stato poi possibile costruire la seguente matrice che, in relazione a ciascun SDGs rilevante, consente di individuare le informazioni trattate nel Bilancio di Sostenibilità, oggi Bilancio Integrato, e il loro effetto economico, ambientale o sociale sia per gli Stakeholder sia per la Società.

Tutte le attività di individuazione, mappatura, misurazione degli Stakeholder e di identificazione di tematiche, obiettivi e principi rilevanti sono state elaborate internamente all'azienda. Tali valutazioni sono state effettuate sulla base di informazioni e percezioni consolidate nel tempo e potranno essere riviste a seguito delle attività di engagement esterno che l'azienda sta progettando e attuando in sede di stesura del presente bilancio.



Capitale NATURALE

STAKEHOLDER INTERESSATI
Istituzioni, Media, Cliente, Famiglie e cittadini

6 ACQUA PULITA
E IGIENE

Sotto-obiettivi

Garantire a tutti la disponibilità e la gestione sostenibile dell'acqua e delle strutture igienico-sanitarie

PRIORITÀ STRATEGICHE	KPI	MISURAZIONE KPI	
Conservazione delle risorse naturali per garantire acqua in quantità e qualità adeguate Limitazione degli impatti su fonti naturali di prelievo, ecosistemi e aree protette	Assicurare la continuità operativa (approccio di Business Continuity) attraverso un'appropriata analisi dei possibili rischi (Risk Assessment) o criticità per la conseguente definizione di piani d'intervento atti a minimizzare il rischio o gli effetti dell'evento Consolidamento delle collaborazioni con istituti universitari e di ricerca ai fini dell'approfondimento di temi rilevanti relativi alla qualità dell'acqua e del servizio Verifica costante della qualità dell'acqua distribuita	Mantenimento e prosecuzione delle analisi di Risk Assessment sull'intero sistema dell'Acquedotto della Romagna e sulle fonti locali Collaborazioni con: Istituto di Management della Scuola Superiore Sant'Anna (Pisa), Università Carlo Bo (Urbino), Istituto di Ricerche REF (Milano), DICAM, Facoltà di Scienze Ambientali, Istituto Superiore di Sanità Garantire costantemente l'utilizzo di metodologie operative di qualità, la competenza tecnica del personale addetto, la disponibilità di strumentazione tecnica adeguata al fine di ottenere dati e risultati affidabili conformemente a tutti i requisiti normativi	Numero di campioni analizzati nell'anno: 9.581 Numero di analisi chimico-fisiche e microbiologiche effettuate nell'anno: 354.532 Totale volumi erogati: 107.633.170 m³ Totale volumi a budget: 113.571.000 m³

STAKEHOLDER INTERESSATI

Istituzioni, Media, Scuole ed educatori, Famiglie e cittadini

7 ENERGIA PULITA
E ACCESSIBILE

Sotto-obiettivi

Assicurare a tutti l'accesso a sistemi di energia economici affidabili, sostenibili e moderni

13 AGIRE PER
IL CLIMA

Sotto-obiettivi

Promuovere azioni a tutti i livelli per combattere il cambiamento climatico

15 LA VITA
SULLA TERRA

Sotto-obiettivi

Proteggere, ripristinare e favorire un uso sostenibile dell'ecosistema terrestre

PRIORITÀ STRATEGICHE	KPI	MISURAZIONE KPI	
Gestione del cambiamento climatico Efficienza energetica delle operazioni	Prosecuzione degli studi di fattibilità tecnica ed economica di soluzioni per l'incremento della produzione di energia da fonti rinnovabili	Prosecuzione attività per la riduzione della dipendenza energetica, dei consumi e più in generale per l'efficientamento energetico attraverso l'ottimizzazione della rete e delle pressioni Valutazione di nuove realizzazioni di impianti idroelettrici e fotovoltaici e predisposizione del nuovo piano energetico 2019-2021 per la riduzione dei consumi energetici	Energia prodotta in kWh da impianti fotovoltaici : 687.415 Energia prodotta in kWh da impianti idroelettrici : 9.242.548 Energia consumata in kWh: 35.502.788



Capitale UMANO, SOCIALE E RELAZIONALE

STAKEHOLDER INTERESSATI
Istituzioni, Capitale umano

8 LAVORO DIGNITOSO
E CRESCITA
ECONOMICA

Sotto-obiettivi
Incentivare una
crescita economica
duratura, inclusiva
e sostenibile,
un'occupazione
piena produttiva,
inclusiva e
sostenibile e un
lavoro dignitoso
per tutti

PRIORITÀ STRATEGICHE	KPI	MISURAZIONE KPI
Valorizzazione del capitale umano Garantire formazione, istruzione, salute e sicurezza adeguate sul lavoro	Sicurezza dei lavoratori: prosecuzione di tutte le iniziative volte alla costante riduzione di frequenza, incidenza e gravità degli infortuni Mantenimento e consolidamento della formazione dei lavoratori	Adozione di tutte le misure necessarie alla prevenzione e al contrasto della diffusione del Covid-19 in azienda Svolgimento delle attività formative su sicurezza, ambiente e su tematiche tecnico-specialistiche, amministrative-gestionali, per quanto possibile secondo le modalità previste dai vari DPCM anti-Covid La formazione parzialmente sospesa causa Covid verrà recuperata appena la situazione emergenziale lo consentirà

STAKEHOLDER INTERESSATI
Capitale umano, Media, Soci, Cliente, Fornitori, Finanziatori, Istituzioni, Scuola ed educatori, Famiglie e cittadini

11 CITTÀ E COMUNITÀ
SOSTENIBILI

Sotto-obiettivi
Rendere le città e
gli insediamenti
umani inclusivi,
sicuri, duraturi
e sostenibili

PRIORITÀ STRATEGICHE	KPI	MISURAZIONE KPI
Coinvolgimento delle comunità locali e relazioni con gli Stakeholder	Progettazione e realizzazione di nuove attività di coinvolgimento della collettività e prosecuzione delle attività legate alle convenzioni per l'alternanza scuola-lavoro Attività di Stakeholder engagement	Compatibilmente con le norme anti-Covid sono proseguiti nel corso dell'anno incontri, eventi, convegni, corsi e attività formative sulle tematiche dell'acqua, volti alla diffusione e promozione della cultura del suo corretto utilizzo Prosecuzione delle attività in collaborazione con le scuole di ogni ordine e grado Mantenimento delle forme di coinvolgimento dei portatori di interesse attraverso le forme di dialogo già attive

STAKEHOLDER INTERESSATI
Media, Cliente, Istituzioni, Soci, Finanziatori, Fornitori, Scuola ed educatori, Famiglie e cittadini

9 INDUSTRIA,
INNOVAZIONE E
INFRASTRUTTURE

Sotto-obiettivi
Costruire
un'infrastruttura
resiliente e
promuovere
l'innovazione e una
industrializzazione
equa, responsabile
e sostenibile

PRIORITÀ STRATEGICHE	KPI	MISURAZIONE KPI
Trasparenza del proprio operato (Etica e integrità, valori e principi, anti-corruzione) Massima informazione sul prodotto fornito a tutela della salute e della sicurezza del consumatore	Prosecuzione dell'aggiornamento del Codice Etico, del regolamento sul whistleblowing, del Piano Triennale di Prevenzione della Corruzione e dei protocolli di controllo allegati al Modello di Organizzazione e Gestione ai sensi del D. Lgs 231/2001	Recepimento e adozione di tutte le novità normative in materia



Capitale FINANZIARIO

STAKEHOLDER INTERESSATI

Soci, Istituzioni, Fornitori, Finanziatori,
Media, Famiglie e cittadini

12 CONSUMO E
PRODUZIONE
RESPONSABILI

Sotto-obiettivi
Garantire modelli
sostenibili di
produzione

PRIORITÀ STRATEGICHE	KPI	MISURAZIONE KPI	
Utilizzo razionale delle risorse economiche Efficientamento dei costi di produzione Contenimento tariffario	Prosecuzione delle opere citate nel Piano degli Investimenti Predisposizione dei sistemi informativi e contabili ai fini dell'applicazione dell'unbundling elettrico	Attuazione del Piano degli Investimenti per il periodo 2019-2023 Applicazione dell'unbundling elettrico su base volontaria Adozione del regolamento per la misurazione e gestione del rischio di crisi aziendale	Nel 2020 gli investimenti realizzati sono stati pari a 20,3 milioni di euro con un decremento rispetto all'anno precedente di -1 milione di euro In tutti gli esercizi monitorati la Società si posiziona nella parte più alta di rating attribuibile e quindi con minor rischio patrimoniale, finanziario ed economico



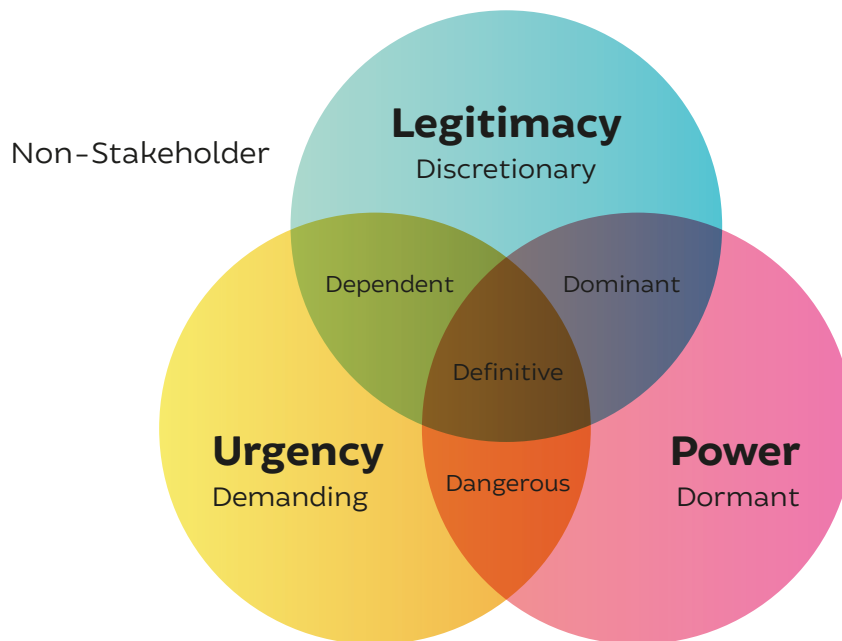
1.6 | GLI STAKEHOLDER DI ROMAGNA ACQUE

La sfida complessiva dell'acqua è vista oggi come una sfida di governance, intendendo con ciò la capacità di governo delle risorse, nel rispetto della pluralità degli attori e delle istanze presenti su un determinato territorio.

Rappresenta quindi un elemento fondamentale per Romagna Acque instaurare dei rapporti duraturi con i propri Stakeholder, che vengono

individuati e selezionati dalla Società applicando i seguenti principi.

- **Urgency - urgenza:** coloro che concorrono alla realizzazione della sua mission.
- **Power - potere:** soggetti che possono influenzare, con le loro decisioni, il raggiungimento degli obiettivi sociali.
- **Legitimacy - legittimità:** soggetti che la Società può influenzare con le proprie scelte e attività.



NE CONSEGU
L'IDENTIFICAZIONE
DEI GRUPPI
CHE SEGUONO.



Soci



Dipendenti



Tirocinanti



Cliente



Fornitori



Istituzioni



Finanziatori

Collettività



Media



Scuole
ed educatori



Famiglie
e cittadini

STAKEHOLDER INTERNI	TIPOLOGIA	ASPETTATIVE / TEMI MATERIALI	OBIETTIVI PER LO SVILUPPO SOSTENIBILE SDGs DI RIFERIMENTO
Soci (le istituzioni romagnole) Comuni, province e loro società di gestione delle partecipazioni in società esterne sono i Soci principali di Romagna Acque poiché la Società è interamente a capitale pubblico.	POWER URGENCY LEGITIMACY	- Anticorruzione - Etica e integrità - Controlli interni - Utilizzo razionale delle risorse economiche - Efficientamento dei costi - Contenimento tariffario	 
Risorse umane Le competenze ed esperienze dei dipendenti rappresentano per Romagna Acque un patrimonio di grande valore. La Società è impegnata quotidianamente a garantire un adeguato livello di sicurezza e salute sul lavoro. Inoltre, valorizza le competenze delle proprie risorse umane e ne promuove gli sviluppi di carriera, sostiene la compatibilità tra le diverse professionalità e potenzialità, le pari opportunità, nonché la corretta valutazione delle prestazioni sviluppata sulla base di criteri oggettivi.	POWER URGENCY LEGITIMACY	- Valorizzazione del capitale umano - Formazione e sicurezza sul lavoro	 
STAKEHOLDER ESTERNI	TIPOLOGIA	ASPETTATIVE / TEMI MATERIALI	OBIETTIVI PER LO SVILUPPO SOSTENIBILE SDGs DI RIFERIMENTO
Cliente Romagna Acque pone grande attenzione alle aspettative e alle attese del proprio cliente (Hera S.p.A.). Al centro delle attività operative sono, in particolare, la qualità e la sicurezza del prodotto e del servizio e la chiarezza e trasparenza nei rapporti.	POWER URGENCY LEGITIMACY	- Trasparenza - Salute e sicurezza del consumatore - Informazione sul prodotto - Risorsa di qualità e in quantità adeguata - Analisi di laboratorio	 
Fornitori La Società ritiene fondamentale stabilire un rapporto di equità contrattuale con i propri fornitori finalizzato al raggiungimento di benefici reciproci, in una logica di equilibrio e correttezza.	POWER URGENCY LEGITIMACY	- Salvaguardia della biodiversità - Economia circolare	 

STAKEHOLDER ESTERNI	TIPOLOGIA	ASPETTATIVE / TEMI MATERIALI	OBIETTIVI PER LO SVILUPPO SOSTENIBILE SDGs DI RIFERIMENTO
Istituzioni Nella gestione del processo di approvvigionamento e di produzione di acqua potabile, la Società si rapporta con numerosi attori istituzionali quali gli enti regolatori di controllo, la Regione, gli istituti di ricerca e le amministrazioni statali. Tra Romagna Acque e le istituzioni locali si attua una stretta collaborazione anche in virtù del fatto che queste rappresentano i principali Soci della Società.	POWER URGENCY LEGITIMACY	- Sviluppo locale	   
Finanziatori Gli operatori finanziari sono attualmente visti dalla Società principalmente come soggetti con i quali ottimizzare l'impiego delle risorse finanziarie.	POWER URGENCY LEGITIMACY	- Utilizzo razionale delle risorse economiche	 
Collettività Lavorare a stretto contatto con la collettività, espressione del territorio di riferimento, è fondamentale per Romagna Acque al fine di mantenere un dialogo trasparente e costruttivo nella ricerca di soluzioni sempre più mirate alle esigenze comuni. La collettività ricomprende al suo interno tra gli altri soggetti anche le seguenti 3 categorie con cui la Società si impegna a mantenere rapporti di collaborazione e interscambio continui.			
1) Media Attraverso le attività di comunicazione implementate dalla Società si intende garantire trasparenza sull'operato e fornire informazioni sull'attività svolta.	POWER URGENCY LEGITIMACY	- Tutela dei diritti umani - Trasparenza - Creazione del valore aggiunto - Utilizzo efficiente della risorsa - Risorsa di qualità e in quantità adeguata - Tutela dell'ambiente - Cambiamento climatico - Efficienza energetica - Contenimento delle emissioni	     
2) Scuole ed educatori Per un corretto utilizzo della risorsa e per il rispetto dell'ambiente in cui opera, la Società ritiene fondamentale avviare iniziative educative che coinvolgano studenti ed educatori delle scuole di ogni ordine e grado.	URGENCY LEGITIMACY	- Ricerca e sviluppo - Cambiamento climatico	 
3) Famiglie e cittadini Famiglie e cittadini sono i fruitori finali del servizio e pertanto la Società rivolge a loro ogni sforzo per garantire acqua in quantità e qualità adeguate rispetto alle esigenze.	POWER URGENCY LEGITIMACY	- Trasparenza - Salute e sicurezza del consumatore - Informazione sul prodotto - Risorsa di qualità e in quantità adeguata - Coinvolgimento della comunità e degli Stakeholder	 

1.7 | IL PIANO DEGLI INVESTIMENTI

Il Piano degli Investimenti della Società è il principale strumento programmatico di attuazione della propria mission.

Gli investimenti previsti dal piano sono funzionali a:



garantire un servizio di approvvigionamento sicuro e basato su standard di elevata qualità per un armonico e qualificato sviluppo dei territori della Romagna;



disporre di un'adeguata capacità impiantistica e disponibilità di risorsa idrica al fine di fronteggiare crisi idriche o sopperire a malfunzionamenti del sistema di adduzione idrica, per assicurare comunque la **continuità del servizio**;



rendere più omogenee le caratteristiche chimico-fisiche e organolettiche dell'acqua distribuita su tutto il bacino di riferimento;



adeguare le strutture impiantistiche alla previsione dei fabbisogni idrici futuri;



privilegiare l'utilizzo delle risorse di superficie, salvaguardando le risorse di falda per situazioni di emergenza;



coniugare la pianificazione infrastrutturale con politiche di efficientamento della spesa e di contenimento della dinamica tariffaria dell'acqua all'ingrosso, con l'obiettivo di generare ricadute economiche positive sull'utente finale.

IL PERIODO DI PIANIFICAZIONE VIGENTE AI FINI REGOLATORI E TARIFFARI È RELATIVO AGLI ANNI 2020-2023, COME DEFINITO DA ARERA. LA PIANIFICAZIONE DELLA SOCIETÀ, IN REALTÀ, È EFFETTUATA SU UN ORIZZONTE TEMPORALE BEN PIÙ AMPIO CHE SI PROIETTA FINO AL 2035.

ATERSIR, con delibera n. 30/2020, ha **approvato il nuovo Piano degli Interventi** per il fornitore all'ingrosso dove è previsto lo sviluppo e l'avanzamento di opere fra le quali si citano le più importanti:

- la condotta di interconnessione dell'impianto di potabilizzazione della Standiana con il serbatoio di Monte Casale e la rete dell'Acquedotto della Romagna in località Casone di Cesena e Torre Pedrera;
- la nuova condotta di raddoppio della tubazione esistente da Russi a Lugo-Cotignola;
- la realizzazione della nuova condotta da San Giovanni in Marignano a Morciano;
- la realizzazione del 2° tratto del Canale Carrarino per il collegamento del fiume Lamone con la canaletta ANIC;
- la realizzazione della condotta da Morciano a Casarola;
- la realizzazione della condotta da San Clemente a Santa Maria del Piano;
- il nuovo magazzino e impianto fotovoltaico presso l'impianto di sollevamento di Forlimpopoli;
- la ristrutturazione dell'impianto di potabilizzazione di Bellaria;
- l'automazione e l'efficientamento energetico dell'impianto di potabilizzazione NIP a Ravenna;
- la realizzazione di un impianto fotovoltaico presso il potabilizzatore della Standiana (Ravenna).



TALI OPERE, IN CONTINUITÀ CON GLI INTERVENTI REALIZZATI NEGLI ANNI PRECEDENTI, SONO VOLTE A MIGLIORARE L'EFFICACIA E L'EFFICIENZA DELLA DOTAZIONE INFRASTRUTTURALE E LA QUALITÀ DEL SERVIZIO E A RIDURRE GLI IMPATTI AMBIENTALI, IN PARTICOLARE I CONSUMI ENERGETICI CORRELATI ALLA GESTIONE DEL SISTEMA IDRICO.



ALTRI PROVVEDIMENTI

La Società è costantemente impegnata nella realizzazione di ulteriori provvedimenti, finalizzati a:

- **migliorare l'efficienza della rete acquedottistica**, attraverso opportune attività di manutenzione programmate, anche predittive, e implementazioni gestionali che concorrono anche alla riduzione dei costi operativi;
- **ridurre il contenuto energetico nella produzione e distribuzione di acqua** attraverso un progressivo miglioramento tecnologico delle apparecchiature, una maggiore qualità gestionale, un miglioramento dell'acquisto sul mercato e un aumento della quota di autoproduzione energetica al fine di ridurre la propria dipendenza energetica e migliorare la sicurezza dell'approvvigionamento;
- **educare e formare i cittadini, per un uso più consapevole e razionale dell'acqua.**

LA SOCIETÀ DECLINA LA PROPRIA STRATEGIA AVVALENDOSI ANCHE DELLO STRUMENTO DELLA RICERCA APPLICATA.

Questa attività viene svolta attraverso **la collaborazione e il consolidamento di rapporti con le università e con altri enti** per contribuire alla ricerca scientifica legata ai temi della gestione della risorsa e del territorio.



GLI INDICI DI PERFORMANCE

Il Piano degli Investimenti evidenzia analiticamente i singoli interventi di manutenzione e miglioria sviluppando il **cronoprogramma delle attività necessarie per fronteggiare le criticità** dell'assetto infrastrutturale rilevate.

Tali criticità sono state riclassificate in base alla Determina ARERA n. 2/2016 e sono suddivise nelle seguenti aree:

- **criticità di approvvigionamento idrico (captazione e adduzione);**
- **criticità degli impianti di potabilizzazione;**
- **criticità generali di gestione.**

PER OGNI AREA, LA SOCIETÀ HA INDIVIDUATO LE NECESSITÀ E LE MODALITÀ DI INTERVENTO, PROGRAMMANDO E PREVEDENDO UNA SERIE DI INDICATORI, OVVERO GLI INDICI DI PERFORMANCE (PERFORMANCE INDEX), PER LA VALUTAZIONE DELL'EFFICACIA DEL PIANO E DELLE SOLUZIONI ADOTTATE.

Quanto proposto dalla Società è stato approvato da ATERSIR e il tutto è stato validato da ARERA.

1.8 | POLITICA PER LA QUALITÀ, L'AMBIENTE E LA SICUREZZA

Nel corso della sua esperienza, la Società ha maturato la convinzione che, per garantire il proprio impegno verso il mantenimento di un alto livello qualitativo del servizio, occorra sviluppare comportamenti operativi e politiche che considerino precisi obiettivi ambientali.

Per questo, ha deciso di adottare un **Sistema di Gestione Aziendale Integrato "Qualità Ambiente e Sicurezza - QSA"** conforme rispettivamente alle norme **UNI-EN ISO 9001, UNI-EN ISO 14001 e OHSAS 18001**, volto a **ottimizzare la propria organizzazione** attraverso un sistema di pianificazione e controllo delle proprie attività in ottemperanza agli **obblighi legislativi e nell'ottica del miglioramento continuo**.

PROTEGGERE L'AMBIENTE E LA SICUREZZA DEI LAVORATORI È UN'ATTENZIONE INSITA NELLA GESTIONE DI OGNI ATTIVITÀ.

I principi base



Il **rispetto delle disposizioni normative** in materia di **salute e sicurezza** dei lavoratori e il miglioramento delle condizioni di lavoro.



Il **rispetto delle prescrizioni legali** applicabili che riguardano i propri **aspetti ambientali**.



La **prevenzione** delle potenziali non conformità.



Il **coinvolgimento e l'impegno di tutte le componenti aziendali** nel perseguire la qualità del servizio, garantendo il rispetto dell'ambiente naturale e un ambiente di lavoro sano e sicuro.



Lo **sviluppo di procedure organizzative** volte alla promozione e al rispetto dell'ambiente.

In tale ambito è presente un **sistema di regole interne**, ovvero un complesso di disposizioni che sovrintende al flusso delle operazioni di governo della Società, a partire dalla definizione di direttive di macro livello sino alla declinazione di specifici aspetti.

In particolare, tale sistema è costituito da protocolli, procedure e istruzioni operative.

Con l'adozione di un piano annuale, inoltre, **la Società tiene monitorati, tra gli obiettivi aziendali, anche quelli di sostenibilità**.

Il Comitato di Direzione e Gestione si avvale di sistemi di controllo interni per verificare periodicamente la corretta applicazione dei sistemi di gestione Qualità, Ambiente e Sicurezza.

Nel corso degli ultimi anni, la Società sta prestando **particolare attenzione al tema energetico** in quanto ritiene opportuno, anche in un'ottica di sostenibilità, cercare di risparmiare energia laddove possibile, gestirla in modo efficiente e soprattutto utilizzare quanto più possibile fonti rinnovabili.

Con tale obiettivo, la Società ha adottato un **Sistema di Gestione dell'Energia** costituito da un Energy Team preposto all'implementazione di azioni mirate e alla verifica dell'efficacia delle stesse, e ha ottenuto la **certificazione secondo la norma UNI CEI EN ISO 50001**, come meglio approfondito nella sezione "Capitale naturale".

La politica per la Qualità, la Sicurezza e l'Ambiente è documentata, mantenuta attiva, periodicamente riesaminata, diffusa a tutto il personale, disponibile nell'intranet aziendale e nel sito web di Romagna Acque nella voce "Regolamenti".

PUBBLICAZIONE DEI DATI SULLA QUALITÀ DELL'ACQUA

Romagna Acque, da sempre impegnata nella **diffusione delle informazioni relative alla qualità della risorsa idrica erogata**, dalla fine del 2014 ha ulteriormente migliorato il servizio mediante una pagina dedicata all'interno del sito web aziendale, ad oggi totalmente rinnovato. Dalla home page, cliccando sul pulsante "Dati Qualità Acqua", è possibile **visualizzare tutti i punti di consegna dell'acqua al gestore del servizio idrico** presenti sul territorio romagnolo e **visionare per ognuno l'ultima analisi eseguita dal laboratorio** di Romagna Acque. Per i più curiosi è possibile anche accedere allo **storico di tutte le analisi eseguite** sul medesimo punto di campionamento, a partire dal 2012.

1.9 | CORPORATE GOVERNANCE

Romagna Acque è una Società per Azioni costituita il 15 marzo 1994 con atto di trasformazione da Consorzio amministrativo pubblico ai sensi dell'art. 22, comma 3, lett. e) della L. 142/1990.

Ai sensi della Legge Regionale n. 25/1999, art. 14, comma 4, **la Società gestisce tutte le principali fonti di produzione di acqua potabile ed è il fornitore all'ingrosso del Servizio Idrico Integrato (SII) del territorio romagnolo.**

Si tratta di un affidamento diretto di una parte del SII (servizio pubblico locale di rilevanza economica ai sensi dell'art. 113 del T.U.E.L., commi 4 e 13), in quanto Società in house in controllo analogo congiunto conformemente all'art. 2 lettera O del D. Lgs. 175/2016.

L'affidamento è formalizzato con **convenzione sottoscritta a fine 2008 e valida per il periodo 2009-2023**, con le preesistenti tre Autorità d'Ambito territoriale ottimale della Romagna, oggi confluite in un unico Ente d'Ambito Regionale, ATERSIR.

LA CONVENZIONE È STATA AGGIORNATA IL 17/01/2017 ALLE NUOVE DISPOSIZIONI, IN PARTICOLARE RELATIVAMENTE AL METODO TARIFFARIO.

Come previsto dalla più recente normativa sia comunitaria sia nazionale, le modalità di affidamento del servizio in capo a Romagna Acque sono definite dall'art. 16 del D. Lgs. 175/2016. I requisiti per la gestione di un servizio pubblico

“in house providing” sono declinati dal citato decreto all'art. 2 lettera O in combinato disposto con il richiamato art. 16 della stessa normativa, che sinteticamente declinano i seguenti principi:

- 1) sulle società in house, le amministrazioni esercitano un controllo analogo congiunto;**
- 2) le società devono realizzare la parte più importante della propria attività con l'ente o gli enti pubblici che controllano, nella misura indicata dall'art. 16 D. Lgs. 175/2016.**

I suddetti requisiti, oltre a quelli richiamati dal “Testo unico sulle società partecipate”, sono stati così declinati in capo a Romagna Acque con la riforma dello statuto approvata dall'Assemblea dei Soci del 15/12/2017 con deliberazione n. 2/2017 – statuto successivamente aggiornato dall'Assemblea dei Soci del 25/06/2019 con deliberazione n. 2/2019 – e della correlata convenzione di diritto pubblico tra gli enti locali soci ai sensi dell'art. 30 del D. Lgs. 267/2000, entrata in vigore il 13/04/2018, finalizzata al rafforzamento della disciplina interna per l'esercizio congiunto del controllo analogo sulla Società.

Lo statuto come riformato è pubblicato sul sito internet nella sezione “Società trasparente” alla voce “disposizioni generali”.



Gli organi sociali del sistema di governance di Romagna Acque

01

**ASSEMBLEA
DEI SOCI**

03

**CONSIGLIO DI
AMMINISTRAZIONE**

02

**COORDINAMENTO
DEI SOCI**

04

**COLLEGIO
SINDACALE**

06

**ORGANISMO
DI VIGILANZA**

05

**SOCIETÀ
DI REVISIONE**

OGNI TRE ANNI
RICEVE L'INCARICO
DEL CONTROLLO
CONTABILE
DALL'ASSEMBLEA
DEI SOCI, CHE NE
DETERMINA ANCHE
IL CORRISPETTIVO, SU
PROPOSTA MOTIVATA
DEL COLLEGIO
SINDACALE

È NOMINATO DAL
CONSIGLIO DI
AMMINISTRAZIONE
AI SENSI DEL D. LGS.
231/2001 E S.M.I. CHE
GLI AFFIDA ANCHE
I COMPITI DI VIGILANZA E
CONTROLLO IN MATERIA
DI ADEMPIMENTI
DEGLI OBBLIGHI
DI TRASPARENZA
EX D. LGS. 33/2013 E PIÙ
IN GENERALE PREVISTI
DALLA NORMATIVA
ANTICORRUZIONE
EX L. 190/2012.

07

**COMITATO
DI DIREZIONE
E GESTIONE**

ISTITUITO DAL 2013 COME
RACCORDO FRA IL CONSIGLIO
DI AMMINISTRAZIONE E LA STRUTTURA
OPERATIVA AZIENDALE NELL'INDIVIDUAZIONE
DELLE LINEE OPERATIVE PIÙ EFFICACI PER
CONSEGUIRE GLI OBIETTIVI E DARE ATTUAZIONE
AGLI INDIRIZZI IMPARTITI DAI SOCI.

01

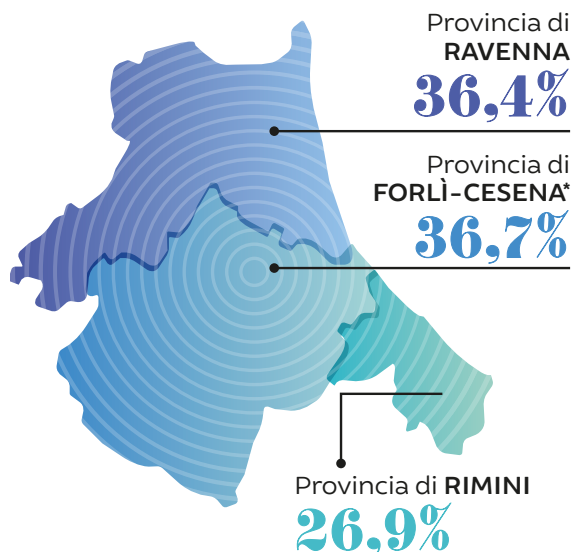
L'ASSEMBLEA DEI SOCI

LA COMPAGINE SOCIETARIA AL 31/12/2020 È COSTITUITA DA 49 SOCI.

Sono 38 comuni, 2 province della Romagna, 3 società holding comunali, 4 società degli asset (società vincolate per legge e/o per statuto ad essere a capitale interamente pubblico), e, per quote di capitale sociale pari complessivamente allo 0,41% del totale, la Camera di Commercio della Romagna – Forlì-Cesena e Rimini e il Consorzio di Bonifica della Romagna.

Tale composizione risponde ai requisiti richiesti dall'art. 5 dello statuto, che richiede la **totale partecipazione pubblica al capitale sociale**.

NEL 2020 L'ASSEMBLEA DEI SOCI SI È RIUNITA 2 VOLTE.



02

IL COORDINAMENTO DEI SOCI

Al fine di disciplinare la collaborazione tra i Soci per l'esercizio in comune sulla Società del controllo analogo congiunto, la Convenzione, ai

sensi dell'art. 30 del TUEL sottoscritta da tutti i Soci, ha istituito il Coordinamento dei Soci e ne stabilisce la costituzione, il funzionamento e le competenze. Il Coordinamento è stato inoltre **riformato per rafforzare i requisiti del controllo sulla Società in house**.

IL COORDINAMENTO DEI SOCI È COSTITUITO DA 9 ENTI SOCI.

Originariamente era costituito da 11 Soci, poi il suo assetto è stato modificato a seguito di conferimenti di azioni intervenute tra i Soci medesimi.

In ogni caso, sono **presenti le province di Forlì-Cesena e Rimini, i comuni maggiori nel rispetto delle proporzioni dei tre ambiti territoriali** delle province di Ravenna, Rimini e Forlì-Cesena o le loro holding – società con i requisiti dell'art. 5 dello statuto – e **un comune in rappresentanza dei tre da cui viene prelevata la risorsa idrica che affluisce nell'invaso di Ridracoli**.

Le province di Forlì-Cesena e Rimini, nell'ambito del Coordinamento, agiscono anche in nome e per conto dei comuni minori di ciascun ambito territoriale con i quali si interfacciano per lo scambio di informazioni e proposte.

Il Coordinamento è il luogo in cui vengono formulati gli indirizzi per l'esercizio del controllo analogo congiunto sulla Società.

Esercita un controllo preventivo su tutti gli atti di competenza dell'Assemblea, sia ordinaria sia straordinaria, ed **esprime il proprio parere e indirizzo sulle materie più rilevanti per la gestione societaria**, quali ad esempio bilanci, piani strategici e piani industriali.

Verifica l'andamento della Società e lo stato di attuazione degli obiettivi riunendosi, di norma, almeno quattro volte all'anno.

A tali riunioni partecipano il Presidente e il Direttore Generale; il Coordinamento riceve periodicamente dal Consiglio di Amministrazione documenti relativi agli aspetti più rilevanti dell'attività della Società e ha accesso a tutti gli atti. Attualmente il Coordinamento dei Soci è presieduto dalla Presidente di Livia Tellus Romagna Holding S.p.A..

NEL 2020 IL COORDINAMENTO DEI SOCI SI È RIUNITO 8 VOLTE.

* Il valore indicato comprende anche il Consorzio di Bonifica della Romagna, la cui sede legale appartiene alla provincia di Forlì-Cesena, ma il cui operato è da intendersi di competenza di tutto il territorio romagnolo.

03

IL CONSIGLIO DI AMMINISTRAZIONE

La specificità di Romagna Acque, società in house providing, comporta una serie di vincoli normativi ulteriori rispetto a quanto previsto dal codice civile per le società di capitali in materia di compensi, numero e composizione degli organi sociali, oggi specificati nel D. Lgs. 175/2016 e nel nuovo statuto. In base ai principi di contenimento della spesa pubblica, il legislatore è intervenuto ripetutamente in tali materie in misura sempre più dettagliata e vincolante.

Il Consiglio di Amministrazione è stato nominato dall'Assemblea dei Soci il 25/07/2019 nel rispetto di tutte le vigenti disposizioni normative in materia. È formato da **5 componenti, di cui 2 donne e 3 uomini**. Fra questi, il Presidente, al quale sono conferiti anche i poteri delegati in materia di sicurezza, che ha sub delegato, con apposite procure in data 13/12/2019, a tre responsabili di area della Società. Non è stata più prevista la carica di consigliere delegato.

Il Consiglio di Amministrazione del 04/09/2019, con deliberazioni n. 126 e n. 127, su indicazione ed indirizzo dei Soci, ha attribuito, rispettivamente, al **Presidente i poteri delegati e al Direttore Generale le procure perfezionate** con atto notarile il 23/09/2019. A seguito della prematura scomparsa del Direttore Generale **Andrea Gambi**, con deliberazione consiliare n. 125 del 27/05/2020 sono state attribuite delle deleghe temporanee al Presidente per garantire l'operatività della Società fino alla nomina e all'attribuzione di procure al nuovo Direttore Generale **Giannicola Scarcella** con decorrenza 01/03/2021.

Il Consiglio di Amministrazione esercita i **poteri di gestione ordinaria e straordinaria** nei limiti di quanto contenuto nei documenti di previsione precedentemente approvati dall'Assemblea.

I compensi spettanti ai membri di questo organo sono stati determinati dall'Assemblea dei Soci del 25/07/2019 in misura inferiore alle limitazioni di legge.

Il Consiglio eletto rimarrà in carica fino alla data dell'assemblea di approvazione del Bilancio di Esercizio del 2021.

NEL 2020 IL CONSIGLIO DI AMMINISTRAZIONE SI È RIUNITO 28 VOLTE.

04

IL COLLEGIO SINDACALE

Il Collegio Sindacale ha il **compito di vigilare sulla corretta amministrazione e sull'adeguatezza dell'assetto organizzativo, amministrativo e contabile** adottato dal Consiglio di Amministrazione e sul suo concreto funzionamento.

IL COLLEGIO SINDACALE IN CARICA È STATO NOMINATO IL 14/06/2018.

La nomina del Collegio, avvenuta post DPR n. 251/2012 che ha disposto sulla parità di genere, è rispettosa della vigente normativa in quanto **sia uno dei tre membri effettivi sia uno dei due membri supplenti è donna.**

Per quanto riguarda il rispetto dell'art. 6, comma 6 del D. Lgs. 78/2010 sulla riduzione del 10% dei compensi del Collegio Sindacale, si evidenzia che la **determinazione del compenso al Collegio approvato dall'Assemblea dei Soci del 14/06/2018 in carica è di entità inferiore al limite disposto dalla norma.**

Il Collegio Sindacale, composto da tre membri effettivi e due supplenti, resta in carica fino alla data dell'Assemblea dei Soci che sarà convocata per l'approvazione del Bilancio d'Esercizio 2020: i membri sono rieleggibili limitatamente per i tre esercizi successivi, come previsto dal vigente statuto.

05

LA SOCIETÀ DI REVISIONE INCARICATA DEL CONTROLLO CONTABILE

La Società è obbligata ai sensi del D. Lgs. 175/2016 ad affidare l'incarico del controllo contabile a un soggetto diverso dal Collegio Sindacale. In ogni caso, già prima dell'entrata in vigore di tale D. Lgs., era stato espresso dal Coordinamento dei Soci l'indirizzo di sottoporre il Bilancio di Esercizio alla certificazione da parte di una società abilitata. **Per il triennio 2019-2021 la Società ha affidato l'incarico di controllo contabile a BDO Italia S.p.A.** (Assemblea dei Soci del 25/06/2019, deliberazione n. 6/2019). La Società ha deciso, inoltre, di dotarsi anche delle seguenti funzioni.

06

L'ORGANISMO DI VIGILANZA

È un organo collegiale nominato dal Consiglio di Amministrazione, previsto dalle disposizioni del D. Lgs. 231/2001 e s.m.i..

Ha il **compito di vigilare e controllare**, grazie a specifici flussi informativi previsti dai singoli protocolli di gestione che costituiscono il complessivo Modello di Organizzazione e Gestione aziendale, **il funzionamento, l'efficacia e l'osservanza del Modello organizzativo** stesso, la cui adozione, avvenuta già dal 2005, assolve un duplice compito: quello di preservare la Società dalla responsabilità amministrativa conseguente all'eventuale commissione dei reati tipo previsti dal D. Lgs. 231/2001 nonché, a seguito dell'introduzione del Piano Nazionale Anticorruzione (delibera Civit 72/2013), in attuazione della L. 190/2012, di prevenire la commissione dei reati corruttivi sia dal lato attivo che dal lato passivo, come meglio precisato nel capitolo intitolato "Etica e Integrità".

NEL 2020 L'ORGANISMO DI VIGILANZA SI È RIUNITO 4 VOLTE.

L'Organismo di Vigilanza attualmente in carica è stato nominato con deliberazione del Consiglio di Amministrazione n. 158 del 27/11/2019, con decorrenza 01/12/2019 e scadenza 30/11/2022, ed **è costituito da un membro interno e da due membri esterni**, fra cui il Presidente.

COMPONENTE	CARICA
Andrea Maltoni, esterno	Presidente
Stefania Greggi, interno	Componente, dipendente della Società, Responsabile della Prevenzione della Corruzione e Responsabile della Trasparenza
Gianni Berton, esterno	Componente

07

IL COMITATO DI DIREZIONE E GESTIONE

Il Comitato di Direzione e Gestione **è costituito, per quanto riguarda la struttura aziendale, dai quattro Responsabili delle Aree** (Produzione e Gestione Acqua e Energia – Amministrazione, Finanza, Pianificazione e Controllo, Personale e Organizzazione – Lavori, Affidamenti e Patrimonio – Servizi) **e dal Presidente**.

Il Comitato si riunisce periodicamente e, per le attività aziendali che presentano più marcata interdisciplinarietà fra le diverse parti della struttura, effettua **sia un'attività di pianificazione e coordinamento degli obiettivi che di verifica e controllo sugli stessi**.

Di fatto può definirsi un **"gruppo di lavoro" che, su specifici oggetti all'ordine del giorno, può essere allargato ad altre funzioni** interne alla Società piuttosto che esterne, per riceverne il relativo contributo e coinvolgimento.

NEL 2020 IL COMITATO DI DIREZIONE E GESTIONE SI È RIUNITO 8 VOLTE.



1.10 | L'ORGANIZZAZIONE AZIENDALE

La struttura aziendale è articolata come segue.



Nel 2020 la posizione del Direttore Generale è rimasta scoperta per gran parte dell'anno a causa del grave lutto che ha colpito la Società. Per questo, come da organigramma illustrato di seguito, per gestire l'operatività aziendale sono state temporaneamente ampliate le deleghe attribuite al Presidente.

A seguito di espletamento di procedura selettiva, **dall'1 gennaio 2021 è entrato in organico il nuovo Direttore Generale al quale, da marzo 2021, sono stati attribuiti tutti i poteri di delega previsti dal sistema di governance in capo a tale figura.**

Nel 2018 è stato approvato il progetto di riorganizzazione interna che, nel triennio 2019-2021, si pone l'obiettivo di consentire alla Società di **affrontare adeguatamente l'elevato turn over del personale del periodo, con un innalzamento delle competenze aziendali, l'inserimento di**

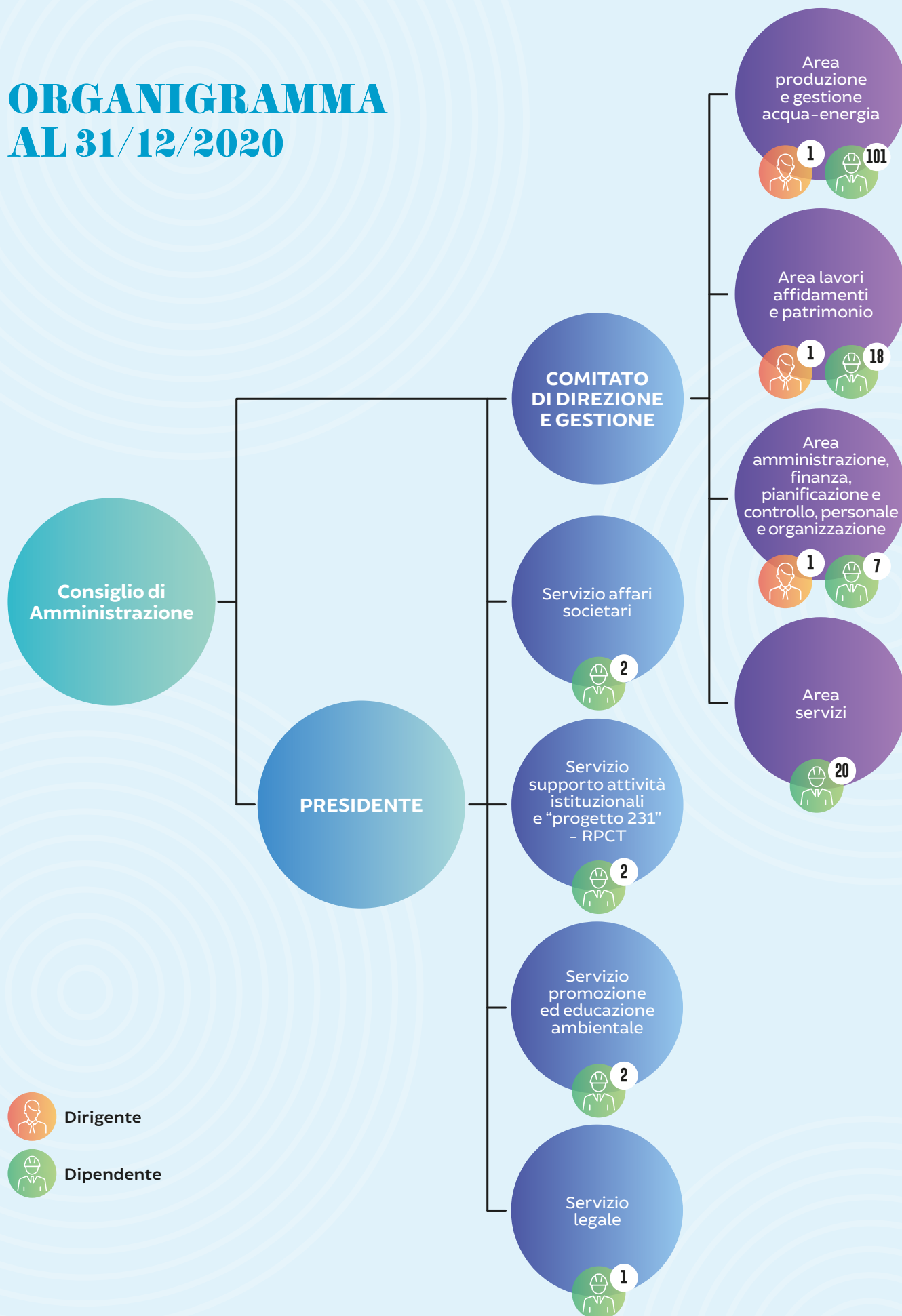
nuove e preparate figure in grado di migliorare l'efficacia dell'attività aziendale e affrontare le prossime importanti sfide sulla qualità dell'acqua e, più in generale, di rinnovata modalità di interpretare il ruolo di gestore idrico così come l'Autorità nazionale richiede.

Dopo una prima verifica effettuata a fine 2019, **l'attuazione del progetto di riorganizzazione è proseguita nel 2020**, seppur con dei rallentamenti dovuti alla situazione emergenziale.

Nei primi mesi del 2021, con l'ingresso del nuovo Direttore Generale, alla luce di quanto ad oggi attuato e tenuto conto degli aggiornamenti normativi nel frattempo intervenuti – che a loro volta comportano ulteriori adempimenti e quindi nuove competenze nella struttura aziendale – è in corso una valutazione su alcuni aspetti del progetto che nella seconda parte del 2021 sarà aggiornato.



ORGANIGRAMMA AL 31/12/2020



EMERGENZA COVID - GLI EVENTI DEL 2020

Romagna Acque, come ogni altra realtà organizzativa e persona, non è potuta sfuggire all'emergenza da Covid-19, a cui ha dovuto far fronte intraprendendo **misure straordinarie**, adottando **accorgimenti e modalità operative idonee a salvaguardare la salute dei propri lavoratori** e al tempo stesso **garantire la continuità del servizio** che è chiamata ad assicurare al territorio.

Ha dovuto quindi **operare secondo un nuovo assetto organizzativo interno**, consapevole della propria mission, volta ad assicurare acqua in quantità e qualità adeguate in qualsiasi

condizione e circostanza (business continuity), e in accordo ai dettami normativi che nel frattempo venivano emessi sia a livello nazionale che locale.

Purtroppo, inoltre, proprio a causa della pandemia, **a fine marzo la Società ha pianto la perdita di una delle proprie figure apicali: l'Ingegnere Andrea Gambi, Direttore Generale** di Romagna Acque di cui era stato, sin dal suo arrivo nel 2012 e fino al 2017, Amministratore Delegato. La sua scomparsa ha creato sgomento non solo in ambito aziendale ma anche nei numerosi contesti tecnico-scientifici di cui Gambi faceva parte.

ROMAGNA ACQUE COME VOLANO DI INTERVENTI ECONOMICI SUL TERRITORIO

Guardando in prospettiva, soprattutto alla luce della situazione post Coronavirus, Romagna Acque potrebbe **implementare il proprio ruolo di "volano" per una più veloce ripartenza** di alcune attività economiche territoriali, certamente strategiche anche come impatto sull'indotto.

Al riguardo, **la Società ha in cantiere diversi progetti per investimenti significativi e possiede le risorse per attuarli**: nel prossimo futuro, dovrà cercare di **far sì che questi progetti siano cantierabili in tempi rapidi, come aspetto di aiuto al rilancio dell'economia romagnola**.

Fra gli obiettivi della Società, uno fra tutti è quello di **assicurare al territorio gli interventi di ottimizzazione della gestione della risorsa idrica**, anche a fronte degli effetti dei cambiamenti climatici già conclamati.

In tale contesto Romagna Acque, oltre all'impegno nel ricercare il proprio miglior assetto organizzativo interno, ritiene **fondamentale il proprio ruolo di "facilitatore" nei confronti**

dei principali interlocutori deputati a fornire il rilascio delle autorizzazioni per lo sviluppo degli interventi, a partire dai piani strategici della Regione Emilia-Romagna, ovvero il Piano di Tutela delle Acque.

Fra i temi importanti discussi nel 2020 – in particolare con il coinvolgimento degli assessorati della Regione Emilia-Romagna all'Ambiente, Difesa del suolo e della Costa, Protezione Civile, presieduto da Irene Priolo e alla Montagna, Aree Interne, Programmazione Territoriale, Pari Opportunità, presieduto da Barbara Lori – rientrano quello relativo alla **possibile realizzazione di nuovi invasi in Romagna** per scongiurare possibili crisi idriche conseguenti ai cambiamenti climatici già in atto e quello relativo **alla quantificazione e al riconoscimento in tariffa dei costi ecosistemici**.

Due tematiche importanti e delicate, su cui Romagna Acque si muove da tempo con studi già avanzati e con importanti collaborazioni accademiche.

02



ETICA E INTEGRITÀ

Il Codice Etico

Una guida alle policy aziendali per definire valori, principi e norme comportamentali

Il Modello di Organizzazione e Gestione

Un sistema di controlli e procedure per la salvaguardia della responsabilità aziendale

Piano Triennale di Prevenzione della Corruzione e della Trasparenza

Un documento programmatico con strategie e metodi contro il fenomeno corruttivo



ROMAGNA ACQUE,
SOCIETÀ IN HOUSE
A TOTALE CONTROLLO
PUBBLICO, HA COME SCOPO
PRINCIPALE LA GESTIONE
DI UN **BENE COMUNE E
DI PRIMARIA IMPORTANZA
PER LA VITA DELL'INTERA
COLLETTIVITÀ COME
L'ACQUA POTABILE.**

Nello svolgimento delle proprie attività e nei rapporti con tutti gli Stakeholder, la Società si comporta perciò da sempre secondo **rigorosi principi etici ratificati in appositi documenti e atti** che, in ottica di piena trasparenza, sono anche **pubblicati sul sito internet aziendale alla sezione "Società Trasparente"**.

Primo fra tutti è il **Codice Etico** a cui, in anni più recenti, si sono affiancati altri strumenti quale ad esempio il **Modello di Organizzazione e Gestione ai sensi del D. Lgs. 231/2001** che, in una logica di coordinamento delle misure e di semplificazione degli adempimenti, è **stato integrato con il Pia-**

no Triennale di Prevenzione della Corruzione e della Trasparenza.

Tali strumenti e comportamenti, analizzati di seguito, sono stati **adottati dalla Società coerentemente con l'introduzione dei nuovi obblighi su anticorruzione e trasparenza**, posti a carico delle società totalmente partecipate, di cui alla L. 190/2012, recante "Disposizioni per la prevenzione e la repressione della corruzione e dell'illegalità nella Pubblica Amministrazione", specificati dai relativi decreti attuativi e ulteriormente dettati dal Piano Nazionale Anticorruzione nonché dai Regolamenti emessi dall'ANAC.

2.1 | IL CODICE ETICO

Il Codice Etico, elaborato e adottato da Romagna Acque per la prima volta nel 2005, definisce ed esprime i valori e le responsabilità etiche fondamentali che la Società mette in primo piano nella conduzione degli affari e delle proprie attività aziendali, individuando il complesso di diritti, doveri e responsabilità che la stessa assume espressamente nei confronti dei propri Stakeholder.

Tale documento nel tempo è stato integrato e aggiornato per recepire i principi previsti dalle intervenute novità legislative.

IN BASE AL CODICE ETICO, LE CONDOTTE E I RAPPORTI, A TUTTI I LIVELLI AZIENDALI, DEVONO ESSERE IMPRONTATI A PRINCIPI DI ONESTÀ, CORRETTEZZA, TRASPARENZA, RISERVATEZZA, IMPARZIALITÀ, DILIGENZA, LEALTÀ E RECIPROCO RISPETTO.

Le norme in esso contenute si applicano, senza alcuna eccezione, ai componenti del Consiglio di Amministrazione e del Collegio Sindacale, ai dirigenti, ai quadri e ai dipendenti di Romagna Acque, nonché a tutti coloro che, direttamente o indirettamente, stabilmente o temporaneamente, instaurano, a qualsiasi titolo, rapporti e relazioni di collaborazione o operano nell'interesse della Società.

Tali soggetti – stanti i profili pubblicistici dell'operatività della Società e il suo stretto rapporto con servizi e funzioni della Pubblica Amministrazione – devono adeguare le loro condotte operative al principio di equidistanza dei processi e dei procedimenti curati rispetto ai destinatari degli effetti dei processi e procedimenti stessi, **evitando attività, anche occasionali, che possano configurare conflitti di interesse o, comunque, interferire con la capacità di assumere decisioni imparziali coerenti con gli obiettivi aziendali.** Il Codice Etico si adegua alle linee guida in materia di Codice di Comportamento (ex DPR 62/2013) e si propone di indirizzare eticamente l'agire della Società.

Costituisce una vera e propria guida alle policy aziendali per definire in modo chiaro ed esauritivo l'insieme dei valori, dei principi fondamentali e delle norme comportamentali. **La violazione delle norme contenute nel Codice Etico lede il rapporto di fiducia** instaurato con Romagna Acque e può portare, a seconda dei casi e del soggetto inadempiente, ad azioni disciplinari, legali o all'applicazione di penali previste contrattualmente, secondo la **disciplina di un sistema sanzionatorio previsto all'interno del Modello di Organizzazione e Gestione.** Questo strumento sottolinea quindi il **costante impegno della Società per la valorizzazione e la salvaguardia**

dei profili etici della propria attività d'impresa, avendo individuato il **concetto di integrità** come **valore centrale della propria cultura.**

In questo contesto, la Società:

- **mette a disposizione i contenuti** del Codice Etico e di documenti correlati;
- **provvede al costante aggiornamento** dello strumento;
- **si impegna a garantire un'adeguata formazione al personale** dipendente, nonché ai collaboratori esterni, incentrata sulla condivisione di principi di correttezza, conoscenza e rispetto delle regole.

Il coinvolgimento del personale dipendente e degli Stakeholder prevede anche un **ruolo attivo nella segnalazione di potenziali condotte illecite**, qualora gli stessi ne venissero a conoscenza. In tal senso la Società ha predisposto uno **specifico regolamento in materia di whistleblowing.** Tale regolamento è quindi da considerarsi uno **strumento di prevenzione e di supporto all'anticorruzione** all'interno della Società che, attraverso un'attività di regolamentazione delle procedure, tende a **incentivare e proteggere le segnalazioni** di illeciti da parte di soggetti che contribuiscono, a diverso titolo, all'attività sociale. Il regolamento deliberato dal Consiglio di Amministrazione ha preso a riferimento le linee guida di cui alla Determina n. 6 del 28/04/2015 emanata dall'ANAC recante "Linee guida in materia di tutela del dipendente pubblico che segnala illeciti".

NEL 2020 NON SONO PERVENUTE SEGNALAZIONI DI ILLECITI DA PARTE DEL PERSONALE DIPENDENTE (C.D. WHISTLEBLOWING).

È stato inoltre adottato **un software finalizzato all'acquisizione e alla gestione informatica delle predette segnalazioni inoltrate dal personale, che ne garantisca la riservatezza** così come richiesto dall'art. 54-bis del D. Lgs. 165/2001. Inoltre, nel mese di gennaio 2020, si è provveduto a sottoporre all'approvazione da parte del Consiglio di Amministrazione l'aggiornamento del Codice Etico effettuato nel 2019 secondo le intervenute modifiche normative.

2.2 | IL MODELLO DI ORGANIZZAZIONE E GESTIONE

Con il D. Lgs. 231/2001, “Disciplina della responsabilità amministrativa delle persone giuridiche, delle società e delle associazioni anche prive di personalità giuridica, a norma dell’art. 11 della L. 300/2000”, per la prima volta è stata riconosciuta l’astratta compatibilità di una capacità “penale” delle persone giuridiche, pur qualificata formalmente come “amministrativa”.

Con questa forma di responsabilità, che si accompagna a quella delle persone fisiche che hanno di fatto realizzato l’illecito penalmente rilevante, **il legislatore ha inteso rafforzare l’efficacia di prevenzione generale del sistema penale coinvolgendo anche l’ente stesso** nella punizione di taluni illeciti penali, e non solo i soggetti che per conto dell’ente commettono fatti illeciti, con sanzioni che incidono sul suo patrimonio nonché sulla capacità economica dello stesso.

La normativa, quindi, ha introdotto la **corresponsabilità degli enti per i reati presupposto** commessi nell’interesse o a vantaggio degli stessi da persone che rivestono funzioni di rappresentanza, di amministrazione o di direzione dell’ente stesso o da persone sottoposte all’altrui vigilanza e direzione.

Per poter esimere la società dalla responsabilità per il reato commesso, è necessario che la stessa abbia adottato ed efficacemente attuato un Modello di Organizzazione e Gestione (Modello o MOG 231), ovvero un **complesso di regole, strumenti e norme di condotta funzionali a individuare e prevenire la commissione dei reati** e aver nominato un **Organismo di Vigilanza** che verifichi l’idoneità del Modello stesso, la sua corretta applicazione nonché il suo aggiornamento.

La procedura di predisposizione e aggiornamento del Modello consiste in una **mappatura dei processi e dei controlli esistenti** nel contesto aziendale, che permette di **identificare le attività sensibili** potenzialmente esposte a irregolarità e di effettuare **un’autovalutazione del rischio** di commissione dei reati presupposto (Risk Self Assessment).

La Società ha definito, in quest’ottica, **protocolli generali di prevenzione** applicabili a tutte le attività sensibili, **declinati nel Codice Etico** in particolare, e protocolli specifici per ciascuna delle attività maggiormente a rischio.

IL CONSIGLIO DI AMMINISTRAZIONE DI ROMAGNA ACQUE HA DELIBERATO GIÀ DAL 2005 L’ADOZIONE DI UN PROPRIO MODELLO DI ORGANIZZAZIONE E GESTIONE.

Il Modello **viene costantemente aggiornato e adeguato** sulla base delle modifiche organizzative della Società e dell’introduzione di nuovi reati presupposto **con il supporto dell’Organismo di Vigilanza**, istituito a partire dal 2005 e con i compiti descritti nel capitolo “Identità e Governo della Sostenibilità”.

Le revisioni in generale riguardano integrazioni e aggiornamenti adottati nell’esplicita prospettiva di rafforzare l’efficacia delle misure di contrasto alla corruzione, ai sensi della L. 190/2012, e recepire i nuovi reati presupposto espressamente disciplinati dal D. Lgs. 231/2001.

Nel 2020 si è provveduto con:

- l’aggiornamento del protocollo relativo alla gestione del personale approvato con delibera del CdA (N. 132 del 22/06/2020). Tale aggiornamento ha previsto l’introduzione della modalità di selezione delle “figure di vertice”;
- la previsione di un riesame congiunto con l’Area Servizi, al fine di armonizzare la documentazione dei sistemi di gestione attivi in azienda con i protocolli 231-190.



LE SOCIETÀ A PARTECIPAZIONE PUBBLICA QUALI DESTINATARIE DELLA NORMATIVA ANTICORRUZIONE.

Sulla spinta di sollecitazioni di natura sovranazionale e comunitaria, con la Legge 190 del 6 novembre 2012 recante “Disposizioni per la prevenzione e la repressione della corruzione e dell’illegalità nella Pubblica Amministrazione” e meglio nota come “Legge Anticorruzione”, il legislatore italiano ha introdotto nell’ambito dell’ordinamento giuridico italiano una **specifica normativa intesa a rafforzare l’efficacia e l’effettività delle misure di contrasto della corruzione** all’interno della Pubblica Amministrazione.

L’evoluzione più recente del quadro normativo in materia di anticorruzione, a cui si aggiungono le Determine ANAC, ha portato a **un’estensione dell’ambito soggettivo** anche verso i soggetti di diritto privato sottoposti al controllo delle regioni e degli enti pubblici locali.

Rispetto alla prima approvazione del Piano Nazionale Anticorruzione (delibera Civit 72/2013), l’ambito **applicativo della normativa anticorruzione è stato ulteriormente ed espressamente indirizzato anche verso gli enti a forma privatistica ma a sostanza pubblicistica**, tra i quali gli enti di diritto privato in controllo pubblico come **Romagna Acque**.

La Legge Anticorruzione presenta delle importanti interazioni con la disciplina della responsabilità amministrativa delle società e degli enti di cui al D. Lgs. 231 del 2001, nella misura in cui **tali soggetti** – ove partecipati dalla Pubblica Amministrazione – **abbiano già adottato in proprio i relativi Modelli Organizzativi 231** per le diverse finalità previste da tale comparto normativo.

In tali evenienze, secondo le indicazioni di cui al Piano Nazionale Anticorruzione, **le prescrizioni discendenti dal D. Lgs. 231/01 si prestano ad essere armonizzate con le previsioni in materia di anticorruzione di cui alla L. 190/12**, generando la necessità di procedere a un **aggiornamento e a una integrazione dei Modelli Organizzativi 231 adottati nell’esplicita prospettiva di contrasto alla corruzione**.

L’attività di adeguamento da parte della Società **è stata particolarmente complessa e ha riguardato anche il Modello Organizzativo 231** sul quale si è intervenuti a partire da un riesame del rischio, relativamente a ciascuna delle fattispecie di reato per le quali è prevista la responsabilità delle persone giuridiche, ovvero sia per quelle già previste nel Modello adottato, sia per le più recenti introdotte dalla normativa anticorruzione.



2.3 | PIANO TRIENNALE DI PREVENZIONE DELLA CORRUZIONE E DELLA TRASPARENZA

Alla luce del nuovo quadro normativo, Romagna Acque ha aggiornato il Piano Triennale di Prevenzione della Corruzione e della Trasparenza (PTPCT) per il triennio 2020-2022.

La "Legge Anticorruzione" (190/2012) ha portato a una più marcata e specifica attenzione nei confronti di alcuni fenomeni che il legislatore definisce a rischio corruzione. A seguito dell'introduzione di tale legge nel quadro dei provvedimenti normativi italiani, **al tradizionale approccio repressivo si è affiancato di fatto un metodo marcatamente preventivo e a contrasto amministrativo.**

Si assiste così all'introduzione di un nuovo "sistema" di contrasto alla corruzione, che sembra appunto partire da una **nozione di corruzione amministrativa più ampia di quella penale, la cosiddetta maladministration**: a fronte di un mantenimento della definizione penalistica del concetto di corruzione, si amplia il campo di applicazione, ovvero **si passa dalle specifiche condotte individuali a scenari organizzativi più ampi, dove viene preventivamente gestito il "rischio potenziale" o il conflitto d'interessi "apparente".**

IL NUOVO APPROCCIO È RIVOLTO A PREVENIRE QUELLO CHE POTREBBE ACCADERE PIUTTOSTO CHE SANZIONARE L'ACCADUTO.

In quest'ottica, fortemente influenzata dal diritto internazionale, risulta quindi **fondamentale dotarsi di regole e misure organizzative sia di tipo procedurale che programmatiche.** Nel merito, **la Società ha adottato a partire dal 2015 il proprio Piano di Prevenzione della Corruzione e Trasparenza (PTPCT)**, che aggiorna e monitora costantemente, a cadenza almeno annuale.

IL PTPCT RAPPRESENTA UN DOCUMENTO PROGRAMMATICO IN CUI CONFLUISCONO LE STRATEGIE E LE METODOLOGIE PER LA PREVENZIONE E IL CONTRASTO DELLA CORRUZIONE.

Queste vengono elaborate dal Responsabile della Prevenzione della Corruzione e della Trasparenza insieme agli altri soggetti coinvolti nella predisposizione dello stesso.

Il PTPCT è stato redatto secondo i principi contenuti nelle linee guida UNI ISO 31000:2010, secondo le metodologie aziendali di Risk Management che sono state utilizzate nella redazione del MOG 231 di Romagna Acque e analizzando i seguenti elementi.



Legge: normative generali e specifiche che regolamentano la struttura societaria e l'attività costituente l'oggetto sociale della stessa.



Sistema organizzativo della Società: chiara definizione delle responsabilità attribuite e delle linee di dipendenza gerarchica, dell'esistenza della contrapposizione di funzioni, della corrispondenza tra le attività effettivamente svolte e quanto previsto dalle missioni e responsabilità previste nell'organigramma della Società.



Contesto interno ed esterno: individuazione delle attività esposte al rischio di corruzione, con conseguente mappatura delle aree di rischio sulla base delle caratteristiche della Società (Risk Assessment), e di informazioni utili riguardanti il territorio d'interesse, di ordine culturale, sociale, economico, di potenziale impatto anche sulla Società.



Protocolli di controllo: procedure formalizzate (anche ai sensi del MOG 231) che regolamentano le attività svolte dalle strutture nelle aree a rischio, tenendo conto non solo delle fasi negoziali, ma anche di quelle di istruzione e formazione delle decisioni aziendali.



Sistema autorizzativo: i poteri autorizzativi e di firma coerenti con le responsabilità organizzative e gestionali assegnate e/o concretamente svolte, le procure rilasciate e le deleghe gestionali interne, alla luce dell'organigramma aziendale.



Sistema di controllo di gestione di Romagna Acque: i soggetti coinvolti nel processo e la capacità del sistema di fornire tempestiva segnalazione dell'esistenza e dell'insorgere di situazioni di criticità generale e/o particolare.



Principi etici formalizzati: i principi contenuti nel Codice Etico di Romagna Acque.



Sistema disciplinare: il sistema diretto a sanzionare l'eventuale violazione dei principi e delle disposizioni volte a prevenire la commissione dei reati, sia da parte dei dipendenti della Società, dirigenti e non, sia da parte del Consiglio di Amministrazione, del Collegio Sindacale e dei collaboratori esterni.



Comunicazione al personale e sua formazione: le forme di comunicazione all'interno e all'esterno della Società e la formazione del personale.

Alla fase di analisi del contesto e mappatura dei rischi è seguita la **fase di programmazione delle misure preventive e di trattamento dei fenomeni corruttivi** (presidi e protocolli di prevenzione). Tali misure costituiscono parte integrante di altri strumenti di programmazione e gestione aziendali, come il Piano Annuale Qualità, e sono adeguatamente rese note sia internamente che esternamente alla Società.

Nel corso dell'anno il Consiglio di Amministrazione, in particolare attraverso il Responsabile della Prevenzione della Corruzione e Trasparenza (RPCT), ha monitorato lo stato di attuazione, ovvero il rispetto e l'applicazione delle misure contenute nel PTPCT, avvalendosi anche del contributo che scaturisce dal monitoraggio del Piano Annuale Qualità.

LE MISURE E GLI OBIETTIVI RELATIVI ALLA PREVENZIONE DELLA CORRUZIONE, COMPRESA LA TRASPARENZA, SONO ENTRATI INFATTI A FAR PARTE DEL PIANO ANNUALE QUALITÀ, CON RICADUTE SULLE PERFORMANCE INDIVIDUALI, IN PARTICOLARE DEI REFERENTI INTERNI.

A seguito del monitoraggio del PTPCT 2019-2021, relativamente allo stato di attuazione delle misure, è stata elaborata la proposta di **aggiornamento del PTPCT 2020-2021**, introducendo alcune azioni di miglioramento conseguenti sia agli esiti del riesame del PTPCT 2019-2021 sia agli aggiornamenti normativi intervenuti. Tale proposta di revisione è stata deliberata dal CdA a gennaio 2020.

Nel corso del 2020, in ottemperanza a quanto previsto dal PTPCT, **sono state svolte, in particolare da parte del RPCT e dell'OdV, le seguenti attività:**

01

in materia di conflitto di interessi, obblighi di comunicazione e di astensione, svolgimento di incarichi extra-istituzionali, incompatibilità e inconfiribilità degli incarichi, sono state **verificate le posizioni relative alle nomine dei componenti dell'Organo d'Indirizzo**, richiedendo a tutto il personale dirigenziale le dichiarazioni di assenza di cause d'incompatibilità aggiornate, ma anche operando le successive verifiche necessarie e pubblicando le relative dichiarazioni sul sito istituzionale ai fini della trasparenza;

02

in continuità all'attività di controllo del fenomeno di **pantouflage** – ovvero il divieto per il dipendente che ha cessato il servizio di svolgere attività lavorativa o professionale presso i soggetti privati destinatari dei poteri negoziali e autoritativi esercitati – è proseguita l'attività di definizione di una disciplina operativa interna. In particolare, nel caso di Romagna Acque, così come chiarito dall'ANAC, **sono sottoposti al divieto di pantouflage gli Amministratori e il Direttore Generale** in quanto investiti di poteri gestionali, mentre non sembra consentita l'estensione di tale divieto ai dipendenti e dirigenti ordinari;

03

si è provveduto ad effettuare un **costante monitoraggio della sezione "Società trasparente"** volto a verificare la completezza, la chiarezza e l'aggiornamento delle informazioni pubblicate. In occasione dell'attestazione sugli obblighi di pubblicazione, l'OdV ha attestato l'individuazione, da parte di Romagna Acque, delle misure organizzative necessarie per assicurare il regolare funzionamento dei flussi informativi per la pubblicazione dei dati nella sezione "Società trasparente";

04

in continuità all'attività di **monitoraggio sugli approvvigionamenti** si è provveduto alla verifica della proposta presentata dal Settore Affidamenti relativa al "Progetto di introduzione di un Albo Fornitori" che prevede la costituzione, all'interno della Società, di un Albo fornitori unico per gli affidamenti, quale completamente del già operante Sistema di qualificazione ex art. 134 D. Lgs. n. 50/2016;

05

sono state **formulate e riproposte specifiche e puntuali misure preventive**, fra le quali si rammenta **l'informatizzazione dei processi** da cui potrebbero necessariamente derivare **benefici trasversali** su più fronti, fra i quali:

- a. l'ottimizzazione del sistema di condizione e gestione delle informazioni;
- b. l'acquisizione e pubblicazione dei dati in ottemperanza al D. Lgs. 33/2013;
- c. la standardizzazione di format di rendicontazione delle specifiche attività in capo ad amministratori e procuratori;
- d. l'integrazione dei requisiti del sistema di gestione per la prevenzione dei fenomeni di corruzione nei processi di organizzazione;
- e. un deciso impegno nell'utilizzo delle tecnologie informatiche e della digitalizzazione potrebbe inoltre contribuire ad affrontare meglio il perdurare della crisi pandemica da Covid-19.

GARANTIRE IL RACCORDO TRA PIANI SU LEGALITÀ E INTEGRITÀ E PIANI DELLA PERFORMANCE HA LO SCOPO DI ASSICURARE CHE LA PROGRAMMAZIONE E L'ATTUAZIONE DELLE MISURE CONTENUTE NEL PTPCT SIANO INTEGRATE NELLA DECLINAZIONE COMPLESSIVA DELLA STRATEGIA OPERATIVA E GESTIONALE DI ROMAGNA ACQUE.

TRASPARENZA E ACCESSIBILITÀ ALLE INFORMAZIONI

Il D. Lgs. 97/2016 ha apportato significative novità in materia di prevenzione della corruzione e della trasparenza soprattutto negli enti di diritto privato controllati e partecipati. In particolare, la principale novità sta nell'aver affiancato, quale strumento di trasparenza, il nuovo accesso generalizzato agli obblighi di pubblicazione già disciplinati dal D. Lgs. 33/2013, oltre ad aver esteso l'ambito soggettivo di applicazione non solo alle Pubbliche Amministrazioni ma anche ad altri soggetti sia di natura pubblica che privata.

La trasparenza è intesa come **accessibilità totale delle informazioni concernenti l'organizzazione e l'attività dell'intera Società**, allo scopo di favorire forme diffuse di controllo sul perseguimento delle funzioni istituzionali e sull'utilizzo delle risorse pubbliche.

Nel rispetto delle disposizioni sul segreto d'ufficio, industriale e di protezione dei dati personali, **concorre ad attuare il principio democratico e i principi costituzionali di eguaglianza, imparzialità, buon andamento, responsabilità, efficacia ed efficienza** nell'utilizzo di risorse pubbliche e nella realizzazione di servizi pubblici.

LA TRASPARENZA INTEGRA IL DIRITTO A UNA BUONA AMMINISTRAZIONE E CONCORRE ALLA REALIZZAZIONE DI UNA AMMINISTRAZIONE APERTA, AL SERVIZIO DEL CITTADINO.

Le disposizioni sulla trasparenza contribuiscono a definire il livello essenziale delle prestazioni erogate dalla Società, anche ai fini di prevenzione e contrasto della corruzione e della cattiva amministrazione, a norma dell'articolo 117, secondo comma, lettera m), della Costituzione.

Il sito internet istituzionale: la sezione "Società Trasparente"

PER LA PIENA ACCESSIBILITÀ DELLE INFORMAZIONI PUBBLICATE, LA SOCIETÀ HA INDIVIDUATO NEL PROPRIO SITO ISTITUZIONALE LA SEZIONE "SOCIETÀ TRASPARENTE".

La sezione è strutturata secondo le disposizioni in materia contenute dalla delibera ANAC n. 1134/2017.

Per ogni informazione da rendere disponibile sul sito, è stato individuato un **referente per la messa a disposizione del dato** ed è stato inoltre individuato il **referente per la pubblicazione dei dati**.

La procedura può essere così sintetizzata:

- le informazioni relative agli adempimenti di trasparenza sono trasmesse dai vari responsabili aziendali al responsabile dell'Area Servizi con le modalità, i tempi e i termini previsti, per ogni adempimento, in specifiche schede di lavoro;
- il responsabile dell'Area Servizi provvede tempestivamente alla pubblicazione sul sito istituzionale, anche tramite il supporto di personale interno alla propria area.

I dati, le informazioni e i documenti oggetto di pubblicazione rimangono pubblicati per un periodo di cinque anni, decorrente dall'1 gennaio dell'anno successivo a quello da cui decorre l'obbligo di pubblicazione e comunque fino a che gli atti pubblicati producono i loro effetti (ad eccezione degli obblighi di pubblicazione concernenti

i titolari di incarichi politici, di amministrazione, di direzione o di governo e i titolari di incarichi dirigenziali nonché gli obblighi di pubblicazione concernenti i titolari di incarichi di collaborazione o consulenza, i cui dati devono essere pubblicati entro tre mesi dall'elezione, dalla nomina o dal conferimento dell'incarico e per i tre anni successivi alla cessazione del mandato o dell'incarico dei soggetti). Decorsi tali termini, i relativi dati e documenti sono accessibili ai sensi dell'articolo 5 del D. Lgs. 33/2013.

L'accesso civico

Ai sensi dell'art. 5 del D. Lgs. 33/2013, la Società ha assicurato e assicura l'esercizio del diritto all'accesso civico.

Tale articolo è stato novellato dal D. Lgs. 97/2016 e, con l'entrata in vigore del nuovo istituto, **l'accesso civico è stato esteso a tutti i dati e documenti detenuti dalla Società, non solo a quelli oggetto di pubblicazione**, come in precedenza. Le eccezioni a detta regola si sostanziano in ipotesi tassative (art. 5 bis del D. Lgs. 33/2013), collegate al rispetto di interessi "giuridicamente rilevanti" sia pubblici (sicurezza pubblica e nazionale, difesa e questioni militari, relazioni internazionali, politica e stabilità finanziaria ed economica dello Stato, conduzione di indagini sui reati e il loro perseguimento, regolare svolgimento di attività ispettive) che privati (protezione dei dati personali, libertà e segretezza della corrispondenza, interessi economici e commerciali di una persona fisica o giuridica).

L'ESERCIZIO DEL DIRITTO DI ACCESSO CIVICO NON È SOTTOPOSTO AD ALCUNA LIMITAZIONE QUANTO ALLA LEGITTIMAZIONE SOGGETTIVA DEL RICHIEDENTE E NON RICHIEDE MOTIVAZIONE.

La richiesta può essere avanzata all'ufficio espressamente indicato dalla Società nella sezione "Società Trasparente-Accesso civico" del sito istituzionale o al Responsabile della Prevenzione della Corruzione e Trasparenza nel caso in cui l'istanza riguardi dati, informazioni o documenti oggetto di pubblicazione obbligatoria.

La procedura si conclude entro trenta giorni dalla presentazione della stessa, con un provvedimento espresso e motivato di accoglimento o diniego in accordo al D. Lgs. 97/2016; è previsto il coinvolgimento degli eventuali soggetti controinteressati, ai quali deve essere comunicata la richiesta e che possono opporsi nel termine di

dieci giorni. In caso di accoglimento della richiesta, la Società si impegna a pubblicare sul sito il documento, l'informazione o il dato richiesto, a trasmetterlo contestualmente al richiedente e a comunicargli l'avvenuta pubblicazione.

L'esercizio dell'accesso civico è normato internamente da apposito regolamento anch'esso pubblicato.

Nel corso del 2020 sono state presentate 4 richieste di accesso civico così suddivise:

- 1 accesso ai sensi dell'art. 43 del D. Lgs. 267/2000;
- 2 accessi ai sensi della Legge 241/1990;
- 1 accesso ai sensi dell'art. 53 del D. Lgs. 50/2016.

A seguito di una segnalazione anonima pervenuta all'Organismo di Vigilanza, lo stesso, dopo aver compiuto apposita istruttoria ed aver redatto apposito verbale, in cui si è data evidenza degli esiti della medesima, ha trasmesso il verbale all'Organo di Amministrazione e, attraverso il suo Presidente, ha presentato un esposto all'Autorità competente.

La privacy

Un aspetto di rilievo che, se pur indirettamente, **incide sulle regole di accesso civico** e in particolare quello generalizzato, è dettato **dall'emissione del "Regolamento europeo in materia di protezione dei dati personali" (GDPR - 2016/679)**, entrato pienamente in vigore il 25 maggio 2018, **e della Direttiva che regola i trattamenti di dati personali nei settori di prevenzione, contrasto e repressione dei crimini**. La considerazione che gli atti potenzialmente oggetto di richiesta di pubblicazione o trasmissione possano contenere anche dati personali (sia di cittadini che di funzionari) induce infatti a effettuare valutazioni riguardanti proprio **il confronto tra il diritto alla conoscenza del richiedente e il diritto alla protezione dei dati del/dei controinteressato/i**, specialmente in occasione di un accesso civico generalizzato.

Il Regolamento europeo GDPR - 2016/679 si propone di **proteggere i diritti e le libertà fondamentali delle persone fisiche con riguardo al trattamento dei dati personali** e stabilisce quindi **norme relative alla libera circolazione di tali dati**.

Al proprio interno il documento conferma che ogni trattamento deve trovare fondamento in un'idonea base giuridica e ne stabilisce i fondamenti di liceità che, in linea di massima, coincidono con quelli già previsti dal precedente

Codice (consenso, adempimento obblighi contrattuali, interessi vitali della persona interessata o di terzi, obblighi di legge a cui è soggetto il titolare, interesse pubblico o esercizio di pubblici poteri, interesse legittimo prevalente del titolare o di terzi a cui i dati vengono comunicati). Inoltre, il Regolamento introduce diversi **elementi di novità** tra cui:

- **la definizione delle modalità e delle caratteristiche per il rilascio del consenso** da parte del soggetto interessato (ad esempio, per i dati sensibili ex art. 9, il consenso deve essere esplicito);
- l'introduzione di **nuovi meccanismi di tutela** dei dati personali da attuarsi **in caso di raccolta dati per via informatica**;

- l'introduzione di **nuovi adempimenti a tutela della privacy**.

Pertanto, con delibera del Consiglio di Amministrazione n. 74/2018, **la Società ha recepito le nuove disposizioni e ha aggiornato il regolamento interno in materia di privacy** identificando come titolare del trattamento la figura del Presidente e nominando il Responsabile Servizi Affari Societari e Legali quale referente interno a supporto del titolare del trattamento.

Nel primo semestre 2020, **la Società ha avviato un percorso di riordino del proprio modello di gestione della privacy**, a partire dalla **nomina del Data Protection Officer (DPO)**.

2.4 | IL PRESIDIO E LA VIGILANZA

L'ORGANISMO DI VIGILANZA

Uno dei presidi cardine sul funzionamento e sull'osservanza del Modello di Organizzazione e Gestione è rappresentato dall'Organismo di Vigilanza (OdV), dotato di autonomi poteri di iniziativa e di controllo, a cui è affidato il compito di vigilare sul Modello stesso, ai fini e agli effetti del D. Lgs. 231/2001.

L'ORGANISMO DI VIGILANZA SI CARATTERIZZA PER I REQUISITI DI **AUTONOMIA E INDIPENDENZA, PROFESSIONALITÀ, CONTINUITÀ D'AZIONE, ONORABILITÀ E ASSENZA DI CONFLITTI DI INTERESSE**.

Competono all'OdV **alcuni compiti anche in materia di attuazione e controllo del Codice Etico**:

- cooperare nelle decisioni in merito alle violazioni per quanto riguarda le eventuali sanzioni;
- verificarne l'applicazione e il rispetto;
- monitorare le iniziative per la diffusione della conoscenza e della comprensione del Codice;
- garantire lo sviluppo delle attività di comunicazione e formazione etica;
- proporre al Consiglio di Amministrazione l'eventuale revisione delle policy e delle procedure aziendali.

Nello svolgimento della propria funzione, l'OdV **è tenuto a porre in essere, anche avvalendosi di terzi, un sistema di controlli e verifiche periodiche rispetto ai flussi informativi** e, più in generale, rispetto alle informazioni di cui giunge in possesso a qualsivoglia titolo.

Maggiori dettagli sulla composizione di questo organo sono riportati all'interno del capitolo intitolato "Identità e Governo della Sostenibilità".

IL RESPONSABILE DELLA PREVENZIONE DELLA CORRUZIONE E DELLA TRASPARENZA

Ai sensi della Legge n. 190 del 2012, i compiti di predisposizione e verifica dell'attuazione del Piano Triennale di Prevenzione della Corruzione devono essere attribuiti a un Responsabile della Prevenzione della Corruzione (RPC). Successivamente, con il D. Lgs. 25 maggio 2016, n. 97, correttivo della richiamata Legge 190 del 2012, è stata assegnata al RPC anche la funzione di Responsabile per la Trasparenza.

Ad oggi quindi le due figure sopra citate coincidono in un'unica persona denominata Responsabile di Prevenzione della Corruzione e della Trasparenza (RPCT), i cui ruoli, compiti e respon-

sabilità sono disciplinati dalle norme contenute nella Determina ANAC n. 840 del 2 ottobre 2018.

Con riferimento ai compiti assegnati al RPCT, oltre all'**elaborazione della proposta** e all'**aggiornamento annuale del Piano Triennale di Prevenzione della Corruzione e della Trasparenza** adottato dal Consiglio di Amministrazione, si segnalano in particolare i seguenti:

- **verifica dell'adempimento da parte degli interessati e dei referenti interni degli obblighi di pubblicazione** previsti dalla normativa vigente, assicurando la completezza, la chiarezza e l'aggiornamento delle informazioni pubblicate;
- **controllo e garanzia della regolare attuazione dell'accesso civico** sulla base di quanto stabilito dalla normativa, nonché dei regolamenti interni, in particolare per quanto riguarda l'accesso civico generalizzato;
- **controllo delle procedure per la selezione e la formazione dei dipendenti esposti** al rischio di corruzione;
- **verifica dell'efficacia del Piano Triennale di Prevenzione della Corruzione e della Trasparenza e delle proposte di modifica** dello stesso in caso di significative violazioni o mutamenti dell'organizzazione della Società;
- **verifica dell'idoneità delle modalità di gestione delle risorse umane e finanziarie** al fine di impedire la commissione dei reati;
- **verifica del rispetto delle disposizioni su inconfiribilità e incompatibilità degli incarichi** ai sensi del D. Lgs. 39/2013.

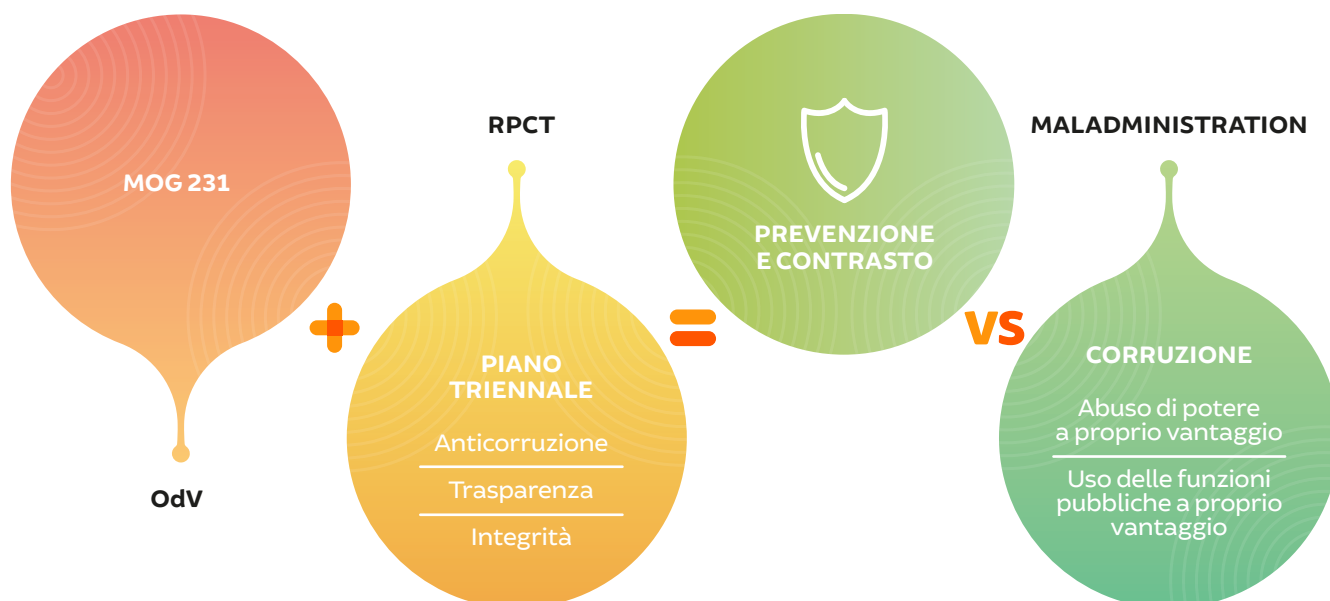
A fronte dei compiti attribuiti al RPCT, **la Legge 190/2012 prevede consistenti responsabilità in capo a tale figura**. In particolare, l'art. 12 stabilisce che al verificarsi di un reato di corruzione all'interno dell'amministrazione, il RPCT risponde secondo quanto stabilito dall'art. 21 del D. Lgs. 165/2001 e risponde anche sul piano disciplinare oltre che per il danno erariale e all'immagine della Pubblica Amministrazione, salvo che provi di aver predisposto, prima della commissione del fatto, il piano e di aver vigilato sul funzionamento e sull'osservanza dello stesso.

Inoltre, in caso di ripetute violazioni delle misure di prevenzione previste dal piano, il RPCT risponde anche per omesso controllo, salvo che provi di avere comunicato agli uffici le misure da adottare e le relative modalità e di avere vigilato sull'osservanza del piano.

La violazione, da parte dei dipendenti dell'amministrazione, delle misure di prevenzione previste dal piano costituisce illecito disciplinare.

L'ANAC ha inoltre fornito indicazioni sul ruolo e sui poteri del RPCT anche al fine di assicurare a tale figura un supporto effettivo all'interno dell'amministrazione, sia nella fase della predisposizione del piano e delle misure sia in quella del controllo sulle stesse.

Ha auspicato anche "un modello a rete, in cui il RPCT possa effettivamente esercitare poteri di programmazione, impulso e coordinamento e la cui funzionalità dipenda dal coinvolgimento e dalla responsabilizzazione di tutti coloro che, a vario titolo, partecipano all'adozione e all'attuazione delle misure di prevenzione".





03

CAPITALE FINANZIARIO

56.412.033 euro

valore della
produzione netto
nel 2020

**20,3 milioni
di euro**

in investimenti operativi
nel 2020

**37,9 milioni
di euro**

il valore aggiunto globale lordo
generato per gli Stakeholder
nel 2020 di cui

**2,1 milioni
di euro**

distribuiti alla collettività

3.1 | LA TARIFFA DELL'ACQUA ALL'INGROSSO

Dal 2012 l'Autorità nazionale (oggi ARERA) ha introdotto nel settore dei servizi idrici un assetto in grado di assicurare la stabilità del contesto regolatorio. In merito al campo soggettivo di applicazione ha stabilito che la vendita d'acqua all'ingrosso rientra nei servizi di pubblica utilità ed è assoggettata alle disposizioni dell'Autorità in materia di Servizio Idrico Integrato (SII).

Con delibera n. 580/2019, ARERA ha stabilito le disposizioni sulle definizioni delle tariffe del SII per il periodo 2020-2023, ovvero il Metodo Tariffario Idrico per il terzo periodo regolatorio, c.d. "MTI-3".

ATERSIR, con delibera n. 40/2020 (riconfermata su questi aspetti dalla delibera n. 44/2020), ha definito la tariffa dell'acqua all'ingrosso per il 2020, fissando la **tariffa media a 0,4023 euro al m³** ed ha approvato l'aggiornamento del Piano degli Interventi (PdI).

Per quanto concerne la tariffa all'ingrosso, la deliberazione ATERSIR può così sintetizzarsi:

- la **tariffa media nel 2020** ha subito un **decremento del -5% rispetto al 2019**;
- è stato **confermato il percorso della "convergenza tariffaria"** avviato nel 2017, ovvero l'**omogeneizzazione della tariffa di fornitura**

all'ingrosso nei tre ambiti della Romagna in 13 anni (nel 2029 tariffa uguale nei tre territori provinciali);

- la **determinazione della tariffa 2020 recepisce le rinunce tariffarie a suo tempo proposte da ATERSIR e accettate da Romagna Acque**, che incidono con effetti diretti sul Conto Economico del 2020 per 3,7 mln/euro, oltre a 2,2 mln/euro con effetto finanziario, **per un totale di rinunce di 5,9 mln/euro**; in attuazione degli indirizzi espressi dai Soci, tale misura è volta al **massimo contenimento tariffario compatibilmente con la sostenibilità economico-finanziaria della Società**. L'effetto delle rinunce si traduce da un lato in **minori ricavi e minori incassi per la Società** e dall'altro in **tariffe inferiori applicate all'utente finale** da parte di Hera.

Provincia di
RAVENNA 2020

0,4536 euro/m³

2019 - 0,4804

Provincia di
FORLÌ-CESENA 2020

0,4286 euro/m³

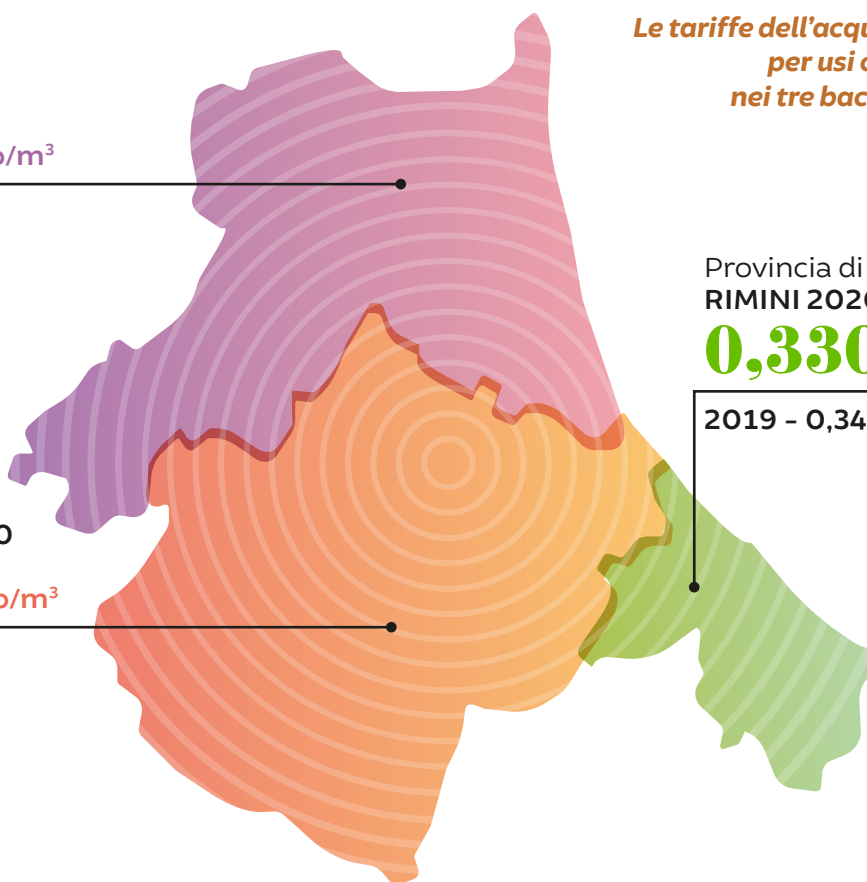
2019 - 0,4527

Le tariffe dell'acqua all'ingrosso per usi civili applicate nei tre bacini romagnoli.

Provincia di
RIMINI 2020

0,3300 euro/m³

2019 - 0,3430



3.2 | IL VALORE AGGIUNTO

Il valore aggiunto permette di determinare quanta ricchezza è stata prodotta dalla Società, come è stata prodotta e come viene distribuita, ed è uno strumento che consente di rileggere il Bilancio di Esercizio dal punto di vista degli Stakeholder.

I criteri adottati per la quantificazione del valore aggiunto ai fini del presente documento si discostano da una definizione strettamente contabile per tenere conto di una voce particolarmente rilevante per gli Stakeholder e il territorio di riferimento: quella relativa alle spese di rappre-

sentanza e alle erogazioni liberali a diverso titolo effettuate nel rispetto delle procedure e dei regolamenti aziendali adottati (a titolo di c.d. "art bonus", verso enti di ricerca e università per progetti afferenti materie di interesse della Società e verso Onlus a scopo benefico e sociale).

IL VALORE AGGIUNTO GLOBALE LORDO GENERATO NEL 2020 PER GLI STAKEHOLDER È STATO DI 37,9 MILIONI DI EURO CON UN DECREMENTO DI -1,3 MLN DI EURO RISPETTO ALL'ANNO PRECEDENTE.

VALORE AGGIUNTO (unità di euro)	2018	2019	2020
Ricavi delle vendite e delle prestazioni	47.770.635	50.568.234	46.171.945
Incrementi di immobilizzazioni per lavori interni	279.373	344.646	510.146
Altri ricavi e proventi	10.275.292	9.748.158	10.476.734
Contributi ricevuti da enti pubblici	-1.852.173	-707.479	-746.792
VALORE DELLA PRODUZIONE	56.473.126	59.953.559	56.412.033
Consumo materie prime, sussidiarie, di consumo e di merci (al netto della variazione delle scorte)	-2.085.021	-2.305.210	-2.368.452
Costi per servizi	-15.393.290	-18.048.285	-15.291.831
Costi per godimento di beni di terzi	-1.522.448	-1.418.921	-1.437.731
Oneri diversi di gestione	-474.766	-286.348	-454.993
COSTI DI PRODUZIONE	-19.475.525	-22.058.764	-19.553.007
VALORE AGGIUNTO CARATTERISTICO LORDO	36.997.601	37.894.795	36.859.026
Proventi finanziari e da partecipazioni	1.281.715	1.286.030	1.069.416
Rettifiche alle attività finanziarie	0	0	0
SALDO DELLA GESTIONE ACCESSORIA	1.281.715	1.286.030	1.069.416
VALORE AGGIUNTO GLOBALE LORDO	38.279.316	39.180.825	37.928.443
Ammortamento delle immobilizzazioni immateriali	-385.568	-431.563	-446.938
Ammortamento delle immobilizzazioni materiali	-18.465.368	-18.584.787	-18.109.975
TOT. AMMORTAM. DELLE IMMOBILIZZAZIONI	-18.850.936	-19.016.350	-18.556.913
VALORE AGGIUNTO GLOBALE NETTO	19.428.381	20.164.475	19.371.530

LA DISTRIBUZIONE DEL VALORE AGGIUNTO

(unità di euro)	2018	2019	2020
Lavoratori	8.969.239	9.183.689	9.087.187
Sistema Impresa	21.786.277	19.515.223	19.239.943
Azionisti	4.361.490	6.542.235	5.815.320
Finanziatori	475	351	11
Pubblica Amministrazione	1.327.026	2.041.096	1.680.140
Collettività	1.834.809	1.898.231	2.105.841
VALORE AGGIUNTO GLOBALE LORDO	38.279.316	39.180.825	37.928.443

LA QUOTA DI VALORE AGGIUNTO DESTINATA AI LAVORATORI È STATA PARI AL 24% PER UN VALORE DI 9,1 MLN/EURO.

Come previsto dalla normativa di riferimento per le società pubbliche che gestiscono servizi locali di rilevanza economica, gli Enti Soci hanno impartito alla Società specifici indirizzi in materia di contenimento dei costi del personale. Il **valore tiene conto anche dei contributi erogati ai lavoratori tramite il CRAL aziendale** che promuove iniziative culturali e ricreative di tipo aggregativo.

IL 50,7% DEL VALORE AGGIUNTO, PARI A 19,2 MLN/EURO, È STATO REINVESTITO ALL'INTERNO DELLA SOCIETÀ.

La quota comprende l'utile d'esercizio non distribuito agli azionisti per 0,7 mln di euro e gli ammortamenti per 18,5 mln di euro. **L'entità così rilevante del valore aggiunto reinvestito nella Società è un dato strutturale** per Romagna Acque: **per svolgere la propria attività, la Società necessita infatti di un patrimonio infrastrutturale quantitativamente ingente**, che genera ammortamenti di entità notevole sia in valore assoluto che in termini di percentuale sul valore della produzione.

IL 15,3% DEL VALORE AGGIUNTO, PARI A 5,8 MLN/EURO, È STATO DISTRIBUITO AGLI AZIONISTI.

Questi percepiscono un dividendo di **8 euro ad azione**.

LA QUOTA DI VALORE AGGIUNTO DESTINATA ALLA COPERTURA DEGLI ONERI FINANZIARI È STATA PRATICAMENTE NULLA.



Questo per effetto delle condizioni contrattuali relative al finanziamento bancario ventennale attivato a inizio 2006 e dell'attuale andamento dei tassi di mercato. Al 31/12/2020 il debito residuo per tale finanziamento era di euro 5,9 mln; la riduzione rispetto all'anno precedente è dovuta al rimborso della rata annuale del finanziamento (-1,2 mln di euro).

A fine 2020 l'ammontare delle disponibilità finanziarie complessive (ovvero comprendendo sia ciò che è iscritto a bilancio nell'attivo circolante che nell'attivo immobilizzato) è stato pari a 56,4 mln di euro, con una riduzione rispetto all'anno precedente di 8,2 mln di euro (i principali impieghi del 2020 sono da ricondurre alla realizzazione degli investimenti operativi).

per circa 20,3 mln di euro e alla distribuzione di riserve ai Soci per 8 mln/euro; la principale fonte è data dall'autofinanziamento costituito dagli ammortamenti per 18,6 mln di euro).

In base alla politica della Società, gli **operatori finanziari sono visti non tanto in qualità di soggetti finanziatori, ma come interlocutori presso i quali ottimizzare l'impiego delle risorse finanziarie**, con comportamenti improntati alla massima trasparenza.

IL VALORE AGGIUNTO DISTRIBUITO ALLA PUBBLICA AMMINISTRAZIONE È STATO DI 1,7 MLN DI EURO.

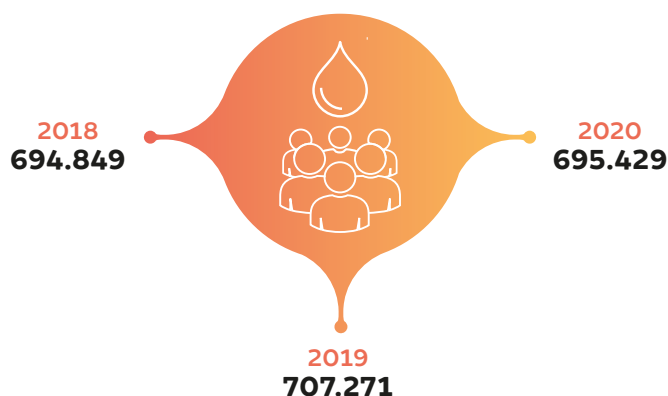
Nonostante i circa 2,4 mln di euro di imposte e tasse, la Società ha continuato a percepire contributi in conto esercizio per 0,7 mln di euro, da ricondurre principalmente ai contributi statali a suo tempo concessi per coprire il previsto disavanzo finanziario e di gestione nella fase di avvio dell'attività di fornitura d'acqua all'ingrosso.

ALLA COLLETTIVITÀ SONO STATI DISTRIBUITI 2,1 MLN DI EURO DI VALORE AGGIUNTO.

Di questi, **0,8 mln di euro** sono stati destinati ai comuni montani sui cui territori insistono le principali opere di captazione della risorsa idrica "Ridracoli" (in applicazione di regolamenti interni che danno attuazione ad impegni di tipo statutario) e **1,3 mln di euro** sono stati impiegati per spese di rappresentanza e liberalità.

Le **spese di rappresentanza** sono relative a tutte le iniziative realizzate allo scopo di far conoscere l'operato della Società nel territorio e di sensibilizzare la collettività sui temi dell'acqua, della tutela della risorsa idrica e dell'ambiente; nello specifico, riguardano la partecipazione ad **eventi istituzionali** oltre che a **progetti di educazione ambientale nelle scuole**, manifestazioni culturali e sportive.

Spese di rappresentanza totali



Le liberalità, per 0,6 mln di euro, riguardano erogazioni che trovano riferimento per 0,2 mln di euro nel "Regolamento sull'assegnazione di contributi art bonus" adottato dal 2018 e per il restante ad erogazioni a enti diversi e università.

Sarebbe tuttavia limitativo attribuire alla collettività la distribuzione del valore aggiunto solo nei suddetti termini, perché la **Società rinuncia a importanti ricavi per contenere gli impatti sulla tariffa applicata all'utente finale** da parte del gestore del SII.

Rispetto all'applicazione delle vigenti norme tariffarie del SII, su proposta dell'Ente d'Ambito, la **Società ha accettato di rinunciare a quote di ricavi di spettanza sia per quanto concerne la tariffa dell'acqua all'ingrosso sia per quanto riguarda i canoni riconosciuti dal gestore del SII per i beni dallo stesso realizzati e gestiti ma finanziati e di proprietà della Società.**

Tale accettazione è coerente con gli indirizzi impartiti dai Soci, enti pubblici locali della Romagna, di perseguire il massimo contenimento delle tariffe del SII applicate all'utente finale, compatibilmente con la sostenibilità economica e finanziaria della Società.

Si tratta semplicemente di una "diversa modalità" di distribuzione del valore aggiunto.

LE RINUNCE ACCETTATE DALLA SOCIETÀ, CHE HANNO RIDOTTO DI PARI IMPORTO LE TARIFFE APPLICATE ALL'UTENTE FINALE NEL TRIENNIO 2018-2020, SONO STATE PARI A 20,8 MLN DI EURO.

	2018	2019	2020
Tariffa dell'acqua all'ingrosso	5,9 mln di euro	5,9 mln di euro	5,9 mln di euro
Canoni per beni in uso oneroso al gestore del SII	1 mln di euro	1 mln di euro	1,1 mln di euro
TOTALE RINUNCE	6,9 mln di euro	6,9 mln di euro	7,0 mln di euro

3.3 | IL PIANO DEGLI INVESTIMENTI

Il Piano degli Investimenti di Romagna Acque è articolato in **cinque capitoli**, di cui tre rispecchiano i **principali settori d'attività**:

- la **fornitura idrica all'ingrosso**;
- il **finanziamento di opere del SII** realizzate e gestite dal gestore del SII;
- la **produzione di energia elettrica da fonti rinnovabili**.

Gli **altri capitoli** riguardano attività di tipo **residuale** ed essenzialmente **riconducibili ai temi della sostenibilità ambientale e della valorizzazione del territorio** in cui vengono svolte le attività principali, a cui si affianca **il comparto dei "servizi comuni"**, ovvero i **beni strumentali in modo trasversale a tutte le attività** (es. la sede di Forlì).

Tale disaggregazione è coerente con i criteri di separazione contabile, c.d. "unbundling", che hanno trovato formale applicazione per il servizio idrico dal Bilancio di Esercizio 2016.

Ciascun settore fa riferimento a specifici contesti normativi di regolamentazione, che vedono la Società interfacciarsi con altri soggetti sia a livello locale (ATERSIR) che nazionale (ARERA).

Per i primi due comparti, affinché un intervento possa essere riconosciuto eligibile ai fini tariffari, ovvero i relativi costi di capitale siano legittimamente considerati componenti tariffarie, deve essere inserito nei documenti di pianificazione approvati da ATERSIR e validati da ARERA.

NEL 2020 GLI INVESTIMENTI REALIZZATI SONO STATI PARI A 20,3 MLN DI EURO CON UN DECREMENTO RISPETTO ALL'ANNO PRECEDENTE DI -1 MLN DI EURO.



INVESTIMENTI PER LA FORNITURA IDRICA ALL'INGROSSO

Il **52% del totale degli investimenti realizzati, pari a 10,5 mln di euro**, è relativo al **comparto della fornitura idrica all'ingrosso**. Tutti gli interventi realizzati sono previsti nel Piano degli Interventi (PdI) approvato da ATERSIR come aggiornato con delibere n. 40 e 44 del 2020.



INVESTIMENTI PER I BENI IN USO ONEROSO AL GESTORE DEL SII

Il comparto "beni in uso oneroso al gestore del SII" è relativo ad interventi finanziati dalla Società - di cui la stessa è proprietaria - ma realizzati e gestiti dal gestore del SII. La Società riceve un canone che permette il recupero dei costi di capitale (alle condizioni illustrate nei paragrafi precedenti). La Società, il gestore del SII e l'Ente d'Ambito regolano con specifiche convenzioni le modalità e i tempi con cui avvengono il finanziamento, la realizzazione delle opere e il riconoscimento dei costi di capitale (canoni).

In questo comparto, nel 2020 sono stati realizzati investimenti per 9 milioni di euro, circa il 45% del totale. Nel territorio di **Forlì-Cesena** sono stati **realizzati interventi per 0,9 mln di euro**; nel territorio di **Ravenna per 1,6 mln di euro** e nel territorio di **Rimini per 6,5 milioni di euro** (trattasi principalmente di interventi compresi nel piano di salvaguardia della balneazione).

INVESTIMENTI (unità di euro)	2018	2019	2020
Beni per fornitura acqua all'ingrosso	4.531.915	6.833.947	10.500.972
Beni dati in uso oneroso al gestore del SII	14.363.719	13.778.274	9.043.258
Beni per produzione e vendita energia elettrica	-	9.131	50.000
Servizi comuni	845.506	624.908	492.921
Altri beni	269.770	101.060	228.040
TOT. INVESTIM. IMMOBILIZZ. MAT+IMMATER.	20.010.910	21.347.321	20.315.191

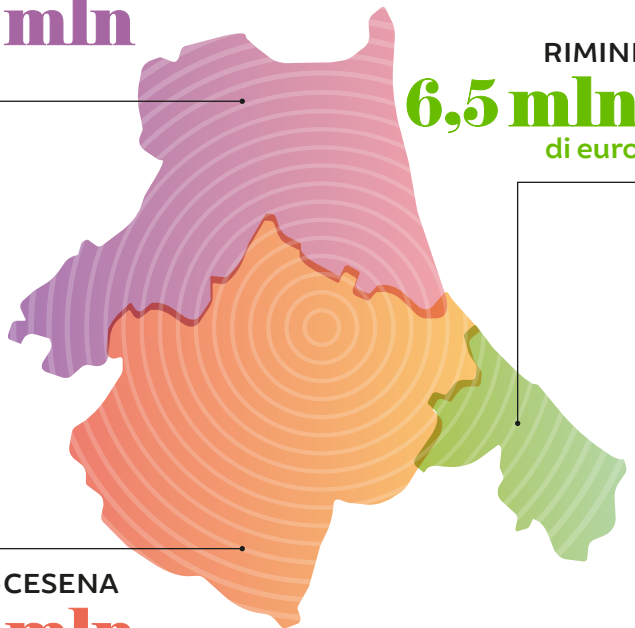
RAVENNA

1,6 mln
di euro

RIMINI

6,5 mln
di euro

FORLÌ-CESENA

0,9 mln
di euro

Gli investimenti iscritti a bilancio, relativi a opere in parte già ultimate e in esercizio e in parte in corso di realizzazione e/o di progettazione, sono inseriti in **convenzioni già sottoscritte e pari complessivamente a 140,7 mln di euro.**

Nel 2020 sono state sottoscritte **nuove convenzioni per 9 mln di euro.**

**Convenzioni
sottoscritte
al 31/12/2020**

Ambito Forlì-Cesena 46,7

Ambito Ravenna 14,5

Ambito Rimini 79,5

**TOTALE BENI
IN CONVENZIONE 140,7**



INVESTIMENTI PER BENI PER PRODUZIONE E VENDITA DI ENERGIA ELETTRICA

Nel comparto “beni per produzione e vendita di energia elettrica”, nel 2020 sono stati effettuati investimenti per 50.000 euro.



INVESTIMENTI PER SERVIZI COMUNI E ALTRI BENI

Nel 2020 gli investimenti nel comparto “beni per servizi comuni” sono stati pari a 0,5 mln di euro e nel comparto “altri beni” sono stati pari a 0,2 mln di euro.

3.4 | APPROCCIO ALLA FISCALITÀ

La gestione della fiscalità, intesa come adempimenti in materia di imposte e tasse, è orientata al **puntuale rispetto delle disposizioni normative**; nei protocolli aziendali a presidio del MOG 231 e delle normative di prevenzione della corruzione sono **espressamente indicati i principi etici di riferimento e i comportamenti che devono essere adottati da tutte le funzioni/organismi aziendali che interagiscono con la materia “fiscale” nonché i flussi informativi di rendicontazione verso gli organi di controllo.**

In sede di predisposizione annuale del budget e di redazione del Bilancio di Esercizio viene fornita specifica informativa sulle normative di riferimento e sui relativi aggiornamenti in base a cui si quantificano gli effetti della fiscalità sul budget e sul bilancio.

All'interno dell'Area Amministrativa sono previste le **specifiche funzioni** che dal punto di vista organizzativo sono poste a **presidio della materia fiscale.**



0,695

il coefficiente
di dipendenza
energetica raggiunto
nel 2020

-19,4%

la diminuzione
dei consumi
di energia elettrica

04



CAPITALE NATURALE

Produzione di energia
da fonte rinnovabile
nel 2020:

**10.240.091
kWh**

9.581

campioni di acqua
analizzati nel 2020

354.532

analisi effettuate
nel 2020

107.633.170 m³

di acqua erogati nel 2020, di cui

60.454.422

derivanti da Ridracoli



**LA SOCIETÀ GESTISCE
TUTTE LE FONTI
DI APPROVVIGIONAMENTO
PER LA FORNITURA DI ACQUA
PER GLI USI CIVILI DEL TERRITORIO
ROMAGNOLO, AMMINISTRANDO
UN'ARTICOLATA E COMPLESSA
DOTAZIONE INFRASTRUTTURALE
CHE COPRE LE TRE PROVINCE:
FORLÌ-CESENA, RAVENNA E RIMINI.**

Questa dotazione infrastrutturale ha **nell'Acquedotto della Romagna**, alimentato dal bacino artificiale sotteso alla Diga di Ridracoli, la **parte più importante per dimensione e qualità progettuale**.

Tale complesso consente l'utilizzo delle fonti di approvvigionamento della risorsa idrica che traggono origine dalla derivazione di acque pubbliche presenti nel territorio romagnolo, è costituito dagli impianti di potabilizzazione e dalla rete distributiva e **copre la quasi totalità del fabbisogno idrico romagnolo**, fornendo acqua per usi civili ai gestori del Servizio Idrico Integrato (Hera S.p.A. e Azienda Autonoma di Stato per i Servizi Pubblici di San Marino), che a loro

volta provvedono a distribuire la risorsa idrica all'utente finale, nonché in misura marginale per utilizzi industriali nell'area ravennate.

In un'ottica di **monitoraggio della sostenibilità e della responsabilità ambientale**, la Società:

- opera nel **rispetto delle normative** di riferimento;
- svolge **regolarmente attività di monitoraggio degli aspetti ambientali** ritenuti più significativi e su cui l'attività svolta potrebbe avere impatti negativi;
- si impegna a **contenere ed eliminare gli effetti problematici** della propria attività sull'ambiente.

4.1 | STRATEGIE DI GESTIONE DELLA RISORSA IDRICA

Nel corso degli ultimi anni il regime di piovosità sta subendo notevoli variazioni nel suo andamento a causa dei cambiamenti climatici; per questo è necessaria una variazione delle strategie di gestione della risorsa idrica.

Dal grafico dell'andamento dei volumi di invaso presso la Diga di Ridracoli di seguito riportato è possibile notare come stia variando la distribuzione degli apporti nel corso dell'anno: se inizialmente si potevano registrare due periodi di massima regolazione, in primavera e in autunno, assistiamo ora ad una traslazione degli apporti verso un unico periodo primaverile.

A questo si aggiungono altri fattori climatici quali temperature sempre più elevate, oltre che un fabbisogno di risorsa idrica in costante aumento, dovuto a una maggiore presenza turistica su tutto il territorio servito. A tutto ciò si sommano poi naturali limiti di accumulo di risorsa idrica che caratterizzano l'attuale schema impiantistico dell'Acquedotto della Romagna.

Dopo le situazioni siccitose del 2017, l'andamento idrologico del 2018, con gli apporti registrati alla Diga di Ridracoli nei primi sei mesi, ha permesso un maggiore utilizzo della risorsa dallo stesso invaso e una conseguente riduzione della produzione sia da falda che dagli impianti ravennati Basette e Standiana.

Nella fase finale del 2018, inoltre, si è cercato di salvaguardare il volume invasato al fine di attenuare possibili criticità nell'approvvigionamento idrico nel corso dei mesi successivi: una scelta dimostratasi lungimirante, visto che le piogge

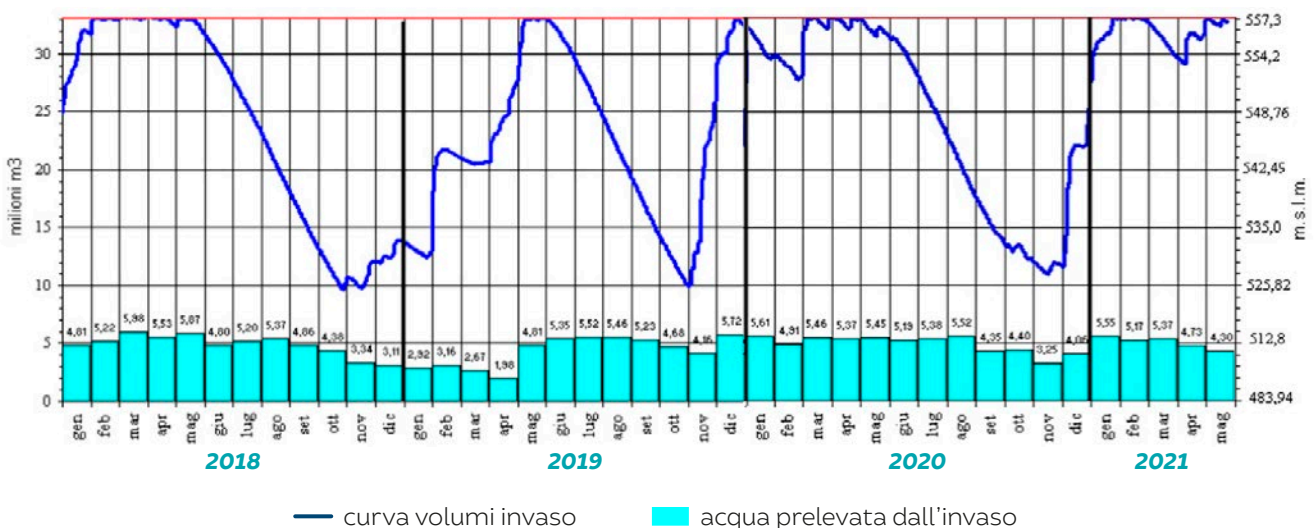
nel 2019 sono arrivate solo a primavera avanzata, quando la riserva idrica della Diga cominciava ad essere abbastanza scarsa e a far preoccupare per l'estate imminente.

Fortunatamente, in poche settimane l'invaso si è poi riempito, regalando nuovamente lo spettacolo dello sfioro per tutto il mese di maggio, e, unitamente agli impianti ravennati, ha garantito la fornitura per tutto il periodo estivo e di inizio autunno fino alla ripresa delle precipitazioni che ha consentito una nuova tracimazione alla fine dell'anno.

L'andamento idrologico del 2020, grazie ai costanti apporti primaverili che hanno mantenuto un livello di invaso nella Diga di Ridracoli pressoché massimo, si è dimostrato favorevole e molto simile all'andamento del 2018. Infatti, in entrambe le annualità vi è stato un maggiore utilizzo della risorsa di Ridracoli con conseguente riduzione della produzione sia da falda sia da superficie. In autunno/inverno, a differenza dell'anno 2018, gli apporti sono stati rapidi e abbondanti al punto di consentire una nuova tracimazione nei primi mesi del 2021.

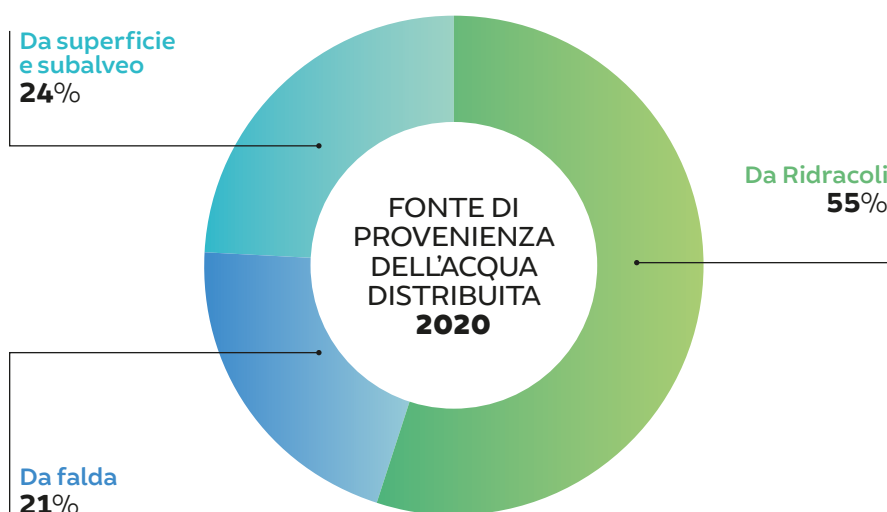
LA FORNITURA DA RIDRACOLI HA COPERTO CIRCA IL 55% DEL FABBISOGNO TOTALE NEL 2020.

Grafico dell'andamento dei volumi di invaso di Ridracoli nel periodo 2018 - 2020 e nei primi mesi del 2021



FONTE DI PROVENIENZA DELL'ACQUA DISTRIBUITA

Anno/ Fonte	Da Ridracoli	Da falda	Da superficie e subalveo	Tot m ³ di acqua captati	Tot m ³ di acqua consumati nei processi di potabilizzazione	Tot m ³ di acqua distribuiti
2011*	46%	34%	20%	113.366.492	1.501.122	111.865.370
2012*	37%	38%	25%	114.807.045	2.061.004	112.746.041
2013	55%	25%	20%	109.578.769	1.814.524	107.764.245
2014	53%	28%	19%	107.921.877	1.397.319	106.524.558
2015	50%	28%	22%	112.230.108	1.503.935	110.726.173
2016	49%	24%	27%	112.320.897	1.343.337	110.977.560
2017*	40%	30%	30%	117.173.033	1.744.163	115.428.870
2018	51%	24%	25%	115.214.351	1.642.627	113.571.724
2019	47%	27%	26%	113.290.214	1.720.354	111.569.860
2020	55%	21%	24%	109.365.809	1.732.639	107.633.170



L'andamento idrologico degli anni 2011 e 2012, così come nel 2017, è stato particolarmente siccitoso ed è possibile notare che il prelievo da superficie, generalmente attorno al 20% - ad esclusione dell'anno 2012, in cui per la forte crisi idrica la Regione Emilia-Romagna concesse deroghe al prelievo dal Bidente - nel 2017 è incrementato grazie alla presenza del nuovo potabilizzatore della Standiana, senza però dover ricorrere a prelievi in deroga al deflusso minimo vitale stabilito dagli enti regolatori. In questo modo, negli anni medi si è potuto contenere maggiormente il prelievo da falda.

4.2 | LE FONTI IDRICHE E GLI IMPIANTI DI POTABILIZZAZIONE

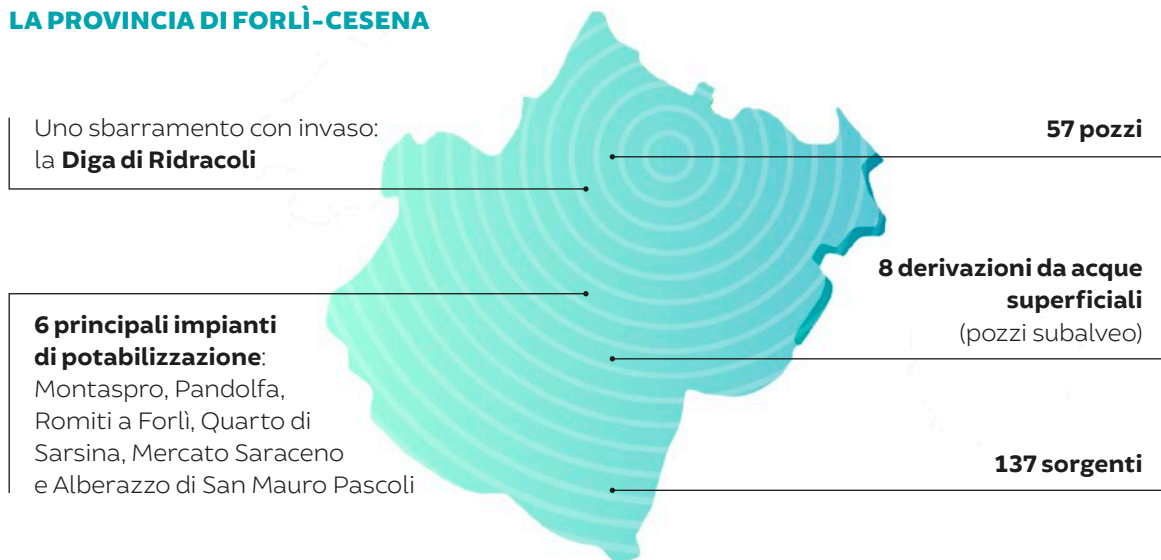
L'attività di produzione di acqua potabile da parte di Romagna Acque si sviluppa attraverso fonti di vario genere (di superficie e di falda) e di differente dimensione, dislocate in tutte le province del territorio.

Sia dal punto di vista storico che in termini di apporto, **la fonte di gran lunga più importante è la Diga di Ridracoli**, realizzata a partire dagli anni Settanta a sud dell'abitato omonimo, nell'alta valle del Bidente. **A questa fonte, che tuttora produce in media la metà del fabbisogno idropotabile del territorio, se ne aggiungono numerose altre**, tutte di proprietà e nella gestione di Romagna Acque.

Nello specifico si tratta di **diverse tipologie di fonti: prevalentemente acque di falda nel riminese, principalmente acqua di superficie nel ravennate, entrambe nel territorio forlivese e cesenate.**

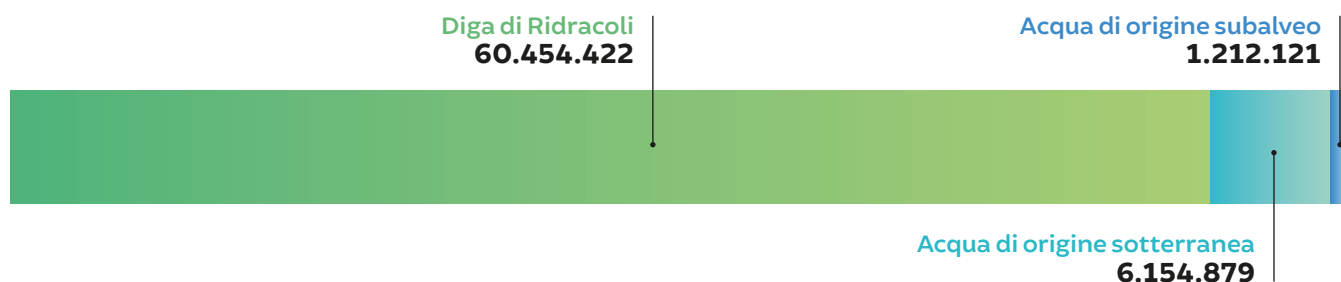
Ogni tipologia di acqua presenta differenti caratteristiche organolettiche e viene trattata negli impianti dislocati in vari punti del territorio romagnolo.

LA PROVINCIA DI FORLÌ-CESENA



ACQUA CAPTATA¹ IN M³ NEL 2020

TOTALE **69.959.228**



¹ Con il termine "acqua captata" si intende il volume di risorsa idrica potabilizzata, per usi sia civili che industriali, incrementato dei consumi di acqua legati al processo di potabilizzazione stesso.

L'INVASO DI RIDRACOLI

LA DIGA DI RIDRACOLI È L'OPERA PIÙ RILEVANTE DELL'INTERA RETE DELL'ACQUEDOTTO DELLA ROMAGNA.

Sorge all'interno del **Parco Nazionale delle Foreste Casentinesi, Monte Falterona e Campigna** e, lungo il corso del fiume Bidente, nell'alto Appennino tosco-romagnolo: **un'area scelta per le sue caratteristiche favorevoli alla formazione di un bacino artificiale.**

Si tratta di **un'opera d'ingegneria all'avanguardia** i cui lavori iniziarono nel 1975, dopo 13 anni di studi, e furono completati nel 1982.

L'INVASO HA UNA CAPACITÀ DI 33 MLN DI M³ DI RISORSA IDRICA.

È localizzato a circa 10 km a monte dell'abitato di Santa Sofia e a circa 50 km a sud di Forlì. Il lago è a **quota 557 m** e si estende nelle vallate dei torrenti e degli affluenti minori.

La superficie supera di poco il chilometro quadrato (1,035 km²) e il suo **bacino imbrifero naturale è di circa 37 km²**, mentre **quello indiretto ha un'estensione complessiva di circa 52 km².**

GLI EFFETTI DELLA DIGA SUL TERRITORIO

La realizzazione della Diga di Ridracoli ha contribuito a conseguire **numerosi effetti positivi sul territorio**, che si sono registrati negli anni successivi e che tuttora permangono.



Va sottolineato il cosiddetto **effetto laminazione**: il bacino di Ridracoli regola la buona parte delle acque che si concentrano nel territorio, contribuendo a **limitare quei fenomeni negativi come smottamenti, frane e alluvioni** che in altre parti d'Italia si verificano sempre più spesso in conseguenza di abbondanti precipitazioni. In particolare, se la Diga non è al colmo, **l'invaso svolge l'importante funzione di serbatoio di laminazione e di contenimento delle piene**, prevenendo che si verifichino fenomeni alluvionali a valle in corrispondenza di eventi piovosi di rilevante intensità.



Per il controllo dell'interrimento dell'invaso, a cadenze di 3/5 anni, sono

stati eseguiti dei rilievi batimetrici per rilevare il fondale e sviluppare il volume complessivo. I risultati ottenuti hanno dimostrato che, rispetto ai dati di progetto, i valori sono tendenzialmente più bassi, a conferma del **buon risultato degli interventi di difesa effettuati** a partire dagli anni '80 a monte dell'invaso e delle opere di captazione della "galleria di gronda".



L'accresciuta sensibilità verso la conservazione dell'ecosistema fluviale ha sollecitato la definizione e l'applicazione del concetto di "deflusso minimo vitale". In tal senso la Società, già da tempo – in sintonia con i dettami del D. Lgs. 152/2006 e delle indicazioni europee sulla sostenibilità ambientale – ha deciso autonomamente di intraprendere una **politica di tutela della portata naturale dei corsi d'acqua**, aumentando l'entità dei rilasci in alveo rispetto ai minimi previsti dalle concessioni e sospendendo i prelievi dai bacini indiretti nel corso del critico periodo estivo, a meno del verificarsi di piene particolarmente elevate.

Va inoltre sottolineato che, a distanza di oltre un trentennio dalla costruzione della Diga, **nel tratto di corso fluviale immediatamente a valle dello sbarramento non sono stati riscontrati fenomeni erosivi di rilievo**, anche se una valutazione puntuale dell'incidenza della Diga su tale effetto è difficilmente effettuabile.



Gli effetti benefici della presenza della Diga si espandono anche a territori più lontani. La riduzione dei prelievi dalle acque del sottosuolo, ad esempio, ha permesso una **significativa riduzione della subsidenza nel litorale.**



Fondamentali, infine, sono stati gli **effetti della Diga** – soprattutto per le comunità della valle del Bidente – **in ambito economico, sociale, turistico.**

L'argomento è approfondito nel capitolo dedicato al "Capitale umano, sociale e relazionale".

MONITORAGGIO DEI RISCHI PER LA SICUREZZA DEI TERRITORI E DELLE POPOLAZIONI A VALLE

La **rigorosa gestione e l'attento controllo dello sbarramento di Ridracoli** consentono di garantire la sicurezza dei territori e delle popolazioni a valle.

La metodologia adottata si basa fondamentalmente sull'installazione di **diversi sistemi di monitoraggio** (971 punti di misura), sia ad acquisizione manuale che automatica (sistemi idrologici-idraulici, statici e dinamici per gli aspetti strutturali), e sull'uso di **procedure di analisi in tempo reale** per valutare il comportamento strutturale rispetto a modelli teorici di riferimento.

Nel sito internet della Società sono disponibili **informazioni, aggiornate in tempo reale, relative alle condizioni di esercizio e sicurezza della Diga**; i risultati delle attività di sorveglianza vengono inoltre resi disponibili alla popolazione residente a valle dello sbarramento mediante stazioni video installate presso le sedi municipali.

L'IMPIANTO DI POTABILIZZAZIONE DI CAPACCIO

L'acqua di Ridracoli alimenta l'impianto di potabilizzazione di Capaccio che si trova nei pressi di Santa Sofia, dove sono stati anche realizzati una **centrale idroelettrica** gestita da Enel Green Power S.p.A. e l'**unità centrale del sistema di telecomando e telecontrollo** dell'intero acquedotto.

L'impianto di Capaccio ha una **produzione massima di circa 220.000 m³ di acqua al giorno**.

È situato immediatamente a valle della centrale idroelettrica di Isola, così da poter sfruttare il salto altimetrico presente per produrre energia. **Il processo di potabilizzazione attuato nell'impianto si articola in varie fasi** (ossidazione e regolazione della portata; condizionamento chimico; chiariflocculazione; filtrazione; disinfezione; accumulo finale; trattamento fanghi).

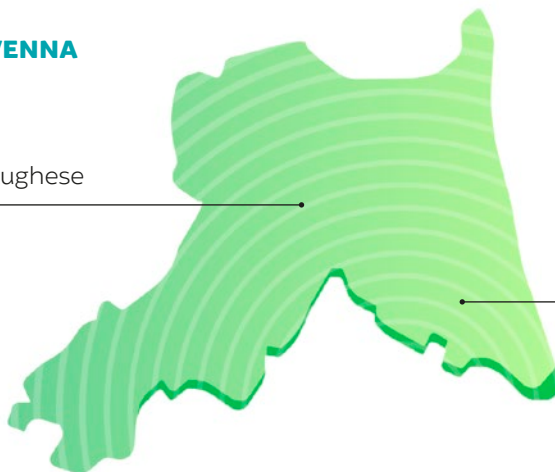
ALTRE FONTI E IMPIANTI DI POTABILIZZAZIONE

Oltre a Ridracoli, nella provincia di Forlì-Cesena sono presenti **altre fonti, sia di natura sotterranea** (ovvero di falda) **sia di superficie**.

LA PROVINCIA DI RAVENNA

3 pozzi nel territorio lughese

3 impianti di potabilizzazione:
potabilizzatore Bassette,
potabilizzatore Standiana
e un terzo impianto
nel territorio lughese



ACQUA CAPTATA IN M³ NEL 2020

TOTALE **24.372.863**

Acqua di origine superficiale – Bassette
13.176.447

Acqua di origine superficiale – Standiana
8.195.698

Il ciclo di produzione di acqua potabile nel territorio ravennate prevede principalmente il prelievo di acqua grezza da fonti superficiali, integrate quando necessario dal CER (Canale Emiliano-Romagnolo).

L'IMPIANTO DI POTABILIZZAZIONE DI RAVENNA BASSETTE

L'ACQUA PRELEVATA DAI FIUMI RENO E LAMONE VIENE TRASPORTATA FINO AL NIP (NUOVO IMPIANTO DI POTABILIZZAZIONE) ATTRAVERSO UNA CANALETTA.

Qui l'acqua viene potabilizzata e successivamente consegnata al gestore del servizio idrico (Hera S.p.A.) per la distribuzione agli utenti finali.

L'impianto, **realizzato alla fine degli anni '60 in zona Bassette** per contribuire a rimediare alla cronica carenza di acqua potabile che da sempre ha caratterizzato la provincia di Ravenna, è ubicato su **un'area di circa 72.000 m²** ed è strutturato per un trattamento fisico-chimico spinto che prevede l'affinazione e la disinfezione.

HA UNA POTENZIALITÀ DI PRODUZIONE ISTANTANEA DI 1.100 L/S PER UN TOTALE DI CIRCA 78.000 M³ DI ACQUA AL GIORNO.

L'IMPIANTO DI POTABILIZZAZIONE DI RAVENNA STANDIANA

È IL CUORE DI UN ARTICOLATO INTERVENTO "DI SISTEMA" PER L'INTERA AREA ROMAGNOLA.

Inaugurato nel 2015, insieme a circa 40 km di condotte di interconnessione ad esso collegate, il potabilizzatore della Standiana rende infatti disponibile alla Romagna una rilevante **quantità di risorsa, superiore del 30% rispetto al potenziale fabbisogno**. Romagna Acque riesce così a **diversificare ulteriormente le fonti di approvvigionamento riducendo il prelievo attuale da falda di oltre il 50%** e una parte consistente del territorio ha a disposizione **risorsa sufficiente e di qualità anche in caso di situazioni siccitose**.

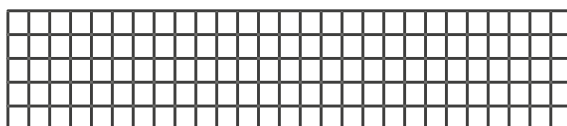
L'impianto è alimentato con acqua del Po proveniente da una derivazione del Canale Emiliano-Romagnolo ed è interconnesso alla rete del lughese, al potabilizzatore Standiana di Ravenna e alla dorsale adriatica dell'Acquedotto della Romagna; **le principali aree servite sono la Bassa Romagna, il territorio ravennate e la riviera adriatica**, da Cervia a Cesenatico e anche oltre.

L'IMPIANTO È REALIZZATO SECONDO LE PIÙ MODERNE TECNOLOGIE DI ULTRAFILTRAZIONE². QUESTE TECNOLOGIE DETERMINANO OTTIME CARATTERISTICHE IDRICHE COME È POSSIBILE VERIFICARE NEL PARAGRAFO DEDICATO ALLA QUALITÀ DELL'ACQUA.

ULTRAFILTRAZIONE



MEMBRANA

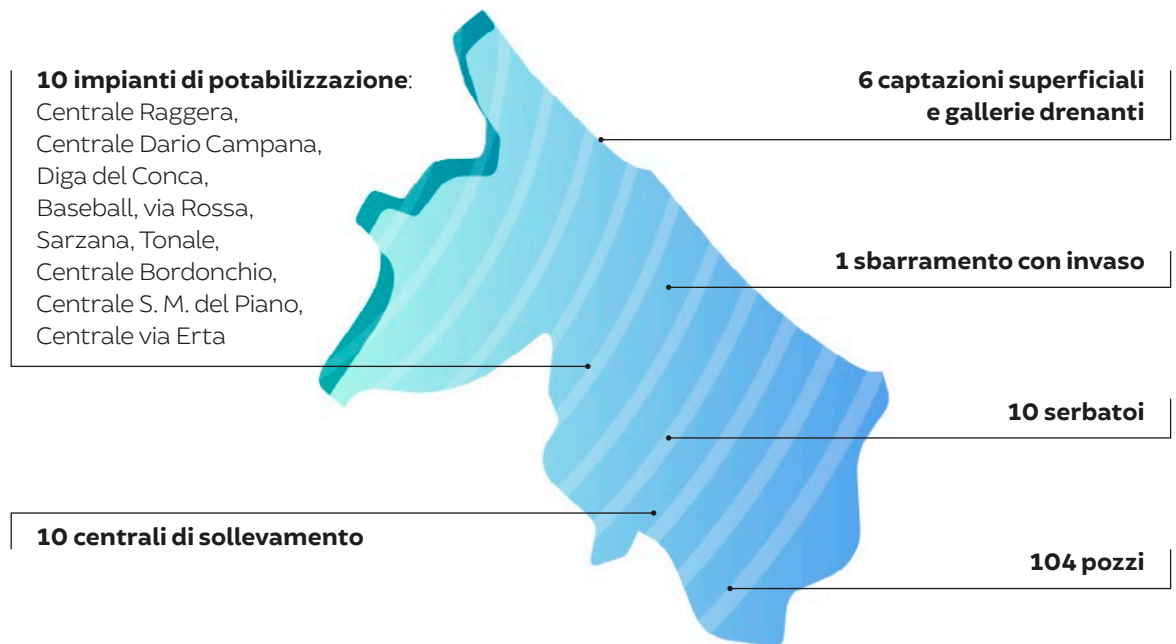
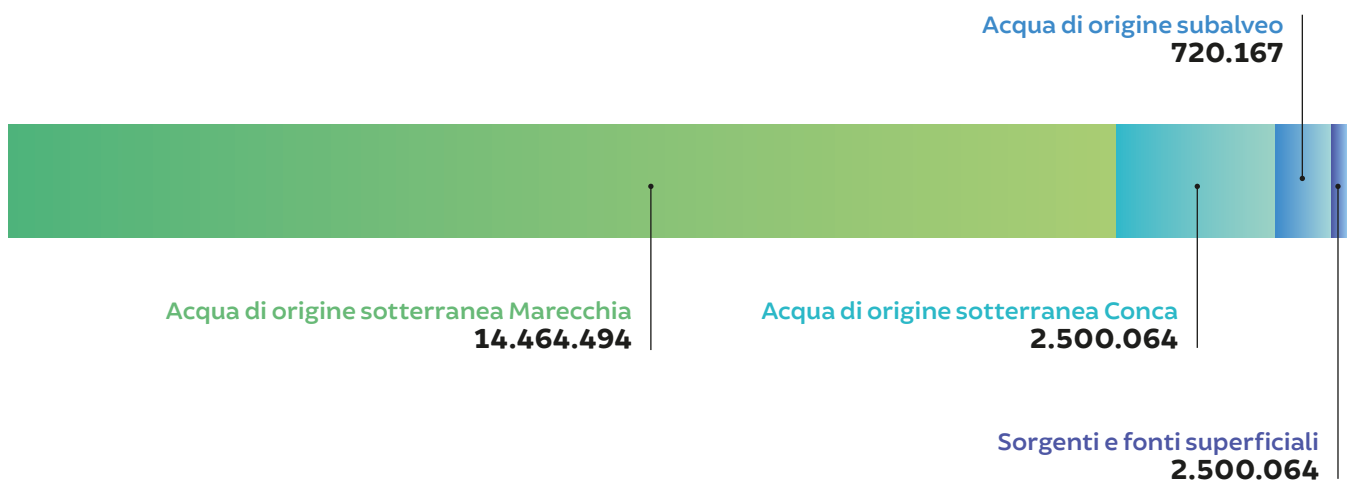


0,04 MICRON



² Per ultrafiltrazione si intende la filtrazione dell'acqua attraverso membrane con porosità esterna così piccola (0,04 micron) da trattenere, oltre a tutti i solidi sospesi, anche la carica batterica e spore di organismi potenzialmente patogeni. Segue poi un passaggio finale di filtrazione su carboni attivi che consente di trattenere le ultime sostanze rimaste in soluzione nell'acqua.

LA PROVINCIA DI RIMINI

ACQUA CAPTATA IN M³ NEL 2020TOTALE **17.711.363**

La zona del riminese è caratterizzata storicamente dalla fruizione di **acqua di falda, estratta attraverso numerosi pozzi dislocati nel territorio provinciale.**

LE DUE PRINCIPALI FONTI, COLLEGATE ALLE FALDE STESSA, SONO LA CONCA DEL MARECCHIA E QUELLA DEL CONCA.

Su quest'ultimo corso d'acqua, a pochi chilometri nell'entroterra, è presente la **Diga del Conca**, la cui **produzione è limitata al periodo estivo** con valori di circa 8.000 m³ giornalieri.

Negli impianti vengono effettuati i seguenti trattamenti: denitrificazione, deferromanganizzazione, chiariflocculazione, disinfezione, filtrazione, trattamento fanghi.

4.3 | LA RETE ADDUTTRICE PRINCIPALE

Le reti sono collegate fra loro attraverso diversi impianti di interconnessione.

L'acqua proveniente dall'impianto di potabilizzazione di Capaccio viene trasferita fino alle vasche di carico di Monte Casale di Bertinoro (190 m sopra il livello del mare) attraverso la cosiddetta

“condotta principale” lungo la quale sono state realizzate tre spillature per la consegna della risorsa idrica ai comuni di Santa Sofia, Cusercoli e Meldola. **Dalla cerniera idraulica di Monte Casale si sviluppano i due rami principali dell'acquedotto, le cui condotte formano due ampi anelli**, uno in direzione nord-ovest e uno in direzione sud-est.



Diga e bacino artificiale



Centro operativo



Impianto di trattamento



Pozzo e campo pozzi con relativi impianti di trattamento



Vasche di raccolta



La rete nord-ovest è formata dai seguenti rami:

- Monte Casale - Alfonsine
- Monte Casale - Forlimpopoli - Bertinoro - San Mauro in Valle
- San Mauro in Valle - Mercato Saraceno (tratta che risale la vallata direzione sud)
- San Mauro in Valle - Cesena
- Cesenatico - Ravenna
- Chiusura anello nord Ravenna - Russi
- Monte Casale - Forlimpopoli - Montaspro

La rete sud-est è formata dai seguenti rami:

- Cesena - Santarcangelo
- Cesena - Cesenatico
- Cesenatico - Cattolica - San Giovanni in Marignano - Gabbice
- Santarcangelo - Poggio Berni
- Santarcangelo - Rimini (anello sud)
- Poggio Berni - Sogliano
- Rimini - Coriano - San Clemente
- Cattolica - Morciano (in fase di completamento)

397 KM IN ESERCIZIO, PIÙ CIRCA 207 KM DI CONDOTTE A SERVIZIO DELLE FONTI LOCALI: LA RETE ADDUTTRICE DELL'ACQUEDOTTO DELLA ROMAGNA SI SVILUPPA PER UNA LUNGHEZZA COMPLESSIVA DI CIRCA 604 KM ALL'INTERNO DEL TERRITORIO ROMAGNOLO.

Il tracciato della rete è stato scelto in modo tale da **effettuare il più breve percorso possibile fra punto di partenza e punto di arrivo** con l'obiettivo, ove possibile, di **alimentare le utenze terminali per gravità**.



MONTE CASALE

Le vasche di carico di Monte Casale garantiscono un apporto costante alla rete di adduzione e costituiscono un **necessario accumulo per assorbire le variazioni giornaliere nei consumi di acqua**. Il serbatoio di Monte Casale è costituito da quattro vasche contigue, ma strutturalmente e idraulicamente indipendenti.

LA CAPIENZA TOTALE DEI SERBATOI RAGGIUNGE I 60.000 M³.

L'opera, realizzata interamente in calcestruzzo armato, è stata **interrata nella collina per limitare l'impatto visivo**, sottraendo l'intero impianto alla vista panoramica della collina di Bertinoro.

Il complesso è dotato di **impianto di disinfezione a biossido di cloro delle acque in uscita** dalle vasche di carico ed è collegato al serbatoio di Forlimpopoli tramite due condotte di diametro pari a 1.000 mm e 800 mm; tale serbatoio è a sua volta collegato con Montaspro da un'ulteriore condotta di diametro pari a 600 mm. Presso Monte Casale è presente una **centralina idroelettrica**, realizzata nel 2000 dalla Società allo scopo di sfruttare il contenuto energetico residuo dell'acqua per la produzione di energia idroelettrica, anziché dissiparlo tramite valvole regolatrici come avveniva in precedenza.

LA CENTRALE PERMETTE DI PRODURRE FINO A UN MASSIMO DI 8 GWH ALL'ANNO DI ENERGIA DA FONTI RINNOVABILI.



CONDOTTE

La rete di adduzione dell'Acquedotto della Romagna è sorta utilizzando **tubazioni in acciaio** (zone collinari e pedemontane) e **in ghisa** (zone costiere), il cui diametro varia da un minimo di 100 mm a un massimo di 1.400 mm.



CABINE DI DERIVAZIONE

Le cabine di derivazione sono manufatti che **ospitano le apparecchiature per la consegna dell'acqua alle aziende clienti**.

La tipologia ordinaria del manufatto prevede la costruzione su due livelli: al piano di campagna sono installati i quadri elettrici ed elettronici per il comando manuale e automatico di tutte le valvole e il collegamento al centro operativo di Capacchio; al piano inferiore sono invece collocate le apparecchiature idrauliche.

Nel corso del 2013, con la collaborazione di Hera S.p.A., è stata allacciata all'Acquedotto della Romagna l'utenza di Montepetra per migliorare il servizio in termini qualitativi e quantitativi alla città di Sarsina.



CENTRALINE IDROELETTRICHE

Nei siti con maggior carico idraulico disponibile sono state realizzate **7 centraline idroelettriche** per produrre energia idroelettrica, sfruttando il contenuto energetico residuo dell'acqua.

LE CENTRALINE PERMETTONO DI PRODURRE FINO A UN MASSIMO DI CIRCA 1,8 GWH ALL'ANNO.



IMPIANTI DI CLORAZIONE

Gli impianti di disinfezione a biossido di cloro sono **localizzati presso gli impianti di trattamento e potabilizzazione e lungo le reti adduttrici.**

GARANTISCONO LA DISINFEZIONE DELL'ACQUA E IL SUO REINTEGRO NEI TRATTI IN CUI I TEMPI DI PERMANENZA IN CONDOTTA SONO LUNGI.

Sono stati realizzati, inoltre, **impianti di dosaggio di ipoclorito di sodio** presso i punti di consegna di Castrocara, Torriana, Bivio Montegelli, Masrola, Santa Sofia, Pinarella e Granarolo; quest'ultimo ha permesso di sospendere il dosaggio di biossido di cloro a Faenza per limitare la presenza di ione clorito nei limiti concordati con il cliente Hera S.p.A., dare margine a tale Società per un ultimo dosaggio di biossido di cloro e mantenere lo ione clorito entro i limiti di legge imposti dal Decreto 31.



SERBATOI

I serbatoi sono **localizzati presso i punti di consegna della risorsa idrica** e, grazie alla loro capacità di accumulo, **permettono di rispondere adeguatamente alle variazioni istantanee delle richieste d'acqua delle utenze.**

I serbatoi sono di **due tipologie: seminterrati**, realizzati inserendo nel terreno la struttura in calcestruzzo armato e lasciando visibile all'esterno solo l'accesso, e **pensili**, costituiti da uno stelo che sostiene una vasca di forma tronco-conica rovesciata posta ad altezza variabile da 40 a 55 metri dal piano di campagna.

LUNGO LA RETE GESTITA DALLA SOCIETÀ SONO PRESENTI CIRCA 97 SERBATOI DI ACCUMULO DELL'ACQUA POTABILIZZATA.



APPARECCHIATURE DI LINEA

Lungo la rete adduttrice sono installate **valvole a farfalla di intercettazione, per sezionare la linea in caso di emergenza, e valvole di scarico-sfiato, per garantire un agevole svuotamento e riempimento delle condotte.**

Tali apparecchiature sono contenute prevalentemente in pozzetti dislocati in zone di agevole accesso, per renderne più semplice la manutenzione e la manovra.



ALTRI IMPIANTI DI INTERCONNESSIONE E POTABILIZZAZIONE

Oltre agli impianti stabili, in passato sono stati realizzati **due potabilizzatori di emergenza collegati al Canale Emiliano-Romagnolo** e, nel 2011, **un impianto di potabilizzazione fisso nei pressi di Forlimpopoli**, utilizzato nel corso della proclamata emergenza idrica del 2017.

A supporto delle fonti tradizionali, è installato inoltre **un sistema di prelievo diretto dal Bidente** (bypass alla galleria di derivazione) che può essere attivato in caso di emergenze e disfunzioni tecniche della galleria di derivazione.

Quando le condizioni di portata del fiume lo consentono (rispetto del deflusso minimo vitale imposto), questo impianto preleva direttamente dal Bidente, pompando all'impianto di potabilizzazione di Capaccio quantitativi di acqua greggia **fino a un massimo di 190 l/s.**

Tale risorsa viene miscelata con acqua di Ridracoli prima della potabilizzazione.

IL VOLUME DEL PRELIEVO DAL BIDENTE NEL CORSO DEL 2020 È STATO DI 1.500.574 M³.

TELECOMANDO E TELECONTROLLO

IN ROMAGNA ACQUE LA QUALITÀ DEL PRODOTTO SI ASSOCIA ALLA QUALITÀ DEL SERVIZIO FORNITO.

Fanno parte della qualità del servizio **la sicurezza di funzionamento dell'impianto complessivo e la tempestività degli interventi** quando si determinano avarie, avendo sempre come obiettivo ultimo ed esclusivo quello di garantire e tutelare il cliente diretto.

PER ASSICURARE GLI STANDARD DI QUALITÀ DEL SERVIZIO, ROMAGNA ACQUE DISPONE DI UNA RETE DI TELECOMUNICAZIONE DI 371 KM IN FIBRA OTTICA.

Concepita primariamente per le operazioni di **telecontrollo e telecomando della rete idrica**, questa rete in fibra ottica, basata su tecno-

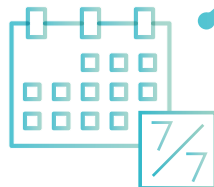
logia Gigabit Ethernet con protocollo IP, **connette il centro operativo di Capaccio con tutti i nodi rilevanti dell'Acquedotto della Romagna**, seguendo capillarmente le condotte di adduzione dell'acqua fino ai punti di consegna.

In parallelo alla rete in fibra sono attivi sistemi basati su ponti radio e collegamenti in GPRS, dedicati agli impianti non raggiunti dalla rete via cavo e volti ad assicurare la comunicazione anche in caso di emergenza.

LA SALA CONTROLLO PRESSO IL CENTRO OPERATIVO È PRESIDATA TUTTI I GIORNI, 24 ORE SU 24: QUI UN OPERATORE CONTROLLA E GOVERNA A DISTANZA L'INTERA RETE DI DISTRIBUZIONE E GLI IMPIANTI REMOTI NON PRESIDATI.

TELECONTROLLO

Raccogliere in tempo reale i segnali quantitativi e qualitativi dell'intero processo, controllando il corretto funzionamento e intercettando immediatamente eventuali condizioni anomale.



TELECOMANDO

Aggiornare i parametri di regolazione, comandare, attivare operazioni di apertura/chiusura o regolazione degli organi elettromeccanici, **in ogni nodo della rete distributiva e degli impianti.**

LA CONTINUITÀ OPERATIVA

ROMAGNA ACQUE FORNISCE UN SERVIZIO ESSENZIALE E INDISPENSABILE ALLA VITA QUOTIDIANA: L'ACQUA POTABILE A TUTTI I CITTADINI. È BEN CONSAPEVOLE PERCIÒ DI DOVER ASSICURARE IN QUALSIASI CONDIZIONE E CIRCOSTANZA LA CONTINUITÀ OPERATIVA (BUSINESS CONTINUITY).

La Società deve essere in grado di **prevenire e impedire che si verifichi qualsiasi evento avverso che possa provocare un'interruzione al servizio.**

Alla luce di ciò, realizza da sempre una **costante attività di mappatura e analisi dei rischi** in cui l'azienda potrebbe incorrere, con particolare **approfondimento sugli aspetti ambientali**: il Risk Assessment ambientale. Questa funzione permette di individuare i **rischi effettivi, le minacce e i punti critici di tutti i processi** interni e, conseguentemente, di definire le possibili **misure di miglioramento** e attuare le opportune **azioni preventive** su infrastrutture, risorse e organizzazione. Così facendo, si mira a **minimizzare e mitigare tutti i rischi.**

Nel 2014 la Società ha avviato un piano di studi sulla continuità operativa dei propri impianti, partendo dal potabilizzatore di Ravenna Bassette. Lo studio ha individuato una serie di interventi di tipo sia infrastrutturale che gestionale e organizzativo, divenuti oggetto dei programmi di miglioramento aziendale.

Nel 2015 si è proceduto con un nuovo studio relativo all'impianto di Ravenna Standiana, attuando una puntuale verifica di quanto valutato in fase progettuale e fornendo importanti indicazioni gestionali per l'entrata in funzione.

Negli anni a seguire si è dato corso agli studi relativi al Sistema Ridracoli – Capaccio, alle fonti locali di Rimini e alle fonti locali di Forlì-Cesena. In quest'ultimo sono state introdotte **metodiche tipiche dei Water Safety Plan** (Piani di sicurezza dell'acqua).

Questi studi vedono impegnati team misti (interni/esterni), con **competenze specialistiche multidisciplinari**; i risultati vanno ad alimentare l'aggiornamento dei piani gestionali (con i relativi effetti ambientali) e dei piani di emergenza.

Le esperienze maturate con questi studi hanno confermato come **la valutazione sistematica del rischio sia un'attività fondamentale da compiere sin dalla fase progettuale**: gli accorgimenti e le soluzioni atte a prevenire e gestire i problemi portano a risparmi assai significativi nell'esercizio.

È importante che la metodologia sia applicata in modo sistematico, comprendendo gli impianti esistenti, alla luce del mutare nel tempo degli scenari e delle tecnologie.

Nel corso del 2019 e del 2020 è stata completata la formazione del personale aziendale attraverso la partecipazione al "Corso di formazione nazionale per **team leader per l'implementazione dei Piani di Sicurezza dell'Acqua (PSA)** nella filiera idropotabile".

La Società partecipa attivamente al team di coordinamento multidisciplinare per la gestione delle attività dei PSA, costituito dalla Regione Emilia-Romagna.

Nel corso del 2020:

- sono stati **istituiti i gruppi di lavoro** con il coinvolgimento del personale interno, di personale tecnico di Hera S.p.A., dell'AUSL, dei comuni di riferimento e di tecnici di supporto esterno, per programmare e formalizzare a livello aziendale le attività per il corretto sviluppo dei piani;
- è stato redatto **con Hera uno specifico "Protocollo d'intesa per lo sviluppo congiunto dei Piani di sicurezza dell'acqua relativi ai sistemi acquedottistici a servizio dell'area romagnola."**

4.4 | LA MAPPATURA DEI SITI UBICATI IN AREE PROTETTE O AD ELEVATA BIODIVERSITÀ

Oltre il 50% dell'acqua distribuita da Romagna Acque proviene da fonti ubicate in aree protette.

Parte del **bacino imbrifero di Ridracoli** si trova all'interno del **Parco Nazionale delle Foreste Casentinesi, Monte Falterona e Campigna e della Riserva Integrale di Sasso Fratino**, che dal 2017 sono divenuti **patrimonio mondiale dell'UNESCO**.

La **garanzia di ottima qualità della risorsa** fornita al cittadino è fortemente **condizionata dalle caratteristiche chimico-fisiche iniziali dell'acqua grezza** ai punti di raccolta e dipende perciò anche dalla **qualità ambientale dei territori** da cui l'acqua viene prelevata.

BERE ACQUA CHE PROVIENE DA ZONE PROTETTE O A ELEVATA BIODIVERSITÀ È QUINDI UNA RICCHEZZA E UNA FONTE DI GARANZIA SIA PER IL CITTADINO SIA PER LA SOCIETÀ STESSA, CHE DA SEMPRE SI IMPEGNA PER MANTENERE INALTERATE LE AREE INTERESSATE.

Già a partire dal 2012 la Società ha intrapreso un'importante attività di **mappatura degli impianti ricadenti in aree protette e nei siti appartenenti alla Rete Natura 2000** e, nel rispetto delle regole previste per queste aree, ha definito un'apposita **procedura relativa alle modalità operative da osservare all'interno delle zone coinvolte**.

Si tratta di **linee di condotta** che partono da lontano, di **strumenti interni** adottati per controllare la correttezza dei comportamenti, di **risorse, anche economiche, dedicate al mantenimento della qualità ambientale delle aree in questione**.

Una serie di **"costi ambientali"** che la Società ha **sostenuto ante litteram**, anticipando il dibattito in ambito normativo e tariffario che solo più di recente si è avvicinato a queste tematiche, attraverso l'individuazione di **idonei strumenti per il riconoscimento del valore e dell'importanza dei servizi resi dagli ecosistemi naturali** (c.d. "pagamenti ecosistemici").

NEL CORSO DELL'ANNO, IN NESSUNO DEI SITI OPERATIVI SONO STATI RILEVATI IMPATTI SIGNIFICATIVI SULLA BIODIVERSITÀ.

Per questo, non è stato necessario attuare azioni e strategie in merito. **L'attività di potabilizzazione**, infatti, intesa come captazione e trattamento della risorsa idrica, **non genera impatti negativi significativi sugli ecosistemi nel territorio romagnolo**.

La Società **privilegia le fonti di superficie al fine di preservare le falde acquifere** e, per la salvaguardia dell'habitat, in tutti i territori coinvolti dal prelievo di acqua di superficie presta particolare **attenzione al rispetto del deflusso minimo vitale di acqua nei corsi dai quali viene prelevata la risorsa**, rilasciando talvolta anche quantitativi superiori rispetto a quelli imposti dalle normative di concessione.

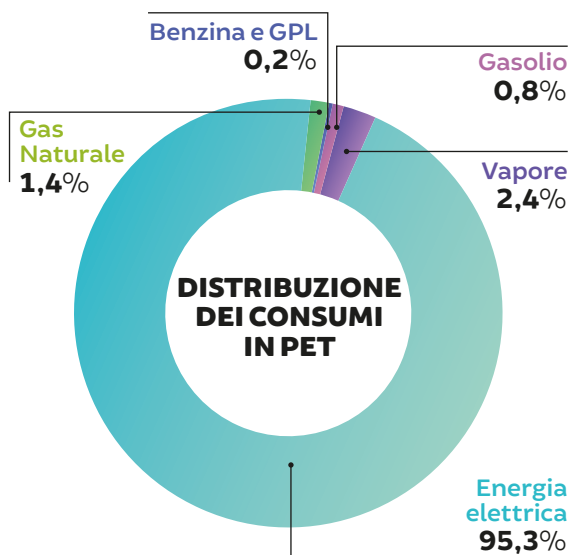


4.5 | IL BILANCIO ENERGETICO

La pianificazione energetica richiede una conoscenza quantitativa della produzione e dell'utilizzo dell'energia che permetta di monitorare i propri consumi e implementare piani di miglioramento.

A tal fine il bilancio energetico è uno strumento conoscitivo di grande importanza in quanto fornisce una **visione complessiva di tutti i flussi di energia fino agli usi finali**. Quando si parla di consumi energetici, **l'energia elettrica rappresenta per Romagna Acque la voce più significativa**.

Distribuzione dei consumi energetici di Romagna Acque nel 2020 in TEP (Tonnellata Equivalente di Petrolio)



Risulta pertanto opportuno concentrare l'attenzione su questo aspetto per poter ottenere dei risultati di **miglioramento dell'efficienza energetica** che possano ridurre significativamente i consumi, diminuendo i costi dell'azienda e gli impatti sull'ambiente.

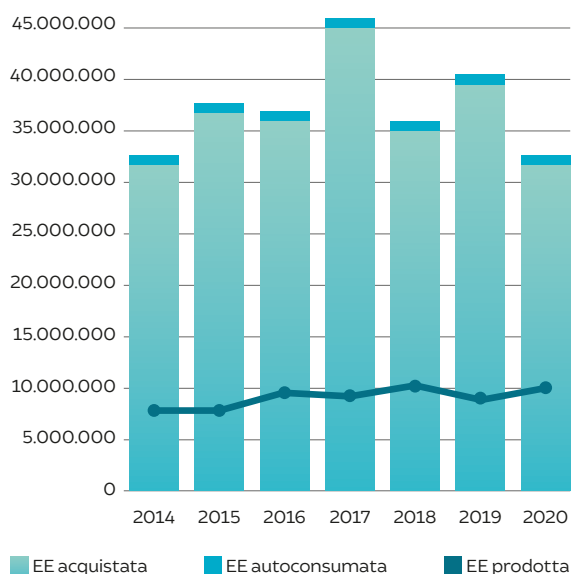
Per l'anno 2020 la Società ha realizzato una gara per la fornitura di energia elettrica a **prezzo variabile** (adeguato al PUN) che è stata **aggiudicata dalla Società EDISON** e come per gli anni precedenti è **stato confermato l'acquisto esclusivamente di energia verde, che deriva cioè da fonti rinnovabili certificate** e pertanto non genera emissioni di CO₂.

Grazie alla scelta fatta dalla Società di effettuare questa gara per la fornitura di energia a prezzo

variabile e conseguentemente al contesto socio-economico del Covid-19, che ha portato a un crollo del prezzo del petrolio e quindi dell'energia, è stato possibile **ridurre i costi del 32,6% rispetto a quanto previsto a budget e del 36,8% rispetto al 2019**. Il consuntivo 2020 relativo ai costi evidenzia una **convenienza della scelta del prezzo variabile** adeguato al PUN rispetto a quello fisso (Convenzione Intercenter della Regione Emilia-Romagna) **pari a oltre 800.000 euro**.

I consumi di energia elettrica nel 2020 sono stati pari a 32.482.488 kWh, di cui 881.243 kWh auto consumati dai propri impianti da fonte rinnovabile (idroelettrico e fotovoltaico). I consumi risultano **diminuiti** significativamente rispetto al 2019 (- 19,4%). Questo principalmente grazie a un **anno idrologicamente favorevole**, che ha portato ad avere una **maggior produzione idrica da Ridracoli**, attualmente **la fonte più efficiente di Romagna Acque da un punto di vista energetico**, e alla **realizzazione degli interventi di efficientamento previsti**, che hanno permesso una significativa **riduzione dei consumi di energia associati ai processi di captazione e adduzione**.

Andamento dei consumi e delle produzioni di energia elettrica dal 2014 al 2020 in kWh

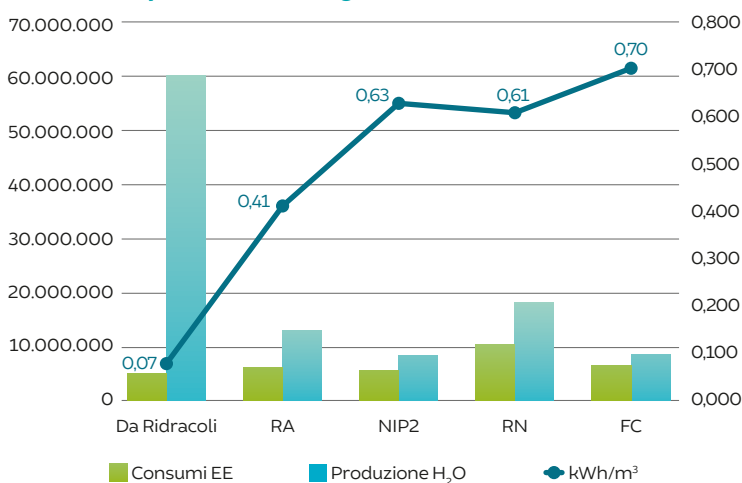


Come evidenziato dal grafico, per Romagna Acque assume **un ruolo strategico il concetto di dipendenza energetica** che risulta strettamente correlato alla produzione di energia da fonte rinnovabile ed all'efficientamento energetico.

Romagna Acque monitora anche gli indicatori di prestazione energetica (KPI) per valutare le fonti più efficienti (in termini di kWh/m³) e per verificare quali fonti hanno i costi energetici migliori (per unità di produzione e per unità di consumo elettrico).

Nei seguenti grafici vengono riportati i KPI relativi a ciascuna fonte e l'andamento complessivo negli anni.

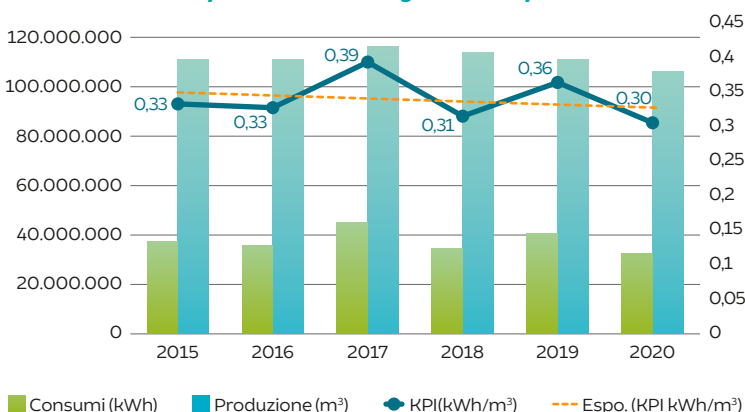
KPI di prestazione energetica relativi alle fonti 2020



Dall'analisi dell'andamento dei KPI rispetto all'anno precedente si può notare che **tutte le fonti hanno evidenziato un miglioramento**, principalmente **grazie agli interventi di ottimizzazione dei consumi e all'annata idrologicamente favorevole** rispetto al 2019.

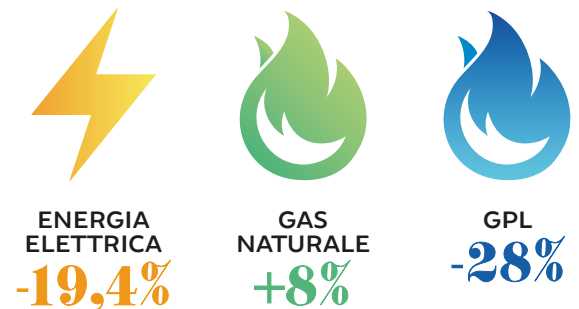
Sostanziale **stabilità nel KPI è invece evidenziata per il potabilizzatore della Standiana (NIP2)** che preleva acqua dal CER e dalle fonti locali di Rimini che prelevano dal conoide del Marecchia.

KPI di prestazione energetica complessivo



Come espresso nella linea di tendenza del grafico, il trend del KPI a partire dal 2015 ha evidenziato un **miglioramento della prestazione energetica** in quanto **per ogni m³ di acqua prodotta si è ridotto il consumo di energia**.

Oltre all'energia elettrica, **Romagna Acque monitora anche gli altri consumi energetici** che contribuiscono al bilancio energetico aziendale.



Per quanto riguarda i **consumi di energia legata al fabbisogno per il riscaldamento** si segnala che complessivamente **è aumentato nel 2020 il gas naturale (+8%)**, mentre risulta **diminuito il GPL (-28%)**. Gli **indicatori di prestazione in merito agli impianti termici della Società** risultano **stabili**.

Relativamente ai **combustibili per autotrasporto** si segnala una **leggera diminuzione** nel 2020 rispetto all'anno precedente sia per quanto riguarda i km sia per il consumo. La riduzione è principalmente legata all'effetto pandemia, ma essendo l'attività di Romagna Acque un servizio essenziale, gli spostamenti lavorativi sono proseguiti anche durante il periodo di lockdown.

È invece evidente la riduzione dei km percorsi per quanto riguarda lo spostamento casa-lavoro dei dipendenti a seguito dell'**applicazione dello smart working**, che ha consentito di passare da **988.240 del 2019 a 653.674 km nel 2020 (-34%)**, permettendo una significativa **riduzione delle emissioni di gas ad effetto serra** (da 712 a 471 tonCO₂).

Risulta infine pressoché **stabile l'andamento del consumo relativo al vapore**, che viene **utilizzato nell'impianto di potabilizzazione di Ravenna Bassette** per il controlavaggio dei filtri a carboni attivi utilizzati per la potabilizzazione dell'acqua.

4.6 | LA PRODUZIONE DI ENERGIA DA FONTI RINNOVABILI

Per Romagna Acque la produzione di energia da fonti rinnovabili è realizzata attraverso:

- **centrali idroelettriche** che sfruttano i salti altimetrici dell'acqua;
- **impianti fotovoltaici** situati in alcuni dei principali siti di Romagna Acque.

L'energia elettrica prodotta viene **utilizzata principalmente per alimentare gli impianti della Società, riducendo quindi i prelievi dalla rete elettrica**, mentre la quota di energia non autoconsumata viene ceduta alla rete elettrica

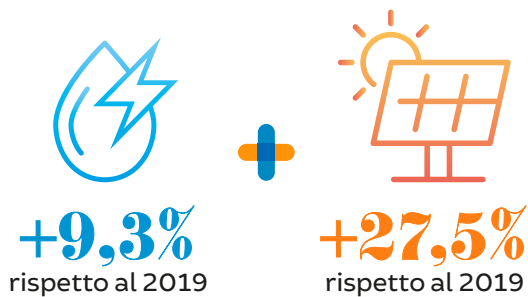
nazionale attraverso convenzioni con il GSE o a libero mercato.

Al momento attuale Romagna Acque gestisce:

- **fotovoltaico: 7 impianti attivi** (di cui 4 suddivisi in 2 sezioni, il tutto regolato con 10 convenzioni con il GSE), **oltre all'impianto della Standiana** (con un contratto di vendita diretta dell'EE);
- **idroelettrico: 6 microturbine idroelettriche** (equivalenti a 6 convenzioni GSE), **oltre alla centrale idroelettrica di Monte Casale** (con un contratto di vendita diretta dell'EE).



IL 2020 È STATO UN ANNO POSITIVO PER LA PRODUZIONE DI ENERGIA DA FONTE RINNOVABILE, CON UN RISULTATO RECORD PARI A 10.240.090 KWH.



Il deciso **aumento rispetto al 2019** è dovuto principalmente alla **maggiore produzione di energia delle centrali idroelettriche (+9,3%)** che hanno beneficiato di un'annata idrologica più favorevole rispetto alla precedente.

Anche gli impianti fotovoltaici hanno segnato un aumento considerevole della produzione (+27,5%), in parte dovuto alla realizzazione nel corso del 2020 e all'allacciamento nel mese di ottobre dell'impianto fotovoltaico della Standiana (circa 1 MWp).



LE CENTRALI IDROELETTRICHE

Per quanto riguarda la produzione idroelettrica, l'impianto principale della Società è rappresentato dalla **centrale idroelettrica di Monte Casale**.

DA GIUGNO 2000 LA CENTRALE DI MONTE CASALE SFRUTTA IL SALTO ALTIMETRICO, PARI A CIRCA 100 M, TRA L'IMPIANTO DI POTABILIZZAZIONE DI CAPACCIO E LE VASCHE DI RACCOLTA SITUATE A MONTE CASALE (BERTINORO), GENERANDO UNA POTENZA DI 1 MWH.

Non sono stati realizzati nuovi impianti nel 2020 per la produzione di energia rinnovabile idroelettrica, ma si possono considerare **entrate a regime tutte le centrali idroelettriche previste** nel piano energetico precedente.

NEL 2020 LE CENTRALI IDROELETTRICHE HANNO PRODOTTO COMPLESSIVAMENTE UN QUANTITATIVO DI ENERGIA PARI A 9.278.592 KWH, CON UN AUMENTO DI CIRCA IL 9% RISPETTO AL 2019.

L'incremento è dovuto principalmente alla **maggior quantità di acqua turbinata proveniente dalla Diga di Ridracoli** che ha comportato un aumento della produzione di energia da fonte idroelettrica, in particolare per la centrale di Monte Casale.

Tutte le centrali beneficiano degli incentivi GSE, tranne quella di Monte Casale, per la quale dal 2019 è stata riconosciuta anche la qualifica IGO dell'impianto, che ha permesso di ottenere **nel 2020 7.173 certificati GO (Garanzia d'Origine)** rilasciati dal GSE relativamente all'energia elettrica immessa in rete dagli impianti in esercizio alimentati da fonte rinnovabile.

Infine, è doveroso segnalare l'esistenza di un'altra centrale idroelettrica, in concessione ad Enel Green Power S.p.A., che **sfrutta il salto altimetrico tra l'invaso di Ridracoli e le vasche di raccolta a Isola**. Questa centrale è stata costruita sulla base di una convenzione stipulata con l'allora Consorzio Acque che prevede l'utilizzo da parte di Enel del primo salto altimetrico dell'acqua (250 m) per 50 anni, ovvero fino al 2031.

LA CENTRALE IN CONCESSIONE AD ENEL GREEN POWER S.P.A. HA UNA POTENZA DI CIRCA 7 MWH E NEL 2020 HA PRODOTTO 30.942.336 KWH.

Il piano energetico ha in previsione per i prossimi anni **il rifacimento della Centrale di Monte Casale e l'identificazione e pianificazione di un ulteriore lotto di impianti idroelettrici** al fine di incrementare ulteriormente la produzione di energia elettrica da fonti rinnovabili e ridurre di conseguenza il coefficiente di dipendenza energetica.



GLI IMPIANTI FOTOVOLTAICI

Oltre alle centrali idroelettriche, la Società produce energia anche attraverso **7 impianti fotovoltaici** realizzati a partire dal 2013, a cui **si aggiunge l'impianto fotovoltaico della Standaiana** (circa 1 MWp), **completato nel corso del 2020** e allacciato alla rete **a partire dal mese di ottobre**.

Sono stati implementati inoltre interventi e misure per ottimizzare l'efficienza degli impianti esistenti.

NEL 2020 GLI IMPIANTI FOTOVOLTAICI HANNO PRODOTTO UN'ENERGIA PARI A 961.499 KWH, CON UN SIGNIFICATIVO AUMENTO RISPETTO ALL'ANNO PRECEDENTE: + 27,5%.

Il piano energetico ha inoltre **in previsione il completamento nel 2021 di altri due nuovi impianti**, che permetteranno un incremento della produzione di energia e i cui dettagli sono riportati nei seguenti paragrafi.

IL PIANO PREVEDE ANCHE LA VALUTAZIONE DELLA REALIZZAZIONE DI ULTERIORI IMPIANTI FOTOVOLTAICI NEI SITI DOVE CI SONO, CONTESTUALMENTE, DISPONIBILITÀ DI SUPERFICIE E UN ELEVATO CONSUMO ENERGETICO, AL FINE DI MASSIMIZZARE L'AUTOCONSUMO E DI CONSEGUENZA LA CONVENIENZA ECONOMICA E AMBIENTALE DEI PROGETTI.



ULTERIORI PROGETTI

Sempre nell'ambito delle fonti rinnovabili, è **in fase di progettazione la riqualificazione degli impianti termici e di climatizzazione** degli ambienti nel centro operativo di Capaccio. Questo innovativo intervento prevede l'installazione di **pompe di calore che utilizzano l'acqua proveniente dalla Diga di Ridracoli come vettore per produrre energia termica**, migliorando in maniera significativa i rendimenti complessivi e riducendo i consumi energetici associati alla climatizzazione e al riscaldamento degli ambienti.

Prosegue inoltre la **valutazione da parte della Società sul tema idrogeno**, in merito al quale si segnala che l'Energy Manager è stato inserito in diverse commissioni (Utilitalia, Elettricità Futura e Confindustria) con lo scopo di valutare se l'evoluzione della tecnologia può portare delle opportunità per Romagna Acque.

Si segnala infine la collaborazione con il Tecnopolo di Rimini (CIRI) per la **valutazione del ciclo di vita del servizio idrico di Romagna Acque** (tramite l'applicazione della metodologia LCA) per:

- valutare le prestazioni ambientali ed energetiche del servizio di Romagna Acque (produzione di 1 m³ di acqua) nell'intero ciclo di vita;
- valutare il ciclo di vita relativo a possibili scenari futuri (es. nuovi invasi, recupero acque reflue, ecc.) al fine di garantire un approvvigionamento sicuro e di qualità, anche alla luce dei cambiamenti climatici.



4.7 | IL PIANO ENERGETICO (2019 – 2021)

La sostenibilità, l'efficienza e la riduzione dei costi rappresentano da anni punti irrinunciabili della filosofia aziendale di Romagna Acque.

La Società è consapevole che soddisfare i propri fabbisogni energetici, oltre ad essere un costo in termini economici, rappresenta anche una forte pressione per l'ambiente.

Ha deciso perciò di implementare delle **strategie finalizzate alla concreta attuazione della Direttiva 2012/27/UE**.

La Direttiva sancisce il ruolo fondamentale **dell'efficienza energetica come strumento strategico** per affrontare sfide come:

- la riduzione delle emissioni di gas ad effetto serra;
- la sostenibilità delle fonti energetiche primarie;
- la limitazione dei cambiamenti climatici.

Proprio in quest'ottica, la Società ha attuato il nuovo **piano energetico che fissa per il triennio 2019-2021 degli ambiziosi obiettivi**.

Il principale è quello di **ottimizzare il coefficiente di dipendenza energetica**, migliorando l'efficienza energetica e aumentando la produzione di energia da fonte rinnovabile.

Per migliorare il monitoraggio di questo target è stato implementato un **nuovo modello, normalizzato a un anno idrologico medio** per valutare i consumi e le produzioni energetiche in modo indipendente dalla variabilità idrologica e meteorologica annuale, che potrebbe determinare variazioni significative e alterare quindi il coefficiente di dipendenza.

Attraverso la realizzazione di nuovi impianti di produzione di energia da fonti rinnovabili e gli interventi di efficientamento, **il raggiungimento dell'obiettivo denominato "coefficiente di dipendenza energetica" fissato per il 2021 è pari a 0,66**.

NEL 2020 È STATO RAGGIUNTO UN COEFFICIENTE DI DIPENDENZA ENERGETICA PARI A 0,695, IN LINEA RISPETTO ALL'OBIETTIVO PREVISTO DI 0,69 E IN SIGNIFICATIVA DIMINUIZIONE RISPETTO AL 2019: -7,5%.

Questo grazie al concretizzarsi di diversi interventi previsti dal piano energetico: i benefici delle attività di progettazione realizzate nel

primo anno del piano si sono iniziati infatti a vedere proprio nel 2020.

Tutte le attività individuate e il cronoprogramma degli interventi, oltre agli obiettivi individuati in ambito energetico, sono riportati in maniera esaustiva nel **Cost Reduction Management Plan** allegato al piano energetico 2019-2021, il cui aggiornamento è stato approvato dal CdA in data 16/12/2020 con delibera n. 212. Questo documento viene periodicamente aggiornato per valutare lo stato di avanzamento del piano.

Nello specifico, il piano energetico di Romagna Acque prevede **due principali macro-aree di intervento**.



PIANO RINNOVABILI

Nel piano è prevista la **realizzazione di 3 nuovi impianti fotovoltaici**.

- Impianto da 1.150 kWp presso il potabilizzatore Standiana, suddiviso in due sezioni, la prima delle quali da 925 kWp è entrata in funzione a ottobre 2020, con un ritardo di alcuni mesi a causa della pandemia Covid-19, a pieno regime dal 2021. La seconda è prevista invece nel 2022-23.

L'ENTRATA A REGIME DELL'IMPIANTO PERMETTERÀ UNA PRODUZIONE DI CIRCA 1,3 GWH DI ENERGIA ALL'ANNO.

- Impianto da 250 kWp presso il magazzino di Forlimpopoli, la cui prima sezione entrerà in funzione entro il mese giugno 2021, mentre la seconda sezione è prevista nell'ultimo semestre dell'anno. Questo impianto **permetterà una produzione annua a regime di 0,4 GWh all'anno**.



PIANO DI EFFICIENTAMENTO

- **Impianto da 110 kWp presso la centrale di Bellaria Bordonchio, realizzato nel 2020** in concomitanza con il revamping dell'impianto ed entrato **in funzione nel mese di aprile 2021; permetterà una produzione annua di circa 0,15 GWh.**

QUESTI IMPIANTI PERMETTERANNO UNA PRODUZIONE ANNUA TOTALE DI OLTRE 1,8 GWH.

Anche per l'anno 2020 sono stati venduti nelle aste del GME (Gestore Mercato Elettrico) **7.173 Certificati di Garanzia d'Origine (GO) per l'energia prodotta dalla turbina di Monte Casale**, per la quale è previsto inoltre un revamping finalizzato a migliorarne sia il rendimento in termini di produzione di energia elettrica sia l'affidabilità in termini di business continuity.

Nel 2021 verrà avviata inoltre la **valutazione di un ulteriore lotto di impianti idroelettrici e fotovoltaici** da realizzarsi nel prossimo piano energetico, anche alla luce degli ottimi risultati evidenziati da quelli realizzati nel primo lotto.

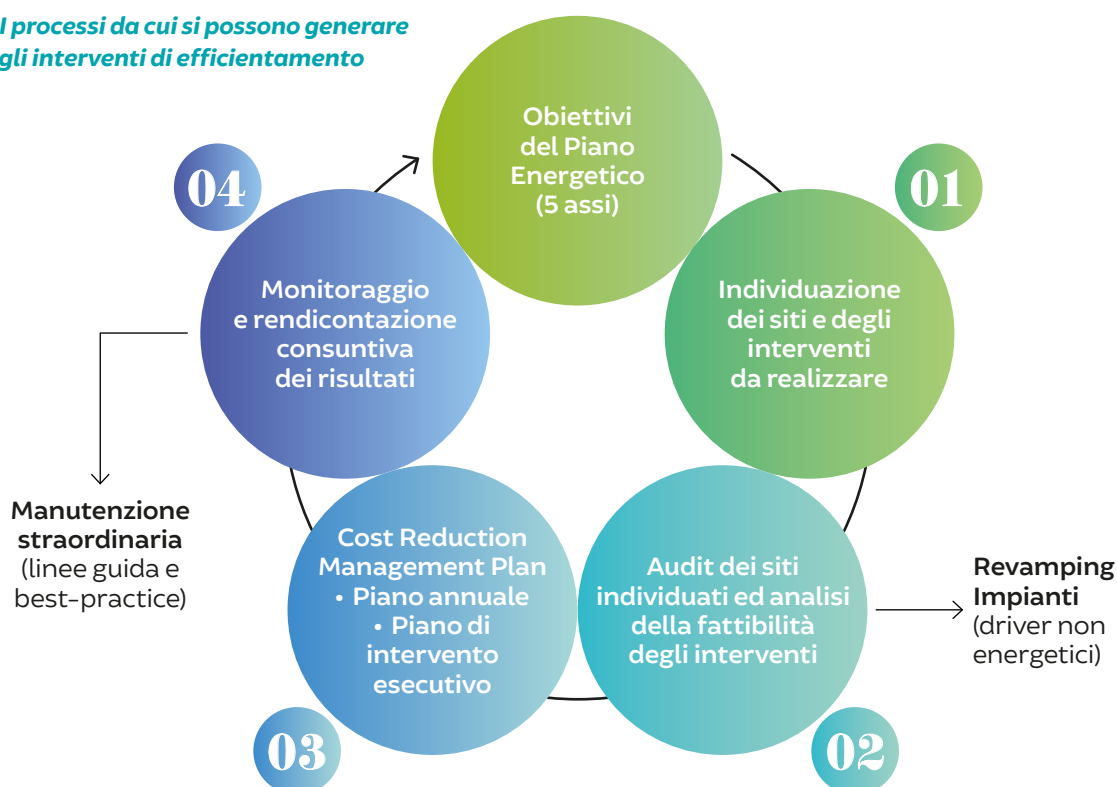
Il programma di efficientamento energetico prevede una serie di **interventi finalizzati all'ottimizzazione dei consumi che riguardano sia l'azienda nel suo complesso, sia alcuni specifici siti** che risultano essere strategici e allo stesso tempo significativamente energivori.

Gli interventi riguardano principalmente a **5 assi**:

- **sostituzione motori elettrici** (adduzione e portabilizzazione)
- **sostituzione pompe sommerse** (captazione)
- **ottimizzazione degli impianti e delle utenze elettriche** (pompe e inverter)
- **sostituzione trasformatori**
- **altri interventi impiantistici**: compressori, HVAC, illuminazione, ecc.

Gli interventi di efficientamento verranno realizzati anche in occasione di revamping di impianti, il cui driver non è esclusivamente energetico, e in caso di interventi di manutenzione ordinaria e straordinaria qualora sia economicamente conveniente, così come previsto dalle linee guida per l'acquisto di prodotti che consumano energia recentemente approvate dalla Società.

I processi da cui si possono generare gli interventi di efficientamento



Dopo il primo anno del piano energetico, caratterizzato da attività principalmente di pianificazione e progettazione, **nel 2020 sono stati avviati diversi interventi finalizzati all'ottimizzazione dei consumi** tra cui, in particolare, i seguenti.

- **L'intervento sul potabilizzatore Bassette** in concomitanza con il progetto di automazione dell'impianto stesso: alla luce dei tempi previsti per il progetto, **nel 2020 è stata avviata la valutazione preliminare relativa alla riqualificazione energetica dei rilanci finali**, che rappresentano oltre il 50% dei consumi del potabilizzatore, con l'obiettivo di anticipare questo intervento di efficientamento e concretizzare il prima possibile i risparmi conseguibili.
- **Gli interventi sugli impianti presso le centrali Raggera, Santa Maria del Piano e Ordoncione** nell'area di Rimini: **la progettazione del re-vamping di Raggera è in fase di completamento**, mentre **quella relativa a Santa Maria del Piano si è conclusa** e sono **in corso di realizzazione i lavori relativi alla stazione di rilancio di Ordoncione**.
- **Sostituzione dei trasformatori: nel 2020 sono stati sostituiti tutti gli 8 trasformatori previsti dal primo lotto** ed è stato pianificato il secondo, che prevede la sostituzione di ulteriori 12 macchine nel periodo novembre 2020 – maggio 2021. Sempre nel 2021 verrà pianificata anche la sostituzione degli ultimi 10 trasformatori da realizzarsi entro l'anno, in linea con quanto previsto dal piano.
- **Revamping dell'impianto di climatizzazione/riscaldamento del centro operativo:** è stato **completato lo studio preliminare di fattibilità** per individuare la migliore soluzione per ottimizzare i consumi energetici ed è stata **avviata la progettazione**.
- **Ulteriori interventi**, come la **sostituzione delle pompe dei pozzi** in cui è stata prevista la manutenzione o in caso di manutenzione straordinaria dovuta a rotture, la **riqualificazione dell'illuminazione**, il **progetto mobilità**

elettrica (che prevede la valutazione di acquisto di alcune auto elettriche e delle infrastrutture necessarie alla ricarica, oltre ad un piano di comunicazione e sensibilizzazione al tema) e altre attività ancora, indicate nel Cost Reduction Management Plan e in sede di applicazione del sistema di gestione certificato ISO 50001.

IL COMPLETAMENTO DEGLI INTERVENTI NEL PERIODO DEL PIANO CONSENTIRÀ DI RIDURRE I CONSUMI DI CIRCA 1,5 GWH.

Proseguono inoltre l'aggiornamento e l'applicazione delle **linee guida per l'acquisto di prodotti che consumano energia**, che vengono utilizzate sia in fase di gara/richiesta d'offerta, sia in fase di progettazione.

IL SISTEMA DI GESTIONE DELL'ENERGIA E LA CERTIFICAZIONE 50001

La Società ha implementato un **Sistema di Gestione dell'Energia (SGE)**, pienamente **integrato con gli altri sistemi di gestione aziendali** (Qualità, Ambiente e Sicurezza), quale strumento per supportare e dare piena attuazione alla politica energetica aziendale.

Il campo di applicazione si estende a tutte le attività connesse con:

- la conduzione e manutenzione di reti e impianti per la produzione e distribuzione primaria di acqua potabile;
- la gestione della progettazione e della costruzione di infrastrutture e opere idrauliche per il ciclo unitario dell'acqua;
- la produzione di energia elettrica da fonti rinnovabili (fotovoltaica e idroelettrica).

IL SISTEMA DI GESTIONE DELL'ENERGIA DI ROMAGNA ACQUE È STATO REALIZZATO IN CONFORMITÀ CON I REQUISITI DELLA NORMA UNI EN ISO 50001:2011 NEL CORSO DEL 2015.

Ha ottenuto la certificazione a seguito dell'audit finale del dicembre 2015; **nel 2020 si è tenuta la verifica di rinnovo da parte dell'ente di certificazione che si è conclusa con esito pienamente positivo**, senza nessuna non conformità emersa.

Tra le attività previste dal Sistema di Gestione, nel corso del 2020:



sono state **aggiornate e applicate** nei processi di acquisto e progettazione le “linee guida per l'acquisto di prodotti rilevanti dal punto di vista energetico”, che si pongono l'obiettivo di **ottimizzare gli impianti attraverso l'acquisto di prodotti e attrezzature sempre più efficienti**;



si è **consolidata pienamente nelle procedure interne la figura dell'Energy Manager** (riesame dei progetti, definizione e controllo delle specifiche di forniture e servizi rilevanti in termini energetici) e si segnala, a tal proposito, l'internalizzazione a partire dal 2021 di questa figura;



è stato **aggiornato il documento di diagnosi energetica**, documento aziendale strategico sulla cui base impostare gli obiettivi di efficientamento;



sono **proseguite le attività dell'Energy team**, quale **tavolo di lavoro permanente** di coordinamento e pianificazione nel campo energetico, con coinvolgimento di tutti i settori aziendali;



grazie all'**implementazione dell'EMS, software di gestione dell'energia**, è proseguita l'attività di monitoraggio dei consumi energetici e sono stati realizzati report periodici e personalizzati in base alle funzioni aziendali dell'utente;



è **proseguita l'installazione di meter a campo negli impianti e nelle macchine più energivore** per individuare potenziali criticità energetiche ed eventuali malfunzionamenti;



è **proseguita l'integrazione della variabile energetica nell'ambito del processo di manutenzione**, in particolare quella predittiva;



è stata **avviata la collaborazione con il tecnopolo di Rimini (CIRI) per la valutazione del ciclo di vita del servizio idrico** di Romagna Acque tramite l'applicazione della metodologia LCA.

GLI INDICATORI CHIAVE

La **diagnosi energetica** è supportata **dall'elaborazione automatizzata di un complesso insieme di dati. I risultati** sono rappresentabili **in forma sintetica ed efficace** tramite **indici numerici**, chiamati **indicatori chiave delle prestazioni** (Key Performance Index = KPI). Il monitoraggio e raffronto di tali indicatori permette di ricavare

fondamentali indicazioni sulle azioni di efficientamento.

Esempio tipico di indicatore chiave di prestazione è il **rapporto tra il consumo energetico e il volume di acqua prodotto**: in pratica, **i chilowattora mediamente consumati per produrre un metro cubo d'acqua**.

4.8 | ANALISI E CONTROLLI: LA QUALITÀ DELL'ACQUA

I controlli sulla qualità dell'acqua svolti dai laboratori di Romagna Acque si basano su un'accurata scelta dei punti di controllo e delle frequenze di prelievo e mirano a verificare che l'acqua captata, trattata ed erogata dagli acquedotti non contenga sostanze o microrganismi pericolosi per la salute umana.



9.582³

campioni analizzati
nel 2020



354.532

analisi effettuate
nel 2020

Tutta l'acqua distribuita viene approfonditamente controllata per garantirne la conformità ai rigorosi requisiti imposti dalla normativa nazionale attualmente in vigore, il D.M. 16 giugno 2017, che modifica gli allegati II e III del D. Lgs. 31/2001, relativo alla qualità delle acque destinate al consumo umano.

Il Servizio Controllo Qualità dell'Acqua è suddiviso nelle due sedi situate presso gli impianti di potabilizzazione di Capaccio (Santa Sofia) e Bassette (Ravenna).

Entrambe le sedi sono dotate di una vasta e moderna gamma di strumenti e programmi per la gestione dell'attività analitica. È qui che si svolge, principalmente, il controllo, sia dal punto di vista chimico-fisico sia microbiologico, della filiera di trattamento del processo di potabilizzazione e distribuzione in rete dell'acqua potabilizzata.

PER MIGLIORARE COSTANTEMENTE LA PROPRIA PERFORMANCE E GARANTIRE LA MIGLIORE QUALITÀ DEL DATO POSSIBILE, INOLTRE, IL SERVIZIO CONTROLLO QUALITÀ DELL'ACQUA PARTECIPA AI PRINCIPALI CIRCUITI INTERLABORATORIO NAZIONALI E INTERNAZIONALI.

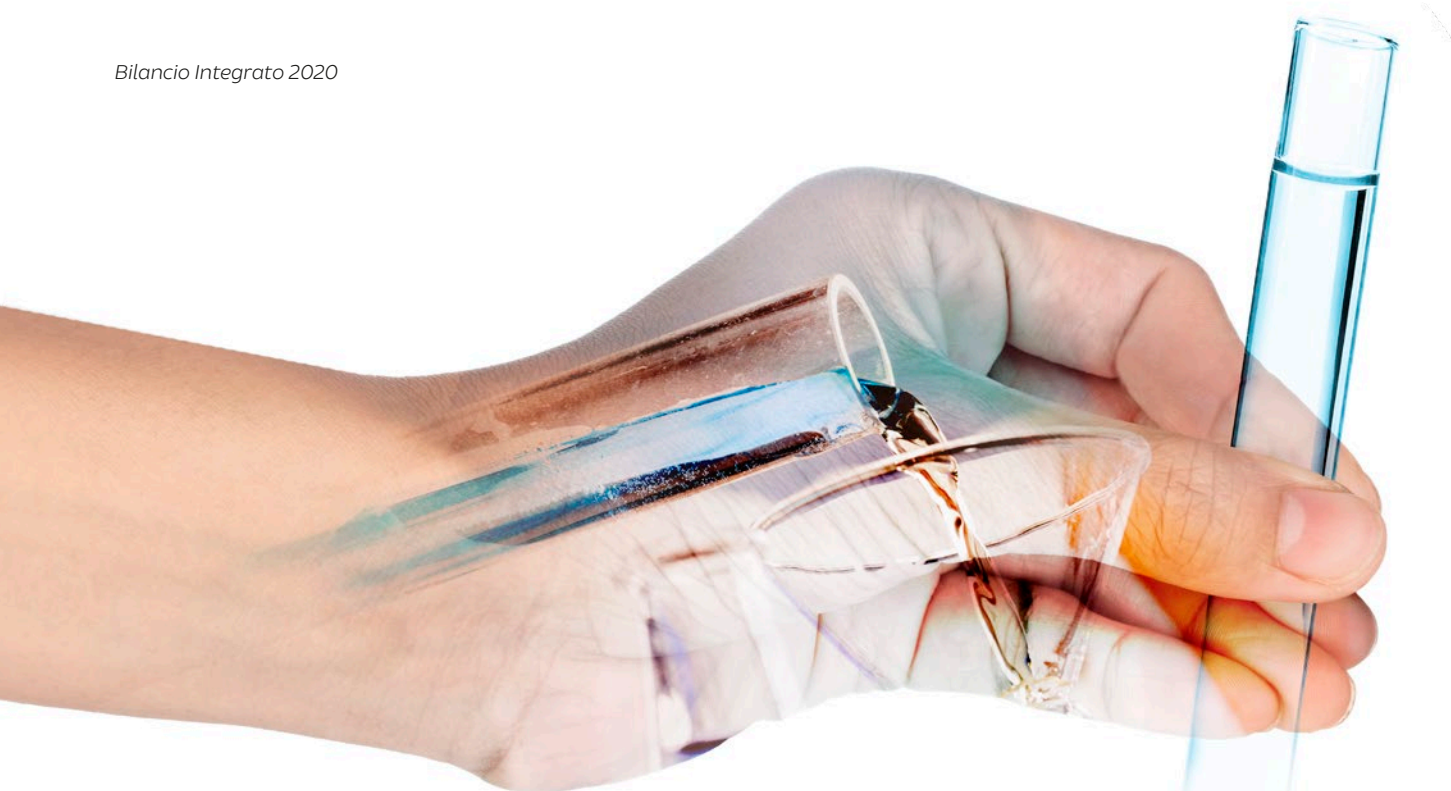
I circuiti interlaboratorio sono uno strumento indispensabile per la valutazione esterna dell'affidabilità dei risultati analitici e per il miglioramento costante delle prestazioni di un laboratorio analisi. La partecipazione a programmi collaborativi, dove è prevista una riunione di discussione tecnica fra i partecipanti, consente infatti la valutazione delle prestazioni e agevola l'individuazione e la risoluzione di eventuali problemi di tipo analitico, oltre che il miglioramento continuo delle proprie prestazioni.

Per questo motivo il Servizio Controllo Qualità dell'Acqua di Romagna Acque ha promosso fin dal 2005 circuiti di interconfronto⁴, dapprima con Hera S.p.A. e successivamente coinvolgendo anche ARPA, finalizzati all'allineamento sul piano tecnico analitico dei vari laboratori, avendo tutti come unico obiettivo la qualità dell'acqua all'utente finale.

A seguito della riorganizzazione aziendale avvenuta nel 2014, il ruolo del laboratorio in seno all'azienda è stato completamente rivisto: pur mantenendo l'importante funzione di controllo analitico a supporto degli impianti di trattamento e a conferma della qualità dell'acqua distribuita, ha assunto una maggiore indipendenza, a garanzia dell'imparzialità che una struttura

³ Numero complessivo di campioni giunti in laboratorio nel corso dell'anno, compresi, oltre alle acque da destinarsi e destinate al consumo umano, anche i controlli sugli scarichi, i reagenti di processo, le autocisterne, ecc.

⁴ I laboratori che partecipano al circuito sono: HERAtch, AIMAG, ARPA Reggio-Emilia, ARPA Bologna, ARPA Ravenna, ARPA Modena, Marche Multiservizi, Publiacqua, Gruppo Veritas, Romagna Acque (lab. di Ravenna e Capaccio).



di laboratorio deve possedere, oltre alla strategica funzione di curare gli aspetti legati alla ricerca scientifica.

Nello specifico, nel **2019 sono state finanziate due borse per dottorato di ricerca** con l'Università di Bologna:

- “Distribuzione di cianobatteri e delle loro tossine in invasi di acqua dolce dell'Emilia-Romagna e valutazione dell'efficacia dei trattamenti di potabilizzazione”;
- “Bisfenolo A (BPA) nelle acque destinate al consumo umano: valutazione dell'efficacia di rimozione ed eventuali rischi per la salute umana”.

Queste borse di studio vanno ad aggiungersi a quella assegnata nel novembre 2017:

- “Analisi geochimiche su matrici ambientali degli invasi di Ridracoli e della Diga del Conca finalizzati alla valutazione della qualità ambientale e dei processi acqua-sedimento”.

L'approfondimento delle tematiche sopra elencate è di fondamentale importanza in quanto **la rispondenza delle acque ai requisiti di legge è regolamentata dall'integrazione di una serie di misure che partono dalla protezione della qualità delle risorse idriche captate, passando per l'efficacia e la sicurezza dei sistemi di trattamento.**

Allo stesso modo, durante l'anno sono **proseguite le attività di controllo analitico dello stato trofico dell'invaso di Ridracoli e di identificazione, conteggio e quantificazione di cianobatteri e loro tossine nelle fonti di approvvig-**

gionamento all'impianto di potabilizzazione Bassette di Ravenna (fiume Lamone, fiume Reno e Canale Emiliano-Romagnolo), come da convenzioni che la Società ha sottoscritto con la Fondazione Centro Ricerche Marine di Cesenatico.

Nel dicembre 2018 la Società ha inoltre siglato **un contratto di durata biennale con la Facoltà di Scienze Ambientali** (Università di Bologna, Campus di Ravenna) con l'intento di **valutare la presenza di interferenti endocrini** nelle acque ad uso potabile, pre e post trattamenti, e del potenziale rischio per la salute umana.

Il programma di ricerca si sviluppa attraverso **due principali filoni analitici.**



ANALISI CHIMICHE

Il laboratorio procederà all'analisi di alcune sostanze ritenute di prioritaria importanza, come da letteratura scientifica recente, riferendosi in particolare ai farmaci e agli ormoni naturali: 17- α etinilestradiolo, β -estradiolo, estrone, diclofenac, ibuprofene, atenololo, caffeina e carbamazepina.



ANALISI BIOLOGICHE

Le analisi mirano ad accertare la potenziale estrogenicità e/o genotossicità dell'acqua in uscita dai potabilizzatori.

LA QUALITÀ DELL'ACQUA DISTRIBUITA

L'ACQUA PRODOTTA E DISTRIBUITA DAGLI IMPIANTI DI POTABILIZZAZIONE DI ROMAGNA ACQUE PRESENTA CARATTERISTICHE ECCELLENTI E POTREBBE ESSERE **CLASSIFICATA COME OLIGO-MINERALE⁵** (CAPACCIO E STANDIANA) **E MINERALE⁶** (BASSETTE).

Confronto fra i valori medi dell'acqua prodotta negli impianti di potabilizzazione di Standiana, Bassette (Ravenna) e Capaccio (Santa Sofia) nel 2020 e le acque minerali.

2020	Limiti di legge D.Lgs.31/2001	Acque minerali* (min-max)	Valori min-max CAPACCIO	Valori min-max STANDIANA	Valori min-max BASSETTE
pH	6,5 - 9,5	5,8 - 8,4	7,7 - 8,1	7,0 - 8,2	7,3 - 8,2
Conducibilità elettrica specifica a 20 °C (µS/cm)	2.500 n	n.d.	288 - 398	282 - 685	383 - 786
Durezza totale (°F)	15 - 50**	1 - 77	16,2 - 19,8	12,5 - 29,1	17,8 - 34,7
Residuo fisso a 180° (mg/l)	1.500**	21,4 - 955	202 - 279	197 - 480	268 - 550
Ammonio (mg/l)	0,5	n.d.	< 0,05	< 0,05 - 0,10	< 0,05 - 0,20
Sodio (mg/l)	200	0,2 - 47,9	5,9 - 11,3	10,3 - 45,5	19,8 - 53,8
Nitrati (mg/l)	50	n.d.	0,8 - 4,6	2,3 - 12,4	1,8 - 15,1
Nitriti (mg/l)	0,1	n.d.	< 0,01	< 0,01	< 0,01
Cloruri (mg/l)	250	0,3 - 78,7	7,4 - 13,0	23,7 - 60,9	22,8 - 72,5
Calcio (mg/l)		1,4 - 287	50,9 - 59,3	39,2 - 79,9	50,3 - 95,9
Manganese (µg/l)	50	n.d.	1,6 - 17,3	<1 - 5,4	< 1 - 5,7

Fonte: Servizio Controllo Qualità dell'Acqua

"I valori "Acque minerali (min-max)" disponibili provengono da un recente studio condotto dalla rivista "Altroconsumo" (n. 261, luglio/agosto 2012) su un campione di 40 acque minerali in commercio, ad eccezione di pH e cloruri, provenienti dal Bilancio di Sostenibilità 2012 del Gruppo Hera S.p.A. e determinati in base alle etichette di 17 acque minerali di larga commercializzazione.

*** Valori consigliati, secondo il D.Lgs. 31/2001.*

⁵ Acque oligominerali (o leggermente mineralizzate): per la legge italiana (D. Lgs. 105/1992) si definiscono acque oligominerali quelle acque il cui residuo fisso è compreso tra 50 e 500 mg/l.

⁶ Acque minerali: per la legge italiana (D. Lgs. 105/1992) si definiscono acque minerali quelle acque il cui residuo fisso è compreso tra 500 e 1500 mg/l.

LA QUALITÀ DELL'ACQUA IN DIRETTA

All'interno del sito di Romagna Acque è possibile **visualizzare in tempo reale le ultime analisi chimiche e microbiologiche** prodotte dal laboratorio in tutti i punti di consegna (punti in cui Romagna Acque "consegna" l'acqua ad Hera, il

gestore del servizio idrico) georeferenziati presenti sul territorio romagnolo, nonché accedere allo storico di tutte le analisi eseguite sul medesimo punto di campionamento, a partire dal 2012 in poi.

Confronto fra i valori medi, minimi e massimi dell'acqua prodotta nelle tre province nel 2020

	FORLÌ-CESENA			RAVENNA			RIMINI		
	Media	Min	Max	Media	Min	Max	Media	Min	Max
pH	7,6	7,0	8,0	7,8	7,1	8,1	7,6	7,0	8,0
Conducibilità elettrica specifica a 20 °C (µS/cm)	403	285	819	409	264	723	517	303	1134
Durezza totale (°F)	21,6	16,3	43,0	20,2	15,8	33,2	26,2	16,5	47,2
Residuo fisso a 180° (mg/l)	282	200	573	286	185	506	362	212	794
Ammonio (mg/l)	< 0,05	< 0,05	0,10	< 0,05	< 0,05	0,20	< 0,05	< 0,05	0,10
Sodio (mg/l)	12,3	5,8	32,8	16,7	5,9	60,6	21,4	6,0	94,5
Nitrati (mg/l)	3,6	0,9	23,6	3,9	1,3	14,9	6,6	1,2	29,3
Nitriti (mg/l)	< 0,01	< 0,01	< 0,01	< 0,01	< 0,01	< 0,01	< 0,01	< 0,01	< 0,01
Cloruri (mg/l)	14,4	8,8	45,1	23,7	8,9	79,5	27,2	9,0	156,3
Calcio (mg/l)	63,2	51,4	118,4	59,9	48,4	91,7	77,1	51,4	131,5
Manganese (µg/l)	4,3	<1	15,1	4,2	< 1	18,3	3,8	< 1	40,1

I valori riportati sono ricavati come valore medio, minimo e massimo rilevati nel 2020 nei punti di prelievo più rappresentativi per qualità e quantità erogata per ogni provincia.

I CONTROLLI ANALITICI SU FIBRE DI AMIANTO E INQUINANTI EMERGENTI

Le **condotte della rete idrica** di Romagna Acque si sviluppano all'interno del territorio romagnolo per ben **604 km** e sono **costituite da materiali diversi**.

La differenziazione dei materiali impiegati è da ricercarsi nel periodo storico in cui sono state posate, ma anche nei valori di portata d'acqua e di pressione a cui sono sottoposte.

La tabella seguente ne indica percentualmente la diversa composizione.

Materiali	km	% sul totale
Acciaio	325	54%
Ghisa	151	25%
PVC (Cloruro di polivinile)	10	2%
PE (Polietilene)	46	7%
Fibro-cemento	46	7%
PRFV (Vetroresina)	10	2%
Altro (non noto)	16	3%
Totale	604	100%

Nel 1992 la legge ha vietato la produzione e la commercializzazione dei tubi in fibro-cemento a seguito delle problematiche connesse all'inquinazione delle fibre di amianto.

Diversa la situazione normativa per quanto concerne le acque: le **Direttive Europee 88/778/CEE e 98/83/CE non hanno introdotto alcun valore guida per le fibre di amianto nelle acque destinate al consumo umano** e, in coerenza con tali linee guida, il D. Lgs. 31/2001 non ha indicato l'amianto quale parametro da controllare e non ne fissa i limiti.

L'unico riferimento mondiale sono le indicazioni dell'USEPA (United States Environmental

Protection Agency), che fissa **in 7 milioni di fibre per litro di acqua la concentrazione massima ammissibile** di fibre di amianto nell'acqua destinata al consumo umano.

Con propria nota prot. n. 15414 del 25/05/2015, **l'Istituto Superiore di Sanità ha messo a disposizione degli organi di controllo e dei gestori del Servizio Idrico Integrato la metodica di analisi** per la determinazione della concentrazione di fibre di amianto nelle acque potabili con la tecnica della microscopia elettronica a scansione (SEM), ma soprattutto **ha fornito la propria posizione in merito ai requisiti di idoneità dell'acqua potabile rispetto alla presenza di amianto**:

- il **valore di riferimento** attualmente considerato a livello internazionale è stato stabilito in sede USEPA in **7 milioni fibre/l**;
- **non sussiste ad oggi obbligo di monitoraggio** della concentrazione di fibre di amianto nell'acqua potabile, fatte salve specifiche prescrizioni stabilite dalla ASL competente in base all'art. 8 del D. Lgs. 31/2001 e s.m.i., come parametro di ricerca supplementare in seguito a una valutazione del rischio.

Romagna Acque, tuttavia, a miglior garanzia, monitora costantemente la qualità dell'acqua distribuita tenendo sotto controllo **l'indice di aggressività, il pH e l'alcalinità** e determinando periodicamente **il numero di fibre di amianto nei punti più significativi della rete di distribuzione**.

I RISULTATI FINORA RACCOLTI HANNO SEMPRE INDICATO UN NUMERO DI FIBRE INFERIORE AL LIMITE DI RILEVABILITÀ STRUMENTALE (< 367 FIBRE/L).

Si desidera inoltre sottolineare che, in osservanza alla Circolare del Ministero della Sanità n. 42 del 01/07/1986, Romagna Acque mantiene costantemente nell'acqua distribuita in rete un **indice di aggressività⁷ superiore a 12 in modo da garantire la formazione di un film di carbonato di calcio sulle condutture** a salvaguardia delle stesse **e limitando così il rischio di cessione** di fibre di amianto dalle condotte in cemento-amianto.

⁷ I.A. = $pH + \log(A \times H)$; dove A = Alcalinità totale (mg/l di $CaCO_3$) e H = Durezza Calcica (mg/l di $CaCO_3$)

Secondo lo studio "Contaminazione da fibre di amianto nelle acque potabili in Toscana" di Fornaciai, Cherubini e Mantelli, infatti:

"Si ritiene che, qualora il tubo si mantenga integro, non esista un rischio reale di cessione di fibre di amianto all'acqua" condottata, specialmente in quei casi in cui si forma uno strato protettivo di carbonato di calcio sulla sua superficie interna".

Infine, le linee guida dell'Organizzazione Mondiale della Sanità per la qualità dell'acqua potabile del 2001, e il loro aggiornamento del 2003, recitano rispettivamente:

"NON ESISTE DUNQUE ALCUNA PROVA SERIA CHE L'INGESTIONE DI AMIANTO SIA PERICOLOSA PER LA SALUTE; NON È STATO RITENUTO UTILE, PERTANTO, STABILIRE UN VALORE GUIDA FONDATA SU DELLE CONSIDERAZIONI DI NATURA SANITARIA PER LA PRESENZA DI QUESTA SOSTANZA NELL'ACQUA POTABILE".

"Anche se l'amianto è un noto agente cancerogeno per inalazione degli esseri umani, gli studi epidemiologici a disposizione non supportano l'ipotesi che vi sia un aumento del rischio di cancro associato con l'ingestione di amianto in acqua potabile.

Inoltre, negli studi su animali con somministrazione di amianto nell'alimentazione, non vi sono evidenze di un'aumentata incidenza di tumori del tratto gastrointestinale.

Non vi sono quindi prove evidenti che l'amianto ingerito sia pericoloso per la salute e **si conclude che non vi sia alcuna necessità di stabilire linee guida per l'amianto in acqua potabile".**

Negli ultimi anni, tra gli addetti alla gestione del ciclo idrico integrato (approvvigionamento, distribuzione, depurazione delle acque reflue) si è **iniziato a focalizzare l'attenzione sulla presenza di contaminanti definiti "emergenti"**, riscontrati sia nelle acque destinate al consumo umano, sia nelle acque di origine superficiale che nelle reflue. La provenienza di questi contaminanti è piuttosto varia.

IL TERMINE EMERGENTI SIGNIFICA CHE SONO COMPOSTI SUI QUALI SI STANNO APPROFONDENDO CONTROLLI E STUDI.

Sono sostanze che possono derivare dall'uso di prodotti per l'igiene personale, dall'uso di far-

maci e dal consumo di droghe d'abuso. Queste sostanze richiedono un'attenzione particolare perché sono in grado di alterare la funzionalità del sistema endocrino.

Da qui **l'impegno profuso da Romagna Acque nell'investire in ricerca e assicurare il massimo controllo** sull'acqua distribuita.

IL MONITORAGGIO DEGLI ANTIPARASSITARI

L'UTILIZZO DI ACQUA SUPERFICIALE QUALE PRINCIPALE FONTE DI APPROVVIGIONAMENTO PER LA PRODUZIONE DI ACQUA POTABILE COMPORTA NECESSARIAMENTE IL DOVER FARE I CONTI CON LA POSSIBILITÀ DI RILEVARE RESIDUI DI ANTIPARASSITARI.

Questo soprattutto in alcuni periodi dell'anno, quando il trattamento delle colture agricole richiede l'impiego di prodotti fitosanitari.

Per questo motivo i laboratori di Romagna Acque hanno adottato un **rigoroso programma di monitoraggio** volto a controllarne la presenza: **in ogni campione di acqua, infatti, si ricercano ben 374 principi attivi.**

NEL 2020 SONO STATI ESEGUITI COMPLESSIVAMENTE 239 CAMPIONI PER UN TOTALE DI QUASI 89.386 PRINCIPI ATTIVI ANALIZZATI.

Tra gli erbicidi maggiormente impiegati, il **glifosato** è sicuramente quello più famoso per l'ampio spazio che buona parte della stampa, riviste scientifiche e non, gli ha dedicato.

Nonostante a maggio 2016 una riunione congiunta di esperti dell'Organizzazione Mondiale della Sanità e della FAO sui residui di pesticidi (JMPR) abbia concluso che "è improbabile che il glifosato comporti un rischio cancerogeno per gli uomini come conseguenza dell'esposizione attraverso la dieta", **i laboratori di Romagna Acque hanno volutamente inserito il controllo del glifosato sulla quasi totalità dei campioni.**

IN USCITA DAGLI IMPIANTI DI POTABILIZZAZIONE, SI SONO SEMPRE RISCONTRATI RISULTATI INFERIORI A <0,010 µG/L SULLA PRESENZA DI GLIFOSATO, CIOÈ INFERIORI AL LIMITE DI RILEVABILITÀ STRUMENTALE, A CONFERMA DELLA BUONA QUALITÀ DELL'ACQUA DISTRIBUITA.

IL MONITORAGGIO DEI METALLI

Tra le sostanze che si trovano disciolte nell'acqua e che sono naturalmente presenti nel terreno con cui l'acqua viene a contatto, ci sono i metalli. Alcuni di loro, con peso atomico superiore a 55, sono chiamati "metalli pesanti" e la loro presenza in termini di apporti naturali può derivare dalla disgregazione del materiale originario del suolo (rocce), mentre gli apporti antropici sono principalmente legati all'uso di fertilizzanti chimici, o derivanti dal fall out atmosferico dovuto a varie fonti (emissioni auto, emissioni industriali).

Anche in questo caso i laboratori di Romagna Acque hanno voluto scongiurare il superamento dei limiti normativi previsti dal D. Lgs. 31/2001.

NEL 2020 L'ANALISI RELATIVA ALLA PRESENZA DI METALLI HA INTERESSATO 3.636 CAMPIONI.

IL CONTROLLO DELLO STATO TROFICO

Un'efficace tutela dell'ambiente e in particolare delle risorse idriche è tra i principali obiettivi che Romagna Acque intende perseguire e difendere nel tempo.

Per questo la Società ha affidato il controllo dello stato trofico dell'invaso di Ridracoli al Centro Ricerche Marine di Cesenatico, laboratorio nazionale di riferimento per le biotossine marine della Comunità Europea.

Il mantenimento delle ottime caratteristiche qualitative dell'acqua di Ridracoli, molto più simili a un'acqua minerale che non a un'acqua superficiale, da 33 anni a questa parte ne è la conferma.

AD OGGI SONO STATI ESEGUITI OLTRE 9.500 CAMPIONI SU CUI SONO STATE CONDOTTE OLTRE 59.300 DETERMINAZIONI CHIMICO-FISICHE QUALI TRASPARENZA, OSSIGENO DISCIOLTO, TEMPERATURA, PH E CONDUCIBILITÀ.

Questi controlli sono poi stati estesi anche alle fonti di approvvigionamento dell'impianto di potabilizzazione di Ravenna Bassette, ovvero alle acque provenienti dal fiume Lamone, dal fiume Reno e dal Canale Emiliano-Romagnolo.

IL MONITORAGGIO DELLE MICROCISTINE

L'eutrofizzazione delle acque, correlabile direttamente o indirettamente ai cambiamenti climatici sullo stato del corpo idrico e sullo sviluppo delle popolazioni fitoplanctoniche, in qualche modo ha favorito lo sviluppo e la proliferazione di organismi fotosintetici ubiquitari: i cianobatteri o alghe verdi-azzurre.

Molte specie di cianobatteri, colonizzatori degli ecosistemi acquatici, producono come metaboliti secondari una grande varietà di tossine (cianotossine) potenzialmente pericolose per la salute.

Per scongiurarne la presenza, i laboratori del Centro Ricerche Marine di Cesenatico svolgono analisi specifiche.

NEL 2020, LA RICERCA DI MICROCISTINE E RELATIVI CONGENERI SU BEN 226 CAMPIONI NE HA CONFERMATO L'ASSENZA.

L'ACCREDITAMENTO MULTISITO DEI LABORATORI DI ROMAGNA ACQUE

I LABORATORI DI ROMAGNA ACQUE SONO CERTIFICATI IN CONFORMITÀ ALLE NORME UNI EN ISO 9001:2008 GIÀ DA DIVERSI ANNI.

Tuttavia è la norma internazionale ISO/IEC 17025 che definisce i requisiti che un laboratorio deve soddisfare per dimostrare la competenza del suo personale e la disponibilità di tutte le risorse tecniche, tali da garantire dati e risultati accurati e affidabili.

I LABORATORI DI ROMAGNA ACQUE, CHE COSTITUISCONO UN LABORATORIO MULTISITO ACCREDITATO ACCREDIA, HANNO ACQUISITO IL CERTIFICATO DI ACCREDITAMENTO N. 1673 IN CONFORMITÀ ALLA NORMA UNI CEI EN ISO/IEC 17025:2005.

L'accREDITAMENTO ACCREDIA garantisce l'utilizzo di metodologie operative e quindi la competenza dei laboratori nell'attività analitica; attesta il livello di qualità del lavoro di un laboratorio, verificando la conformità del suo sistema di gestione e delle sue competenze a requisiti normativi internazionalmente riconosciuti, nonché alle prescrizioni legislative obbligatorie.

4.9 | IL SERVIZIO DI MANUTENZIONE: UNA GARANZIA DI EFFICIENZA IMPIANTISTICA IN TUTTE LE CONDIZIONI DI ESERCIZIO

Anche nel corso del 2020 la Società ha deliberato e riproposto ad ATERSIR il proprio Programma degli Interventi (PDI 2020-2023), strumento fondamentale della programmazione dell'attività.

Nel tempo si è reso **necessario apportare alcune modifiche** a tale programma relativamente ad aspetti quali ad esempio **tempi di attuazione, importi o tipologia di alcuni interventi**, e in certi casi c'è stato bisogno di prevederne di nuovi.

La necessità di apportare queste modifiche è emersa a volte nelle **fasi di affinamento della progettazione**, altre volte **per imprevisti sopraggiunti nelle fasi esecutive** piuttosto che per **mutamenti delle esigenze**: si pensi alle criticità emerse nell'ambito degli eventi meteorologici della primavera-estate 2017 e della primavera del 2019, che hanno richiesto interventi emergenziali per assicurare l'approvvigionamento ad alcune tipologie di utenze, e ai disservizi riscontrati a seguito dell'emergenza sanitaria legata alla pandemia di Covid-19, che in alcune fasi ha fortemente condizionato lo sviluppo dei lavori e procurato ritardi in alcune progettazioni.

Pertanto si è **provveduto all'aggiornamento della programmazione di tutti gli interventi con cadenza annuale fino a tutto il 2023**.

I NUOVI OBIETTIVI GENERALI DELLA PIANIFICAZIONE SONO, COME SEMPRE, ORIENTATI A DARE ADEGUATA RISPOSTA A TUTTI GLI ASPETTI, QUANTITATIVI E QUALITATIVI, DI SICUREZZA DELL'APPROVVIGIONAMENTO IDRICO, NEL RISPETTO DEL D. LGS. 152/2006.

Si ricorda che **il territorio ha subito nell'ultimo decennio quattro emergenze idriche** tra cui l'ultima nella primavera del 2019 (risoltasi poi con le abbondanti precipitazioni meteoriche del periodo aprile-maggio), che hanno pesantemente condizionato l'approvvigionamento idrico da Ridracoli.

In questo contesto, i nuovi obiettivi della pianificazione sono finalizzati anche a soddisfare i recenti ulteriori adempimenti regolatori, fra cui la necessità di assicurare un **continuo miglioramento chimico-fisico e organolettico dell'acqua distribuita**.

Il Pdl, inoltre, **tiene conto del progressivo invecchiamento della rete** dell'Acquedotto della Romagna e quindi della necessità che, in un orizzonte di medio periodo, dovranno essere

eseguiti **interventi strategici per garantire un efficace funzionamento delle principali opere** (condotte ed impianti) e contestualmente **permettere di eseguire manutenzioni straordinarie in alcuni tratti di condotte senza pregiudicare l'approvvigionamento idrico**.

La realizzazione delle opere di ampliamento di reti e impianti o di miglioria e manutenzione straordinaria permetterà di **garantire il mantenimento anche per il futuro degli attuali livelli di servizio** all'utenza. Si tratta di opere in alcuni casi anche di notevole importo e di grande impegno tecnico, che necessitano dell'applicazione delle **conoscenze tecniche specifiche maturate all'interno della Società in decenni di gestione dei sistemi acquedottistici**.

In considerazione delle esigenze espresse, delle stringenti necessità e anche dell'andamento dei cambiamenti climatici – che sembrano manifestare accelerazioni non programmabili che potranno richiedere approcci differenziati nel tempo – **appare indispensabile un netto miglioramento della capacità di sviluppo dei progetti e della loro gestione**, con particolare riferimento al **controllo dei tempi di approvazione** che potranno richiedere accordi speciali.

Riepilogando si dovrà:

- garantire una **dotazione impiantistica in grado di fornire la risorsa idrica anche in annate siccitose**;
- **salvaguardare al meglio le strutture dal rischio di rotture o disservizi importanti**;
- **perseguire il miglioramento dei sistemi di potabilizzazione** e di conseguenza della qualità della risorsa distribuita;
- **analizzare i rischi** che possono determinare disservizi per la fornitura, sia in termini quantitativi sia qualitativi;
- **ridurre il rischio di mancato approvvigionamento anche attraverso l'arricchimento e la diversificazione delle fonti** idriche, in considerazione dell'ulteriore necessità di ridurre lo sfruttamento di acque profonde, mediante un progetto e un piano di migliorie e manutenzioni ordinarie e straordinarie.

Dopo avere focalizzato le criticità dell'attuale sistema infrastrutturale, sono stati sviluppati specifici studi e ricerche per individuare e attuare le soluzioni tecniche più efficaci.

In particolare, nel 2020 le attività di manutenzione hanno riguardato principalmente i seguenti aspetti.



INTERVENTI DI MANUTENZIONE CONDOTTE IDRICHE

- **Interventi di manutenzione straordinaria delle condotte adduttrici principali** soggette a deterioramento interno/esterno: questo tipo di interventi è possibile solo con prolungati fuori servizio delle condotte stesse. Con la dotazione impiantistica attuale (assenza di chiusure ad anello efficaci) non sono possibili interventi programmati di manutenzione straordinaria senza causare disservizi prolungati di fornitura alle utenze interessate. La strategia adottata dalla Società **prevede la realizzazione di condotte a supporto delle condotte adduttrici principali esistenti** (chiusure ad anello), **che permetteranno manutenzioni straordinarie programmate e/o alla bisogna senza provocare disservizi di utenza.**
- **Valutazione per il ripristino della corrosione passante nelle appendici di scarico**, senza prolungati fuori servizio della condotta adduttrice principale, e **possibile recupero/bonifica del tronchetto interessato da corrosione interna su condotte in acciaio**: si stanno valutando **sistemi per bonificare la condotta senza necessità di scavo** della condotta interessata limitando il disservizio per l'utenza.
- **Modifiche dei sistemi di scarico** su alcuni tratti di condotte **che hanno permesso la bonifica dei tronchetti** di scarico (adottati su un tratto della condotta Cesenatico-Bellaria).
- **Monitoraggio degli interventi di ripristino** perdite e riparazione rotture su archivio storico.
- **Monitoraggio dello stato di corrosione interna** per verificare il deterioramento e la vita residua delle condotte in acciaio (metodologia in corso nella cosiddetta "Condotta Principale Santa Sofia-Monte Casale" e da estendersi su altre tratte).



CONTENIMENTO DEI CONSUMI ENERGETICI

Nello sviluppo del piano di efficientamento energetico già citato nei paragrafi precedenti sono state realizzate le seguenti attività.

- **Messa a regime dell'implementazione dell'archivio dei consumi di energia elettrica** utilizzata e prodotta creando la base-dati che consente il monitoraggio dei consumi specifici (kWh/m³) delle forniture con incidenza elevata e/o su zone /aree specifiche.
- **Messa a regime del sistema di rilevamento KPI** sui principali impianti e/o aree produttive.
- **Sostituzione di macchine** (pompe, motori, ecc.) nell'ottica di una **maggior efficienza energetica.**
- **Regolazioni e modifiche idrauliche che consentono un minor utilizzo di energia elettrica per sollevamento.** A riguardo, si sta **completando e affinando l'implementazione di un nuovo modello della rete dell'Acquedotto della Romagna** che potrà consentire un miglior utilizzo delle reti di adduzione, a seguito della fornitura di un simulatore idraulico.
Il nuovo modello, che andrà a sostituire quello precedentemente implementato, **consentirà:**
 - **maggior sicurezza idraulica;**
 - **minori consumi energetici** legati alla gestione del sistema idraulico;
 - **verifica idraulica per la realizzazione di nuove condotte** da prevedersi nel Pdl;
 - **controllo in tempo reale dello stato di funzionamento della rete** dell'Acquedotto della Romagna, per anticipare malfunzionamenti e avere un monitoraggio continuo su anomalie, possibili rotture e perdite di risorsa idrica.



CONTENIMENTO DEI COSTI DI SMALTIMENTO FANGHI

La messa a regime di un **impianto di sedimentazione fanghi presso l'impianto Bassette di Ravenna**, avvenuta da alcuni anni, ha consentito una sensibile riduzione del costo dello smaltimento dei fanghi prodotti dall'impianto di potabilizzazione. Si sta inoltre **valutando l'adozione di diverse opportunità per la disidratazione spinta dei fanghi**, che consentirebbe un'ulteriore riduzione dei costi di smaltimento degli stessi.



PROGRAMMAZIONE DEGLI INTERVENTI LEGATI ALL'APPROVVIGIONAMENTO IDRICO E AL REPERIMENTO DI FONTI ALTERNATIVE AGGIUNTIVE

Sono state **completate le prime fasi di studio finalizzate al miglioramento dell'approvvigionamento idropotabile delle aree montane e collinari non interconnesse all'Acquedotto della Romagna** in cui sono stati definiti i seguenti aspetti.

- Individuazione delle **modalità di potenziamento delle fonti di carattere sorgentizio**.
- Approfondimento delle **modalità di intervento per il miglioramento degli apparati di captazione esistenti e per la realizzazione di nuovi campi sorgentizi**:
 - individuazione delle aree passibili di sbarramento e verifica della loro capacità di invaso;
 - verifiche preliminari di tipo geologico e geomeccanico del sito di sbarramento e del perimetro idraulico sotteso dall'invaso;
 - analisi idrologiche e idrauliche volte a una prima definizione dei volumi idrici ritraibili dalle singole opere;
 - prima definizione dello schema idrico di adduzione ottimale per allacciare i principali centri abitati di interesse.

Sono state **completate anche le prime fasi di studio finalizzate al miglioramento dell'approvvigionamento idropotabile delle utenze interconnesse all'Acquedotto della Romagna**.

Si tratta di interventi a carattere strutturale e strategico a servizio di abitati interconnessi al sistema all'Acquedotto della Romagna che hanno come **scopo principale l'aumento della disponibilità della risorsa in annate siccitose**.

Le strutture oggetto di studio sono le grandi dighe, le opere di presa, le nuove interconnessioni con sistemi idrici esistenti, le condotte di adduzione e i potabilizzatori con potenzialità adeguata.



SERVIZIO MIGLIORIE IMPIANTISTICHE

In attuazione alla delibera dell'Assemblea n. 9 del 3/8/2018, dall'1/1/2019 **l'Area Produzione e Gestione Acqua e Energia è stata implementata con un nuovo servizio denominato "Servizio Migliorie Impiantistiche"**.

Tale servizio, oltre alla completa gestione dei due accordi quadro manutentivi in essere presso Romagna Acque, si è da **subito attivato per verificare la possibilità di implementazione della manutenzione degli impianti della Società attraverso tecnologie che abbiano la finalità di prevenzione, ottimizzazione e miglioramento delle stesse**.

Nel corso del 2019 è stato portato a termine uno studio di assessment di manutenzione, propeudeutico ad analizzare la validità e l'affidabilità degli attuali processi manutentivi applicati, ed è stata fatta una valutazione di massima sugli asset aziendali, sui quali prevedere e sviluppare le tecniche e metodologie analitiche predittive.

L'assessment si è concluso con l'elaborazione di un report contenente:

- grafico a ragnatela generale di affidabilità e manutenzione;
- grafico a ragnatela per ogni categoria;
- analisi swot per ogni categoria;
- azioni veloci "costo zero";
- roadmap di implementazione per la digitalizzazione della manutenzione con tempi, metodi e prima identificazione dei ritorni attesi per ogni attività suggerita;
- supporto alla software selection in merito alla prossima gara per l'applicazione di un software di asset management;
- suggerimenti sulla tipologia di KPI da impostare per la valutazione dei dati.

In sostanza **l'assessment ha verificato che le modalità attuali**, con le quali vengono effettuate le attività manutentive, **sono da ritenersi valide ma ribadisce la necessità di modificare l'approccio in termini di applicazione dell'ingegneria digitale**, mediante lo sviluppo delle seguenti fasi principali.

- **Raccolta e digitalizzazione di tutti i dati inerenti la manutenzione degli impianti, allo scopo di renderli omogenei fra i vari servizi:** definizione e conferma/modifica del livello attuale di schedulazione degli asset inserito sul software Giada o su altri supporti informatici, valutazione e standardizzazione della documentazione al momento esistente a corredo dei singoli asset, predisposizione e digitalizzazione della documentazione; la documentazione dovrà contenere anche i progetti/disegni digitalizzati delle reti e delle opere civili.
- **Valutazione delle attuali modalità utilizzate nel censimento dell'impiantistica**, attualmente effettuata mediante apposite checklist dal personale delle aziende appaltatrici dei contratti quadro: verifica della necessità di rivedere le attuali checklist, implementando le stesse con eventuali ulteriori dati sulla parte impiantistica e nuove informazioni relative ai comparti opere civili, impianti elettrici, impianti TLCC.
- **Definizione e standardizzazione dei criteri necessari alla predisposizione di anagrafiche dei vari componenti** necessari alla manutenzione degli impianti, in funzione dell'acquisto dei componenti medesimi nonché della gestione del magazzino.
- **Applicazione delle tecniche di manutenzione proattiva e predittiva** in siti specifici.
- **Definizione procedure e linee guida standard di intervento** sugli impianti e sulle opere oggetto delle pratiche manutentive.
- **Inserimento di tutti i dati nel nuovo supporto informatico**, di prossima acquisizione.
- **Generazione KPI per diversificazione indicatori** sui vari aspetti a partire dai costi.
- **Analisi generale dei dati** per ridefinizione Piano di Manutenzione Generale.

Per dare attuazione alle fasi di lavoro sopra riportate, **il Servizio Migliorie Impiantistiche, nel corso del 2020, ha coordinato diversi gruppi di lavoro**, coinvolgendo i servizi interessati, distinti per unità funzionali.

Successivamente, per dare seguito alle indicazioni dell'assessment, si è stabilito di **procedere con l'attuazione di un progetto pilota di manutenzione digitale e predittiva**, completo in ogni sua parte, dalla raccolta dati alla schedulazione degli asset presenti mediante implementazione di apposita griglia, dalla taggatura di alcuni asset per consentire la verifica dei dati a campo con appositi strumenti applicativi alla definizione delle modalità di applicazione delle tecnologie predittive fino alla redazione del Piano di Manutenzione Generale.

Il sito interessato dal progetto pilota è stato individuato nell'impianto di potabilizzazione della Standiana di Ravenna per verificare l'applicazione delle tecniche analitiche predittive già presenti nell'impianto.

Grazie ai risultati di tale progetto pilota e attraverso la valutazione dei costi/benefici, si sono constatati gli approcci più opportuni per le attività manutentive future.

È importante sottolineare che **il progetto non ha avuto rilevanza solo per il sito della Standiana**, in quanto si era stabilito preventivamente di **effettuare lo studio con modalità che potessero successivamente essere esportate** in altri impianti dell'acquedotto. Lo stesso progetto ha previsto infatti diversi **momenti formativi che hanno interessato tutti i servizi dell'area.**

Nel 2020 si è portato a termine anche un progetto di manutenzione digitale, con applicazione delle tecniche predittive, **quale supporto alla progettazione del prossimo revamping impiantistico dell'impianto di potabilizzazione di Bassette a Ravenna.** In sostanza, i risultati del progetto consistono in linee guida, che dovranno essere valutate ed eventualmente assorbite durante le varie fasi progettuali, per coniugare i nuovi interventi con lo sviluppo e l'innovazione delle future attività manutentive.



PERCORSI FORMATIVI E DI ADDESTRAMENTO SPECIFICO

Sono stati realizzati **percorsi di formazione e di addestramento dedicati, in relazione alle posizioni e alle funzioni caratterizzate da professionalità di alto livello tecnico-specialistico**, strategiche per garantire un corretto funzionamento del sistema acquedottistico e assicurare la continuità del servizio di fornitura idrica in ogni condizione.



CAPITALE UMANO, SOCIALE E RELAZIONALE

156

lavoratori
dipendenti
al 31/12/2020

2.199,5 ore

di formazione totali
erogate nel 2020

52.085

visite alla
Diga di Ridracoli
e all'ecomuseo Idro
durante il 2020

**L'impegno
per la ricerca**

Tante collaborazioni
attive per guardare al futuro
e contribuire
alla sua costruzione

5.1 | LA VALORIZZAZIONE DEL CAPITALE UMANO

“Una politica di gestione del personale va improntata a obiettivi di efficacia ed efficienza sulla base di provvedimenti di indirizzo dei soci pubblici, che vanno dalle modalità di reclutamento del personale alle misure di contenimento delle spese di funzionamento, ivi comprese quelle per il personale.” *Testo unico delle società a partecipazione pubblica*

La Società, dal 2009, è stata soggetta a vincoli e limitazioni in materia di assunzioni e spesa del personale con disposizioni disorganiche e non chiare che sono andate tutte nel senso di applicare in misura sempre più rigida, anche alle società in house che gestiscono servizi di interesse generale, gli stessi divieti e vincoli introdotti per la PA in senso stretto.

Con il D. Lgs. 175/2016 “Testo unico in materia di società a partecipazione pubblica”, che ha abrogato le disposizioni precedenti, la materia riguardante la gestione del personale nelle società a partecipazione pubblica ha trovato un suo **assetto più chiaro e stabile** con gli articoli 19 e 25.

Hanno trovato conferma le disposizioni precedenti per quanto concerne le modalità di reclutamento del personale, mentre **per quanto riguarda i vincoli e le limitazioni alle assunzioni** sono state eliminate le rigidità normative e **sono stati rafforzati i poteri e l'autonomia dei soci pubblici** nell'impartire atti di indirizzo finalizzati a gestioni efficaci ed efficienti.

Il nuovo quadro normativo è entrato sostanzialmente **a regime solo dal secondo semestre 2018**, tuttavia **per diverse parti mancano ancora i decreti attuativi**.

ASPETTI RILEVANTI PER QUANTO CONCERNE L'ADEMPIMENTO DA PARTE DELLA SOCIETÀ DELLE SUDETTE DISPOSIZIONI.

01 Nell'ambito del Modello di Organizzazione e Gestione (MOG 231) è attivo il “**Protocollo di controllo di selezione, assunzione e gestione del personale. Gestione dei rimborsi spese e dei beni assegnati** ad uso promiscuo ai dipendenti” conforme ai principi di cui all'art. 35 c. 3 del D. Lgs. 165/2001; il protocollo, i cui contenuti deliberativi sono conformi alle disposizioni normative a loro volta richiamate negli atti di indirizzo dei Soci, è pubblicato sul sito istituzionale della Società; le procedure di selezione ed assunzione del personale dipendente sono svolte nei termini nello stesso individuati.

02 La Società applica le disposizioni ordinarie e generali in materia di rapporti di lavoro di diritto privato e le discipline collettive contrattuali di tipo privatistico; i lavoratori dirigenti sono inquadrati nel CCNL Dirigenti Confservizi/Federmanager e tutti gli altri lavoratori sono inquadrati nel CCNL Gas-Acqua.

03 Nel 2018 è stato redatto e avviato un “**Progetto di riorganizzazione aziendale finalizzato a recuperi di efficienza con metodologie lean** e alla qualificazione e potenziamento della struttura per dare adeguate risposte a quanto richiesto dal nuovo contesto normativo e della regolamentazione”. **L'intervento organizzativo riguarda tutta la struttura ed è stato articolato coinvolgendo in modi e tempi differenziati le varie aree** aziendali tenendo conto delle priorità, dei ruoli e dei compiti specifici ad ognuna assegnati. Il filo conduttore dell'intervento è quello di **innestare in Romagna Acque un “nuovo approccio culturale”**, un modo nuovo di analizzare i processi e i comportamenti, per cambiare il modo di lavorare a tutti i livelli, a cominciare dal management, e quindi incardinare nei comportamenti dei singoli un forte **orientamento al miglioramento continuo, al problem solving, alla valorizzazione del lavoro di squadra**. L'intervento organizzativo è **articolato per step in un arco di tempo triennale e complessivamente prevede 20 assunzioni e 11 uscite con un incremento netto dell'organico di 9 figure**; sono inoltre previste **politiche di valorizzazione del personale**. Il progetto di riorganizzazione è stato approvato dai Soci con delibera n. 3/2018 e nel 2019 sono state monitorate sia l'attuazione che l'efficacia delle prime misure adottate. A regime è **prevista una maggior spesa per il personale ma al contempo una riduzione di costi per attività esternalizzate** e quindi l'impatto complessivo genererà un saldo economico positivo.

L'ORGANICO IN FORZA E LA SUA COMPOSIZIONE

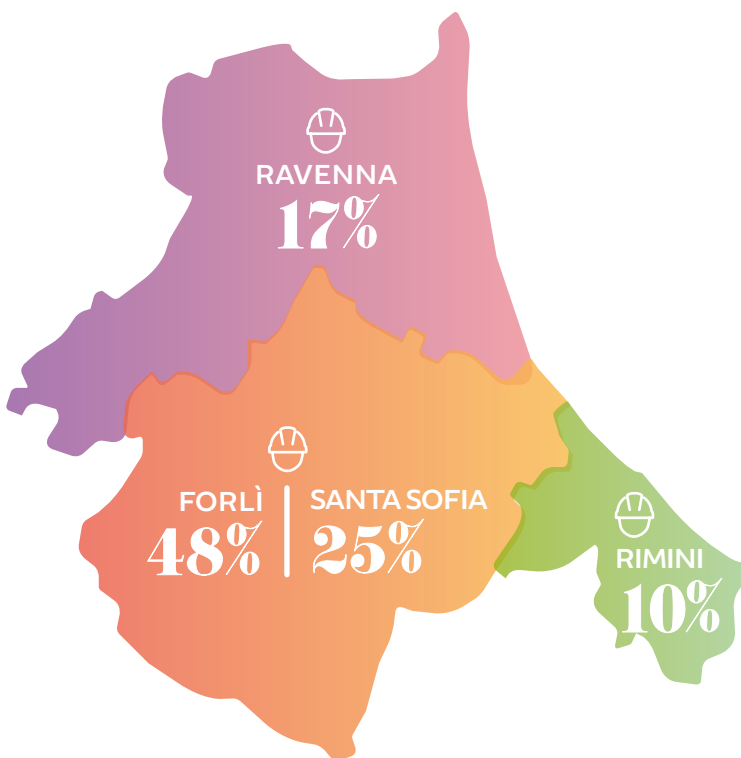


AL 31/12/2020 RISULTANO IN FORZA
156 LAVORATORI.

Di questi, 9 in part time e 7 con contratto di apprendistato. Le **donne** sono il **19%** della forza lavoro con un **incremento dell'1,4%** rispetto al 2019. **Il 67% del personale in part time è costituito da donne**; tutte le richieste di part time sono sempre state accolte dalla Società.

Al 31/12/2020 sono presenti 10 dipendenti con disabilità e 1 dipendente appartenente alle categorie protette tutelate dalla L. 68/199.

**Il perimetro territoriale in cui opera la Società è la Romagna.
I lavoratori hanno sede di lavoro secondo le seguenti percentuali.**



IL LIVELLO MEDIO DI ISTRUZIONE PRESENTE NEL TRIENNIO 2018-2020 UN TREND DI CRESCITA.

Nel 2020 i laureati sono il 24% del totale (come nel 2019 e rispetto al 22% nel 2018) mentre coloro che hanno la licenza media (il titolo più basso oggi presente) sono pari al 6,4%.



+1,4%
Lavoratrici
rispetto al 2019

67%
del personale in
part time è donna

L'ETÀ MEDIA DELLA FORZA LAVORO È TRA I 49 E I 50 ANNI, CON UNA SOSTANZIALE INVARIANZA NEL TRIENNIO 2018-2020.

Il **turn over del 2020** è stato di **8 uscite e 5 ingressi**, con un **decremento netto di 3 figure** rispetto al 31/12/2019.

Dal 2014 la Società ha adottato un **"Regolamento di disciplina e valorizzazione del personale dipendente"** che integra e completa il "Regolamento in materia di anticorruzione e di trasparenza: adempimenti per la trasparenza, la pubblicità, la comunicazione dei dati della Società in adempimento a disposizioni di legge e per la prevenzione della corruzione" e il MOG 231 per quanto concerne la valorizzazione delle risorse umane.

Il Regolamento disciplina sia l'innalzamento dei livelli di professionalità sia le procedure di avanzamento di carriera.

Nel 2020 sono stati effettuati **8 avanzamenti di carriera**, **12 riconoscimenti retributivi fissi e continuativi** a titolo di indennità di merito-funzione e **3 riconoscimenti una tantum** per il raggiungimento di specifici risultati.

	2018	2019	2020
Dirigenti	4 (**)	4 (**)	3
Quadri	7	7	7
Impiegati	73	90 (***)	88 (***)
Operai	69 (*)	58	58
Tot. dipendenti in forza	153	159	156

(*) di cui a tempo determinato 1.

(**) di cui a tempo determinato 1 nel 2018 e nel 2019.

(***) di cui contratti di apprendistato 6 nel 2019 e 7 nel 2020.

LA REMUNERAZIONE E GLI INCENTIVI



LO STIPENDIO MEDIO PER DIRIGENTI, QUADRI, IMPIEGATI E OPERAI È SUPERIORE AL MINIMO CONTRATTUALE IN TUTTE LE CATEGORIE, MENTRE QUELLO DEGLI APPRENDISTI È IN LINEA CON QUANTO PREVISTO DAL CONTRATTO.

Retribuzioni del personale dipendente anno 2020 (*)	Stipendio minimo contrattuale (a)	Stipendio medio Romagna Acque (b)	Rapporto % (b/a)
Dirigenti	5.836	6.267	107%
Quadri	3.096	4.156	134%
Impiegati	2.206	2.479	112%
Impiegati app.	1.781	1.781	100%
Operai	1.979	2.182	110%

(*) Sono indicati gli importi mensili riconosciuti per 13 mensilità per i dirigenti e per 14 mensilità per gli altri lavoratori. I valori non tengono conto delle retribuzioni variabili e accessorie e sono calcolati sulla base di medie ponderate.

Il rapporto % fra stipendio medio riconosciuto in Romagna Acque e lo stipendio minimo contrattuale va letto tenendo conto che **l'anzianità media di servizio dei lavoratori è 16,8 anni** (per i dirigenti è di 17 anni, per i quadri di 26 anni, per gli impiegati di 21 anni e per gli operai di 15 anni); le retribuzioni erogate tengono conto di ad personam a vario titolo spettanti ai lavoratori con più anzianità.

In applicazione delle normative contrattuali e a seguito di specifico contratto aziendale sottoscritto con le Organizzazioni Sindacali **si applica a tutti i lavoratori del CCNL Gas-Acqua l'istituto del premio di risultato.**

L'ammontare annuo riconosciuto per il premio di risultato tiene conto dell'effettiva presenza in servizio ed è rapportato al raggiungimento di obiettivi annualmente definiti e riferiti a indicatori di produttività, economicità e qualità.

Nel rispetto del CCNL applicabile **ai dirigenti viene riconosciuta una retribuzione variabile incentivante** collegata al raggiungimento di specifici progetti e obiettivi. **Analoga forma di retribuzione variabile è riconosciuta ai quadri** ed è una forma ulteriore e integrativa rispetto al premio di risultato spettante contrattualmente.

L'82% dei lavoratori ha aderito ai fondi pensione contrattualmente previsti; si tratta di fondi per prestazioni pensionistiche complementari al sistema obbligatorio pubblico. **Il rendimento del Fondo Pegaso (ex CCNL Gas-Acqua) nel 2020 è stato positivo** per tutti i comparti: 2,47% per il comparto bilanciato, 5,32% per il comparto dinamico e 0,25% per il comparto garantito.

NEL 2020 IL PREMIO DI PRODUTTIVITÀ LORDO PARAMETRALE MEDIO È STATO PARI A 1.847 EURO.

5.2 | LA SICUREZZA E LA SALUTE SUL LAVORO

Per Romagna Acque la salute, l'integrità psico-fisica e la sicurezza dei propri lavoratori sono di primaria importanza e da tutelare in ogni momento.

Gestire la sicurezza in Romagna Acque da sempre significa **assicurare a tutto il personale** (dipendente della Società, di imprese terze e visitatori) **condizioni e ambienti di lavoro non solo rispondenti alle disposizioni normative vigenti, ma il più possibile confortevoli** e tali quindi da contribuire a tenere **sotto controllo il fenomeno infortunistico**, sia in termini numerici che di gravità.

La Società si impegna da tempo, inoltre, a sviluppare e mantenere attiva una **forte cultura della sicurezza e della salute, improntata su:**

- ruoli e responsabilità chiari;
- formazione costante di tutto il personale;
- gestione preventiva del rischio;
- analisi di aspetti/comportamenti non conformi;
- buone pratiche.

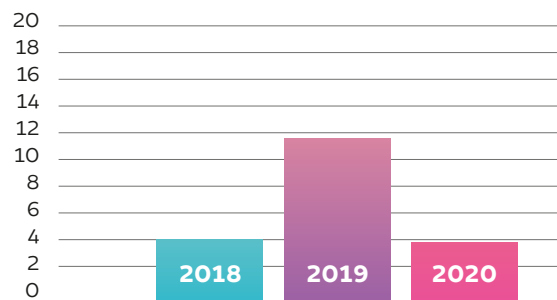
IL TREND DEGLI INFORTUNI

Nel 2020 in Romagna Acque si è verificato 1 infortunio, con un **trend infortunistico in calo** rispetto al 2019 e in linea con quello degli anni precedenti.

Con riferimento **all'analisi per il tasso degli infortuni registrabili sul lavoro e gli indici di gravità e incidenza** – dove per indice di incidenza si intende il numero di infortuni che si sono verificati durante l'anno in rapporto al numero dei dipendenti dell'azienda – **tutti e tre i suddetti indicatori risultano in calo.**

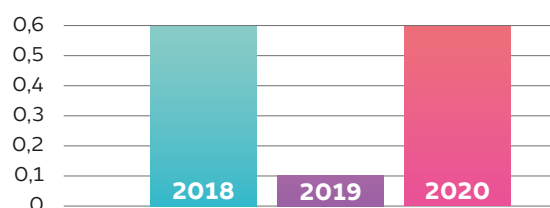
Tasso degli infortuni registrabili sul lavoro* per casi denunciati

= N. infortuni / Ore lavorate x 10⁶



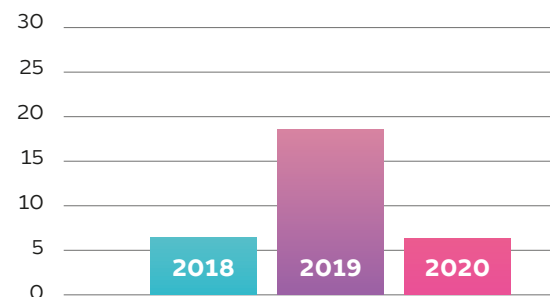
Indice di gravità* (giornate di inabilità temporanea)

= Giornate di inabilità temporanea / Ore lavorate x 10³

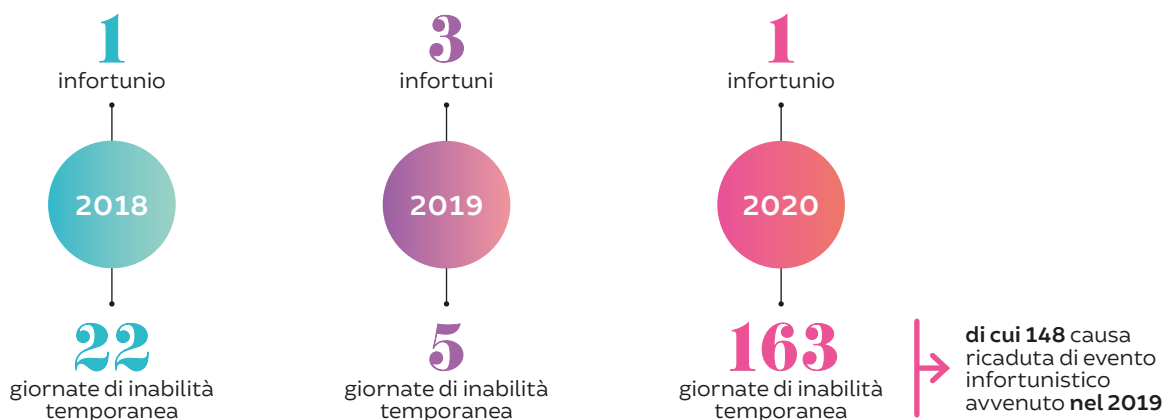


Indice di incidenza*

= N. infortuni / N. dipendenti x 10³



* indici calcolati secondo le Norme UNI 7249-2007



L'EMERGENZA SARS COV 2 – COVID-19

Fin dall'inizio del mese di gennaio 2020, il Servizio Prevenzione e Protezione, a fronte dei segnali di un'epidemia che stava via via interessando sempre più Paesi a livello mondiale, ha segnalato alla direzione aziendale, anche nell'ambito di riunioni con i rappresentanti sindacali, l'opportunità di iniziare preventivamente a prepararsi ad una eventuale diffusione del virus a livello nazionale e locale; sempre a tal fine sono stati attivati, già da allora, dei confronti con il medico competente.

A partire dal mese di febbraio, con l'evoluzione della situazione epidemiologica, il Servizio di Prevenzione e Protezione si è attivato per definire e condividere con il datore di lavoro e i dirigenti prevenzionistici un primo **programma delle misure preventive e protettive per i lavoratori**, tenuto conto anche del ruolo aziendale di gestore di un servizio pubblico essenziale e quindi dell'impossibilità di interrompere tale servizio.

È stato così predisposto un **apposito documento di valutazione del rischio biologico correlato alla diffusione del SARS CoV-2**, mantenuto in costante aggiornamento, nel rispetto sia dell'evoluzione normativa, in particolare dei DPCM che sono stati via via emanati, degli interventi legislativi regionali, nonché delle linee guida INAIL e del protocollo che è stato siglato fra il Governo e le Parti Sociali.

A partire dai primi giorni di marzo, è stato **costituito un Comitato Covid-19** composto da datore di lavoro, Responsabile del Servizio di Prevenzione e Protezione (RSPP), dirigenti prevenzionistici delegati, ufficio personale; tale comitato è stato poi allargato, a seguito del suddetto protocollo fra il Governo e le Parti Sociali del 14 marzo 2020, alle rappresentanze sindacali territoriali e ai Rappresentanti dei Lavoratori per la Sicurezza (RLS).

Il Comitato si è puntualmente riunito, almeno a cadenza mensile, sia nella forma ristretta, che in quella allargata a rappresentanze sindacali e RLS. In alcune occasioni è stata richiesta e confermata la presenza del medico competente.

I lavoratori sono stati costantemente aggiornati, sia attraverso puntuali comunicazioni scritte sia attraverso idonea cartellonistica esplicativa esposta negli ambienti di lavoro, oltre al contatto costante e diretto fra i RLS e le varie figure del Comitato Covid-19.

La gestione dello stato emergenziale è stata costantemente portata a conoscenza sia del Consiglio di Amministrazione, durante le sedute, sia

del Coordinamento Soci, da parte del datore di lavoro, durante le riunioni che si sono svolte in questo periodo; ugualmente sono stati informati sia il Collegio Sindacale che l'Organismo di Vigilanza.

ISTITUITO IL 17/03/2020, IL COMITATO COVID-19 SI È RIUNITO 8 VOLTE NEL CORSO DELL'ANNO.

L'assenza o quasi di informazioni sulle caratteristiche del virus, della sua diffusione e della malattia conseguente, in particolare durante la fase iniziale dell'emergenza epidemiologica, ha comportato non poche difficoltà anche per quanto riguarda la valutazione del rischio di esposizione dei lavoratori, a partire dall'approccio metodologico da adottare.

Si pensi a riguardo che anche da parte del Governo centrale, nei primi tempi della pandemia, le uniche informazioni rese disponibili si limitavano a declinare alcune indicazioni di comportamenti preventivi da tenere, senza comunque prevedere una valutazione dell'esposizione al rischio delle persone.

Tuttavia il Servizio Prevenzione e Protezione, sin dall'inizio, ha ritenuto opportuno approcciarsi in maniera diversa e **considerare la diffusione del virus Sars CoV 2 come un'esposizione potenziale a rischio biologico per i propri lavoratori, seppur derivante da fattori esterni** all'azienda. Le linee guida dell'INAIL di aprile 2020 hanno poi confermato questo approccio metodologico, suggerendo anche ulteriori indicazioni alle quali ci si è poi prontamente adeguati.

Come sopra anticipato è stato attivato un canale di comunicazione con i lavoratori, in particolare attraverso comunicazioni scritte, ogniqualvolta si è reso necessario intervenire con nuove misure; il contatto con i lavoratori inoltre è stato mantenuto attivo anche attraverso i RLS.

A partire dal mese di aprile, nell'impossibilità di svolgere audit di controllo a campo o comunque in presenza, è stata **attivata la modalità di audit a distanza**.

Questo sistema, oltre a consentire di mantenere un presidio sugli ambienti di lavoro, ha permesso di assicurare una maggiore vicinanza ai lavoratori in una fase molto particolare e difficile della situazione emergenziale, dove sono state adottate anche **nuove modalità di lavoro**: ci si riferisce in particolare alla **gestione diretta a campo di tutti gli impianti non presidiati** e allo **smart working**.

NEL 2020 SONO STATE 250.180 LE ORE ORDINARIE LAVORATE, DI CUI 47.326 IN SMART WORKING.

Ad ulteriore supporto delle misure implementate, è importante evidenziare come la Società abbia ritenuto opportuno coinvolgere, sin dall'inizio e in maniera significativa, il medico competente, con il quale sono stati definiti **protocolli di sorveglianza sanitaria sui lavoratori**, mirati quanto più possibile a **contenere la diffusione del coronavirus in ambito lavorativo**. In questo contesto, fin dal mese di luglio 2020, è stata attivata anche una **campagna di screening per tutti i lavoratori**, con adesione **su base volontaria** e con **periodicità bimestrale**.

Da luglio 2020 sono stati effettuati **tre screening**: **due con metodica sierologica** quali-quantitativa e **uno mediante tampone antigenico Sars-Cov2**.

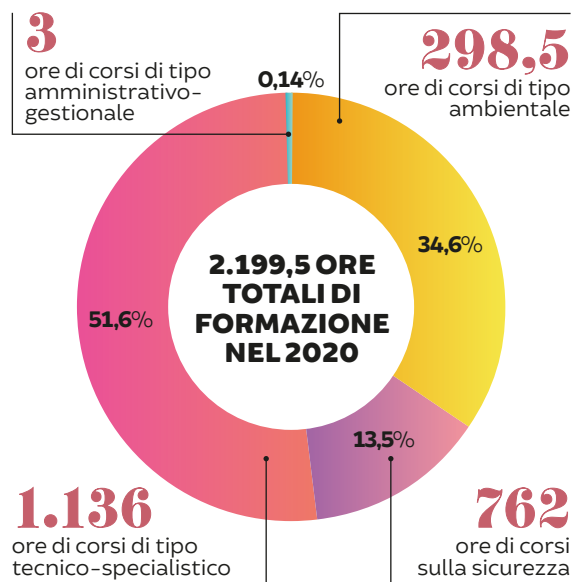
Romagna Acque ha dato inoltre ai lavoratori la possibilità di usufruire dei **permessi di lavoro Covid**: se un lavoratore ha dei sintomi sospetti o è a conoscenza di contatti con persone infette, anche se non è stato inserito nel percorso di monitoraggio dell'AUSL, può sottoporsi a test di verifica a carico dell'azienda e rimanere al proprio domicilio fino all'esito del test con il riconoscimento dei permessi Covid, se non può svolgere la propria mansione in modalità agile. Inoltre, nell'ambito della sorveglianza sanitaria, **ogni lavoratore che si assenta dall'attività lavorativa a fronte di un certificato medico, viene sottoposto a verifica ulteriore da parte del medico competente** che, attraverso un'intervista telefonica, si accerta che il lavoratore medesimo non presenti una sintomatologia riconducibile al Covid.

IN TOTALE SONO STATE 1.789 LE ORE DI PERMESSI LEGATI AL COVID (PERMESSI L. 104/92 STRAORDINARI PER COVID, CONGEDI PARENTALI COVID, PERMESSI RETRIBUITI COVID) CON UNA MEDIA PRO-CAPITE PARI A 11,4 ORE.

FORMAZIONE E SVILUPPO DEL PERSONALE

La Società considera la **formazione** come un **elemento cardine** della propria attività e si impegna a **garantirla a tutti** i dipendenti. La formazione riguarda sia **aspetti legati alla sicurezza**, sia **aspetti di tipo amministrativo-gestionale e tecnico-specialistico**. La sua pianificazione parte dai fabbisogni evidenziati annualmente da ogni

area e ufficio ed è poi esplicitata in un **piano della formazione** che viene monitorato per verificare l'effettivo svolgimento delle varie attività previste e i costi delle stesse.



Tenuto conto della situazione emergenziale, **il piano formativo sicurezza dei lavoratori 2020 ha trovato compimento** sostanzialmente **per tutte le attività che è stato possibile condurre in modalità da remoto**. La Società ha ritenuto invece opportuno **rinvviare al superamento dell'emergenza epidemiologica le attività formative con l'obbligo di un monte ore riservato all'attività pratica**, per evitare qualsiasi forma di contatto fra i lavoratori, in considerazione anche del fatto che, pur potendo formare aule con solo personale aziendale, essendo questo proveniente da siti operativi diversi, il rischio di esposizione sarebbe equiparabile a quello di un contesto multiazienda.

476 ORE SOSPESE TEMPORANEAMENTE, PER ALCUNE ATTIVITÀ FORMATIVE DA SVOLGERSI IN PRESENZA.

A partire dal 2019 è stata introdotta una **nuova tipologia di corsi di formazione legata alle tematiche di tipo ambientale** volta, in particolare, a incrementare la **cultura della tutela dell'ambiente**, andando ad approfondire i **temi della gestione dei rifiuti** (speciali e pericolosi) e della **raccolta differenziata** in tutti gli ambiti di lavoro.

Questa tipologia di formazione ha rappresentato **nel 2020 circa il 14% del totale delle ore di formazione** somministrata, con un **trend in crescita** rispetto all'anno di introduzione, dove rappresentava il circa 10% del monte ore.

5.3 | IL DIALOGO CON GLI STAKEHOLDER

La capacità di sapersi confrontare con i propri Stakeholder, così da condividere le decisioni nella massima trasparenza e fiducia, è un obiettivo primario per Romagna Acque.

Il costante coinvolgimento di tali interlocutori porta a sviluppare una **politica di dialogo adeguata** alle singole esigenze e, pertanto, una maggiore **condivisione degli obiettivi perseguiti dalla Società e della rendicontazione dei risultati** raggiunti.

In questa direzione, Romagna Acque ritiene **importante creare una rete tra i diversi attori coinvolti nella sua attività** allo scopo di creare valore verso l'esterno, per il territorio, e verso l'interno, per se stessa. **Impresa e comunità**, infatti, **sono in stretta interconnessione**. Da una parte, le imprese, per poter operare in modo proficuo, hanno necessità di un territorio munito di infrastrutture, servizi, domanda e know how; dall'altra, il territorio, per potersi sviluppare, ha necessità di imprese in grado di offrire lavoro, generare un mercato di acquisti e vendite, proteggere l'ambiente e utilizzare le risorse in modo efficiente.

Questa visione consente di **creare nuove relazioni e scambi sinergici, per ottimizzare le risorse e massimizzare i risultati**.

GLI STAKEHOLDER INTERNI



I DIPENDENTI

Il rapporto fra dirigenti e dipendenti è sempre stato centrale all'interno dell'azienda. La dirigenza ritiene **fondamentale l'apporto dei dipendenti**, anche a livello di **contributo di idee**, e la consuetudine operativa in azienda permette un **interscambio costante fra dirigenti e dipendenti** sulle diverse tematiche da affrontare nell'ambito dell'attività aziendale, non solo attraverso le **frequenti riunioni** organizzate all'interno delle varie aree per affrontare specifiche tematiche contingenti, ma anche tramite **rapporti individuali** fra i singoli dipendenti e i diversi dirigenti.



I SOCI

Romagna Acque riserva **massima attenzione e trasparenza ai propri Soci**.

Già descritti nella "Corporate Governance" e puntualmente elencati in apertura al presente documento, i Soci di Romagna Acque costituiscono un'importante categoria di Stakeholder. In quest'ottica e in risposta alla richiesta di un maggiore coinvolgimento avanzata dai Soci, anche in occasione di attività di dialogo intraprese negli anni passati, la Società ha mantenuto **attivi gli aggiornamenti del sito web istituzionale e della newsletter, inviata a cadenza mediamente mensile** a un indirizzario mirato ma sempre più vasto.

Nell'ambito del coinvolgimento dei Soci, **gli impegni assunti dalla Società in termini di incontri assembleari rispettano le scadenze previste dallo statuto**.

PER MANTENERE UN RAPPORTO COSTANTE, IL CONSIGLIO DI AMMINISTRAZIONE HA ADOTTATO UN APPROCCIO DI COINVOLGIMENTO DIRETTO DEI SOCI.

Vengono organizzati in questo senso **momenti di incontro sollecitati dai Soci stessi o promossi direttamente dalla Società**, finalizzati alla condivisione delle attività gestionali e alla presentazione dei progetti di sviluppo.

In quest'ottica e per garantire il massimo coinvolgimento, **fin dal 2015 la Società ha avviato una serie di incontri territoriali prendendo come riferimento le varie Unioni dei Comuni** presenti all'interno dei territori.

Durante questi incontri, il Presidente e il Direttore Generale della Società hanno presentato ai Sindaci presenti, rappresentanti dei vari comuni soci, le principali novità legate all'attività aziendale, facendo focus di volta in volta sulle iniziative e sui lavori specificamente legati ai territori visitati.



I TIROCINANTI

Romagna Acque **accoglie ogni anno diversi tirocinanti**, di differente ordine e grado.

Coinvolge tirocinanti delle scuole medie superiori con o senza borsa di studio (per tirocini estivi), studenti universitari con o senza borsa di studio, tirocinanti post-diploma, studenti in tirocinio formativo in attuazione del Piano Regionale Garanzia Giovani o in tirocinio transnazionale.

È un'attività che la Società svolge già da alcuni anni, in anticipo sulla normativa nazionale, che ha poi introdotto la disciplina dell'alternanza scuola-lavoro per gli studenti delle scuole secondarie di secondo grado.

Complessivamente, **nel 2020** sono stati ospitati **3 studenti** che hanno effettuato in totale **607 ore di tirocinio**. **La riduzione del numero di studenti e di ore svolte rispetto agli anni precedenti è stata causata dalle restrizioni per Covid-19**. Confidando nella ripresa delle regolari attività didattiche, l'azienda resta disponibile ad accogliere tirocinanti e stagisti.

GLI STAKEHOLDER ESTERNI



IL CLIENTE E GLI ENTI REGOLATORI E DI CONTROLLO: HERA S.P.A., ARERA E ATERSIR; FUNZIONI E RUOLI NEL SERVIZIO IDRICO INTEGRATO

IN ROMAGNA IL SERVIZIO IDRICO INTEGRATO VEDE LA PARTECIPAZIONE E COLLABORAZIONE DI DIVERSI ATTORI.

A Romagna Acque spetta il **ruolo di produttore della risorsa idrica per usi civili**, ad Hera S.p.A. quello di **gestore per l'utente finale**, ad **altri soggetti istituzionali** sono riservati i **compiti di regolamentazione, pianificazione e controllo** dell'intero servizio nel territorio di riferimento: Regione Emilia-Romagna, Agenzia Territoriale

dell'Emilia-Romagna per i Servizi Idrici e i Rifiuti (ATERSIR) e Autorità di Regolazione per l'Energia Elettrica, Reti e Ambiente (ARERA).

La Regione Emilia-Romagna, con la Legge Regionale n. 23/2011, ha disposto la costituzione dell'Agenzia Territoriale dell'Emilia-Romagna per i Servizi Idrici e i Rifiuti (ATERSIR) che oggi svolge le funzioni di Ente di Governo d'Ambito (EGA), precedentemente attribuite alle sopresse Autorità d'Ambito Territoriale Ottimale (AATO).

ATERSIR è un organismo pubblico dotato di autonomia amministrativa, contabile e tecnica a cui partecipano tutti i comuni e le province della regione.

Esercita le proprie funzioni in maniera associata sull'intero ambito territoriale, valorizzando però le differenziazioni territoriali.

Anche successivamente al trasferimento all'Autorità nazionale di funzioni di regolazione e controllo dei servizi idrici e ambientali, ATERSIR ha mantenuto alcuni importanti compiti: redige il Piano d'Ambito, valuta e approva il Piano degli Interventi e il Piano Economico Finanziario per ciascun periodo regolatorio (atti redatti e proposti dal gestore sulla base delle esigenze e delle caratteristiche di ciascun ambito territoriale) e, sulla base delle regole tariffarie disposte dall'Autorità, stabilisce le tariffe dell'acqua che saranno sottoposte a verifica e validazione da parte della stessa Autorità.

Con la L. 214/2011, le **funzioni di regolazione e controllo del Servizio Idrico Integrato** sono state attribuite all'Autorità nazionale che già si occupava di energia elettrica e del gas e che, con effetto dal 2018, si occupa anche del settore dei rifiuti, oggi **ARERA**. È **un'autorità formalmente indipendente** che ha la funzione di favorire lo sviluppo di mercati concorrenziali nelle filiere elettriche, del gas naturale, del servizio idrico e dei rifiuti, principalmente tramite la regolazione delle tariffe, dell'accesso alle reti, del funzionamento dei mercati e la tutela degli utenti finali. L'Autorità ha il compito di **assicurare la stabilità del contesto regolatorio, promuovere gli investimenti per migliorare la qualità tecnica dei servizi, definire tariffe eque, certe e trasparenti, assicurare la fruibilità e la diffusione dei servizi pubblici in modo omogeneo** sull'intero territorio nazionale.

Ogni atto predisposto da ATERSIR deve essere conforme alle regolamentazioni disposte da ARERA che, come detto, fissa fra l'altro specifici obiettivi di qualità del servizio e i metodi tariffari.

L'attività di Romagna Acque è interamente ricompresa nel suddetto quadro normativo-regolatorio: anche **la vendita d'acqua all'ingrosso è un servizio di pubblica utilità e le disposizioni in materia di Servizio Idrico Integrato si applicano a tutti i soggetti** che svolgono l'attività di grossista.

Le attività di controllo sui gestori sono in capo a diversi soggetti in base alle rispettive competenze stabilite dal quadro normativo-regolamentare: ARERA, ATERSIR, Arpa, Aziende USL, Regione.

INTERVENENDO COME FORNITORE ALL'INGROSSO DELLA RISORSA IDRICA AL GESTORE DEL SII, ROMAGNA ACQUE REALIZZA IL 96% DEL FATTURATO PER LA VENDITA D'ACQUA CON IL GRUPPO HERA.

Anche per quanto concerne il ruolo di Romagna Acque-società patrimoniale, **l'intero importo dei canoni di spettanza per i beni concessi in uso oneroso al gestore del SII è fatturato ad Hera.**

La somma di tali fatturati verso il Gruppo Hera rappresenta circa il 93% del totale del Valo-

re della Produzione in ciascuna annualità del triennio 2018-2020.

Ai sensi dell'art. 5, comma 1, lett. b) del D. Lgs. 50/2016, e dell'art. 16, comma 3 del D. Lgs. 175/2016, **almeno l'80% del fatturato deve derivare dallo svolgimento di compiti affidati alla Società dagli Enti Soci locali** o comunque dallo svolgimento di attività, sempre in forza di affidamenti ottenuti dagli Enti Soci locali, con le collettività, cittadini ed utenti.

Le **restanti attività** che concorrono a determinare il Valore della Produzione sono relative principalmente a **servizi di telefonia-telecomunicazioni e vendita di energia elettrica**; trattasi di attività che attraverso la valorizzazione del patrimonio infrastrutturale della Società consentono di determinare economie di scala o altri recuperi di efficienza sul complesso dell'attività principale.

L'OBIETTIVO FONDAMENTALE DELLA SOCIETÀ È SODDISFARE LE ESIGENZE POSTE DAL CLIENTE, ESPLICITE E IMPLICITE, PER GARANTIRE LA BUONA GESTIONE DELL'INTERO PROCESSO E LA SODDISFAZIONE DELL'UTENTE FINALE.

IL DIALOGO CON IL CLIENTE

La Società, considerato lo specifico settore in cui opera, si trova a interagire fondamentalmente con un **unico cliente rappresentato da Hera S.p.A., che assorbe circa il 99% della produzione idrica**. Il rapporto contrattuale tra le due Società è costantemente monitorato per mezzo di un **tavolo tecnico di lavoro** appositamente instaurato per la risoluzione delle questioni più complesse, che si aggiunge al **contatto diretto e costante** esistente tra gli operatori.

Queste attività rappresentano alcuni degli step del **percorso di coinvolgimento del cliente** che, unitamente ad altre attività svolte congiuntamente, quali momenti istituzionali o attività di comunicazione, ha come **obiettivo primario il mantenimento delle condizioni qualitative e quantitative della risorsa idrica** ceduta, garantendo allo stesso tempo la **massima disponibilità di ascolto e interscambio** di idee e aspetti di miglioramento.



I FORNITORI E LA POLITICA DEGLI ACQUISTI

LA CATENA DI FORNITURA DI ROMAGNA ACQUE NON RIGUARDA LA RISORSA IDRICA MA ALTRI BENI UTILIZZATI.

Per la Società, infatti, la fornitura idrica è assicurata dal prelievo di risorsa da fonti superficiali, falde sotterranee e in misura minore da sorgenti, in virtù delle concessioni di prelievo e di derivazione in essere. **La catena di fornitura interessa, invece, ad esempio, materie prime del processo produttivo**, quali i reagenti chimici impiegati negli impianti di potabilizzazione, e altri beni e servizi accessori necessari per il funzionamento della Società.

Vengono inoltre affidati **appalti di lavori per lo sviluppo dei nuovi investimenti o per interventi manutentivi**; tutte queste attività sono gestite nel rispetto della normativa di riferimento.

ROMAGNA ACQUE RITIENE FONDAMENTALE ADOTTARE UNA **POLITICA DEGLI ACQUISTI EFFICACE PER SELEZIONARE FORNITORI IN GRADO DI GARANTIRE LAVORI, SERVIZI E FORNITURE DI ELEVATA QUALITÀ ALLE MIGLIORI CONDIZIONI DI MERCATO.**

In quest'ottica di efficienza, **dove possibile si applicano politiche di accorpamento di più contratti e di aumento delle durate** degli stessi, per diminuire il numero di gare svolte nel corso dell'anno e i conseguenti adempimenti e costi burocratici, sia per la Società, sia per i fornitori.

L'allungamento delle durate contrattuali permette inoltre di **migliorare il rapporto con il fornitore**, che acquisisce nel corso dell'esecuzione del contratto una maggiore conoscenza di regole, prescrizioni e consuetudini applicate dalla Società; in questo modo **si instaura tra le controparti un rapporto di equità** finalizzato a conseguire **benefici reciproci in una logica di equilibrio e di correttezza**.

In quest'ottica, la Società effettua un **costante controllo sul rispetto delle condizioni contrattuali** in termini di qualità della prestazione, rispetto dei tempi di consegna dei beni e/o servizi forniti e verifica dei costi preventivati in sede di ordine e si impegna al rispetto assoluto delle tempistiche di pagamento previste.

Il controllo delle attività di acquisto è anche essenziale per la prevenzione dei fenomeni corruttivi e si relaziona quindi strettamente con le azioni e i protocolli previsti all'interno del Piano Anticorruzione e del MOG 231.



Per tale motivo, fin dal 2012, è stato effettuato uno specifico intervento organizzativo per la **costituzione del Servizio Affidamenti**, che si occupa dell'acquisizione di lavori, servizi e forniture di importo superiore a 40.000 euro.

Questa attività si svolge in un contesto di grande difficoltà dovuto ai continui mutamenti normativi e alla scarsa qualità e contraddittorietà delle norme, che generano difficoltà di interpretazione e orientamenti giurisprudenziali altalenanti, rendendo spesso difficile e incerta l'applicazione delle leggi vigenti.

Questo contesto comporta una grande propensione alla conflittualità da parte degli operatori economici.

Tale realtà viene riscontrata direttamente anche dal Servizio Affidamenti della Società, che rileva un utilizzo dello strumento dell'accesso agli atti da parte dei concorrenti su un numero elevatissimo di gare; tuttavia non è stato attivato **nessun contenzioso nel corso del 2020**.

Tutto ciò, inoltre, **aumenta significativamente il carico di lavoro sul Servizio Affidamenti**, in quanto **le fasi di studio preventive all'indizione delle principali gare sono lunghe e complesse e le risposte all'accesso agli atti impegnano** la struttura.

La qualità del lavoro preparatorio svolto si traduce tuttavia in una **maggiore efficacia delle procedure di gara** e in una **bassissima incidenza della conflittualità**.

Nonostante il contesto di difficoltà, nel corso del 2020 il Servizio Affidamenti ha bandito gare per l'acquisizione di forniture, lavori e servizi per **un valore complessivo di circa 19,181 milioni di euro**.

Ogni affidamento effettuato è completamente trasparente verso l'esterno grazie alla sezione "Amministrazione Trasparente" del sito web della Società.

In particolare, nel 2020 sono state bandite **gare di estremo rilievo funzionale** quali la **progettazione preliminare della terza direttrice** (circa 560.000 euro), la fornitura di energia elettrica (per un importo di circa 7 milioni di euro) e l'esecuzione dei lavori di raddoppio della condotta tra la cabina di Russi e la derivazione per Lugo e Cotignola (per un importo di 7.600.000 euro).

Valore % della fornitura di beni e servizi nel territorio (esclusa Hera S.p.A.)

	2018	2019	2020
Romagna	47,4%	46,51%	48,15%
Emilia	12,5%	12,75%	13,78%
Altre regioni	39,4%	40,07%	37,38%
Estero	0,76%	0,68%	0,70%

IL SISTEMA DI QUALIFICAZIONE DEI FORNITORI

Nel corso del 2015 la Società ha istituito il Sistema di Qualificazione per acquisizione di servizi e forniture (Albo fornitori). Dopo la prima fase di avvio del sistema di qualificazione con un insieme di 16 gruppi merce di servizi e forniture, il sistema è stato allargato nel 2016 a un totale di 25 gruppi merce; nel 2017 è stato pubblicato un nuovo bando che ha portato a un totale di 50 gruppi merce, successivamente ridotto a **41 gruppi merce con la pubblicazione annuale del 2020**.

Con il Sistema di Qualificazione, dal momento della sua istituzione nel 28 settembre 2015 al

31 dicembre 2020, sono state aggiudicate complessivamente 50 gare. L'utilizzo del Sistema di Qualificazione **garantisce la massima trasparenza e apertura al mercato** in quanto il bando viene reso pubblico a tutti i livelli, compresa la presenza permanente del bando sul sito della Società.

Il Sistema di Qualificazione, inoltre, **accelera i tempi di svolgimento delle gare** e quindi **aumenta l'efficienza del processo di acquisizione**, anticipando la fase di qualificazione e verifica dei requisiti degli operatori economici che partecipano ai processi di affidamento.

I TEMPI DI PAGAMENTO ALLE IMPRESE

Ai sensi dell'art. 33 del D. Lgs. 33 del 2013, aggiornato con il D. Lgs. 97 del 2016, riguardante il diritto di accesso civico e gli obblighi di pubblicità, trasparenza e diffusione di informazioni da parte delle Pubbliche Amministrazioni, la **Società ha reso disponibili sul proprio sito i seguenti indicatori relativi alle forniture:**

- **indicatore trimestrale di tempestività dei pagamenti;**
- **ammontare complessivo dei debiti;**
- **numero delle imprese creditrici.**

Di questi tre indicatori risulta oggi **particolarmente importante quello relativo alla tempestività** dei pagamenti, che anticipa le disposizioni previste dall'art. 22 del D. Lgs. 34 del 2019, c.d. Decreto Crescita, riguardante misure in materia di crescita economica e risoluzione di specifiche situazioni di crisi. Tale articolo stabilisce che, a decorrere dal 2019, nel Bilancio Sociale le società dovranno dare evidenza dei tempi medi di pagamento delle transazioni effettuate nell'an-

no, individuando gli eventuali ritardi medi tra i termini pattuiti e quelli effettivamente praticati, e dando conto delle eventuali azioni poste in essere.

Già dal secondo semestre del 2016, la **Società pubblica con periodicità trimestrale i giorni intercorrenti tra la data dei documenti di acquisto e la data dei relativi pagamenti.**

L'indicatore è la media del seguente rapporto:

AL NUMERATORE LA SOMMA DEI GIORNI TRA LA DATA DEI DOCUMENTI DI ACQUISTO E LA DATA DEI RELATIVI PAGAMENTI, PER TUTTI I DOCUMENTI DEL TRIMESTRE

AL DENOMINATORE IL NUMERO DEI PAGAMENTI EFFETTUATI NEL TRIMESTRE STESSO

Rispetto alle condizioni pattuite nei contratti (solitamente 60 giorni fine mese dalla data di emissione della fattura), il risultato che emerge è il seguente.

	I trimestre	II trimestre	III trimestre	IV trimestre	Valore annuale di riepilogo
2017	63	91	59	59	68
2018	57	63	60	56	69
2019	60	55	55	59	59
2020	55	54	59	60	59



I FINANZIATORI

I FINANZIATORI SVOLGONO UN RUOLO DEL TUTTO MARGINALE DATA LA STRUTTURA PATRIMONIALE E FINANZIARIA DELLA SOCIETÀ.

La Società è caratterizzata infatti da un saldo della posizione finanziaria positivo e livelli di indebitamento molto bassi, sia in valore assoluto che

in relazione al totale delle fonti di finanziamento. Per ulteriori approfondimenti in materia si rimanda alla sezione "Capitale finanziario".

5.4 | I MEDIA: LA RASSEGNA STAMPA E COSA DICONO DI NOI

Gli articoli sulla Società pubblicati nel 2020, principalmente su stampa locale, mostrano un generale apprezzamento circa l'attività e le iniziative intraprese.

La rassegna stampa, diffusa giornalmente tramite la rete intranet aziendale, rientra tra le forme di comunicazione e informazione predisposte dalla Società e a disposizione dei dipendenti.

Nell'arco del 2020, l'attenzione dei media locali, stimolata anche dai vari comunicati stampa inviati dall'azienda, si è focalizzata su diversi temi legati all'attività della Società: oltre ai **dati di Bilancio** e alla **presentazione del Bilancio Integrato** – che si è svolta in modalità da remoto con il ministro On. Teresa Bellanova fra gli ospiti – ricordiamo fra gli altri **gli articoli usciti sul dividendo speciale elargito ai Soci per contrastare le emergenze legate al Covid, sulla nascita della Fondazione Alberitalia, sulla presentazione del nuovo libro di Alberto Malfitano** legato alla storia della Società e, purtroppo, anche **quelli dedicati alla scomparsa del Direttore Generale, Andrea Gambi**.

Si è confermato anche nel 2020 il buon rapporto fra i media e la Società: in diverse occasioni infatti i giornalisti hanno potuto interloquire in maniera rapida ed esauriente con i vertici di Romagna Acque, ottenendo tutte le informazioni necessarie da fornire ai lettori con tempistiche adeguate.

La necessità di organizzare le consuete **conferenze stampa da remoto**, causa Covid, ha inoltre **ampliato la platea dei media** presenti: on line hanno partecipato infatti anche giornalisti del ravennate, del cesenate e del riminese, per i quali spesso prendere parte agli appuntamenti dal vivo a Forlì risulta difficile.

FORME DI DIVULGAZIONE DEL BILANCIO INTEGRATO 2019

Il Bilancio Integrato 2019 è stato stampato nel mese di luglio 2020 in 100 copie cartacee nella versione standard e 500 copie nella versione sintetica.

La **presentazione pubblica del documento**, introdotta dal Presidente Tonino Bernabè, si è svolta in modalità da remoto, causa Covid, in data 23 ottobre 2020.

La modalità da remoto ha permesso la **possibilità di collegamento a oltre duecento Stakeholder** interessati, anche grazie alla varietà dei temi trattati e degli ospiti presenti.

Il Bilancio, fin dalle prime pubblicazioni come Bilancio di Sostenibilità, **rendiconta e descrive tutti i principali settori di attività dell'azienda**, affrontandone **l'impatto sulla collettività e sui vari Stakeholder** presenti sul territorio. Da quattro anni, svolge poi il ruolo di **documento strategico relativo all'intera attività aziendale**.

Redatto in maniera semplice e chiara, seguendo le indicazioni fornite dal GRI (Global Reporting Initiative), il documento si propone per essere consultato da qualsiasi lettore che voglia approfondire le tematiche ambientali, economiche, sociali dell'azienda.

LA PRESENTAZIONE È STATA SEGUITA DALLA TAVOLA ROTONDA DAL TITOLO “LA RISORSA IDRICA: USI PLURIMI E GESTIONE IDROPOTABILE”.

Il dibattito, durato circa quattro ore, si è sviluppato a partire dalla **relazione introduttiva del Presidente, Tonino Bernabè**, e dal **contributo del professor Alberto Malfitano**, e poi si è allargato ad una serie nutrita di Stakeholder che hanno spostato il focus ora sulla gestione della risorsa idropotabile, ora sugli usi plurimi, con un'attenzione particolare agli **usi irrigui in agricoltura**.

Non a caso, ha chiuso la mattinata il **Ministro alle Politiche Agricole, On. Teresa Bellanova**, che ha ricordato i principali interventi effettuati dal suo ministero anche in ambito regionale e ha sintetizzato le principali prospettive al riguardo.

Prima di lei, i diversi interventi hanno **affrontato il tema della gestione della risorsa da vari punti di vista, ma con alcuni punti chiave comuni** praticamente a tutti:

- la necessità di **garantire anche in futuro il livello di autosufficienza idrica**, anche a costo di **ulteriori investimenti in termini di invasi**;
- l'esigenza di **un approccio integrato alle varie materie** da parte di tutti i soggetti coinvolti, a vari livelli;
- l'importanza di **una prospettiva resiliente che**

integrati gli interventi necessari con l'attenzione per l'ambiente peraltro ormai radicata, almeno in questa parte d'Italia.

Molti degli intervenuti hanno anche citato il **Recovery Fund**, sottolineando l'opportunità di utilizzarlo al meglio per poter recuperare **risorse utili per i futuri interventi**, che peraltro - come sottolineato da più persone, anche dall'Assessore Priolo nelle sue conclusioni - vanno inseriti in un **contesto programmatico preciso e condiviso**, basato non sulla risposta alle singole emergenze ma su una **visione strategica di prospettiva**.

Nei mesi successivi, **la versione cartacea del Bilancio Integrato**, in particolare la versione short, appositamente realizzata per questo tipo di esigenze, **è stata distribuita dagli amministratori dell'azienda agli Stakeholder** incontrati nel corso di varie iniziative.

Il Bilancio Integrato 2019, **realizzato dall'agenzia Menabò**, è caratterizzato graficamente da un'opera dell'art director **Gianluca Rondoni** e stampato in **carta ecologica "Crush"**, realizzata con sottoprodotti di lavorazioni agro-industriali, **certificata FSC e OGM free**, con il 30% di riciclato post consumo e prodotta al 100% con energia verde, riducendo la carbon footprint del 20%.

Il Bilancio Integrato è stato infine **pubblicato, in versione navigabile e in formato testuale, sul sito web della Società**, nella sezione dedicata alla sostenibilità, raggiungibile sia dalla home page sia direttamente all'indirizzo <http://bs.romagnacque.it>, dove è possibile visionare in formato pdf anche l'archivio storico di tutti i Bilanci di Sostenibilità pubblicati negli anni dalla Società.

Forlì

APPROVATO IL PRECONSUNTIVO 2020

Romagna Acque raccoglie la sfida del Recovery Fund

Il presidente Bernabè rilancia sul tema di nuovi invasi
«La Romagna senza infrastrutture non avrebbe acqua»

RICERCA

La prima ondata di Covid e le previsioni legate al Recovery Fund. Il 2020 di Romagna Acque si è chiuso con i risultati dell'approvazione dell'assemblea dei soci del preconsuntivo di bilancio 2020 e il budget previsionale 2021. I numeri sono stati presentati dal presidente Tonino Bernabè affiancato dal suo vice Roberto Biondi e dal nuovo direttore generale Gianluca Scarella.

56,8
IN MILIONI DI EURO
LA PRODUZIONE NEL 2020

-1,9
IL DECremento
IN MILIONI DI EURO
RISPETTO AL BUDGET

Lavoro del Covid
Nel 2020 il volume di vendita è stimato in 109 milioni di metri cubi di acqua, con un calo sul budget di circa 4,5 milioni di metri cubi e di 2,5 milioni sui volumi venduti nel 2019. «La prima ondata di Covid», sottolinea il presidente Bernabè, «ha ridotto la vendita di acqua di 3,2 milioni di metri cubi. Sono fiero di sottolineare che i nostri dipendenti non hanno mai smesso di lavorare e per disegni vanno considerati alla stregua del personale sanitario. Per quanto riguarda l'opera idrica, nei primi 15 giorni di dicembre la portata della diga è aumentata di 11 milioni di metri cubi, passando da 11 milioni di fine novembre agli oltre 22 milioni attuali. C'è però da dire che il 16 dicembre del 2019 il livello era di 31,859 metri e la trasmissività per l'arrivo della neve in Campagna e delle ultime piogge».

NUOVI INVASI
Mentre il vice presidente Biondi ha applaudito il lavoro di Bernabè, il nuovo dg Scarella ha sottolineato: «L'assemblea ha approvato il budget e il piano industriale e le sfide che ci attendono sono numerose e impegnative». Quella in ballo è la sfida di nuovi invasi per la Romagna e la sfida da vincere è conciliare rispetto del territorio, economia e rifacimento delle comunità montane: «Noi speriamo che il 2021 sia un anno

di ripartenza», ha sottolineato Bernabè, «non senza orgoglio, ricordo che durante la crisi idrica del 2017 nessuno ci rimproverò senza acqua, ora però è tempo di pensare al futuro». Romagna Acque ha presentato il risultato di una serie di studi sulla possibile progettazione di nuovi invasi: «Io ricordo ancora le dispute ideologiche legate alla costruzione della diga di Faldiccioli», ha continuato Bernabè, «ora l'idea di considerare un patrimonio prezioso per tutti. Noi abbiamo messo in campo studi e strumenti e ora la Regione dovrà definire il nuovo piano di tutela delle acque. Vogliamo essere valutabili e perché è calato il costo del petrolio».

Le rinunce tariffarie, a quanto comunicato ieri, incidono con effetti diretti sull'ultimo conto economico per 1,7 milioni di euro (oltre a 2,2 milioni con effetto finanziario). Il dg Scarella conclude così: «Il Recovery Fund chiede di avere progetti specifici entro il 2026. La raccomandazione è recuperare la cultura della programmazione e Romagna Acque ha la capacità di farlo. Le missioni per il futuro sono la produzione dell'acqua per il consumo, per l'agricoltura e per l'industria, con uno sguardo attento allo sviluppo energetico, all'edilizia e alle fonti rinnovabili. Sono tutti traguardi affascinanti, ma regalerò a lungo termine della Sostidiana e di aumentare la sicurezza di approvvigionamento dell'entroterra ligure da Ancona fino ad Alghero. L'investimento è di 9,4 milioni».

Per il 2021-23 investimenti da oltre 38 milioni di euro sulle infrastrutture

RICERCA
Ieri sono stati presentati i dati sugli investimenti per il triennio 2021-2023 di Romagna Acque: circa investimenti infrastrutturali per oltre 38 milioni di euro.

3° Direttiva condotta in parallelo a Stendano-Forlì e Casone e condotta Casone-Torre Pedrara

Un investimento per l'interconnessione fra le principali fonti di approvvigionamento: potenziamento delle capacità distributive dell'intera rete di adduzione dell'Acquedotto della Romagna. Il progetto di fattibilità tecnica ed economica di prima fase prevede un quadro di spesa di 79,9 milioni. La gara dovrebbe avviarsi nel secondo semestre del 2021.

Una rendicontazione che, come ha sottolineato Bernabè nel suo intervento, «rafforza una cultura sempre più volta allo sviluppo a lungo termine del giro d'affari della società». La presentazione ha segnato una grande partecipazione con oltre 200 portatori di interesse e chiusa dagli interventi dell'assessore regionale all'Ambiente Irene Priolo e del ministro delle politiche agricole Teresa Bellanova, così come il dibattito durato circa 4 ore che si è sviluppato dopo la relazione introduttiva del presidente Bernabè e il contributo del professor Alberto Martini dell'Università di Bologna, che ha sintetizzato i temi del suo recente libro sugli ultimi 25 anni della storia della società pubblica che riflette di acqua potabile un milione di romagnoli. Al centro degli argomenti

Canale Carraro 2° tratto - Collegamento alla confluenza Aniene, opera di valore di 3,4 milioni di euro, permetterà un aumento di affidabilità del sistema di approvvigionamento idrico del pool di Bassano di Ravenna.

S.G. in Marignano-Mordano

Forlì

Il futuro dell'Appennino

Romagna Acque insiste: «Ora nuovi invasi»

Il presidente Tonino Bernabè ha presentato ieri il bilancio integrato: «Sarebbero compatibili con l'attenzione all'ambiente»

Il presidente di Romagna Acque-Società delle Forlì spa Tonino Bernabè ha illustrato il bilancio integrato 2019 in modalità da remoto a causa delle norme di sicurezza anti Covid-19. Tra i temi l'auto-sufficienza idrica e la costruzione di nuovi invasi insieme all'uso plurimo dell'acqua. Quella del bilancio integrato è uno strumento che mostra il legame tra strategia, governo della società, performance finanziaria e contesto sociale, ambientale ed economico nel quale l'azienda che gestisce l'Acquedotto di Romagna opera.



Tonino Bernabè guida la società, partecipata da tutti i comuni della Romagna (Faccioli)

Il bilancio integrato 2019 in modalità da remoto a causa delle norme di sicurezza anti Covid-19. Tra i temi l'auto-sufficienza idrica e la costruzione di nuovi invasi insieme all'uso plurimo dell'acqua. Quella del bilancio integrato è uno strumento che mostra il legame tra strategia, governo della società, performance finanziaria e contesto sociale, ambientale ed economico nel quale l'azienda che gestisce l'Acquedotto di Romagna opera.

Molti degli intervenuti hanno anche citato il Recovery Fund, sottolineando l'importanza e la necessità di utilizzarlo al meglio per poter recuperare risorse utili per i futuri interventi i quali, peraltro, vanno inseriti in un contesto programmatico preciso e condiviso, che non si basi sulla risposta alle singole emergenze bensì su una visione strategica di prospettiva».

Oscar Banditelli
© SOSTENIBILITÀ ROMAGNA

Andrea Gambi, dg Romagna Acque, vittima del Covid-19

Il Coronavirus non ha lasciato scampo anche al reventante Andrea Gambi, apprezzato dirigente di Romagna Acque, ex direttore della cooperativa Iter di Lugo. Laureato in ingegneria nel 1981 all'Università di Bologna, Gambi aveva cominciato la propria carriera all'Acmar di Ravenna, dove era rimasto fino al 2005. Era quindi passato alla Iter di Lugo, dove era giunto a ricoprire la carica di direttore generale. Aveva quindi svolto attività di consulenza dirigenziale in società collegate alla Federazione delle Cooperative di Ravenna, qualità che ha messo al servizio della comunità nella sua funzione pubblica in Romagna Acque, dapprima come amministratore delegato e quindi, dal 2018, come direttore generale. «I cooperatori romagnoli piangono la prematura scomparsa dell'ingegnere Andrea Gambi, direttore generale



di Romagna Acque. Professionista spacciatto, preparato e competente, Gambi aveva ricoperto importanti incarichi in primarie aziende del movimento ed era molto apprezzato dai cooperatori per la propria capacità di analisi e la lunga esperienza nel settore», sottolinea Mario Mazzotti, presidente di Legacoop Romagna. Sentito anche il ricordo del sindaco

Michele De Pascale. «Andrea Gambi era un orgoglioso ingegnere, per due mandati vicepresidente dell'Ordine, fiero cooperatore, stimatissimo manager pubblico che, in poco tempo, si era accreditato come una delle voci più autorevoli a livello nazionale sulla gestione delle fonti idriche. Nello stringerci alla moglie Antonella, al figlio Piero e ai fratelli Paolo, Stefano e Rita, insieme al grande valore professionale, piangiamo l'umanità, l'etica e la passione dell'amico Andrea».

di Romagna Acque. Professionista spacciatto, preparato e competente, Gambi aveva ricoperto importanti incarichi in primarie aziende del movimento ed era molto apprezzato dai cooperatori per la propria capacità di analisi e la lunga esperienza nel settore», sottolinea Mario Mazzotti, presidente di Legacoop Romagna. Sentito anche il ricordo del sindaco

Da sinistra, in alto:
articoli tratti da
Corriere Romagna, Settesere
e il Resto del Carlino.

5.5 | LE ATTIVITÀ DI STAKEHOLDER ENGAGEMENT: UNO SGUARDO AL FUTURO

AZIONI FUTURE DI CURA DEI RAPPORTI CON I SOCI

Guardando all'orizzonte temporale del 2023, data in cui scade la concessione del servizio, Romagna Acque ritiene **importante capire quanto i Soci siano attualmente a conoscenza del ruolo della Società, delle sue specifiche competenze e dei possibili scenari futuri.**

Per questo, oltre alla quotidiana attività di contatti diretti fra la dirigenza della Società e i singoli Soci, che resta prioritaria, si prospetta fondamentale **avviare incontri mirati**, a partire dai Soci di riferimento (componenti del Coordinamento Soci), **per condividere proposte e aspettative**, proiettate alla decisione da assumere nel 2023.

ATTIVITÀ FUTURE DI COINVOLGIMENTO DEI CITTADINI

Sono **diverse le azioni integrate che la Società può mettere in atto nei confronti dei cittadini per portare a una miglior conoscenza delle sue attività e della loro ricaduta sui territori.**

Oggi, infatti, per vari motivi, molti Romagnoli non conoscono ancora bene il ruolo e l'impegno di Romagna Acque in qualità di gestore di tutte le fonti idropotabili. Anche in questo caso, e soprattutto nella situazione post-Coronavirus in cui si andrà ad agire, sono stati ipotizzati alcuni **strumenti utili a trasferire informazioni**, anche in maniera autorevole.

La prima azione rivolta al cittadino è la **mappatura dei vari notiziari dei singoli comuni**, per capire come e a che condizioni Romagna Acque possa fornire informazioni in grado di raggiungere una vasta percentuale di cittadini residenti nei vari territori, grazie all'intermediazione delle Amministrazioni, dando al tempo stesso l'occasione ai Soci stessi di contribuire alla messa in rete delle notizie relative alla Società.

La recente **messa on line del nuovo sito aziendale**, molto più funzionale e fruibile da tutti, rappresenta un secondo strumento con cui fornire informazioni ai cittadini in maniera agile e frequente sulle attività aziendali a 360 gradi.

In terzo luogo, oltre che attraverso il sito e le altre attività di ufficio stampa legate ai media ufficiali, **le notizie continueranno ad essere veicolate tramite le newsletter**, oggi inviate tendenzialmente a cadenza mensile.

Si dovrà lavorare, anche con l'ausilio dei Soci, per poter **ampliare l'indirizzario coinvolto**, o per far sì che i singoli Soci fungano a loro volta da divulgatori delle newsletter ai loro rispettivi indirizzati.

INIZIATIVE SCIENTIFICHE E CULTURALI

In tale contesto si integrano perfettamente nelle attività da sviluppare **due iniziative** che alla data di pubblicazione del presente bilancio sono già avanzate e addirittura in fase conclusiva e **che potranno avere ricadute importanti anche in termini di impatto sul territorio.**

Presentazione dell'indagine della Scuola Sant'Anna di Pisa sui costi ecosistemici

Si tratta dell'articolata indagine sui costi ecosistemici, portata avanti in collaborazione con la Scuola Sant'Anna di Pisa, REF Ricerche e l'Università di Urbino, che ha coinvolto anche alcuni Soci e riguarda tematiche molto significative per ogni amministrazione.

Originariamente era **in programma un evento specifico presso la stessa Scuola Sant'Anna in data 20 aprile 2020**, appuntamento purtroppo saltato per la nota situazione emergenziale. Inoltre, era stata **prevista anche una successiva giornata di presentazione dei risultati del progetto, su scala nazionale**, da tenersi a Roma.

In anticipazione a tali momenti, era già stata condivisa **l'opportunità di presentare in anteprima i risultati del progetto ai vertici dell'Assessorato Ambiente della Regione Emilia-Romagna.**

Alla luce dell'emergenza, pur confermando la validità di tutte le suddette proposte, **sarà necessario riposizionare le varie iniziative.**

Il nuovo volume di Alberto Malfitano

La casa editrice Il Mulino di Bologna ha dato alle stampe, nel corso della primavera 2020, **il secondo volume della storia di Romagna Acque curato dallo storico Alberto Malfitano e dedicato alla memoria di Andrea Gambi**.

Il nuovo volume, dal titolo “Il nuovo corso dell’acqua”, che individua nell’ultimo ventennio di vita di Romagna Acque un caso di studio, è un’occasione per riflettere su come l’azienda pubblica, espressione dei molteplici interessi del territorio di riferimento, si sia adattata al contesto del terzo millennio per continuare a garantire l’obiettivo per cui era nata oltre cinquant’anni fa: fornire ai cittadini un approvvigionamento sicuro e di qualità.

“Dopo ‘Il Governo dell’Acqua’, pubblicato nel 2016, che parla della nascita di Romagna Acque, abbiamo sentito l’esigenza di racconta-

re gli ultimi vent’anni di questa Società che ha subito profondi cambiamenti nella sua gestione – spiega Tonino Bernabè, Presidente di Romagna Acque. – Inoltre, è l’occasione per guardare al passato e riflettere sul futuro, soprattutto per quanto riguarda il tema ambientale. Come amministratori, abbiamo il compito di riflettere sugli investimenti e andare a pianificare per mitigare gli effetti del cambiamento climatico per prevenire i rischi.”

NEL CORSO DEL 2020, SI È RIUSCITI AD ORGANIZZARE UN SOLO MOMENTO UFFICIALE DI PRESENTAZIONE, ANDATO IN SCENA AL SOMAR LUNGO DI RIMINI IL 2 OTTOBRE, ALLA PRESENZA DI UN BUON PUBBLICO. LE SUCCESSIVE MISURE DI EMERGENZA LEGATE AL COVID NON HANNO PERÒ PERMESSO ULTERIORI PRESENTAZIONI, CHE SI PREVEDE EFFETTUARE NEL CORSO DEL 2021.

5.6 | ALTRE ATTIVITÀ DI STAKEHOLDER ENGAGEMENT

RAPPORTI CON LE ASSOCIAZIONI DI CATEGORIA TERRITORIALI

Un significativo riconoscimento dell’attività istituzionale di Romagna Acque è giunto, nei mesi finali del 2020, dalle **relazioni introduttive a due momenti assembleari importanti per l’economia romagnola**: quella di Confindustria (nelle parole del Presidente Paolo Maggioli) e quella di Confcooperative (per opera del Presidente Mauro Neri). In entrambe le occasioni, sono stati dedicati articolati passaggi alla dimensione romagnola e al ruolo specifico di Romagna Acque.

IMPRONTA ETICA, UN APPELLO ALLA SOSTENIBILITÀ

Dal 2011 Romagna Acque è socia di Impronta Etica, associazione senza scopo di lucro nata nel 2001 per la promozione e lo sviluppo della sosteni-

nibilità e della responsabilità sociale d’impresa e National Partner Organization di CSR Europe (una delle più importanti organizzazioni a livello europeo per la promozione della sostenibilità).

Anche nel corso del 2020, **Romagna Acque ha presenziato**, in modalità da remoto:

- **alle assemblee dei soci per il costante aggiornamento dello statuto di Impronta Etica**, al fine di renderlo coerente con gli obiettivi di sviluppo sostenibile stabiliti dalle imprese socie e previsti dall’Agenda Onu 2030;
- **all’annuale assemblea di approvazione del bilancio di Impronta Etica**, a cui partecipano tutte le imprese socie.

Inoltre, Romagna Acque parteciperà attivamente alle iniziative che verranno organizzate dall’associazione nel corso del 2021 in occasione del ventennale della stessa.

5.7 | LE ATTIVITÀ DI RICERCA: L'IMPORTANZA PER ROMAGNA ACQUE

La ricerca è il motore del progresso e dello sviluppo del singolo e della società in generale.

Istruzione e formazione da un lato, ricerca e sviluppo dall'altro sono i fattori che permettono di guardare al futuro, alimentando la crescita.

La ricerca è quindi un investimento importante, dal punto di vista sia culturale che economico.

È infatti un lavoro impegnativo e faticoso, non solo in senso intellettuale, e non interessa solo

gli addetti ai lavori ma rappresenta un fondamento della nostra società, anche a livello di quotidiana utilità.

CONTRIBUIRE ALLO SVILUPPO DELLA RICERCA VUOL DIRE GUARDARE AL FUTURO E PARTECIPARE ALLA SUA COSTRUZIONE CONCRETAMENTE.

Per questi motivi Romagna Acque ha finanziato dottorati di ricerca e ha siglato convenzioni con alcune prestigiose università italiane.



01

I DOTTORATI DI RICERCA CON L'UNIVERSITÀ DI BOLOGNA FINANZIATI DA ROMAGNA ACQUE

Analisi geochimiche su matrici ambientali degli invasi di Ridracoli e della Diga del Conca finaliz- zati alla valutazione della qualità ambientale e dei processi acqua-sedimento

Il progetto si incentra sull'elaborazione di analisi geochimiche di diverse matrici e di dati morfologici provenienti dai siti del lago di Ridracoli e del bacino del Conca gestiti da Romagna Acque. L'attività di ricerca è iniziata l'1 novembre 2017 e si è conclusa il 31 ottobre 2020, con la stesura di una tesi di dottorato che verrà valutata da una commissione internazionale e comprenderà tutte le attività svolte durante questi tre anni, con l'aggiunta dei dati dei campionamenti svolti nel 2015 e 2016 acquisiti e messi a disposizione dalla convenzione di ricerca tra BiGeA UNIBO, ISMAR-CNR e Romagna Acque. Oltre alla **caratterizzazione delle acque, dei sedimenti e dei suoli** provenienti dalle aree di interesse, sono state svolte alcune analisi con lo scopo di **individuare la mobilità degli elementi e la pericolosità ambientale**, per accrescere la conoscenza di questi ambienti e **fornire le basi e un database approfondito per futuri interventi**. Con i dati provenienti dalle batimetrie effettuate nel corso degli anni si vuole invece **indagare da un punto di vista quantitativo la morfologia e l'evoluzione nel tempo del sedimento** nell'ambiente di interesse.

Bisfenolo A (BPA) nelle acque destinate al consumo umano: valutazione dell'efficacia di rimozione ed eventuali rischi per la salute umana

Da qualche anno a questa parte, si è stabilita tra Romagna Acque e il Laboratorio di Fisiologia Animale e Ambientale del Dipartimento BiGeA (Università di Bologna, UOS del Campus di Ravenna) una collaborazione di ricerca relativa ad alcuni settori che interessano la salvaguardia ambientale.

In particolare, la collaborazione riguarda **lo studio di contaminanti emergenti, sostanze ad oggi non soggette a normative ambientali**, nelle acque destinate al consumo umano. In considerazione del crescente interesse nazionale

e internazionale per gli **interferenti endocrini**, la Società si è impegnata a promuovere la ricerca scientifica per la valutazione della qualità dell'acqua attraverso un **dottorato di ricerca in Scienze della Terra, della Vita e dell'Ambiente dell'Università di Bologna**, con uno **studio incentrato sul bisfenolo A (BPA)** nelle acque destinate al consumo umano.

Il BPA, uno dei principali additivi delle plastiche, è al centro del dibattito scientifico da diversi anni, poiché da un lato i **laboratori scientifici ne indicano l'ampia diffusione e gli effetti avversi per la salute**, d'altra parte l'EFSA (Autorità europea per la sicurezza alimentare) non ritiene sufficienti i dati epidemiologici ad oggi disponibili per esprimersi circa la tossicità di tale sostanza in maniera autoritaria.

Oltre al BPA, in linea con le raccomandazioni dell'OMS (Organizzazione Mondiale della Sanità), **lo studio valuterà anche le concentrazioni di nonilfenolo ed estradiolo** nelle acque che vengono trattate dagli impianti di potabilizzazione della Società (Bassette, Standiana e Capaccio).

Il progetto di dottorato, per valutare le concentrazioni dei composti in esame, le variazioni stagionali e le eventuali variazioni di concentrazione lungo il percorso di trattamento, prevede:

1. due campagne di campionamento (luglio e settembre) delle acque in ingresso e in uscita dai potabilizzatori di Bassette (Ravenna) e di Capaccio (Forlì);
2. quattro campagne di campionamento (gennaio, febbraio, luglio e settembre) per le acque in ingresso, uscita e in alcuni punti intermedi all'interno del potabilizzatore della Standiana (Ravenna).

Il lavoro si sviluppa attraverso **due principali filoni analitici**:



analisi chimiche, attraverso l'uso di tecniche analitiche specifiche e sensibili, come la cromatografia liquida accoppiata alla spettrometria di massa tandem (LC-MS/MS) allo scopo di valutare la presenza delle sostanze in esame, rilevando altresì la capacità di abbattimento da parte degli impianti di potabilizzazione;



analisi biologiche mirate ad accertare la potenziale estrogenicità e/o genotossicità dell'acqua in uscita dai tre potabilizzatori, tramite il test di estrogenicità E-screen e il test di mutagenicità dei micronuclei.

02

LE CONVENZIONI SOTTOSCRITTE CON UNIVERSITÀ, FONDAZIONI E ISTITUTI SCIENTIFICI

Il protocollo d'intesa sui costi ecosistemici

Il ruolo di chi, come Romagna Acque, ha il compito di produrre risorsa potabile, è delicato e strategico e un'efficace gestione preventiva richiede una diffusa consapevolezza delle problematiche e dei processi di condivisione per la definizione delle possibili soluzioni, che richiedono in ogni caso tempi lunghi. Tutto ciò apre prospettive nuove anche per ciò che riguarda possibili future opportunità. In tale contesto, la Società ritiene fondamentale essere sempre in prima linea sia per quanto riguarda gli investimenti necessari all'adeguata gestione della risorsa, sia per quanto riguarda le innovazioni, la ricerca, la conoscenza delle soluzioni teoriche e pratiche emerse dal dibattito accademico e scientifico, giungendo in certi casi all'importante ambizione di proporre soluzioni d'avanguardia utili al proprio territorio.

Il territorio e l'ambiente sono sempre al centro dell'operato della Società, secondo un sottile equilibrio marcato dalla capacità di portarvi ricaduta economica e occupazionale e dalla valorizzazione del suo importante capitale naturale.

In questo contesto è sempre più attuale il tema dei "costi ecosistemici" e Romagna Acque è in prima fila anche in questa tematica, partendo da alcune domande di fondo.

- Di quali benefici, materiali e immateriali (ovvero culturali, estetici, sociali, ricreativi) godiamo oggi grazie all'acqua?
- Quali rischi di minore qualità e minore disponibilità di acqua si possono verificare a medio-breve termine, anche alla luce dei cambiamenti climatici e del depauperamento ambientale dei territori?
- Come possiamo prevenire e contrastare questi rischi attraverso la quantificazione dei costi ambientali dell'uso idrico e l'individuazione di sistemi di pagamento per recuperare tali costi?

Su queste complesse e affascinanti tematiche, Romagna Acque ha collaborato attivamente a un processo di ricerca condotto da un consorzio composto dall'Istituto di Management della

Scuola superiore Sant'Anna di Pisa, dall'Università Carlo Bo di Urbino e dal Centro Studi e Ricerche REF di Milano. Obiettivo di questo innovativo e sfidante studio è proprio l'avvio di processi con al centro lo scambio di servizi ecosistemici allo scopo di conservare il capitale naturale, aumentare la sicurezza del territorio, migliorarne il presidio e rendere sostenibile ogni attività umana.

Tutto questo ricercando, oltre al significato di valore ambientale, anche l'identificazione del valore ambientale della risorsa idrica a livello locale: un tema complesso per affrontare il quale occorre, oltre che attivare indagini scientifiche, confrontarsi con un ampio bacino di Stakeholder che spaziano dagli amministratori agli operatori economici, dagli esperti fino agli stessi cittadini.

Dipartimento di Scienze Biologiche, Geologiche e Ambientali

Nel dicembre 2018 la Società ha siglato un contratto di durata biennale con la Facoltà di Scienze Ambientali (Università di Bologna, Campus di Ravenna) con l'intento di valutare la presenza di interferenti endocrini nelle acque ad uso potabile pre e post trattamenti e del potenziale rischio per la salute umana.

Il programma di ricerca si sviluppa attraverso due principali filoni analitici:



analisi chimiche, relative ad alcune sostanze ritenute di prioritaria importanza, come da letteratura scientifica recente, con particolare riferimento ai farmaci e agli ormoni naturali: 17- α etinilestradiolo, β -estradiolo, estrone, diclofenac, ibuprofene, atenololo, caffeina e carbamazepina;



analisi biologiche, mirate ad accertare la potenziale estrogenicità e/o genotossicità dell'acqua in uscita dai potabilizzatori (Capaccio, Standiana e Bassette).

Gli interferenti endocrini, sostanze in grado di interferire con il controllo ormonale delle funzioni fisiologiche, fanno parte di una più ampia famiglia di contaminanti ambientali definiti "emergenti", per i quali non sono ancora disponibili normative o linee guida condivise. La difficoltà nel definire normative e limiti di legge sta nel fatto che i contaminanti emergenti agiscono a dosi molto basse, con effetti che dipendono dal tempo di esposizione e dalla finestra di esposizione lungo il ciclo vitale.

Politecnico di Milano

L'emanazione del D.M. 14 giugno 2017 segna un passo fondamentale per **rafforzare la qualità delle acque a tutela della salute umana**, tenendo conto delle indicazioni già consolidate in sede di revisione della Direttiva 98/83/CE.

La nuova norma nazionale intende, infatti, superare i limiti del regime attuale di monitoraggio sulle acque distribuite, di tipo retrospettivo e basato sul controllo "al rubinetto" di un numero limitato di parametri, genericamente applicato a ogni sistema acquedottistico.

L'innovazione normativa prevede **l'introduzione di un sistema integrato di prevenzione e controllo** basato sull'**analisi di rischio sito-specifica**, estesa all'**intera filiera idropotabile**.

Una scelta in linea con i principi dei Water Safety Plans – WSP (Piani di Sicurezza dell'Acqua, PSA) proposti dall'Organizzazione Mondiale della Sanità, adottati in Italia come linee guida dell'Istituto Superiore di Sanità-Ministero della Salute.

Per questi motivi, nel dicembre 2017, è stata avviata un'attività di ricerca in collaborazione con il **Politecnico di Milano**. In particolare, si è pensato di sviluppare e approfondire le tematiche seguenti:

- 1 **l'ottimizzazione del dosaggio di ossidante nella fase di pre-ossidazione del potabilizzatore di Capaccio;**
- 2 **la valutazione di un piano di monitoraggio per il controllo di processo della sezione di adsorbimento su carbone attivo nel potabilizzatore della Standiana (Ravenna) e la gestione delle rigenerazioni.**

La convenzione, terminata a maggio 2020, ha sviluppato compiutamente entrambi i punti.

Fondazione Centro Ricerche Marine di Cesenatico

Il **monitoraggio dei laghi** viene storicamente effettuato utilizzando **indicatori fisici** (profili di temperatura, pH, conducibilità) e **chimici** (concentrazione di ossigeno disciolto e delle principali sostanze inquinanti).

In particolare, **i parametri che consentono di definire lo stato trofico**, cioè il livello di trofia (quantità di nutrienti presenti) dell'ecosistema, **sono l'azoto e il fosforo**.

La principale causa della diminuzione del grado di qualità delle acque lacustri è infatti legata alla eutrofizzazione, cioè alla presenza di eccessive quantità di nutrienti che possono dar luogo a fio-

riture algali abnormi con conseguenze negative per l'intero ecosistema.

Per il **controllo periodico del grado di eutrofizzazione di un lago** si possono effettuare analisi **della quantità di clorofilla** nelle acque.

IL CONTROLLO DELLO STATO TROFICO È INDISPENSABILE PER VALUTARE LO STATO DI SALUTE DELL'INVASO DI RIDRACOLI IN MODO CORRETTO.

La salvaguardia di questo invaso, in particolare, è importante perché da esso dipende buona parte della riserva idropotabile della Romagna.

Istituto Scientifico Romagnolo per lo Studio e la Cura dei Tumori (IRST)

Nel corso del 2018 è stato firmato un **protocollo d'intesa fra Romagna Acque e l'IRST** (Istituto Scientifico Romagnolo per lo Studio e la Cura dei Tumori) per dare vita a uno studio denominato "IDRA – Incidence of cancer Disease in Romagna Related to Aqua": una **ricerca sulla correlazione fra le risorse idropotabili e la pubblica sanità, con particolare interesse agli impatti di tipo oncologico**.

Lo studio, che si è dato un orizzonte temporale di tre anni, si pone l'obiettivo di **valutare l'associazione tra la frequenza di malattie tumorali e la tipologia di acqua per uso umano** presente in Romagna.

Si tratta di uno **studio di correlazione ecologica** che, in una prima fase, ha valutato il grado di associazione tra la distribuzione geografica a livello comunale (quindi su dati aggregati e non individuali) della **frequenza di tumori dell'apparato gastrointestinale** (stomaco, colon-retto, fegato) e **della vescica e la concentrazione media di nitrati, come risulta dai controlli sulla qualità dell'acqua** alle fonti di erogazione di Romagna Acque.

L'ipotesi che l'esposizione ai nitrati sia un fattore di rischio per il cancro dell'apparato gastrointestinale è plausibile ed è confermata da dati sperimentali. L'evidenza epidemiologica di questa associazione, tuttavia, è ancora molto debole per via della **concomitante presenza di tali sostanze anche negli insaccati**.

La frequenza dei tumori gastrointestinali e della vescica in Romagna è stata analizzata utilizzando i dati di incidenza tumorale del Registro Tumori della Romagna (RTRo) nel periodo 1995-2014.

Sono stati calcolati i rapporti standardizzati di incidenza per le sedi di neoplasia in studio.

Questa analisi ha confermato la nota variabilità geografica sul territorio romagnolo del tumore dello stomaco.

A seguito dei dati analitici forniti dai laboratori di Hera e di Romagna Acque, grazie agli shape files degli acquedotti romagnoli e ai dati relativi ai volumi per gli anni 2009-2014, è stato possibile calcolare il valore medio pesato per volume del parametro in studio per ciascun comune.

Tecnopolo dell'Università di Rimini

A fine 2019 è stato avviato un nuovo rapporto con il Tecnopolo dell'Università di Rimini. L'obiettivo consiste nell'applicare la **metodologia LCA** – Life Cycle Assessment (Valutazione del Ciclo di Vita), in grado di **analizzare gli impatti ambientali diretti ed indiretti**, sulla base di diversi indicatori e categorie d'impatto.

L'applicazione di questa metodologia avrà varie finalità. In particolare, servirà a **valutare le prestazioni ambientali ed energetiche nell'intero ciclo di vita relativamente al servizio idrico** fornito nell'attuale scenario produttivo e potrà **indirizzare le scelte strategiche** aziendali nell'ottica di mantenere gli elevati standard attuali nell'erogazione del servizio, ottimizzando l'utilizzo delle risorse e dell'energia grazie all'**integrazione della variabile ambientale nel processo decisionale**.

03

I RAPPORTI CON UTILITALIA

Utilitalia, la **Federazione che riunisce le aziende operanti nei servizi pubblici di acqua, ambiente, energia elettrica e gas**, è da **sempre impegnata nella promozione di buone pratiche**, crescita infrastrutturale, innovazione, ricerca e sviluppo sostenibile, **tenendo in considerazione i 17 obiettivi dell'Agenda 2030 delle Nazioni Unite**.

Da qui, le politiche e le scelte messe in campo per la sostenibilità economica, sociale e ambientale, come per esempio l'impegno verso la decarbonizzazione, la mitigazione delle emissioni climalteranti, le iniziative di adattamento, il contrasto alla povertà e le azioni di inclusione

sociale, il contributo allo sviluppo dell'economia circolare, la lotta agli sprechi e la salvaguardia delle risorse idriche.

Tra le associate alla Federazione vi è anche **Romagna Acque**.

LA SOCIETÀ OFFRE DA SEMPRE IL PROPRIO CONTRIBUTO ALLE MISURAZIONI DELLE PERFORMANCE PERIODICAMENTE SVOLTE DA UTILITALIA.

Partecipa così attivamente al lavoro della Federazione che mira a **promuovere sempre di più la rendicontazione non finanziaria all'interno del suo sistema associativo**, con l'obiettivo di offrire un quadro della responsabilità economica, ambientale e sociale del comparto e misurare il valore aggiunto prodotto.

04

IL RAPPORTO CON LE COMUNITÀ LOCALI

ROMAGNA ACQUE È CONSAPEVOLE DELL'INFLUENZA CHE LA SUA ATTIVITÀ ESERCITA SULLO SVILUPPO ECONOMICO E SOCIALE E SULLA DIFFUSIONE E DISTRIBUZIONE DEL BENESSERE NELLE COMUNITÀ IN CUI OPERA.

Ha sempre cercato quindi di **sostenere il miglioramento dei territori in cui sono dislocati gli impianti** di derivazione, trattamento e stoccaggio delle risorse idriche, **collaborando con le istituzioni e le associazioni locali**, ridistribuendo così alle comunità in cui opera una parte del valore aggiunto.

Questo rapporto virtuoso è nato e si è consolidato inizialmente soprattutto nelle aree prossime alla **Diga di Ridracoli**. Qui la Società si è attivata in molti modi per valorizzare il territorio, a partire dall'istituzione del "Fondo Ristoro Fattori Ambientali", nel 1988, con il quale la Società (allora ancora Consorzio) destinava una parte delle entrate derivanti dalla vendita di acqua a interventi di valorizzazione e sviluppo sostenibile delle aree interessate (i comuni montani di Santa Sofia, Premilcuore e Bagno di Romagna). Tale accantonamento era sin dall'origine indirizzato allo sviluppo di iniziative e programmi di valorizzazione ambientale, crescita culturale ed equilibrato sviluppo economico e sociale, finalizzati a:

- **ripristino, bonifica, sistemazione ambientale e a verde in aree limitrofe alle opere di captazione e stoccaggio** dell'Acquedotto della Romagna, salvaguardia e rinaturazione dei corsi d'acqua interessati dai prelievi idrici per l'acquedotto;
- **risanamento, ammodernamento e/o completamento degli afferenti** i sistemi acquedottistici, fognari e depurativi di interesse locale;
- **tutela e miglioramento della viabilità**, in particolare di quella interessata dal passaggio dei mezzi di servizio della Società stessa per l'attività manutentiva, ispettiva e di controllo degli impianti;
- **adesione a iniziative e programmi di valorizzazione ambientale**, crescita culturale ed equilibrato sviluppo economico e sociale, per evitare la marginalizzazione e lo spopolamento delle aree interessate e contribuire ad abbattere negli anni recenti il digital divide.

L'importanza della funzione di questo fondo trova indirettamente conferma in numerosi provvedimenti del Ministero dell'Ambiente e della Tutela del Territorio e del Mare¹ e delle autorità preposte alla definizione della tariffa dell'acqua, secondo cui – pur non trovando ancora una concreta applicazione nella prassi – sarebbe **opportuno inserire in tariffa una quota da destinare ai pagamenti ecosistemici**.

CON L'INTRODUZIONE DEI PAGAMENTI ECOSISTEMICI, LA QUANTIFICAZIONE DELLA TARIFFA DELL'ACQUA SI BASA SUL PRINCIPIO DEL "CHI INQUINA PAGA, MA ANCHE DEL CHI UTILIZZA PAGA".

Si intende quindi l'applicazione di un'adeguata **politica dei prezzi che tenga conto della copertura dei costi sia di fornitura della risorsa, sia di mantenimento dell'ambiente da cui è prelevata, c.d. costo ambientale**².

In questo modo, si avrebbero congiuntamente una **maggiore sostenibilità ambientale, economica e sociale** e un **utilizzo più efficiente della risorsa**, con contestuale **riduzione della pressione sulla natura**.

Con l'applicazione del "pagamento ecosistemico ante-litteram", **Romagna Acque ha anticipato le disposizioni normative attualmente in discussione** per pervenire a una copertura dei costi di investimento e di esercizio secondo il principio del recupero dei costi e incentivare così la sostenibilità della propria attività.

La Società, inoltre, ha cercato **modi e collaborazioni per valorizzare sempre di più il potenziale di turismo ambientale** dell'area della Diga di Ridracoli, divenuta nel tempo sempre più attrattiva e visitata da turisti di ogni generazione e provenienza, a cominciare dalle scuole.

Lo stesso tipo di rapporto con i territori di pertinenza si sta sviluppando, in anni recenti, **anche nelle altre aree della Romagna dove sono presenti gli altri principali impianti** di produzione, coinvolgendo le scuole in visite nelle strutture, promuovendo o aderendo a iniziative varie, pensando a una futura funzione didattica anche per poli come la Diga del Conca e l'impianto di potabilizzazione della Standiana a Ravenna.



¹ Decreto 152/2006, Decreto 39/2015.

² Per costo ambientale si intende qualsiasi spesa generata da interventi di ripristino, contenimento o riduzione di danni all'ambiente, all'ecosistema e ad altri utilizzatori, derivanti dall'utilizzo della risorsa.

5.8 | I PROGETTI PER L'AMBIENTE E LA COLLETTIVITÀ

RIDRACOLI E IL RECUPERO DELLE ANTICHE INFRASTRUTTURE

Dopo la costruzione della Diga, l'impegno dell'allora Consorzio Acque **sul fronte ambientale è stato quello di minimizzare l'impatto prodotto dall'opera sul territorio**, mentre **sul fronte dello sviluppo sociale, culturale ed economico** da subito si è operato per perseguire vari obiettivi, a partire dal **recupero delle antiche infrastrutture del Borgo di Ridracoli**, a valle della Diga, che era destinato a un inarrestabile declino, dopo la quasi scomparsa per emigrazione della popolazione. La Società ha ripristinato gli edifici più significativi e sviluppato un programma di recupero, con l'obiettivo di salvaguardare un'importante traccia della presenza umana nell'alta valle bidentina, destinandola a luogo deputato a un **turismo amico della natura**.

Le strutture ricettive sorte impegnano i giovani del luogo in **un'attività economica che propone, ed impone, la tutela del territorio e la manutenzione del patrimonio ambientale e infrastrutturale**.

LA DIGA VIENE VISTA DALLA SOCIETÀ ANCHE COME UNA RISORSA PER VALORIZZARE L'AMBIENTE.

Il principio di base è quello di **accogliere studenti, cittadini, gruppi sociali, turisti italiani e stranieri, a cui far conoscere il sistema Diga e il territorio** circostante nelle sue varie e qualificate valenze, con l'ausilio di un valido servizio di guide. È stata inoltre **aperta alla pesca sportiva una parte delle sponde del lago**, attività subordinata allo studio sulle condizioni ittogeniche dell'invaso e controllata attraverso un servizio di vigilanza "a vista" delle aree di pesca.

Infine, in presenza di condizioni meteorologiche favorevoli, **è possibile visitare il lago per mezzo di un natante elettrico**.

L'IMPORTANZA DI IDRO - ECOMUSEO DELLE ACQUE DI RIDRACOLI

Nello statuto di Romagna Acque è previsto che la Società "possa concorrere, nelle forme ritenute più opportune, a programmi e iniziative di valorizzazione ambientale, crescita culturale ed equilibrato sviluppo economico e sociale".

In tale contesto, a fianco dell'antico Borgo di Ridracoli, **da luglio 2004 la Società ha realizzato**

"Idro - Ecomuseo delle acque di Ridracoli", che è stato poi ristrutturato e riaperto con un allestimento rivisitato e rinnovato nel marzo 2018.

IL PROGETTO COMPLESSIVO DI IDRO RUOTA ATTORNO AL CONCETTO DI "MUSEO DIFFUSO SUL TERRITORIO".

Composto da vari spazi tematici e in grado di soddisfare la curiosità e suscitare l'interesse di un numero crescente di visitatori, l'ecomuseo **è articolato in varie strutture e crea un sistema aperto, continuamente implementabile**, con spazi dedicati a proposte culturali innovative e ad esperienze non riproducibili altrove. Consente inoltre un'ottima organizzazione logistica legata ai servizi e una più efficace cura del territorio, dal momento che ne migliora la conoscenza e permette l'approfondimento delle problematiche ivi affrontate.

Grazie al **rinnovato allestimento, più immersivo e coinvolgente, i visitatori sono ancora più protagonisti**.

PARTECIPAZIONE, CONDIVISIONE, ACCESSIBILITÀ TOTALE MA ANCHE DIVERTIMENTO: QUESTE LE PAROLE CHIAVE DELLA FILOSOFIA ALLA BASE DI IDRO, DOVE LA SEMPLICE FRUIZIONE LASCIA IL POSTO A UN'ESPERIENZA EMOZIONALE.

La **sostenibilità**, i **cambiamenti climatici**, i **servizi ecosistemici**, il **rapporto uomo-natura** sono solo alcuni degli **elementi tematici** affrontati, pur mantenendo la **centralità del tema della risorsa idrica** a cui il sistema è naturalmente vocato.

Fin dalla sua nascita, **Idro rappresenta una struttura importantissima** per Romagna Acque, sotto vari punti di vista. **È polo d'eccellenza in una logica di didattica**, soprattutto rivolta alle giovani generazioni, che ha come obiettivo la **corretta informazione sull'unicità della risorsa idrica e sul suo corretto utilizzo**: informazione che nel rinnovato allestimento si arricchisce di particolari che vanno di pari passo con la crescita della Società in termini di infrastrutture (vedi il recente potabilizzatore della Standiana, a Ravenna) e di reti. **La sua attività di divulgazione è sempre attiva** e un esempio è rappresentato dal **progetto "La mia acqua"**, promosso da Romagna Acque, che coinvolge **80 classi all'anno, per 2.000 studenti**, delle scuole dei territori di Rimini, Ravenna e Forlì-Cesena. Idro è anche **importante in termini di richiamo turistico**: Ridracoli è ormai da anni un polo di attrazione per tutto l'Appennino forlivese.

se, con ricadute assai positive per l'intero territorio. E Romagna Acque ha a cuore da sempre, fin dalla sua nascita negli anni Sessanta, le sorti dei territori in cui opera, principalmente di quelli in cui sorge la Diga, che dopo mezzo secolo rimane il suo "serbatoio" più importante e in qualche modo il suo simbolo.

IN 16 ANNI DI ATTIVITÀ IDRO HA VISTO PASSARE OLTRE 800 MILA VISITATORI TRA STUDENTI, FAMIGLIE, ADULTI E BAMBINI, CITTADINI E TURISTI, ITALIANI E STRANIERI.

Un successo di cui non parlano solo i numeri, ma anche le testimonianze lasciate negli anni dai visitatori che hanno trovato nel museo la celebrazione e la sintesi del contesto geografico, imponente e di estrema bellezza, in cui il museo stesso si trova inserito.

52.085 PERSONE HANNO VISITATO LA DIGA E L'ECOMUSEO IDRO NEL 2020.

IL CENTRO OPERATIVO DI CAPACCIO COME POLO CULTURALE

Molto importante, per i risvolti previsti nei rapporti con il mondo della cultura e della ricerca, è il centro didattico, con annessa foresteria, che si trova in località Capaccio di Santa Sofia. La struttura, identificata quale centro operativo della Società, immersa nel verde e dotata di strumenti tecnologicamente avanzati, **ha già ospitato stage universitari e convegni di livello nazionale ed internazionale a cui hanno preso parte personalità di rilievo** in ambito culturale e della tecnica idraulica, geologica e ambientale.

IL PROTOCOLLO D'INTESA CON IL PARCO DELLE FORESTE CASENTINESI PER INCENTIVARE ATTIVITÀ TURISTICO-AMBIENTALI

A maggio 2014, la Società ha firmato un protocollo d'intesa con il Parco Nazionale delle Foreste Casentinesi, Monte Falterona e Campigna³ per la promozione di politiche di sviluppo di attività turistico-ambientali. In passato i due enti avevano siglato un analogo protocollo di intenti, che ha permesso di verificare i benefici di una **pianificazione e programmazione condivisa di interventi nel campo turistico, educativo ed ambientale.**

Con questo nuovo protocollo, le parti si impegnano, nei limiti dei rispettivi ruoli, a far convergere le reciproche azioni verso obiettivi condivisi di sviluppo di attività turistico-ambientali. Sono state identificate diverse possibili **tipologie di intervento.**

- **Azioni congiunte di tutela del parco**, delle biodiversità e delle connesse reti e infrastrutture turistiche.
- **Sviluppo della ricerca scientifica** in vari ambiti operativi, quali:
 - le metodologie di intervento per contenere il trasporto di sostanze solide ai fini di tenere sotto controllo l'interramento dell'invaso;
 - le capacità di trattenuta di CO₂ da parte delle diverse tipologie di bosco presenti nel bacino di raccolta dell'invaso;
 - la tutela delle acque interne ad aree protette.
- **Iniziative di promozione turistica** del territorio attraverso azioni di collaborazione con altri soggetti del settore, al fine di sviluppare attività sinergiche di formazione, ricerca e didattica.

IL PROTOCOLLO D'INTESA CON I VIGILI DEL FUOCO

ROMAGNA ACQUE OPERA SECONDO UNA LINEA D'AZIONE MIRATA AL CONTINUO MIGLIORAMENTO DELLA QUALITÀ DELLA VITA.

Romagna Acque e la Direzione Regionale dei Vigili del Fuoco hanno **firmato nel novembre 2020 un protocollo d'intesa di durata quinquennale**, basato sul controllo del territorio, su una serie di modalità operative e sul reciproco scambio di buone pratiche per il miglioramento della sicurezza in generale e in ambienti confinati e particolarmente complessi. Romagna Acque gestisce infatti centinaia di siti in tutta l'area della Romagna ed ha fra i suoi obiettivi l'attivazione di efficaci misure di prevenzione, anche degli incendi, e di contenimento delle conseguenze dannose per i lavoratori, l'ambiente e la salute.

Sia Romagna Acque che la Direzione Regionale dei Vigili del Fuoco sono interessate a **migliorare le procedure operative che possano garantire un migliore e più efficace soccorso all'utenza e una maggior sicurezza dei propri operatori**, nonché a sviluppare gli standard di sicurezza per interventi in ambienti complessi.

³ La Diga di Ridracoli si trova all'interno del Parco delle Foreste Casentinesi, Monte Falterona e Campigna.

Ecco allora lo scopo dell'accordo, volto a creare una **stretta collaborazione fra i due soggetti nell'ambito territoriale su cui insiste l'attività di Romagna Acque**, attraverso esercitazioni di emergenza svolte dai Vigili del Fuoco presso gli impianti di Romagna Acque, tramite apposite procedure di gestione e coordinamento delle emergenze, grazie a momenti di incontro seminario per la verifica delle attività svolte e allo scambio reciproco di informazioni mirate ad affinare e rendere più efficaci ed efficienti le severe procedure di emergenza.

IL CABLAGGIO DELLA FIBRA OTTICA

16

FIBRE RISERVATE AD APPLICAZIONI INTERNE ALLA SOCIETÀ (TELECONTROLLO, RETE INFORMATICA, VOIP, VIDEOSORVEGLIANZA)

24

FIBRE DI PROPRIETÀ DELLA REGIONE EMILIA-ROMAGNA PER LA RETE LEPIDA

108

FIBRE A DISPOSIZIONE DEGLI OPERATORI DI TELECOMUNICAZIONE PER SERVIZI ALLE IMPRESE E AI CITTADINI

L'attività relativa alla fibra ottica, al pari di altre, non fa parte del core business primario della Società ma si è sviluppata via via nel corso degli anni diventando, fra le altre cose, un **importantissimo supporto per lo sviluppo di diverse aree** in cui opera Romagna Acque.

La Società si è da tempo resa **consapevole della grande potenzialità contenuta nelle proprie infrastrutture, compresa la rete in fibra ottica** utilizzata per il telecontrollo e telecomando dell'Acquedotto della Romagna e degli impianti annessi.

Con l'intento di dare la **massima valorizzazione a questa risorsa**, in piena sinergia con gli enti locali soci, la Regione Emilia-Romagna e le altre realtà di public utilities del territorio, sono stati individuati **due grandi obiettivi**:

01

contribuire alla costruzione della rete telematica avanzata delle pubbliche amministrazioni romagnole, fungendo da dorsale geografica ad alta copertura territoriale;

02

rendere disponibili diffusamente nel territorio i vantaggi derivanti dalla presenza di infrastrutture per telecomuni-

cazioni in banda larga, con le relative ricadute in termini di servizi al cittadino, alle realtà produttive e agli operatori turistici.

Con tali intenti, fin dal 1997, Romagna Acque ha coordinato il gruppo di lavoro tecnico degli enti e delle società romagnole che ha studiato e messo a punto le prime ipotesi operative; attività che ha trovato poi piena attuabilità grazie all'intervento della Regione con la realizzazione della rete regionale Lepida.

IN ROMAGNA LA RETE REGIONALE SI BASA SULLE DORSALI OTTICHE REALIZZATE DA ROMAGNA ACQUE.

Tale rete si caratterizza fortemente per:

- **l'integrazione con pari dignità dei territori "svantaggiati"** (vallate, zone periferiche), che, risultando poco appetibili da parte degli operatori privati, rischiano di rimanere emarginati dai processi in corso legati all'e-government;
- **l'altissima potenzialità del mezzo trasmissivo**, con capacità di banda pressoché illimitata, sicuramente capiente anche per le esigenze evolutive del lungo periodo;
- **la disponibilità di una rete che consente agli Enti Soci un fortissimo abbattimento dei costi di esercizio per le telecomunicazioni;**
- **l'attuazione di un progetto che non si sovrappone a eventuali iniziative di operatori privati, ma ne integra il processo**, ritagliando opportuni vantaggi alle Pubbliche Amministrazioni.

NEL 2020 SI È EFFETTUATA UNA PICCOLA ESTENSIONE DELLA RETE IN FIBRA OTTICA CHE HA PORTATO IL SUO SVILUPPO TOTALE A 371 KM.

Nel corso dell'anno sono stati **formalizzati i rinnovi di vari accordi con soggetti locali e nazionali che operano nel mercato delle telecomunicazioni**. Tali accordi riguardano sia l'ambito di utilizzo delle fibre ottiche sia i collegamenti senza fili ospitati presso i siti della Società e dedicati alla diffusione della banda larga a cittadini e imprese con inclusione delle aree svantaggiate, quali vallate montane e piccoli centri.

Si evidenzia in particolare l'accordo sottoscritto insieme al gestore Hera e ai comuni coinvolti con cui è stato concesso l'utilizzo di cavidotti accessori all'infrastruttura del SII a Open Fiber S.p.A. per lo sviluppo della rete telematica pubblica in fibra ottica nella vallata del Borello.

I contratti attivi nel 2020 sono una sessantina, con una ventina di diversi operatori.

5.9 | LE INIZIATIVE DEL 2020

Nel corso del 2020, a causa dell'emergenza sanitaria legata al Covid, diverse delle abituali iniziative organizzate o comunque partecipate da Romagna Acque non si sono potute svolgere. Di seguito, un riepilogo delle poche che è stato possibile comunque effettuare.

LA GIORNATA MONDIALE DELL'ACQUA

In occasione della **Giornata Mondiale dell'Acqua**, lo scorso 22 marzo, Romagna Acque ha aderito alla campagna promossa da Utilitalia (la Federazione nazionale che riunisce le Aziende operanti nei servizi pubblici dell'Acqua, dell'Ambiente, dell'Energia Elettrica e del Gas) che ha inviato un messaggio di ringraziamento a tutte le lavoratrici e i lavoratori del settore idrico per il grande impegno profuso a tutela della costante e corretta erogazione della risorsa idropotabile nonostante la difficile situazione causata dal Covid. Anche **Romagna Acque**, infatti, nonostante la necessaria riorganizzazione che ha portato a una diffusa modalità di smart working a tutela dei lavoratori e degli Stakeholder, ha proseguito senza interruzione la sua regolare opera di distribuzione della risorsa.

"LA MIA ACQUA", UN PROGETTO PER LE SCUOLE

Partito nell'anno scolastico 2013-2014, si è confermato anche per il 2020 il tradizionale impegno di Romagna Acque legato a progetti di educazione all'uso corretto dell'acqua. Il progetto, denominato "La mia Acqua", è stato realizzato grazie agli operatori della cooperativa Atlantide e ha coinvolto diverse classi delle scuole primarie e secondarie di I e II grado della Romagna, per un totale di oltre **1.700 studenti**.

LA NASCITA DELLA FONDAZIONE ALBERITALIA

A Santa Sofia, sull'Appennino forlivese, si sono svolti il **18 giugno 2020 i primi passi del Comitato Alberitalia**, grazie all'impegno organizzativo della SISEF (Società Italiana di Selvicoltura ed Ecologia Forestale), alla cui attività partecipano i docenti di diverse Università italiane, e di Romagna Acque, proprietaria del Centro Operativo di Capaccio, dove si è svolto l'evento. Hanno partecipato, fisicamente o in modalità remota, diversi ospiti di varie Università (Bologna, Firenze, Molise, Milano, Torino e La Sapienza Roma), istituzioni (Ministero delle Politiche Agricole Alimentari e Forestali,

Comitato Nazionale per il Verde Pubblico presso il Ministero dell'Ambiente) e organismi nazionali come UNCEM e il Consiglio dell'Ordine Nazionale dei dottori Agronomi e Forestali. **A monte di questo incontro si pone la crescita di un movimento di carattere nazionale nato dall'appello "Un albero per ogni italiano; vale a dire, piantare 60 milioni di alberi il prima possibile"** con l'obiettivo di ridurre le emissioni di CO₂ e contrastare i cambiamenti climatici. Un appello lanciato lo scorso anno dalle "Comunità Laudato sì" sostenute da Monsignor Pompili, vescovo di Rieti e prontamente raccolto dallo scienziato Stefano Mancuso, già direttore del laboratorio internazionale per la neurobiologia delle piante e dal Presidente di Slow Food Carlo Petrini. Il progetto, che riscuote il plauso di tutta la comunità scientifica nazionale ed internazionale, presenta **obiettivi ambiziosi**: non solo l'impegno massimo per **ridurre le emissioni di gas serra**, ma anche il raggiungimento degli obiettivi di Parigi, ovvero **rientrare all'interno della soglia delle "emissioni negative"** e **mitigare e riassorbire parte della CO₂ già emessa**. La chiave di questo processo virtuoso sono gli alberi. Un tassello fondamentale è allora l'**istituzione del Comitato Alberitalia**, di cui si è discusso proprio nel corso dell'incontro, che avrà come scopo la realizzazione e il mantenimento del progetto. Per coordinare gli interventi correlati al Comitato anche nelle aree montane del territorio romagnolo, **Romagna Acque attiverà al Centro Operativo di Capaccio il "Centro studi per la valorizzazione delle Foreste e della Montagna - Oltreterra"**.

OLTRETERRA, L'ECONOMIA DELLA MONTAGNA

Il 6 e il 7 novembre 2020 il **Presidente di Romagna Acque, Tonino Bernabè, è stato fra i numerosi relatori del convegno, "Oltreterra/6 – Nuove economie sostenibili per le comunità della montagna italiana"**, che si è svolto attraverso piattaforme informatiche. L'appuntamento annuale sui temi economici dedicati alla montagna italiana è organizzato da Slow Food Italia in collaborazione con Legambiente, Parco Nazionale delle Foreste Casentinesi e Parco Nazionale Appennino Tosco-Emiliano.

APPENDICI

06



The background of the cover is a photograph of a wide waterfall cascading over a rocky ledge into a pool of water. A rainbow is visible in the mist at the base of the falls. Overlaid on the upper half of the image are several circles of different colors and sizes. The largest circle is blue and contains the text 'Indice degli indicatori'. To its top left is a green circle with 'Glossario', and to its top right is a purple circle with 'Sintesi degli indicatori GRI'. There are also smaller circles in pink, yellow, and teal scattered around the main ones.

Glossario

**Sintesi
degli indicatori
GRI**

**Indice
degli indicatori**

6.1 | GLOSSARIO

A

ADDUZIONE

Nei sistemi di distribuzione idrica, passaggio dell'acqua potabile dai punti di prelievo ai serbatoi, prima dell'immissione nella rete di distribuzione.

AUTORITÀ DI REGOLAZIONE PER ENERGIA RETI E AMBIENTI (ARERA)

Organismo indipendente, istituito con L.481/1995, avente il compito di garantire la promozione della concorrenza e dell'efficienza nei servizi di pubblica utilità e tutelare gli interessi di utenti e consumatori. Funzioni svolte armonizzando gli obiettivi economico-finanziari dei soggetti esercenti i servizi con gli obiettivi generali di carattere sociale, di tutela ambientale e di uso efficiente delle risorse. ARERA esercita attività di regolazione e controllo nei settori dell'energia elettrica, del gas naturale, dei servizi idrici, del ciclo dei rifiuti e del telecalore. Inoltre svolge attività consultiva e di segnalazione al Governo e al Parlamento nelle materie di propria competenza, anche ai fini della definizione, del recepimento e della attuazione della normativa comunitaria.

ALVEO

Sede all'interno della quale si verifica lo scorrimento delle acque fluviali.

AGENZIA D'AMBITO TERRITORIALE OTTIMALE (AATO)

Enti Amministrativi costituiti con la legge Galli che riorganizzano i servizi idrici integrati in ciascuno degli ambiti territoriali ottimali definiti. Sopresse dall'art.2, comma 186 bis, della L.191/2009.

AGENZIA TERRITORIALE DELL'EMILIA-ROMAGNA PER I SERVIZI IDRICI E RIFIUTI (ATERSIR)

Organismo pubblico operante con riferimento all'intero territorio regionale, istituito con L.R.23/2011, cui sono state attribuite le funzioni delle precedenti Agenzie d'Ambito Territoriale Ottimale (AATO), sopresse in base alla L.191/2009. Esso è dotato di autonomia amministrativa, contabile e tecnica ed opera "nel rispetto dei principi di sussidiarietà, differenziazione ed adeguatezza".

ANIDRIDE CARBONICA (CO₂)

Gas prodotto da tutti i processi di combustione di carburanti e combustibili fossili oltre che da processi naturali; contribuisce alla formazione dell'effetto serra.

B

BACINO IMBRIFERO

Parte di territorio che circonda il lago e che, a causa della sua pendenza, fa da imbuto di raccolta delle acque piovane; quando viene alimentato il ramo diretto prende il nome di bacino imbrifero diretto, mentre se le acque arrivano da rami secondari rispetto al corso d'acqua principale prende il nome di bacino imbrifero indiretto.

BIOTOSSINE

Sostanze tossiche prodotte o derivate da organismi viventi, quali ad esempio le alghe unicellulari (es. dinoficee e diatomee).

C

C.E.R.

Canale Emiliano Romagnolo, opera idraulica di derivazione dell'acqua dal fiume Po.

CAMPIONAMENTO

Insieme di operazioni necessarie alla preparazione di un campione, ovvero la quantità di sostanza o la parte di un materiale che dovrà essere sottoposta ad analisi e che dovrà rappresentare significativamente l'intera sostanza o il materiale di appartenenza.

CAPTAZIONE

Operazione di prelievo e utilizzo di acque sotterranee o superficiali eseguita con l'ausilio di particolari impianti.

CARBON FOOTPRINT (CFP)

Traduzione "impronta di carbonio", è un indicatore ambientale che misura l'impatto delle attività umane sul clima globale, esprimendo quantitativamente gli effetti prodotti sul clima da parte dei cosiddetti gas serra generati da un'organizzazione, da un evento o da un prodotto, sia esso un bene o un servizio. L'unità di misura della *carbon footprint* è la tonnellata di anidride carbonica equivalente (tCO₂e).

CENTRALE IDROELETTRICA

Impianto che converte l'energia cinetica in energia elettrica.

CHIARIFLOCCULAZIONE

Trattamento di natura chimico-fisica apportato sulle acque da potabilizzare, che consiste nella rimozione delle sostanze sospese sedimentabili e non.

CHILOWATTORA (KWH)

Unità di misura dell'energia elettrica, è pari all'energia prodotta o consumata in 1 ora alla potenza di 1 Kw da una macchina. 1 KWh corrisponde circa a 3,6 MJ.

CIANOBATTERI

Organismi batterici acquatici, produttori di ossigeno, che possono produrre tossine algali di diversi tipi (anche detti alghe azzurre), in grado di esercitare effetti nocivi in consumatori di acque che le contengano in quantità significative.

CIVIT

Commissione indipendente per la valutazione, la trasparenza e l'integrità delle amministrazioni pubbliche, trasformatasi in ANAC (Autorità Nazionale Anticorruzione) dal 2014.

CODICE ETICO

"Carta costituzionale dell'impresa"; carta dei diritti e dei doveri morali che definisce la responsabilità etico-sociale di ogni partecipante all'organizzazione imprenditoriale.

COGENERAZIONE

Produzione combinata di energia elettrica / meccanica e di energia termica (calore), ottenute in appositi impianti utilizzando la stessa energia primaria.

CORPORATE GOVERNANCE

Insieme delle regole in base alle quali le imprese sono gestite e controllate.

**DEFLUSSO MINIMO VITALE**

Deflusso minimo di acqua che garantisce, nel corso d'acqua dove si preleva, un quantitativo di acqua tale da non precludere le condizioni di vita dell'ecosistema stesso.

DISTRIBUZIONE PRIMARIA

Distribuzione all'ingrosso di acqua potabile al gestore del servizio dell'utente finale.

EMISSIONI

Scarico di sostanze (solide, liquide o gassose) nell'ambiente prodotte da attività umane.

EMISSIONI GAS-SERRA

Inquinanti gassosi rilasciati nell'atmosfera attraverso la combustione di carburanti fossili, o attraverso altre vie, che ampliano l'effetto serra.

FALDA ACQUIFERA

Deposito d'acqua che si raccoglie in strati porosi del sottosuolo, costituiti ad esempio da sabbie e ghiaie, e che viene alimentato dalle precipitazioni atmosferiche attraverso processi di infiltrazione. Le acque della falda acquifera mantengono in genere una temperatura costante, prossima alla temperatura media delle rocce che le ospitano. Le falde più profonde mantengono la propria posizione indisturbate, spesso anche per milioni di anni, mentre quelle più superficiali sono coinvolte nel ciclo idrologico, delle quali costituiscono un importante componente.

FIBRA OTTICA

Cavo costituito da una sottile fibra di vetro o silicio che consente il trasporto di informazioni sotto forma di raggio di luce.

FONTI DI ENERGIA RINNOVABILI

Fonti di energia alternative alle tradizionali fonti fossili, derivanti da risorse naturali non esauribili ed il cui utilizzo quindi non ne pregiudica la fruibilità da parte delle generazioni future. Vengono dette anche fonti di energia pulita data la peculiarità di non immettere in atmosfera sostanze nocive. Esempio: impianti fotovoltaici ed impianti idroelettrici.

**GEOCHIMICA**

Disciplina delle scienze della terra che studia le unità geologiche e le loro componenti, osservando la loro evoluzione nello spazio e nel tempo, attraverso indagini sulla distribuzione e sul comportamento degli elementi chimici di cui si compongono.

GLIFOSATO

Composto chimico noto come erbicida/diserbante totale non selettivo in grado di devitalizzare anche le erbe infestanti.

GLOBAL REPORTING INITIATIVE (GRI)

Istituzione il cui scopo è sviluppare e diffondere l'applicazione per una rendicontazione socio-ambientale.

GREEN PUBLIC PROCUREMENT (GPP)

Sistema di acquisti da parte delle Pubbliche Amministrazioni di prodotti e servizi ambientalmente preferibili in quanto aventi un minore effetto sulla salute umana e sull'ambiente rispetto ad altri prodotti e servizi utilizzati allo stesso scopo.

HABITAT

Unità ecologica più o meno autonoma ossia in grado di sostenersi e autoregolarsi, adattandosi ai cambiamenti dell'ambiente. L'habitat costituisce anche lo spazio fisico entro il quale vivono le specie animali e vegetali tipiche di quell'habitat: gli habitat costituiscono "l'indirizzo" dove una specie vegetale o animale abita; quindi ad un determinato habitat corrispondono solo ed esclusivamente determinate specie, che sono tipiche di quell'habitat. Ad habitat diversi corrispondono quindi specie diverse.



INDICATORE

Misura di performance, sia qualitativa che quantitativa.

INVASO

Volume d'acqua pari alla capacità di un serbatoio idrico.



MICROCISTINE

Tipologia di cianotossine maggiormente diffusa. Si rimanda alla definizione di Cianobatteri

MISSION

Ragion d'essere dell'impresa. Individua gli obiettivi di fondo, gli scopi preminenti che l'impresa, attraverso la sua attività, tenta di perseguire.

OHSAS 18001:2007

Linea guida, riconosciuta a livello internazionale, riguardante la certificazione dei sistemi di gestione per la Sicurezza e Salute sui luoghi di lavoro.



PIANO ANNUALE

Piano dove vengono espressi gli obiettivi di qualità, ambiente e sicurezza annuali per ogni singolo servizio aziendale.

PIANO DEGLI INTERVENTI (PDI) E PIANO ECONOMICO FINANZIARIO (PEF)

In base al vigente quadro regolatorio-tariffario del SII come definito dalle delibere AEEGSI, è compito

dell'Ente d'Ambito approvare il Piano degli Interventi (Pdi) che è alla base del Piano Economico Finanziario (PEF). Il Pdi individua gli interventi e, per ciascun investimento, l'importo, la tempificazione di realizzazione e la relativa finalità, ovvero quale criticità intende superare, piuttosto che la tipologia di miglioramento previsto. Dal PEF emerge la dinamica tariffaria connessa agli interventi del Pdi e alle variazioni di costi gestionali conseguenti e quindi la verifica di sostenibilità per il Gestore.

POTABILIZZAZIONE

Insieme dei trattamenti rivolti a rendere potabili le acque, quindi a renderle utilizzabili a scopo alimentare, evitando danni alla salute.



RESPONSABILITÀ SOCIALE D'IMPRESA

Insieme delle responsabilità sociali, ambientali ed economiche di cui l'impresa deve farsi carico per rispondere alla aspettative legittime dei propri Stakeholder.

RETE NATURA 2000

Natura 2000 è il principale strumento della politica dell'Unione Europea per la conservazione della biodiversità. Si tratta di una rete ecologica diffusa su tutto il territorio dell'Unione, istituita ai sensi della Direttiva 92/43/CEE "Habitat" per garantire il mantenimento a lungo termine degli habitat naturali e delle specie di flora e fauna minacciati o rari a livello comunitario. La rete Natura 2000 è costituita dai Siti di Interesse Comunitario (SIC), identificati dagli Stati Membri secondo quanto stabilito dalla Direttiva Habitat, che vengono successivamente designati quali Zone Speciali di Conservazione (ZSC), e comprende anche le Zone di Protezione Speciale (ZPS) istituite ai sensi della Direttiva 2009/147/CE "Uccelli" concernente la conservazione degli uccelli selvatici.

RIFIUTI

Secondo la normativa nazionale D. Lgs.152/2006 e s.m.i., i rifiuti vengono classificati secondo la loro origine in rifiuti URBANI e rifiuti SPECIALI, mentre secondo le caratteristiche di pericolosità possono essere classificati come rifiuti PERICOLOSI e rifiuti NON PERICOLOSI (art.184,c.1-5).

RISK MANAGEMENT

Processo di analisi dei rischi e di sviluppo di azioni preventive finalizzate ad un'efficace gestione del rischio, ovvero identificare, analizzare, valutare, ridurre e monitorare i rischi associati al processo.

**SERVIZIO IDRICO INTEGRATO (SII)**

Servizio legato alla gestione amministrativa dell'acqua in tutte le fasi del processo idrico (captazione, adduzione, distribuzione, fognatura e depurazione).

STATO TROFICO

Determinazione dello stato di qualità di un corpo d'acqua attraverso la valutazione di alcuni parametri come ad esempio le concentrazioni di nutrienti, di ossigeno disciolto, ecc.

STAKEHOLDER

Portatore di interesse, persona o gruppo di persone aventi un interesse nelle prestazioni o nel successo di un'organizzazione.

SUBSIDENZA

Abbassamento del suolo conseguente all'abbassamento del livello acquifero sotterraneo derivante dallo squilibrio tra la velocità di estrazione delle acque profonde ed i tempi naturali di ricarica della falda.

SVILUPPO SOSTENIBILE

“Lo sviluppo che soddisfa i bisogni del presente senza compromettere la possibilità per le generazioni future di soddisfare le proprie necessità” (Rapporto Bruntland, 1987).

TRACIMAZIONE

Straripamento di corsi e masse d'acqua.

**UNBUNDLING**

Letteralmente suddivisione, in ambito amministrativo-contabile si intende l'utilizzo di contabilità distinte per ognuna delle componenti della filiera produttiva di un'impresa. Per Romagna Acque l'obiettivo è quello di distinguere le contabilità riguardanti il settore idrico e quello energetico.

UNI EN ISO 14001:2004

Norma tecnica internazionale riguardante la certificazione dei sistemi di gestione ambientale.

UNI EN ISO 9001:2008

Norma tecnica internazionale riguardante la certificazione dei sistemi di gestione della qualità.

UNI EN ISO 50001:2011

Norma tecnica internazionale riguardante la certificazione dei sistemi di gestione dell'energia, per creare, avviare, mantenere e migliorare un sistema di gestione dell'energia che porti alla efficienza energetica riguardante la produzione e il consumo di energia.

VALORE AGGIUNTO

Ricchezza creata complessivamente dall'impresa e distribuita agli Stakeholder o reinvestita all'interno dell'Azienda.

VALUTAZIONE DI IMPATTO AMBIENTALE

Procedura volta a considerare gli effetti che possono manifestarsi nell'ambiente in seguito a determinate iniziative di intervento e trasformazione del territorio; trova fondamento nelle nuove strategie in tema di gestione ambientale e che incoraggiano la prevenzione dei danni inflitti all'ambiente anziché limitarsi ad affrontare i problemi a posteriori. Si tratta di un procedimento che non fa parte del sistema autorizzatorio, ma appartiene al processo decisionale, quale metodologia di elezione al fine di evitare la realizzazione di opere incompatibili con l'ambiente circostante.

VETTORIAMENTO

Servizio di trasporto di energia elettrica o acqua da un punto all'altro della rete, realizzato dal soggetto proprietario della rete stessa.

WATER FOOTPRINT

Letteralmente impronta idrica, è un indicatore del consumo di acqua dolce da parte del produttore e del consumatore e comprende il volume di acqua dolce utilizzata per produrre beni e servizi, inclusi i volumi di acqua inquinata. Questa rappresenta quindi una valutazione di sostenibilità ambientale, economica e sociale che permette di quantificare e localizzare l'impatto di un prodotto o di un processo, e di individuare le strategie di miglioramento.

WHISTLEBLOWER

Si definisce whistleblower il dipendente che segnala irregolarità o illeciti a cui abbia assistito o di cui sia venuto a conoscenza all'interno del proprio ambito lavorativo. La segnalazione è un comportamento positivo del dipendente, poiché teso al buon andamento della Società, che è a capitale pubblico e svolge un'attività di pubblico interesse. Le tutele del presente regolamento si applicano anche nei confronti dei consulenti, dei fornitori, dei clienti e di tutti i soggetti che, a qualsiasi titolo, svolgono attività all'interno della Società o entrano in relazione con essa, i cui rapporti non devono essere compromessi in seguito alle segnalazioni di cui sopra.

6.2 SINTESI DEGLI INDICATORI GRI

STANDARD UNIVERSALI		NOTE	UdM	2018	2019	2020
GRI 102		INFORMAZIONI GENERALI				
102-02	Leggi, standard e codici volontari in tema di marketing e pubblicità	La Società nelle proprie comunicazioni si attiene a quanto disposto dal Codice di Autodisciplina dell'Istituto dell'Autodisciplina Pubblicitaria.				
102-13	Partecipazioni ad associazioni di categoria	Utilitalia				
102-38	Rapporto tra compenso annuo dipendente più pagato su altri dipendenti	Rapporto tra compenso del dipendente più pagato e compenso medio di tutti gli altri dipendenti.		2,56	3,01	2,66
102-39	Rapporto tra incremento percentuale del compenso annuo dipendente più pagato su altri dipendenti	Percentuale di crescita del compenso del dipendente più pagato, rapportato alla percentuale di crescita del compenso medio di tutti gli altri dipendenti.		-1,25	7,01	-15,08
		Nel 2018 il dato è negativo in quanto il compenso più elevato si è ridotto del 4% circa rispetto all'anno precedente. Nel 2019, rispetto all'anno precedente, entrambi i compensi sono aumentati, con particolare crescita del compenso più elevato. Nel 2020 il dato è negativo in quanto il compenso più elevato si è ridotto del 12% circa rispetto all'anno precedente.				
102-43	Attività di coinvolgimento degli stakeholder	Attività alla Diga di Ridracoli e Idro				
	Visitatori Diga di Ridracoli e Idro	nr		49.751	46.220	52.085
	Visite guidate ad Idro	nr		23	10	8
	Partecipanti alle visite guidate ad Idro	nr		1.072	398	165
	Laboratori per bambini	nr		3	2	0
	Partecipanti ai laboratori per bambini	nr		3	23	0
	Visite ai cunicoli	nr		14	13	9
	Partecipanti alle visite ai cunicoli	nr		411	346	194
	Trekking sul territorio	nr		32	20	7
	Partecipanti trekking	nr		432	372	89
	Giornate di escursioni in battello elettrico	nr		66	74	65
	Partecipanti escursioni in battello elettrico	nr		12.549	11.880	11.680
	Giornate di apertura al pubblico	nr		155	153	107
	Escursionisti transitati dal tornello a ingresso libero presso la Diga	nr		8.405	9.167	6.342
	Ospiti case	nr		1.400	1.409	975
	Ospiti campeggio	nr		398	417	497
	Giornate escursioni in canoa	nr		56	62	45

STANDARD UNIVERSALI		NOTE	UdM	2018	2019	2020
		Partecipanti alle escursioni in canoa	nr	3.260	3.073	3.117
Iniziative didattiche in collaborazione con scuole						
		classi	nr	245	222	0
		insegnanti	nr	570	471	0
		studenti	nr	4.570	3.262	0
Fondo per lo sviluppo ecocompatibile dei Comuni montani accantonato						
		Fondo accantonato e reso disponibile	€	777.960,00	787.295,00	793.593,00
		Comune di Santa Sofia	€	417.010,00	422.014,00	425.390,00
		Comune di Bagno di Romagna	€	297.560,00	301.131,00	303.540,00
		Comune di Premilcuore	€	63.390,00	64.150,00	64.663,00
		Valore totale del fondo dal 1988 (cumulativo)	€	15.271.906,00	15.187.505,00	16.065.499,00
Romagna Acque destina il 4% delle sue entrate derivanti dalla vendita dell'acqua prodotta con l'invaso (bacino) artificiale di Ridracoli ai Comuni montani di Santa Sofia, Premilcuore e Bagno di Romagna, ove sono ubicati gli impianti di trattamento delle risorse idriche; tali disponibilità sono destinate allo sviluppo di programmi ed iniziative di valorizzazione ambientale, crescita culturale ed equilibrato sviluppo economico e sociale del territorio. Il valore del fondo è totalmente distribuito nei territori dei Comuni montani.						
Spese di Rappresentanza						
		Acquisti di materiale di rappresentanza	€	38.680,00	43.677,00	64.308,00
		Spese di Rappresentanza	€	650.069,00	663.594,00	566.814,00
		Spese per case dell'acqua	€	6.100,00	-	64.307,00
		TOTALI	€	694.849,00	707.271,00	695.429,00
102-44	Aspetti chiave e criticità emerse dal coinvolgimento degli stakeholder	Al 31.12.2020 risultano aperti alcuni contenziosi con proprietari dei terreni asserviti per la realizzazione degli impianti acquedottistici ad uso pubblico e/o afferenti a presunti danni derivanti da infiltrazioni di acqua. Non emergono pertanto, particolari criticità nei rapporti con gli Stakeholder rispetto all'esercizio precedente.				
102-45	Struttura operativa e imprese incluse nel bilancio consolidato	Romagna Acque detiene una partecipazione in Plurima S.p.A., società che ha per oggetto la promozione, la progettazione, la gestione, e la realizzazione di infrastrutture e sistemi per la derivazione, adduzione e distribuzione di acque ad usi diversi (compatibilmente con le norme del settore) al fine di soddisfare congiuntamente, con risorse alternative e/o complementari alle acque sotterranee locali, la domanda attuale e futura dell'agricoltura, dell'industria, del turismo e dell'ambiente, nonché quella dei distributori per usi civili. Le infrastrutture di Purima vengono utilizzate per il vettoriamento della risorsa idrica del Po al potabilizzatore Standiana di Ravenna. Per ulteriori informazioni si rimanda alla Nota Integrativa al Bilancio di Esercizio. Plurima S.p.A. è partecipata al 32,28% da Romagna Acque (e per la restante parte da Canale Emiliano Romagnolo). Questa partecipazione è strategica per il perseguimento della mission di Romagna Acque.				
GRI 103 APPROCCIO MANAGERIALE						
103-02	Segnalazioni relative ai diritti umani registrate, esaminate e risolte attraverso meccanismi formali di reclamo.	Codice Etico; Dato il tipo di attività svolta, la Società non entra in contatto con situazioni di possibili lesioni dei diritti umani, poiché le pratiche di assunzione ed in generale tutta l'operatività avvengono nel rispetto delle legge nazionali che già tutelano i diritti in oggetto.				

STANDARD PER ARGOMENTI SPECIFICI		NOTE	UdM	2018	2019	2020
GRI200 DIMENSIONE ECONOMICA						
201	Performance Economica					
201-01	Valore economico direttamente generato e distribuito	Per il calcolo del valore economico generato, la Società applica il metodo indicato dalle ultime linee guida predisposte dal Gruppo Bilancio Sociale - ovvero lo Standard GBS 2013 - secondo cui, risulta più significativo per gli Stakeholder sociali la determinazione del c.d. Valore aggiunto. Quest'ultimo si configura come differenza tra il valore della produzione e i consumi intermedi, determinando così la ricchezza (economico-finanziaria) prodotta dall'azienda durante l'esercizio di riferimento. Tale metodo si discosta da quello proposto dalle linee guida G.R.I. ma risulta più efficace considerato il "ruolo sociale" della Società. Con riferimento alla distribuzione del Valore Aggiunto così determinato, al fine di migliorarne la comprensibilità e la chiarezza, si è proceduto ad effettuare alcune modifiche al prospetto proposto dalle linee guida del Gruppo Bilancio Sociale. Tali modifiche si configurano nella distribuzione del Valore Aggiunto Globale Lordo - anziché del Valore Aggiunto Globale Netto - per consentire l'omogeneità e la comparabilità con i dati dei precedenti esercizi.				
201-03	Copertura degli obblighi assunti in sede di definizione del piano pensionistico	La Società applica in materia di forme pensionistiche complementari al sistema obbligatorio pubblico quanto previsto da normative e disposizioni contrattuali.				
		Isritti al Fondo Pegaso - per i lavoratori CCNL Unico Gas-Acqua	nr	118	124	123
		Isritti al Fondo Previndai - per i dirigenti	nr	3	4	3
		Isritti ad altri Fondi	nr	0	0	2
Rendimento per comparto del fondo Pegaso						
		Comparto bilanciato	%	2,00%	8,08%	2,47%
		Comparto dinamico	%	4,52%	12,32%	5,32%
		Comparto garantito	%	1,57%	2,29%	0,25%
204	Pratiche degli appalti					
204-01	Politiche, pratiche e percentuale di spesa concentrata sui fornitori locali	Valore % della fornitura di beni e servizi nel territorio (esclusa Hera S.p.A.)				
		Romagna	%	47,4%	46,5%	48,1%
		Emilia	%	12,5%	12,8%	13,8%
		Altre regioni	%	39,4%	40,1%	37,4%
		Esteri	%	0,76%	0,68%	0,70%
Numero di fornitori attivi suddivisi per area geografica di provenienza						
		Romagna	nr	582	564	514
		Emilia	nr	88	97	96
		Altre regioni	nr	263	275	267
		Esteri	nr	2	1	2
		Totale	nr	935	937	879
La Società svolge le procedure di acquisizione di beni, servizi e forniture senza effettuare alcuna discriminazione sulla provenienza geografica delle ditte.						

STANDARD PER ARGOMENTI SPECIFICI		NOTE	UdM	2018	2019	2020
205	Anti-corruzione					
205-03	Azioni intraprese a seguito di casi di corruzione	Nel corso dell'anno non si sono verificati casi di corruzione.				
207	Imposte					
207-04	Rendicontazione Paese per Paese	Con riferimento alle richieste di questo indicatore, si fa presente che la società opera solamente in Italia e sotto forma di singola impresa non appartenente ad alcun gruppo. Pertanto la giurisdizione fiscale sotto cui ricade l'attività di impresa è quella italiana e maggiori informazioni sono esposte nel bilancio di esercizio depositato presso il Registro delle Imprese - CCIAA della Romagna.				
	Nomi delle entità residenti			Romagna Acque - Società delle Fonti S.p.A.		
	Attività principali dell'organizzazione			Codice Ateco 360000 - Raccolta, trattamento e fornitura di acqua		
	Numero dei dipendenti, e le modalità di calcolo di questo numero	conteggio al 31/12	153	159	156	
	Ricavi da vendite a terze parti	€	47.770.635,00	50.568.234,00	46.171.945,00	
	Ricavi da operazioni infragruppo con altre giurisdizioni fiscali	€	non applicabile			
	Utile/perdita ante imposte	€	10.272.413,00	9.588.988,00	8.732.792,00	
	Attività materiali diverse da disponibilità liquide e mezzi equivalenti = Immobilizzazioni da stato patrimoniale/attivo/B	€	358.763.015,00	358.207.234,00	357.062.661,00	
	Imposte sul reddito delle società versate sulla base del criterio di cassa	€	2.975.579,00	2.547.880,00	2.234.443,00	
	Imposte sul reddito delle società maturate sugli utili/perdite	€	3.080.000,00	2.690.000,00	2.330.000,00	
	Motivazioni della differenza tra l'imposta sul reddito delle società maturata sugli utili/perdite e l'imposta dovuta, se l'aliquota fiscale prevista dalla legge è applicata sugli utili/perdite ante imposte		La differenza tra le imposte versate e le imposte maturate (o correnti) è dovuta a imposte relative a esercizi precedenti e imposte differite e anticipate.			
	Periodo a cui si riferiscono le informazioni riportate nell'informativa	anno	2018	2019	2020	
GRI 300 DIMENSIONE AMBIENTALE						
301	Materie					
301-01	Materie prime utilizzate					
	Le materie prime sono quelle utilizzate per il trattamento delle acque ai fini della potabilizzazione; la loro quantità nei singoli impianti varia in misura direttamente proporzionale ai volumi di risorsa idrica da trattare ed in funzione delle caratteristiche chimico-fisiche della risorsa captata (la qualità della risorsa grezza varia in base alla fonte di prelievo). Inoltre il differenziale di quantità di materia utilizzata può dipendere anche dalla maggiore o minore qualità del prodotto stesso che, non sempre, presenta le stesse caratteristiche della partita precedente; per questo motivo risulta molto importante valutare attentamente la scelta del fornitore e soprattutto effettuare controlli su di esso.					

STANDARD PER ARGOMENTI SPECIFICI	NOTE	UdM	2018	2019	2020
Materie Prime Utilizzate					
	Acido cloridrico 32% o 33%	kg	942.433	813.580	758.909
	Acido cloridrico 9%	kg	258.599	304.323	312.661
	Clorito di sodio 25%	kg	516.723	571.601	594.923
	Clorito di sodio 7,5%	kg	250.990	310.964	308.904
	Cloruro di sodio	kg	373.750	541.250	150.000
	Cloruro ferroso 14%	kg	528.543	591.535	569.239
	Cloruro ferrico 14%	kg	36.090	49.748	36.717
	Bisolfito di sodio	kg	7.495	12.793	8.265
	Ipcloclorito di sodio 14%	kg	486.153	479.145	429.634
	Permanganato di potassio	kg	14.250	13.060	11.240
	Policloruro di alluminio	kg	416.463	534.211	361.398
	Polidrossiclorosolfato di alluminio	kg	946.871	1.131.190	859.089
	Soda caustica (= Idrossido di Sodio)	kg	117.898	-	-
	Sodio permanganato	kg	100	-	-
	Anidride carbonica	kg	36.176	31.323	51.709
	Coadiuvante (polimero)	kg	13.125	20.773	17.599
	ALIFOS (reagente)	kg	27.231	22.192	25.598
	Carbone granulare	kg	-	25.438	-
	Carbone polvere	kg	201.772	202.517	168.758
	Microsabbia	kg	-	20.000	2.000
	Antiincrostrante (AS 2206)	kg	50	175	150
	Idrogenosolfito di sodio (CL 720)	kg	275	275	300
	Coadiuvante (Bentonite)	kg	-	-	-
	Polifosfato	kg	-	-	-
	Idrossido di sodio	kg	775.281	752.258	877.118
	MemChem (pulizia Membrane UF)	kg	4.265	-	6.936
	Acido fosforico 85%	kg	14.443	16.039	12.101
	Carta consumata pro-capite (stima)	kg	27	27	27
	Le materie prime contrassegnate con * sono di tipo rinnovabile ovvero derivanti da risorse abbondanti che si ricostituiscono rapidamente tramite cicli ecologici o processi agricoli così che i servizi forniti da queste e da altre risorse correlate non vengano compromessi e restino disponibili per le generazioni future. Nello specifico si tratta di prodotti ottenuti da processi fisici Sono invece non rinnovabili - pertanto che non si rigenerano - le altre materie non contrassegnate in quanto si tratta di prodotti di derivazione chimica.				
301-02	Materiale riciclato utilizzato	La Società svolge attività di servizio che non consentono un significativo utilizzo di materiali di riciclo.			

	STANDARD PER ARGOMENTI SPECIFICI	NOTE	UdM	2018	2019	2020
301-03	Tasso dei prodotti venduti e relativo materiale di imballaggio riciclato o riutilizzato	La Società svolge attività di servizio che non richiedono l'utilizzo di materiali di imballaggio.				
302	Energia					
302-01	Consumi interni di energia per fonte					
Consumo di combustibile per impianti di riscaldamento, centrali termiche e gruppi elettrogeni di emergenza						
			m ³	113.052	98.997	107.192
	Gas metano		GJ	4.048	3.545	3.838
			l	11.293	9.800	8.950
	GPL		GJ	275	75	66
			l	3.651	2.068	1.814
	Gasolio		GJ	133	238	218
	Emissioni totali di CO ₂ da riscaldamento		tCO ₂ e	261	215	229
I combustibili sono tutti di derivazione fossile e sono utilizzati per alimentare prevalentemente gli impianti di riscaldamento delle sedi di lavoro e in via residuale i gruppi elettrogeni di emergenza e le centrali termiche.						
Consumo di energia elettrica (Fabbisogno totale)						
	Valori totali (al lordo di eventuali conguagli ricevuti dopo il 31/12)		kWh	35.502.788	40.305.121	32.482.488
			GJ	127.810	145.098	116.937
1 kWh corrisponde a 0,0036 GJ						
302-02	Consumi esterni di energia (fuori dall'organizzazione)	La Società si impegna a verificare la significatività di questo indicatore per mezzo del tavolo di lavoro, già avviato per altre finalità, con Hera S.p.A..				
302-03	Rapporto di intensità energetica	Per rapporto di intensità energetica si intende l'energia consumata per la produzione di ogni metro cubo di acqua. Vedi indicatore 302-04.				
302-04	Iniziative per la riduzione dei consumi energetici e risparmi ottenuti	Gli impianti idroelettrici e fotovoltaici della Società permettono di produrre i seguenti valori di energia elettrica e conseguentemente i relativi risparmi di emissioni di CO ₂ . I risparmi di emissioni di tCO ₂ e a partire dal 2018 sono stati calcolati utilizzando il rapporto 280/2018 emesso da ISPRA nel settore elettrico.				
Produzione di energia e risparmi di emissione per tipologia di fonte e per impianto						
Centrali idroelettriche di proprietà di Romagna Acque (7 centrali dal 2016)						
	Energia prodotta		kWh	9.242.548	8.492.502	9.278.592
	Risparmi di emissioni		tCO ₂ e	2.948,98	2.702,31	2.465,32
Impianti fotovoltaici di proprietà di Romagna Acque (7 impianti dal 2014)						
	Energia prodotta		kWh	687.414	754.054	961.499
	Risparmi di emissioni		tCO ₂ e	218,74	239,94	255,47
	TOTALE Energia prodotta		kWh	9.929.962	9.246.556	10.240.091
	TOTALE Risparmi di emissioni		tCO ₂ e	3.167,72	2.942,25	3.258,40

STANDARD PER ARGOMENTI SPECIFICI		NOTE	UdM	2018	2019	2020
Centrale idroelettrica di Isola di proprietà di Enel Green Power S.p.A. (la cui produzione non confluisce nel bilancio energetico di Romagna Acque)						
	Energia prodotta		kWh	33.405.648	25.461.672	30.942.336
	Risparmi di emissioni		tCO ₂ e	10.629,68	8.101,90	8.221,38
Produzione di energia e risparmi di emissioni in relazione ai consumi di energia e ai volumi di risorsa idrica distribuiti						
	Produzione complessiva di Energia Elettrica*		kWh	43.335.610	34.708.228	41.182.427
			GJ	156.008	124.950	148.257
	Risparmio complessivo di emissioni*		tCO ₂ e	13.797,40	11.044,16	13.104,25
	Energia elettrica consumata		kWh	35.502.788	40.305.121	32.482.488
			GJ	127.810	145.098	116.937
	Produzione di emissioni**		tCO ₂ e	0	0	0
	Volumi di acqua distribuita		m ³	113.571.724	111.569.860	107.633.170
*Il dato si riferisce alla produzione da impianti fotovoltaici e quella di entrambe le centrali idroelettriche (Montecasale e Isola).						
**Il dato è pari a 0 in quanto l'energia consumata proviene da fonti 100% rinnovabili.						
	Energia prodotta per m ³ di acqua distribuita		kWh/m ³	0,382	0,311	0,383
	Energia consumata per m ³ di acqua distribuita		kWh/m ³	0,313	0,361	0,302
	Rapporto energia prodotta/consumata			1,22	0,86	1,27
Il rapporto tra energia elettrica prodotta grazie al sistema acquedottistico della Società e quella assorbita dai processi produttivi è positivo se >1.						
	Risparmio di consumi		kWh	6.673.635	-	6.400.486
			GJ	24.025	-	23.042
Il risparmio di consumi è calcolato secondo il metodo normalizzato alla produzione idrica come indicato da ENEA in linea a quanto previsto dal D.Lgs 102/14.						
Coefficiente di dipendenza energetica						
obiettivo 2021 coefficiente di dipendenza pari a 0,66 (A partire dal 2019 è stato applicato un nuovo modello di calcolo e pertanto il valore 2019 pubblicato nel precedente bilancio è stato qui ricalcolato).						
	Risultato ottenuto			0,681	0,703	0,695
303	Acqua					
303-02	Gestione degli impatti correlati allo scarico di acqua					
La Società non produce scarichi e sversamenti che abbiano un impatto sulla biodiversità e sugli habitat tale da causarne modifiche.						
L'acqua di risulta (eluato) del processo di potabilizzazione può essere reintrodotta nel trattamento mediante un procedimento di riciclo brevettato e costantemente controllato.						
	Acqua Recuperata		m ³	1.962.589,00	2.152.666,00	1.755.239,00
Numero totale e volume di sversamenti significativi						
Nel corso dell'anno non sono stati rilevati sversamenti significativi.						

STANDARD PER ARGOMENTI SPECIFICI	NOTE	UdM	2018	2019	2020
303-03	Prelievo idrico				
Volumi di acqua captata per provincia e tipologia di fonte					
	Provincia di Forlì-Cesena	tot. m³	68.915.234	65.169.977	69.959.228
	Diga di Ridracoli	m³	59.524.217	53.304.906	60.454.422
	Acqua di origine sotterranea	m³	5.773.959	8.463.307	6.154.879
	Acqua di origine subalveo	m³	1.159.265	1.040.978	1.212.121
	Acqua di origine sorgiva / superficiale	m³	2.457.793	2.360.786	2.137.806
	Provincia di Ravenna	tot. m³	23.754.897	24.628.603	21.372.145
	Acqua di origine superficiale – Bassette (inclusi usi plurimi)	m³	14.288.346	13.843.949	13.176.447
	Acqua di origine superficiale – Standiana	m³	9.466.551	10.784.654	8.195.698
	Acqua di origine sotterranea – pozzi	m³	-	-	-
	Provincia di Rimini	tot. m³	22.240.767	23.166.224	17.711.363
	Acqua di origine sotterranea – Marecchia	m³	17.985.893	18.405.576	14.464.494
	Acqua di origine sotterranea – Conca	m³	3.456.570	3.825.263	2.500.064
	Acqua di origine subalveo	m³	770.604	913.832	720.167
	Sorgenti e fonti superficiali	m³	27.700	21.553	26.638
	Diga del Conca	m³	-	-	-
	Altri territori	tot. m³	303.453	325.410	323.073
	Acqua di origine superficiale	m³	-	325.410	323.073
	Acqua di origine sotterranea	m³	303.453	-	-
	Rete distributiva	tot. m³	0	0	0
	Acqua dai potabilizzatori mobili	m³	-	-	-
		m³	115.214.351	113.290.214	109.365.809
	TOTALE ACQUA CAPTATA	ML	115.214	113.290	109.366
Confronto volumi erogati e volumi a budget suddivisi per provincia e tipi di utilizzo					
Provincia di Forlì - Cesena					
	Volumi Erogati - usi civili	m³	37.148.490	36.595.428	35.928.678
	Volumi a Budget - usi civili	m³	35.251.000	37.709.000	37.148.000
	Differenza Volumi - usi civili	m³	1.897.490	-1.113.572	-1.219.322
Provincia di Ravenna					
	Volumi Erogati - usi civili	m³	33.550.494	33.204.617	32.534.458

STANDARD PER ARGOMENTI SPECIFICI	NOTE	UdM	2018	2019	2020
	Volumi a Budget - usi civili	m ³	32.808.000	33.774.000	33.551.000
	Differenza Volumi - usi civili	m ³	742.494	-569.383	-1.016.542
	Volumi Erogati - usi plurimi	m ³	3.310.474	3.440.228	3.288.384
	Volumi a Budget - usi plurimi	m ³	3.524.000	3.406.000	3.310.000
	Differenza Volumi - usi plurimi	m ³	-213.526	34.228	-21.616
Provincia di Rimini					
	Volumi Erogati - usi civili	m ³	38.022.923	36.917.370	34.553.021
	Volumi a Budget - usi civili	m ³	37.855.000	38.957.000	38.023.000
	Differenza Volumi - usi civili	m ³	167.923	-2.039.630	-3.469.979
Provincia di Pesaro - Urbino					
	Volumi Erogati - usi civili	m ³	739.682	776.528	689.581
	Volumi a Budget - usi civili	m ³	920.000	765.000	740.000
	Differenza Volumi - usi civili	m ³	-180.318	11.528	-50.419
Repubblica di San Marino					
	Volumi Erogati - usi civili	m ³	798.271	635.575	638.718
	Volumi a Budget - usi civili	m ³	620.000	772.000	798.000
	Differenza Volumi - usi civili	m ³	178.271	-136.425	-159.282
Altri usi civili e privati					
	Volumi Erogati - usi civili	m ³	1.390	114	330
	Volumi a Budget - usi civili	m ³	0	1.000	1.000
	Differenza Volumi - usi civili	m ³	1.390	-886	-670
	TOTALE Volumi Erogati	m ³	113.571.724	111.569.860	107.633.170
	TOTALE Volumi a Budget	m ³	110.978.000	115.384.000	113.571.000
	TOTALE Differenza Volumi	m ³	2.593.724	-3.814.140	-5.937.830
Bilancio idrologico dell'invaso di Ridracoli (Volumi di acqua captata)					
	Bilancio idrologico dell'invaso di Ridracoli (Volumi di acqua captata)				
	Bacino diretto: Bidente di Ridracoli (36,77 Km2)	m ³	32.893.000	42.512.000	26.028.000
	Bacino indiretto (51,72 Km2):	m ³	30.912.000	36.935.000	29.769.000
	Rio Bazine (2,31 Km2)	m ³	877.000	1.448.000	1.033.000
	Bidente di Campigna (19,67 Km2)	m ³	16.414.000	16.532.000	14.160.000
	Bidente di Celle (14,13 Km2)	m ³	9.046.000	11.014.000	8.918.000
	Torrente di Fiumicello (15,61 Km2)	m ³	4.575.000	7.941.000	5.658.000
	TOTALE	m ³	63.805.000	79.447.000	55.797.000

STANDARD PER ARGOMENTI SPECIFICI	NOTE	UdM	2018	2019	2020
303-04 Scarico di Acqua	Per quanto riguarda il processo di potabilizzazione sono espressamente autorizzati gli scarichi dei serbatoi lungo la rete acquedottistica e degli impianti di produzione di acqua che scaricano su suolo o superficie. L'acqua reflua prodotta durante i trattamenti è scaricata in fognatura pubblica e/o in acque superficiali, secondo le normative e le autorizzazioni. La parte che non può essere scaricata viene smaltita con mezzi idonei, evitando qualsiasi impatto sull'habitat circostante.				
	Acqua Scaricata in fognatura Hera	m³	159.643,00	170.312,00	135.839,00
	Acqua Rilasciata in ambiente per manovre idrauliche, processi di potabilizzazione (es. lavaggi serbatoi e spurghi condotte) (stima)	m³	Rilevazione iniziata nel 2019	349.688,00	290.000,00
303-05 Consumo di Acqua					
Fonte di produzione dell'acqua distribuita					
	Provincia di Forlì-Cesena	tot. m³	37.148.490	36.595.428	35.928.678
	da Ridracoli	m³	28.045.212	25.135.466	27.081.033
	da falda	m³	5.382.736	7.883.698	5.532.893
	da superficie e subalveo	m³	3.720.542	3.576.264	3.314.752
	Provincia di Ravenna - usi civili	tot. m³	33.550.494	33.204.617	32.534.458
	da Ridracoli	m³	13.485.731	12.921.706	14.552.979
	da falda	m³	-	-	-
	da superficie e subalveo	m³	20.064.763	20.282.911	17.981.479
	Provincia di Ravenna - usi plurimi	tot. m³	3.310.474	3.440.228	3.288.384
	da Ridracoli	m³	-	-	-
	da falda	m³	-	-	-
	da superficie e subalveo	m³	3.310.474	3.440.228	3.288.384
	Provincia di Rimini - usi civili	tot. m³	38.022.923	36.917.370	34.553.021
	da Ridracoli	m³	15.864.542	13.361.356	16.908.060
	da falda	m³	21.351.506	22.081.726	16.898.156
	da superficie e subalveo	m³	806.875	1.474.288	746.805
	Provincia di Pesaro - Urbino	tot. m³	739.682	776.528	689.581
	da Ridracoli	m³	436.229	451.118	366.508
	da falda	m³	303.453	325.410	323.073
	da superficie e subalveo	m³	-	-	-
	Repubblica di San Marino	tot. m³	798.271	635.575	638.718
	da Ridracoli	m³	798.271	635.575	638.718
	da falda	m³	-	-	-

STANDARD PER ARGOMENTI SPECIFICI	NOTE	UdM	2018	2019	2020
	da superficie e subalveo	m³	-	-	-
	Altri usi civili e privati	tot. m³	1.390	114	330
	da Ridracoli	m³	1.390	114	330
	da falda	m³	-	-	-
	da superficie e subalveo	m³	-	-	-
	TOTALE ACQUA DISTRIBUITA	m³	113.571.724	111.569.860	107.633.170
		ML	113.572	111.570	107.633
	Consumo legato al processo di potabilizzazione attuato nei diversi impianti (es. lavaggio vasche e filtri). In minima parte è riconducibile ad usi civili e servizi igienici. Le variazioni di consumi sono da imputare al maggiore o minore ricorso a fonti diverse da Ridracoli (proporzionalità diretta).**	m³	1.642.627	1.720.354	1.732.639
	TOTALE ACQUA CAPTATA	m³	115.214.351	113.290.214	109.365.809
		ML	115.214	113.290	109.366
**I consumi indicati comprendono anche i valori delle perdite della rete di distribuzione, che risultano mediamente contenuti (circa l'1,5% dell'acqua potabilizzata) grazie ad un efficace sistema di monitoraggio: su ogni nodo di derivazione della rete infatti sono presenti misuratori di portata che, attraverso un programma automatico, consentono di verificare in tempo reale eventuali perdite ed organizzare immediati interventi di recupero.					
Totale dell'acqua distribuita proveniente dalla Diga di Ridracoli					
	Diga di Ridracoli - acqua distribuita	m³	58.631.375	52.505.335	59.547.628
Composizione % dell'acqua distribuita					
	da Ridracoli		51%	47%	55%
	da falda		24%	27%	21%
	da superficie e subalveo		25%	26%	24%
	TOTALE ACQUA DISTRIBUITA		100%	100%	100%
304	Biodiversità				
304-01	Sedi operative dell'organizzazione situate in aree protette o ad alta biodiversità	Le principali opere della Società sono collocate in aree ad elevata biodiversità ovvero il Parco Nazionale delle Foreste Casentinesi, Monte Falterona e Campigna, e il Parco del Delta Po. In questi territori sono presenti numerose specie di flora e di fauna, tra cui diverse di tipo protetto. Stando agli ultimi dati disponibili si segnala quanto segue e con riferimento alla conservazione dell'ambiente e delle specie si rimanda a specifiche norme e regolamenti predisposti dai due enti.			
Parco Nazionale delle Foreste Casentinesi, Monte Falterona e Campigna					
	Specie di Flora censite	nr	1357		

STANDARD PER ARGOMENTI SPECIFICI	NOTE	UdM	2018	2019	2020
	Specie di Flora protette	nr	4		
	Macro categorie di Specie di Fauna censite	nr	12		
	Specie di Fauna protette	nr	79		
	Rete Natura 2000	L'ente parco appartiene a Rete Natura 2000, come la Società.			
	Note	L'ente parco mantiene aggiornato il censimento con la collaborazione dell'Università di Firenze.			
Parco del Delta Po					
	Specie di Flora censite	nr	970		
	Specie di Flora protette	nr	41		
	Macro categorie di Specie di Fauna censite	nr	460		
	Specie di Fauna protette	nr	n.d.		
	Rete Natura 2000	L'ente parco appartiene a Rete Natura 2000, come la Società.			
	Note	I dati sopra riportati rappresentano informazioni certe, ma l'ente stima che le specie presenti sul territorio del Parco siano in numero maggiore.			
305	Emissioni				
305-01	Emissioni dirette di gas ad effetto serra	Il dato riportato riguarda le emissioni atmosferiche di gas ad effetto serra e di altre sostanze inquinanti prodotte in seguito all'operare della Società. Tali emissioni possono essere dirette (riconducibili a fonti di proprietà oppure controllate direttamente dall'organizzazione) oppure indirette (riconducibili ai processi di produzione dell'energia elettrica acquistata dalla Società). In particolare il calcolo delle emissioni indirette, riconducibili ai processi di produzione di energia elettrica acquistata dalla Società, è stato effettuato grazie ai coefficienti di emissione specifici. I coefficienti sono stati messi a disposizione dalla banca dati dei fattori di emissione medi del trasporto stradale in Italia SINAnet.			
305-02	Emissioni di gas ad effetto serra per la produzione di energia				
305-03	Altre emissioni indirette di gas ad effetto serra				
Emissioni parco automezzi aziendali					
	CO	t	1,347	1,416	0,582
	CO ₂	t	1781,108	1743,629	235,740
	N ₂ O	t	0,067	0,066	0,010
	NM VOC	t	0,260	0,277	0,128
	NO _x	t	6,242	6,092	0,908
	PM ₁₀	t	0,457	0,447	0,069
	SO _x	t	0,008	0,008	0,001
	SO ₂	t	0,008	0,008	0,001
Km percorsi per tipologia di carburante dei veicoli					
	GPL	Km	11.920	13.033	7.559
	Metano	Km	-	-	-
	Gasolio	Km	997.424	972.104	913.377

STANDARD PER ARGOMENTI SPECIFICI		NOTE	UdM	2018	2019	2020
		Benzina	Km	36.797	41.223	83.349
		Totale km percorsi	km	1.046.141	1.026.360	1.004.285
Parco automezzi/autocarri aziendali al 31/12 (al netto di eventuali dismissioni e al lordo di eventuali acquisti)						
		GPL (bifuel benzina+gpl)	nr	2	2	2
		Metano	nr	-	-	-
		Gasolio	nr	63	66	66
		Benzina	nr	6	6	11
		Totale numero automezzi	nr	71	74	79
Dettaglio automezzi						
		Mezzi a noleggio al 31/12 (al netto di dismissioni e al lordo di acquisti)	nr	5	6	8
		Mezzi dismessi nell'anno	nr	5	-	18
		Mezzi acquistati nell'anno	nr	4	3	23
Inoltre, presso la sede di Forlì, sono presenti un parco biciclette ed un motociclo a miscela a disposizione dei dipendenti che per motivi lavorativi debbano spostarsi per brevi tragitti urbani.						
Nel corso del 2020 si è verificata una emissione di gas presso la sede di Capaccio pari a 10,44 tCO ₂ e avvenuta durante la riparazione del gruppo frigo BLUEBOX matricola SB1008075 a servizio della sala server. L'attrezzatura presentava una microperdita non visibile. La rilevazione è stata effettuata dal soggetto terzo incaricato della riparazione ed è stata prontamente inviata apposita comunicazione del rapporto di intervento a Banca Dati Gas Fluorurati.						
305-04	Rapporto di intensità delle emissioni di gas serra	Emissioni di CO ₂ (riscaldamento, gruppi elettrogeni, e automezzi)/ m ³ di acqua captata		0,0000177	0,0000173	0,0000047
305-05	Iniziative per la riduzione delle emissioni di gas serra e risparmi ottenuti	Si veda l'indicatore GRI 302-4 che relaziona le iniziative attuate per la riduzione delle emissioni, con l'energia prodotta da tali attività.				
305-06	Emissioni di sostanze nocive per lo strato di ozono	Si precisa che per tutti gli impianti di proprietà della Società, durante tutto il processo di produzione dell'acqua (captazione, potabilizzazione e distribuzione), non vengono utilizzate sostanze responsabili della riduzione della fascia di ozono.				
Km percorsi dai dipendenti con auto proprie per raggiungere la sede di lavoro						
		Spostamenti casa-lavoro per dipendenti che abitano ad una distanza compresa tra i 20 e i 90km (stima dei dati 2018 e 2019; dati 2020 effettivi)	km	654.236	654.940	441.355
		Spostamenti casa-lavoro per dipendenti che abitano ad una distanza inferiore ai 20 km (si stima una distanza media di 15km)	km	333.300	333.300	212.319
		Spostamenti casa-lavoro complessivi	km	987.536	988.240	653.674

STANDARD PER ARGOMENTI SPECIFICI	NOTE	UdM	2018	2019	2020
	Nell'anno 2020 sono state riviste le modalità di calcolo degli spostamenti casa-lavoro e si segnala la suddivisione dei dipendenti tra coloro che devono percorrere un percorso tra i 20 e i 90km e coloro che ne devono percorrere meno di 20. Con riferimento alla prima categoria si è effettuato un calcolo effettivo dei km percorsi da ciascun dipendente per il numero di giornate effettive lavorate presso l'azienda; Per la seconda categoria si è tenuto conto del numero effettivo di dipendenti che hanno effettuato il tragitto casa-lavoro con mezzi propri e si è fatta una stima delle giornate medie lavorate presso l'azienda, considerando come distanza media 15km tra andata e ritorno. Entrambi i dati nel 2020 si sono sensibilmente ridotti per due ragioni, entrambe come conseguenza della pandemia COVID-19: - la prima è dovuta alla introduzione della modalità di lavoro in smart working che pertanto ha richiesto minori spostamenti dei dipendenti da casa fino alla sede di lavoro; - la seconda è dovuta alla scelta aziendale di limitare gli accessi alla sede, e pertanto, i dipendenti che erano soliti usufruire del mezzo aziendale per recarsi dalla sede aziendale al sito operativo, sono stati autorizzati a usufruire dei mezzi anche nel tragitto casa-sede dell'azienda. Ciò implica una riduzione dei km casa-lavoro in quanto questi dipendenti possono ora percorrere il solo percorso casa-sito operativo senza passare dalla sede dell'azienda. Questa scelta ha tenuto conto anche dell'eventualità di un aumento dei km percorsi dagli automezzi aziendali e conseguentemente dei consumi che ne derivano. Per il commento agli esiti di questa decisione si rimanda alla dimensione ambientale.				
	Emissioni in atmosfera imputabili al pendolarismo dei dipendenti (determinazione in base ai Km percorsi annualmente per la copertura del tragitto casa-lavoro).				
	CO	t	1,4381	1,4391	0,9519
	CO ₂	t	711,0563	711,5632	470,6653
	N ₂ O	t	0,0246	0,0246	0,0163
	NM VOC	t	0,3151	0,3153	0,2086
	NO _x	t	2,2428	2,2444	1,4846
	PM ₁₀	t	0,1710	0,1711	0,1132
	SO ₂	t	0,0031	0,0031	0,0021
	I coefficienti di emissione specifici di CO ₂ utilizzati sono stati messi a disposizione dalla banca dati dei fattori di emissione medi del trasporto stradale in Italia SINAnet				
	Km percorsi dai dipendenti con auto proprie per spostamenti fuori dalla sede aziendale ma legati alla attività lavorativa				
	Spostamenti fuori sede	km	27.529	30.871	30.883
	Alle percorrenze del tragitto casa-lavoro si aggiungono - sempre con mezzi propri - alcuni spostamenti fuori dalla sede aziendale per ragioni lavorative. La necessità di utilizzare il proprio mezzo può essere dettata dalla temporanea indisponibilità di mezzi aziendali oppure - specialmente in periodo di pandemia - dalla sollecitazione aziendale di prediligere i mezzi di proprietà dei dipendenti invece di optare per la condivisione di un mezzo aziendale. I dati sopra esposti vengono pubblicati per la prima volta nell'anno 2020 nonostante il continuo monitoraggio svolto negli anni anche ai fini delle coperture assicurative previste dall'azienda.				
	Emissioni in atmosfera imputabili agli spostamenti - con mezzi propri - dei dipendenti fuori dalla sede aziendale per attività lavorative (determinazione in base ai Km percorsi annualmente per la copertura del tragitto)				
	CO	t	0,0401	0,0450	0,0450

STANDARD PER ARGOMENTI SPECIFICI	NOTE	UdM	2018	2019	2020
	CO ₂	t	19,8217	22,2281	22,2367
	N ₂ O	t	0,0007	0,0008	0,0008
	NMVOC	t	0,0088	0,0099	0,0099
	NO _x	t	0,0625	0,0701	0,0701
	PM ₁₀	t	0,0048	0,0053	0,0053
	SO ₂	t	0,0001	0,0001	0,0001
I coefficienti di emissione specifici di CO ₂ utilizzati sono stati messi a disposizione dalla banca dati dei fattori di emissione medi del trasporto stradale in Italia SINAnet					
306	Rifiuti				
306-01	Produzione di rifiuti e impatti significativi connessi ai rifiuti	La Società nel proprio processo produttivo produce rifiuti derivanti dalla chiarificazione dell'acqua e provvede secondo precisi regolamenti al loro smaltimento o avvio al recupero, anche per mezzo di soggetti terzi.			
306-02	Gestione degli impatti significativi connessi ai rifiuti	La Società nel corso dell'anno non ha generato impatti significativi connessi ai rifiuti.			
306-03	Rifiuti prodotti	Produzione di rifiuti per tipologia			
	Urbano (stima)	t	1,15	1,15	1,15
	Fanghi prodotti dai processi di chiarificazione dell'acqua (speciale)	t	6.002,72	6.829,53	5.439,52
	Speciale (tra cui carbone attivo esaurito)	t	1.679,27	578,67	1.865,41
	Pericoloso	t	35,16	110,24	26,68
Con l'aggiornamento 2020 dell'indicatore 306, i pesi dei rifiuti vengono ricalcolati in tonnellate. Il ricalcolo viene effettuato per l'intero triennio esposto.					
L'aumento della produzione fanghi a partire dal 2018 risulta motivato dalle seguenti implementazioni e/o miglioramenti delle strutture impiantistiche: - Pieno avvio della gestione operativa diretta del nuovo impianto Standiana di Ravenna. - Avvio della sezione trattamento fanghi dell'Impianto Bassette di Ravenna. Il trattamento diretto del fango prodotto presso l'impianto ha consentito la sostanziale riduzione delle acque di scarico industriale inviate a depurazione, come si evince dall'indicatore 306-01 relativa agli scarichi idrici dell'anno 2019. L'aumento della produzione di rifiuti pericolosi nel 2019 è dovuto al lavaggio dei serbatoi dell'Impianto Standiana effettuato per la prima volta nell'anno.					
Negli impianti vengono prodotti rifiuti speciali e rifiuti speciali pericolosi, conferiti per operazioni successive di recupero e/o smaltimento come previsto dalla legislazione vigente. I rifiuti solidi urbani o assimilabili prodotti presso la sede Amministrativa ed i vari uffici delle Unità operative della Società vengono raccolti e smaltiti in modo differenziato nel rispetto dei regolamenti comunali in vigore.					
306-04	Rifiuti non destinati allo smaltimento	I rifiuti NON destinati allo smaltimento sono avviati a riciclo, recupero o riutilizzo a norma di legge, per mezzo di consegna a ditte specializzate. I rifiuti non consegnati vengono stoccati in appositi spazi presso gli impianti della società. (Categorie R)			

STANDARD PER ARGOMENTI SPECIFICI	NOTE	UdM	2018	2019	2020
	Fanghi prodotti dai processi di chiarificazione dell'acqua (speciale)	t	rilevazione di dettaglio iniziata nel 2020		4805,15
	R3 - Riciclo/recupero sostanze organiche non utilizzabili come solventi	t			1.679,38
	R5 - Riciclo/recupero di sostanze inorganiche	t			20,32
	R13 - Messa in riserva prima delle operazioni di recupero	t			3.105,45
	Speciale (tra cui carbone attivo esaurito)	t	rilevazione di dettaglio iniziata nel 2020		536,25
	R13 - Messa in riserva prima delle operazioni di recupero	t			536,25
	Pericoloso	t	rilevazione di dettaglio iniziata nel 2020		5,49
	R6 - Rigenerazione degli acidi o delle basi	t			2,60
	R12 - Scambio di rifiuti per sottoporli ad una delle operazioni di recupero	t			0,60
	R13 - Messa in riserva prima delle operazioni di recupero	t			2,29
	TOTALE RIFIUTI NON DESTINATI ALLO SMALTIMENTO	t	rilevazione di dettaglio iniziata nel 2020		5346,89
306-05	Rifiuti destinati allo smaltimento	I rifiuti destinati allo smaltimento, per una corretta gestione a norma di legge, vengono consegnati a ditte specializzate. I rifiuti non consegnati vengono stoccati in appositi spazi presso gli impianti della società. (Categorie D)			
	Fanghi prodotti dai processi di chiarificazione dell'acqua (speciale)	t	rilevazione di dettaglio iniziata nel 2020		691,52
	D1 - Deposito sul o nel suolo	t			54,00
	D9 - Trattamento chimico-fisico che origina composti	t			637,52
	Speciale (tra cui carbone attivo esaurito)	t	rilevazione di dettaglio iniziata nel 2020		1323,33
	D8 - Trattamento biologico che origina composti	t			142,00
	D9 - Trattamento chimico-fisico che origina composti	t			1.178,62
	D15 - Deposito preliminare prima di altra operazione	t			2,71

STANDARD PER ARGOMENTI SPECIFICI		NOTE	UdM	2018	2019	2020
		Pericoloso	t	rilevazione di dettaglio iniziata nel 2020		25,38
		D9 - Trattamento chimico-fisico che origina composti	t			15,50
		D10 - Incenerimento a terra	t			1,27
		D15 - Deposito preliminare prima di altra operazione di smaltimento	t			8,61
		TOTALE RIFIUTI DESTINATI ALLO SMALTIMENTO	t	rilevazione di dettaglio iniziata nel 2020		2040,23
		Carta riciclata (stima)	t	2,8	2,8	2,8
307	Compatibilità ambientale					
307-01	Valore delle multe e numero delle sanzioni in materia ambientale	Nel corso dell'anno la Società non ha ricevuto multe significative o sanzioni in materia ambientale.				
Deflusso minimo vitale (DMV) - Rilasci minimi imposti e Rilasci effettivi (suddivisi per Fiume)						
Bidente di Ridracoli						
	rilascio minimo da concessione	l/sec	20,0	20,0	20,0	
	rilascio effettivo medio	l/sec	362,0	227,0	57,0	
	rilascio effettivo medio dal 1994	l/sec	205,8	206,6	201,0	
Bidente di Campigna						
	rilascio minimo da concessione	l/sec	10,0	10,0	10,0	
	rilascio effettivo medio	l/sec	308,0	273,0	169,0	
	rilascio effettivo medio dal 1994	l/sec	156,2	160,7	160,9	
Bidente di Celle						
	rilascio minimo da concessione	l/sec	10,0	10,0	10,0	
	rilascio effettivo medio	l/sec	271,0	213,0	127,0	
	rilascio effettivo medio dal 1994	l/sec	115,7	119,4	119,7	
Fiumicello						
	rilascio minimo da concessione	l/sec	10,0	10,0	10,0	
	rilascio effettivo medio	l/sec	284,0	226,0	120,0	
	rilascio effettivo medio dal 1994	l/sec	155,4	158,1	156,7	
Volumi rilasciati (suddivisi per Fiume)						
Bidente di Ridracoli						
	Volumi complessivi rilasciati	m³	11.437.000	7.147.000	1.790.000	
	Volumi complessivi medi rilasciati dal 1994	m³	6.493.000	6.518.000	6.344.000	

STANDARD PER ARGOMENTI SPECIFICI	NOTE	UdM	2018	2019	2020
Bidente di Campigna					
	Volumi complessivi rilasciati	m³	9.705.000	8.615.000	5.330.000
	Volumi complessivi medi rilasciati dal 1994	m³	4.928.000	5.070.000	5.079.000
Bidente di Celle					
	Volumi complessivi rilasciati	m³	8.559.000	6.716.000	4.025.000
	Volumi complessivi medi rilasciati dal 1994	m³	3.650.000	3.768.000	3.777.000
Fiumicello					
	Volumi complessivi rilasciati	m³	8.945.000	7.139.000	3.780.000
	Volumi complessivi medi rilasciati dal 1994	m³	4.903.000	4.989.000	4.944.000
	TOTALE Volumi complessivi	m³	38.646.000	29.617.000	14.925.000
	TOTALE Volumi complessivi medi dal 1994	m³	19.974.000	20.345.000	20.144.000
Portata media fiume misurata alle porte di Santa Sofia					
	Portata media	m³/sec	2,97	3,05	1,83
	Portata media dal 1990	m³/sec	2,36	2,38	2,36
GRI400 DIMENSIONE SOCIALE					
401	Occupazione				
401-01	Nuove assunzioni e tasso di turnover suddiviso per età, genere e regione				
Movimentazione del personale					
	Presenti al 31.12	tot. Nr	153	159	156
	dirigenti	nr	4	4	3
	quadri	nr	7	7	7
	impiegati	nr	73	84	81
	impiegati apprendisti	nr	categoria introdotta nel 2019	6	7
	operai	nr	69	58	58
	Assunti	tot. Nr	4	9	5
	dirigenti	nr	1	0	0
	quadri	nr	0	0	0
	impiegati	nr	0	2	3
	impiegati apprendisti	nr	categoria introdotta nel 2019	6	1
	operai	nr	3	1	1
	Cessazioni	tot. Nr	6	3	8

STANDARD PER ARGOMENTI SPECIFICI	NOTE	UdM	2018	2019	2020
	dirigenti	nr	0	0	1
	quadri	nr	0	0	1
	impiegati	nr	2	2	4
	impiegati apprendisti	nr	categoria introdotta nel 2019	0	0
	operai	nr	4	1	2
	Passaggi di qualifica	tot. Nr	0	22	2
	dirigenti	nr	0	0	0
	quadri	nr	0	0	1
	impiegati	nr	0	11	0
	impiegati apprendisti	nr	categoria introdotta nel 2019	0	0
	operai	nr	0	11	1
Assunzioni per fasce d'età					
	20-30	tot. Nr	1	6	2
	donne	nr	0	4	1
	uomini	nr	1	2	1
	31-40	tot. Nr	0	0	3
	donne	nr	0	0	0
	uomini	nr	0	0	3
	41-50	tot. Nr	0	1	0
	donne	nr	0	0	0
	uomini	nr	0	1	0
	51-65	tot. Nr	3	2	0
	donne	nr	0	0	0
	uomini	nr	3	2	0
	TOTALE Assunzioni	nr	4	9	5
	TOTALE donne assunte	nr	0	4	1
	TOTALE uomini assunti	nr	4	5	4
Avanzamento di carriera per qualifica (all'interno della stessa qualifica)					
	Dirigenti	nr	0	0	0
	Quadri	nr	0	0	1
	Impiegati	nr	2	8	4
	Operai	nr	5	2	3
	TOTALE	nr	7	10	8
Tasso di turnover (num uscite/media del num lavoratori nell'anno)					
	Numero uscite	nr	6	3	8

STANDARD PER ARGOMENTI SPECIFICI	NOTE	UdM	2018	2019	2020
	Media del num. di lavoratori nell'anno	nr	155	158	158
	Tasso di turnover	%	3,87%	1,90%	5,08%
Stages e Tirocini					
	Numero studenti scuole medie superiori - tirocini formativi estivi con borsa di studio	nr	6	4	-
	Ore svolte	nr	1100	700	0
	Numero studenti scuole medie superiori - tirocini formativi senza borsa di studio	nr	8	9	1
	Ore svolte	nr	1104	1007	70
	Numero studenti universitari - tirocini formativi con borsa di studio	nr	0	0	0
	Ore svolte	nr	0	0	0
	Numero studenti universitari - tirocini formativi senza borsa di studio	nr	1	3	2
	Ore svolte	nr	150	780	537
	Tirocinio post-diploma	nr	-	1	-
	Ore svolte	nr	0	912	0
	Tirocinio post-laurea	nr	rilevazione di dettaglio iniziata nel 2019	1	0
	Ore svolte	nr		200	0
	Tirocini formativi in attuazione del Piano regionale Garanzia Giovani	nr	5	-	-
	Ore svolte	nr	4372	0	0
	Numero totale studenti ospitati	nr	20	18	3
	Numero totale ore svolte	nr	6.726	3.599	607
Sindacalizzazione					
	Quadri + Impiegati + Impiegati apprendisti iscritti sul totale dei dipendenti di questa categoria	%	37,50%	35,05%	35,79%
	Operai iscritti sul totale dei dipendenti di questa categoria	%	30,43%	32,76%	31,03%
	Dipendenti iscritti sul totale dei dipendenti	%	33,33%	33,33%	33,33%
Iniziative di sciopero					
Nel corso dell'anno ci sono state iniziative di sciopero.					

STANDARD PER ARGOMENTI SPECIFICI	NOTE	UdM	2018	2019	2020
Contenziosi con i dipendenti in materia di lavoro					
	In essere al 31.12 anno precedente	nr	1	0	0
	Sorti nel corso dell'anno	nr	0	0	0
	Chiusi nel corso dell'anno (passate in giudicato con scaduti i termini per l'impugnazione)	nr	1	0	0
	Totale al 31/12 anno corrente	nr	0	0	0
Nel corso dell'anno non sono stati adottati provvedimenti disciplinari da parte della Società nei confronti dei lavoratori.					
401-02	Benefit previsti per i lavoratori a tempo pieno, ma non per i lavoratori part-time ed a termine, suddivisi per i principali siti produttivi	Il godimento di benefits da parte dei dipendenti non è in alcun modo correlato alla tipologia di contratto (part-time o full-time).			
401-03	Tassi di ritorno al lavoro e di permanenza a seguito di un congedo parentale, per genere				
Totale ore lavorate in presenza e in smart working per qualifica					
Dirigenti		Per i Dirigenti l'attività lavorativa non è contrattualmente inquadrata in termini orari.			
Quadri					
	ordinarie	ore	rilevazione a partire dal 2020		12.133
	di cui in smart working	ore			4.256
Impiegati (7°-8° livello)					
	ordinarie	ore	rilevazione a partire dal 2020		33.242
	di cui in smart working	ore			8.800
Impiegati					
	ordinarie	ore	rilevazione a partire dal 2020		100.916
	di cui in smart working	ore			26.412
Impiegati apprendisti					
	ordinarie	ore	rilevazione a partire dal 2020		11.774
	di cui in smart working	ore			3.725
Operai					
	ordinarie	ore	rilevazione a partire dal 2020		92.116
	di cui in smart working	ore			4.133
	TOTALE ORE LAVORATE ORDINARIE	ore	rilevazione a partire dal 2020		250.180
	di cui LAVORATE IN SMART WORKING	ore			47.326
Totale ore lavorate in presenza e in smart working per area					

STANDARD PER ARGOMENTI SPECIFICI	NOTE	UdM	2018	2019	2020
Uffici staff-presidenza					
ordinarie	ore	rilevazione a partire dal 2020			12.014
di cui in smart working	ore				5.470
Area Servizi					
ordinarie	ore	rilevazione a partire dal 2020			31.462
di cui in smart working	ore				3.112
Area produzione e gestione					
ordinarie	ore	rilevazione a partire dal 2020			165.387
di cui in smart working	ore				17.894
Area lavori, affidamenti e patrimonio					
ordinarie	ore	rilevazione a partire dal 2020			29.406
di cui in smart working	ore				14.891
Area amministrazione, finanza, pianificazione e controllo, personale e organizzazione					
ordinarie	ore	rilevazione a partire dal 2020			11.911
di cui in smart working	ore				5.960
TOTALE ORE LAVORATE ORDINARIE	ore	rilevazione a partire dal 2020			250.180
di cui LAVORATE IN SMART WORKING	ore				47.326
Ore medie lavorate pro-capite per qualifica					
Dirigenti	Per i Dirigenti l'attività lavorativa non è contrattualmente inquadrata in termini orari.				
Quadri					
ordinarie medie	ore	1.741	1.714	1.819	
ordinarie medie svolte in smart working	ore	rilevazione a partire dal 2020		638	
straordinarie medie	La normativa sul lavoro straordinario non è applicata ai lavoratori inquadrati nei livelli superiori al 6°				
Impiegati (7°-8° livello)					
ordinarie medie	ore	1.798	1.767	1.750	
ordinarie medie svolte in smart working	ore	rilevazione a partire dal 2020		463	
straordinarie medie	La normativa sul lavoro straordinario non è applicata ai lavoratori inquadrati nei livelli superiori al 6°.				
Impiegati	ore	1620	1629	1611	
ordinarie medie	ore	1582	1589	1583	
ordinarie medie svolte in smart working	ore	rilevazione a partire dal 2020		414	

STANDARD PER ARGOMENTI SPECIFICI	NOTE	UdM	2018	2019	2020
	straordinarie medie	ore	38	40	28
	impiegati apprendisti	ore	categoria introdotta nel 2019	1729	1731
	ordinarie medie	ore		1671	1701
	ordinarie medie svolte in smart working	ore		rilevazione a partire dal 2020	538
	straordinarie medie	ore		58	30
	Operai	ore	1605	1610	1644
	ordinarie medie	ore	1560	1554	1600
	ordinarie medie svolte in smart working	ore	rilevazione a partire dal 2020		72
	straordinarie medie	ore	45	56	44
Ore medie lavorate pro-capite per Area					
	Uffici staff-presidenza	ore	1.682	1.745	1.734
	ordinarie medie	ore	1.642	1.703	1.716
	ordinarie medie svolte in smart working	ore	rilevazione a partire dal 2020		781
	straordinarie medie	ore	40	42	18
	Area Servizi	ore	1.583	1.631	1.592
	ordinarie medie	ore	1.562	1.609	1.573
	ordinarie medie svolte in smart working	ore	rilevazione a partire dal 2020		156
	straordinarie medie	ore	21	22	19
	Area produzione e gestione	ore	1.650	1.651	1.672
	ordinarie medie	ore	1.606	1.601	1.635
	ordinarie medie svolte in smart working	ore	rilevazione a partire dal 2020		177
	straordinarie medie	ore	44	50	37
	Area lavori, affidamenti e patrimonio	ore	1.615	1.566	1.570
	ordinarie medie	ore	1.612	1.564	1.568
	ordinarie medie svolte in smart working	ore	rilevazione a partire dal 2020		794
	straordinarie medie	ore	3	2	2
	Area amministrazione, finanza, pianificazione e controllo, personale e organizzazione	ore	1.692	1.697	1.726
	ordinarie medie	ore	1.673	1.673	1.702
	ordinarie medie svolte in smart working	ore	rilevazione a partire dal 2020		851
	straordinarie medie	ore	19	24	24
Ore di assenza totali e media pro-capite					
	Malattia	totale ore	7.279	6.028	5.247

STANDARD PER ARGOMENTI SPECIFICI	NOTE	UdM	2018	2019	2020
	media pro-capite	ore	47,0	38,3	33,4
	Permessi e congedi vari retribuiti	totale ore	8.698	9.267	7.939
	media pro-capite	ore	56,2	58,8	50,5
	Maternità obbligatoria, anticipata, congedi parentali retribuiti e non, allattamento, congedi di paternità e parentali	totale ore	2.424	1.019	185
	media pro-capite	ore	15,7	6,5	1,2
	Perm. L. 104/92 straord "COVID", Congedi parentali "COVID", Permessi retrib. "COVID"	totale ore	dati a partire dal 2020		1.789
	media pro-capite	ore			11,4
	Infortunio	totale ore	120	168	852
	media pro-capite	ore	0,8	1,1	5,4
	Sciopero	totale ore	26	0	0
	media pro-capite	ore	0,2	0,0	0,0
	Permesso sindacale	totale ore	233	61	57
	media pro-capite	ore	1,5	0,4	0,4
	Assemblee sindacali	totale ore	100	139	38
	media pro-capite	ore	0,6	0,9	0,2
	Congedi e Permessi vari non retribuiti	totale ore	92	188	60
	media pro-capite	ore	0,6	1,2	0,4
	TOTALE	ore	18.972	16.870	16.167
Tasso di rientro al lavoro post-congedo parentale facoltativo					
	Numero dipendenti aventi diritto al congedo	tot. Nr	153	159	156
	donne	nr	27	30	30
	uomini	nr	126	129	126
	Numero dipendenti che hanno goduto di congedo	tot. Nr	5	5	2
	donne	nr	3	4	1
	uomini	nr	2	1	1
	Numero dipendenti rientrati dopo il congedo, nello stesso anno	tot. Nr	5	5	2
	donne	nr	3	4	1
	uomini	nr	2	1	1
	Numero dipendenti rientrati dopo il congedo ancora in forza lavoro dopo 12 mesi	tot. Nr	5	5	2

STANDARD PER ARGOMENTI SPECIFICI		NOTE	UdM	2018	2019	2020
		donne	nr	3	4	1
		uomini	nr	2	1	1
		Indice di rientro al lavoro dopo il congedo (return to work rate)		1,0	1,0	1,0
		donne		1,0	1,0	1,0
		uomini		1,0	1,0	1,0
		Indice di retention del lavoro dopo il congedo (retention rate)		1,0	1,0	1,0
		donne		1,0	1,0	1,0
		uomini		1,0	1,0	1,0
402	Lavoro e gestione delle relazioni					
402-01	Periodo minimo di preavviso per modifiche operative	I tempi di preavviso sono regolati dal D.Lgs. 18/2001 (25 gg di anticipo per fusioni e acquisizioni).				
403	Salute e sicurezza dei lavoratori - DIPENDENTI					
403-04	Partecipazione e consultazione dei lavoratori e comunicazione in materia di salute e sicurezza sul lavoro	Ai sensi dell'art. 47 del D.Lgs. 81/2008, con delibera del 29/06/2011 i lavoratori hanno nominato numero 3 rappresentanti per la sicurezza, secondo suddivisione territoriale, che sono tuttora in carica.				
403-06	Promozione della salute dei lavoratori	“Con riferimento ai metodi adottati dalla Società per agevolare l'accesso dei lavoratori ai servizi di assistenza medica e sanitaria non relativi al lavoro e ai programmi di promozione della salute offerti volontariamente, si segnalano le seguenti iniziative: 1) Il CCNL Gas Acqua, applicabile ai lavoratori non dirigenti, a decorrere dal 2012, garantisce l'assistenza sanitaria integrativa con adesione su base volontaria attraverso il fondo FASIE, a cui possono aderire anche i lavoratoti assunti con contratto a tempo determinato. In caso di adesione del lavoratore l'azienda è tenuta a partecipare al fondo con una quota stabilita dal CCNL stesso. Analoga forma di assistenza sanitaria integrativa è garantita ai lavoratori dirigenti attraverso il Fondo FASI; 2) Nell'ambito dell'accordo triennale 2018/2020 sul premio di produttività è stato inserito un “piano di welfare sperimentale” che prevede la possibilità per ciascun lavoratore di scegliere di fruire di una parte del premio di risultato individuale annualmente spettante in beni e servizi individuati nel “paniere” previsto dal piano stesso. Il paniere, tra gli altri beni/servizi, prevede un contributo di assistenza sanitaria da versare al fondo contrattuale FASIE.”				
403-07	Prevenzione e mitigazione degli impatti in materia di salute e sicurezza sul lavoro all'interno delle relazioni commerciali	Nell'ambito delle relazioni commerciali intrattenute dalla società, risultano particolarmente rilevanti quelle con i fornitori, per i quali - al momento della stesura del presente bilancio - è in corso la predisposizione di un apposito albo al cui interno saranno previsti regimi premiali per coloro che adotteranno comportamenti virtuosi in materia di sicurezza e salute sul luogo di lavoro. Si ritiene che questa misura possa favorire la creazione di ambienti di lavoro sicuri e conseguentemente possa mantenere prossimo allo zero il tasso degli infortuni registrabili sul lavoro (o indice di frequenza) rilevato nei successivi indicatori.				
403-08	Lavoratori coperti da un sistema di gestione della salute e sicurezza sul lavoro					

STANDARD PER ARGOMENTI SPECIFICI	NOTE	UdM	2018	2019	2020
Sicurezza e attività sanitarie, formazione					
	Verifiche ispettive sui luoghi di lavoro	nr	21	23	29
	Sopralluoghi negli ambienti di lavoro da parte del medico competente	nr	5	4	3
Sorveglianza Sanitaria*					
	Visite mediche preventive e periodiche	nr	100	152	107
	Analisi di laboratorio	nr	89	92	88
	Elettrocardiogrammi	nr	30	53	32
	Esami audiometrici e spirometrici	nr	123	147	112
	Screening della capacità visiva	nr	59	61	25
	Alcol Test	nr	76	124	99
	Accertamenti sull'assunzione di sostanze stupefacenti	nr	42	28	26
Idoneità alla mansione dei dipendenti*					
	Idoneità alla mansione senza prescrizioni	nr	77	123	78
	Idoneità alla mansione con prescrizioni	nr	23	29	29
	Revoca di idoneità	nr	0	0	0
*Gli scostamenti sono da attribuire alla periodicità richiesta dalle singole tipologie di visite di controllo, che non consente una omogenea distribuzione negli anni.					
403-09	Infortuni sul lavoro				
Andamento della ricorrenza di infortuni					
	N° di infortuni	nr	1	3	1
	Durata media di assenza per infortuni (giorni di assenza per infortuni/N° di infortuni)*	nr	22	9	82
	Giorni totali di assenza	nr	22	27	82
	Giorni di prognosi iniziale	nr	22	21	15
	Giornate di inabilità temporanea	nr	149	22	163
	Ore lavorate	nr	248893,26	256909,49	256141
	Tasso degli infortuni registrabili sul lavoro (N° infortuni/h lavorate)*1.000.000		4,0	11,7	3,9
	Indice di gravità (giorni di assenza per infortunio/h lavorate)*1.000		0,1	0,1	0,6
	Indice di incidenza (N° infortuni/N° di dipendenti)*100		6,5	18,9	6,4

STANDARD PER ARGOMENTI SPECIFICI	NOTE	UdM	2018	2019	2020
Andamento infortunistico aziendale (analisi del trend infortunistico decennale)					
	Urto impatto	%	12%	8%	8%
	Incidente stradale	%	20%	16%	19%
	Taglio / abrasione	%	2%	3%	3%
	Proiezione di materiale	%	12%	8%	8%
	Schiacciamento	%	5%	5%	6%
	Scivolamento	%	27%	32%	31%
	Mov. Manuale dei carichi	%	5%	8%	8%
	Inalazione vapori	%	0%	0%	0%
	Altro	%	17%	19%	17%
Andamento infortunistico aziendale (analisi del trend annuale)					
	Urto impatto	%	-	-	-
	Incidente stradale	%	-	-	100%
	Taglio / abrasione	%	-	-	-
	Proiezione di materiale	%	-	-	-
	Schiacciamento	%	-	-	-
	Scivolamento	%	-	67%	-
	Mov. Manuale dei carichi	%	-	33%	-
	Inalazione vapori	%	-	-	-
	Altro	%	100%	-	-
403-10	Malattie professionali	Nel corso dell'anno, non è pervenuta dall'INAIL alcuna segnalazione di casi di sospetta malattia professionale.			
403	Salute e sicurezza dei lavoratori - NON DIPENDENTI	La Società, per l'esecuzione di taluni lavori/servizi, affida incarichi a fornitori (tema meglio approfondito nella Dimensione Sociale) i quali impiegano propri lavoratori dipendenti, trattasi quindi di soggetti esterni a Romagna Acque. Questa categoria di lavoratori viene di seguito definita "lavoratori NON dipendenti" ovvero personale che NON è dipendente di Romagna Acque ma il cui lavoro o luogo di lavoro è sottoposto a controllo da parte di Romagna Acque. In questo ambito, la Società effettua comunque il monitoraggio dell'andamento infortunistico e del rispetto delle norme in materia di sicurezza.			
403-09	Infortuni sul lavoro	Andamento della ricorrenza degli infortuni			
	N° di Contratti Quadro Servizi e Lavori	nr	rilevazione di dettaglio iniziata nel 2020		2
	N° di infortuni	nr	0	0	0
	Tasso degli infortuni registrabili sul lavoro (N° infortuni/h lavorate)*1.000.000		0	0	0,0
Nel triennio 2018-2020 non si sono riscontrati infortuni. Questo sia per il personale delle ditte affidatarie, che delle imprese subappaltatrici (compresi i noli a caldo e subaffidi).					

	STANDARD PER ARGOMENTI SPECIFICI	NOTE	UdM	2018	2019	2020
404	Formazione					
404-01	Formazione del personale, media annua per genere, per qualifica e per ogni dipendente					
404-02	Programmi per l'aggiornamento e la gestione delle competenze					
Ore di formazione per qualifica						
	Dirigenti	tot. ore		63,0	119,0	65,0
	donne	ore		19,0	16,0	16,0
	uomini	ore		44,0	103,0	49,0
	Quadri	tot. ore		91,8	199,5	348,0
	donne	ore		8,0	51,0	104,0
	uomini	ore		83,8	148,5	244,0
	Impiegati	tot. ore		2086,8	1950,5	863,5
	donne	ore		592,0	418,0	223,0
	uomini	ore		1494,8	1532,5	640,5
	Esperti apprendisti	tot. ore			313,0	227,0
	donne	ore			155,0	136,0
	uomini	ore			158,0	91,0
	Operai	tot. ore		1946,4	1165,0	696,0
	donne	ore		0,0	0,0	0,0
	uomini	ore		1946,4	1165,0	696,0
	TOTALE Ore di formazione	ore		4188,0	3747,0	2199,5
	TOTALE Formazione donne	ore		619,0	640,0	479,0
	TOTALE Formazione uomini	ore		3569,0	3107,0	1720,5
	SPESA COMPLESSIVA	€		59.100,95 €	68.823,00 €	31.989,00 €
Ore di formazione per area						
	Area amministrazione, finanza, pianificazione e controllo, personale e organizzazione	tot. ore		221,0	67,0	97,0
	donne	ore		201,0	62,0	97,0
	uomini	ore		20,0	5,0	0,0
	Direttore Generale	tot. ore		rilevazione di dettaglio iniziata nel 2019	68,0	4,0
	uomo	ore			68,0	4,0

STANDARD PER ARGOMENTI SPECIFICI	NOTE	UdM	2018	2019	2020
	Area lavori, affidamenti e patrimonio	tot. ore	484,6	565,0	370,5
	donne	ore	85,0	167,0	125,0
	uomini	ore	399,6	398,0	245,5
	Area produzione e gestione	tot. ore	2992,4	2328,0	1225,5
	donne	ore	101,0	51,0	18,0
	uomini	ore	2891,4	2277,0	1207,5
	Area servizi e Uffici staff	tot. ore	490,0	rilevazione suddivisa a partire dal 2019	
	donne	ore	232,0		
	uomini	ore	258,0		
	Area Servizi	tot. ore	rilevazione di dettaglio iniziata nel 2019	621,0	403,5
	donne	ore		282,0	162,0
	uomini	ore		339,0	241,5
	Uffici staff	tot. ore		98,0	99,0
	donne	ore		78,0	77,0
	uomini	ore		20,0	22,0
	TOTALE Ore di formazione	ore	4188,0	3747,0	2199,5
	TOTALE Formazione donne	ore	619,0	640,0	479,0
	TOTALE Formazione uomini	ore	3569,0	3107,0	1720,5
Ore medie di formazione per tipologia formativa (rapporto tra num tot di ore su num tot di dipendenti, arrotondando all'unità)					
Corso sulla Sicurezza					
	Num di corsi	nr	22,0	21,0	19,0
	Num di partecipanti	nr	383,0	277,0	124,0
	Ore di formazione	ore	2.515,0	1.929,0	762,0
Corso di tipo Ambientale					
	Num di corsi	nr		8,0	17,0
	Num di partecipanti	nr		68,0	188,0
	Ore di formazione	ore		356,0	298,5
Corso di tipo Tecnico-specialistico					
	Num di corsi	nr	74,0	51,0	34,0
	Num di partecipanti	nr	234,0	200,0	174,0
	Ore di formazione	ore	1.609,0	1.420,0	1.136,0
Corso di tipo Amministrativo-gestionale					
	Num di corsi	nr	8,0	4,0	1,0
	Num di partecipanti	nr	16,0	7,0	1,0
	Ore di formazione	ore	64,0	42,0	3,0

STANDARD PER ARGOMENTI SPECIFICI	NOTE	UdM	2018	2019	2020
	TOTALE Corsi	nr	104,0	84,0	71,0
	TOTALE Ore di formazione	ore	4.188,0	3.747,0	2.199,5
	TOTALE Ore medie di formazione pro capite	ore	27,0	23,7	14,0
Lavoratori dipendenti suddivisi per livelli di istruzione e genere					
	Laureati	tot. Nr	33	38	37
	donne	nr	6	9	9
	uomini	nr	27	29	28
	Diplomati	tot. Nr	97	99	99
	donne	nr	17	17	17
	uomini	nr	80	82	82
	Licenza media	tot. Nr	11	10	10
	donne	nr	1	1	1
	uomini	nr	10	9	9
	Licenza elementare	tot. Nr	0	0	0
	donne	nr	0	0	0
	uomini	nr	0	0	0
	Qualifica professionale	tot. Nr	12	12	10
	donne	nr	3	3	3
	uomini	nr	9	9	7
Lavoratori dipendenti suddivisi per livelli di istruzione: %					
	Laureati	%	22,0%	24,0%	24,0%
	Diplomati	%	63,0%	62,0%	63,0%
	Licenza media	%	7,0%	6,0%	6,0%
	Licenza elementare	%	0,0%	0,0%	0,0%
	Qualifica professionale	%	8,0%	8,0%	6,0%
404-03	Dipendenti che ricevono regolarmente valutazioni delle performance e dello sviluppo della propria carriera, per genere	I dipendenti non ricevono regolarmente valutazioni delle performance e dello sviluppo della propria carriera.			
405	Diversità e pari opportunità				
405-01	Ripartizione del personale per genere e altri indicatori di diversità (es. disabilità)	Come da Codice Etico, le procedure aziendali sono volte ad impedire, nei confronti di tutti i portatori di interesse, ogni forma di discriminazione e di favoritismo legata a motivi di razza, di sesso, di nazionalità, di religione, di lingua, di età, di stato di salute, di sindacato o di orientamento politico.			
Lavoratori dipendenti suddivisi fra tempo determinato e tempo indeterminato					
	Tot. Dipendenti a tempo determinato	tot. Nr	2	1	0
	donne	nr	0	0	0

STANDARD PER ARGOMENTI SPECIFICI	NOTE	UdM	2018	2019	2020
	uomini	nr	2	1	0
	Tot. Dipendenti a tempo indeterminato	tot. Nr	151	158	156
	donne	nr	27	30	30
	uomini	nr	124	128	126
	TOTALE Dipendenti	nr	153	159	156
	TOTALE dipendenti donne	nr	27	30	30
	TOTALE dipendenti uomini	nr	126	129	126
Lavoratori dipendenti suddivisi per genere e qualifica					
	Dirigenti	tot. Nr	4	4	3
	donne	nr	1	1	1
	uomini	nr	3	3	2
	Quadri	tot. Nr	7	7	7
	donne	nr	2	2	2
	uomini	nr	5	5	5
	Impiegati	tot. Nr	73	84	81
	donne	nr	23	23	22
	uomini	nr	50	61	59
	Impiegati apprendisti	tot. Nr	rilevazione di dettaglio iniziata nel 2019	6	7
	donne	nr		4	5
	uomini	nr		2	2
	Operai	tot. Nr	69	58	58
	donne	nr	1	0	0
	uomini	nr	68	58	58
	TOTALE Dipendenti	nr	153	159	156
	TOTALE dipendenti donne	nr	27	30	30
	TOTALE dipendenti uomini	nr	126	129	126
	Incidenza dei dirigenti e dei quadri sul totale della forza lavoro	%	7,2%	6,9%	6,4%
Lavoratori dipendenti ripartiti per Area e per genere					
	Uffici staff – presidenza	tot. Nr	9	8	7
	donne	nr	5	4	4
	uomini	nr	4	4	3
	Area Servizi	tot. Nr	17	20	20
	donne	nr	8	9	9
	uomini	nr	9	11	11
	Area Produzione e Gestione	tot. Nr	99	104	102

STANDARD PER ARGOMENTI SPECIFICI	NOTE	UdM	2018	2019	2020
	donne	nr	3	4	4
	uomini	nr	96	100	98
	Area Lavori, Affidamenti e Patrimonio	tot. Nr	20	19	19
	donne	nr	4	6	6
	uomini	nr	16	13	13
	Area amministrazione, finanza, pianificazione e controllo, personale e organizzazione	tot. Nr	8	8	8
	donne	nr	7	7	7
	uomini	nr	1	1	1
	TOTALE Dipendenti	nr	153	159	156
	TOTALE dipendenti donne	nr	27	30	30
	TOTALE dipendenti uomini	nr	126	129	126
Lavoratori dipendenti suddivisi per sede di lavoro					
	Forlì	tot. Nr	74	77	77
	donne	nr	22	25	25
	uomini	nr	52	52	52
	Capaccio S.Sofia – Diga di Ridracoli	tot. Nr	35	40	38
	donne	nr	4	5	5
	uomini	nr	31	35	33
	Ravenna	tot. Nr	29	27	26
	donne	nr	1	0	0
	uomini	nr	28	27	26
	Rimini S.Giustina – Diga del Conca	tot. Nr	15	15	15
	donne	nr	0	0	0
	uomini	nr	15	15	15
	TOTALE Dipendenti	nr	153	159	156
	TOTALE dipendenti donne	nr	27	30	30
	TOTALE dipendenti uomini	nr	126	129	126
L'organigramma contiene alcune posizioni organizzative svolte ad interim.					
	Posizioni ad interim a inizio anno	nr	13	13	11
	Posizioni ad interim a fine anno	nr	13	11	11
La presenza di donne all'interno della Società					
	Incidenza donne sul totale del personale	%	17,65%	18,87%	19,23%

STANDARD PER ARGOMENTI SPECIFICI	NOTE	UdM	2018	2019	2020
	Incidenza donne laureate sul totale dei laureati	%	18,18%	23,68%	24,32%
	Incidenza donne sul totale dei quadri	%	28,57%	28,57%	28,57%
	Incidenza donne sul totale dei dirigenti	%	25,00%	25,00%	33,33%
Trasformazione temporanea rapporto di lavoro da tempo pieno a part-time					
	Numero di trasformazioni	nr	8	8	9
	donne	nr	6	6	6
	uomini	nr	2	2	3
	% donne	%	75%	75%	67%
	Incidenza sul totale dei dipendenti	%	5,2%	5,0%	5,8%
Disabilità e Categorie protette					
	Numero dipendenti con disabilità	nr	9	12	10
	Numero dipendenti facenti parte di categorie protette	nr			1
	Incidenza sul totale dei dipendenti	%	5,9%	7,5%	7,1%
Età media per qualifiche					
	Dirigenti	anni	58,5	59,5	59,3
	donne	anni	58,0	59,0	60,0
	uomini	anni	58,7	59,7	59,0
	Quadri	anni	57,3	58,4	58,0
	donne	anni	56,5	57,5	58,5
	uomini	anni	57,6	58,6	57,8
	Impiegati	anni	51,5	50,6	50,5
	donne	anni	49,6	50,0	50,7
	uomini	anni	52,4	50,9	50,4
	Impiegati apprendisti	anni		28,7	29,6
	donne	anni		28,3	29,2
	uomini	anni		29,5	30,5
	Operai	anni	47,5	50,0	50,3
	donne	anni	31,0	0,0	0,0
	uomini	anni	47,7	50,0	50,3
Anzianità media di servizio per qualifiche					
	Dirigenti	anni	16,1	17,1	23,1
	donne	anni	23,2	24,2	25,2
	uomini	anni	13,7	14,7	22,1
	Quadri	anni	24,9	25,9	26,5

STANDARD PER ARGOMENTI SPECIFICI	NOTE	UdM	2018	2019	2020
	donne	anni	30,2	31,5	32,2
	uomini	anni	22,8	23,8	23,6
	Impiegati	anni	21,3	20,5	20,5
	donne	anni	23,5	24,4	25,1
	uomini	anni	20,3	19,0	18,8
	Impiegati apprendisti	anni		0,7	1,6
	donne	anni		0,5	1,4
	uomini	anni		0,9	1,9
	Operai	anni	13,1	14,6	15
	donne	anni	2,0	0,0	0,0
	uomini	anni	13,3	14,6	15
405-02	Rapporto tra gli stipendi base e remunerazione complessiva delle donne rispetto a quella degli uomini Il minimo salariale per categoria e inquadramento viene definito nella contrattazione collettiva nazionale di settore, a seconda delle professionalità richieste per la copertura delle singole posizioni.				
Rapporto retribuzione globale lorda media donne/uomini per qualifica (escluse retribuzioni variabili e indennità accessorie)					
	Dirigenti		0,941	0,948	1,033
	Impiegati (7° - 8° - Q)		1,093	1,187	1,211
	Impiegati (4° - 5° - 6°)		0,914	0,929	0,936
	Impiegati (1° - 2° - 3°)		0,920	0,918	0,954
	Impiegati apprendisti			1,000	0,976
	Operai		0,869	-	-
Rapporto tra minimi contrattuali e retribuzioni medie					
Impiegati (7° 8° Q)					
	Stipendio minimo contrattuale	€	2.684	2.725	2.752
	DONNE - Rapporto % stipendio minimo medio / stipendio minimo contrattuale	%	120%	131%	131%
	UOMINI - Rapporto % stipendio minimo medio / stipendio minimo contrattuale	%	113%	113%	108%
	DONNE - Rapporto % stipendio medio / stipendio minimo contrattuale	%	132%	143%	143%
	UOMINI - Rapporto % stipendio medio / stipendio minimo contrattuale	%	121%	121%	118%
	Rapporto stipendio minimo medio D/U		1,06	1,16	1,21

STANDARD PER ARGOMENTI SPECIFICI	NOTE	UdM	2018	2019	2020
Impiegati (4° 5° 6°)					
	Stipendio minimo contrattuale	€	2.103	2.137	2.175
	DONNE - Rapporto % stipendio minimo medio / stipendio minimo contrattuale	%	105%	108%	106%
	UOMINI - Rapporto % stipendio minimo medio / stipendio minimo contrattuale	%	103%	102%	103%
	DONNE - Rapporto % stipendio medio / stipendio minimo contrattuale	%	109%	110%	110%
	UOMINI - Rapporto % stipendio medio / stipendio minimo contrattuale	%	119%	118%	117%
	Rapporto stipendio minimo medio D/U		1,02	1,06	1,03
Impiegati (4° 5° 6°)					
	Stipendio minimo contrattuale	€	2.103	2.137	2.175
	DONNE - Rapporto % stipendio minimo medio / stipendio minimo contrattuale	%	105%	108%	106%
	UOMINI - Rapporto % stipendio minimo medio / stipendio minimo contrattuale	%	103%	102%	103%
	DONNE - Rapporto % stipendio medio / stipendio minimo contrattuale	%	109%	110%	110%
	UOMINI - Rapporto % stipendio medio / stipendio minimo contrattuale	%	119%	118%	117%
	Rapporto stipendio minimo medio D/U		1,02	1,06	1,03
Impiegati apprendisti					
	Stipendio minimo contrattuale	€		1.578	1.781
	DONNE - Rapporto % stipendio minimo medio / stipendio minimo contrattuale *	%		100%	100%
	UOMINI - Rapporto % stipendio minimo medio / stipendio minimo contrattuale	%		100%	100%
	DONNE - Rapporto % stipendio medio / stipendio minimo contrattuale	%		100%	100%
	UOMINI - Rapporto % stipendio medio / stipendio minimo contrattuale	%		100%	100%

STANDARD PER ARGOMENTI SPECIFICI	NOTE	UdM	2018	2019	2020
	Rapporto stipendio minimo medio D/U			1	1
Operai					
	Stipendio minimo contrattuale	€	1.872	1.904	1.936
	DONNE - Rapporto % stipendio minimo medio / stipendio minimo contrattuale	%	98%	0%	0%
	UOMINI - Rapporto % stipendio minimo medio / stipendio minimo contrattuale	%	98%	92%	91%
	DONNE - Rapporto % stipendio medio / stipendio minimo contrattuale	%	98%	0%	0%
	UOMINI - Rapporto % stipendio medio / stipendio minimo contrattuale	%	112%	113%	113%
	Rapporto stipendio minimo medio D/U		1	0	0
Incentivi e premi di natura variabile					
In applicazione delle normative contrattuali e a seguito di specifici accordi con le Organizzazioni Sindacali, si applicano a tutti i lavoratori e ai dirigenti sistemi premianti (differenziati) che prevedono il riconoscimento di un ammontare annuo in relazione al raggiungimento di obiettivi e parametri annualmente definiti. Per ulteriori dettagli si veda la DIMENSIONE SOCIALE.					
	Raggiungimento obiettivi	%	100%	100%	100%
	Premio di produttività lordo per livello parametrico medio (definito negli accordi aziendali)	€	1.718	1.610	1.847
	Retribuzioni incentivanti in forma di una tantum riconosciute al singolo dipendente in relazione al raggiungimento di obiettivi specificamente assegnatigli	nr	5	16	3
	Indennità di merito/ funzione riconosciute	nr	2	14	12
Il sistema premiante si basa su tre indicatori di cui due rappresentativi di obiettivi di redditività e produttività indifferenziati per tutti i lavoratori, mentre il terzo fa riferimento a obiettivi gestionali collegati al Piano Qualità della Società, diversificati per Aree e Uffici.					
406	Non discriminazione				
406-01	Casi di discriminazione ed azioni correttive intraprese	Codice Etico; Dato il tipo di attività svolta, la Società non entra in contatto con possibili situazioni di discriminazione, poiché tutta l'operatività avviene nel rispetto delle leggi nazionali che già tutelano i diritti in oggetto.			
407	Libertà di associazione				
407-01	Rischi per il diritto alla libertà di associazione e alla contrattazione collettiva	Codice Etico; Considerando l'attività della Società circoscritta al solo territorio nazionale, la legislazione vigente già tutela il diritto dei lavoratori.			

	STANDARD PER ARGOMENTI SPECIFICI	NOTE	UdM	2018	2019	2020
408	Lavoro minorile					
408-01	Ricorso al lavoro minorile (anche da parte di fornitori)	Codice Etico; Tale aspetto è coperto dalla normativa nazionale sui diritti dei lavoratori.				
409	Lavoro forzato					
409-01	Ricorso al lavoro forzato (anche da parte di fornitori)	Codice Etico; Tale aspetto è coperto dalla normativa nazionale sui diritti dei lavoratori.				
412	Diritti umani					
412-03	Operazioni con valutazione del rispetto dei diritti umani	Considerando che i principali investimenti della Società sono effettuati a livello nazionale e che le attività vengono svolte rispettando le normative vigenti, non sussiste pericolo di lesione dei diritti umani.				
412-02	Formazione dei dipendenti circa tutti gli aspetti dei diritti umani.	Codice Etico; Dato il tipo di attività svolta, la Società non entra in contatto con situazioni di possibili lesioni dei diritti umani, poiché le pratiche di assunzione ed in generale tutta l'operatività avvengono nel rispetto delle leggi nazionali che già tutelano i diritti in oggetto.				
412-01	Operazioni soggette ad accertamenti relativi ai diritti umani e/o valutazioni di impatto (anche da parte di fornitori).	Codice Etico; Dato il tipo di attività svolta, la Società non entra in contatto con situazioni di possibili lesioni dei diritti umani, poiché le pratiche di assunzione ed in generale tutta l'operatività avvengono nel rispetto delle leggi nazionali che già tutelano i diritti in oggetto.				
413	Comunità locali					
413-02	Operazioni con significativi impatti negativi, potenziali o effettivi, sulle comunità locali.	Non risultano attività messe in atto dalla Società aventi impatti negativi, effettivi o potenziali, sulle comunità locali.				
414	Valutazioni sociali					
414-01	Nuovi fornitori valutati in relazione al rispetto dei diritti umani	Codice Etico; Considerando che i principali investimenti della Società sono effettuati a livello nazionale e che le attività vengono svolte rispettando le normative vigenti, non sussiste pericolo di lesione dei diritti umani. Inoltre essendo la selezione dei fornitori basata su bandi di gara pubblici, non permette specifiche valutazioni di tipo etico, essendo comunque implicitamente assicurato il rispetto delle suddette norme.				
416	Sicurezza dei consumatori					
416-02	Numero di casi di non conformità a regolamenti e codici su salute e sicurezza di b/s durante il loro ciclo di vita	Non risultano casi di non conformità a regolamenti e codici su salute e sicurezza dei beni e servizi durante il loro ciclo di vita.				
416-01	Impatto di prodotti e servizi su salute e sicurezza	La Società, per garantire che la risorsa idrica distribuita sia di buona qualità, svolge ogni anno numerosi controlli di laboratorio, la cui attività analitica è di seguito presentata. Per ulteriori informazioni in materia si veda la Dimensione Ambientale.				
417	Marketing ed etichettatura					
417-01	Informazioni su prodotti e servizi					
Attività analitica di laboratorio						
	Numero di campioni annui analizzati	nr	10.464	10.473	9.581	
	Fonti FC	nr	1.253	1.266	1.380	

STANDARD PER ARGOMENTI SPECIFICI		NOTE	UdM	2018	2019	2020
		Fonti RA	nr	847	898	873
		Fonti RN	nr	1.150	1.173	1.073
		Adduzione	nr	798	855	840
		Dighe	nr	28	38	50
		Potabilizzatore CAPACCIO	nr	1.719	1.680	1.713
		Potabilizzatore BASSETTE	nr	2.098	2.064	1.728
		Potabilizzatore STANDIANA	nr	1.978	1.971	1.525
		ALTRE (attività analitica non relativa ad acqua destinata al consumo bensì relativa a Reagenti di processo, Scarichi, Sede e Cassetta Acqua)	nr	593	528	399
		Numero di analisi chimico-fisiche e microbiologiche effettuate	nr	349.689	409.347	354.532
		Fonti FC	nr	41.629	42.748	47.225
		Fonti RA	nr	41.653	64.115	44.644
		Fonti RN	nr	77.539	85.639	85.922
		Adduzione	nr	46.184	52.605	52.187
		Dighe	nr	402	1.261	1.190
		Potabilizzatore CAPACCIO	nr	26.897	27.361	26.606
		Potabilizzatore BASSETTE	nr	52.578	64.258	46.927
		Potabilizzatore STANDIANA	nr	54.424	66.067	45.081
		ALTRE (attività analitica non relativa ad acqua destinata al consumo bensì relativa a Reagenti di processo, Scarichi, Sede e Cassetta Acqua)	nr	8.383	5.293	4.750
Controlli analitici eseguiti da laboratori esterni						
		Determinazioni eseguite presso laboratori terzi	nr	149.393	208.267	158.977
419	Conformità socio-economica					
419-01	Sanzioni per non conformità a leggi o regolamenti nell'area sociale ed economica					
Nel corso dell'anno la Società non ha ricevuto sanzioni.						
Per gli indicatori non analizzati nella presente tavola non sono stati implementati sistemi di rilevazione, perché ritenuti non significativi o inapplicabili rispetto all'attività svolta.						

6.3 | INDICE DEGLI INDICATORI

GRI	STANDARD UNIVERSALI	NUMERI DI PAGINA
GRI 101	introduzione	10
GRI 102	informazioni generali	
102-01	Nome dell'organizzazione	2; 20
102-02	Attività, marchi, prodotti e servizi	4; 20; 144
102-03	Sede legale	4; 20
102-04	Sede operativa	45
102-05	Assetto proprietario e forma legale	20; 55
102-06	Mercati serviti (posizione geografica dove beni e servizi vengono distribuiti)	20
102-07	Dimensione dell'organizzazione	111; 144
102-08	Informazioni sui dipendenti e gli altri lavoratori.	118
102-09	Catena di approvvigionamento	39; 144
102-10	Cambiamenti significativi nell'organizzazione e nella sua catena di approvvigionamento	44; 89; 144
102-11	Modalità di applicazione del principio o approccio prudenziale	44; 111; 112
102-12	Adozione di codici e principi esterni in ambito economico, sociale e ambientale	111; 144
102-13	Partecipazioni ad associazioni di categoria	5
102-14	Dichiarazione dell'Amministratore Delegato	31; 44; 67
102-15	Principali impatti, rischi, opportunità	55; Codice Etico e Mog
102-16	Valori, principi, standard, norme di comportamento, codici di condotta, codici etici	55; Codice Etico e Mog
102-17	Meccanismi per la ricerca di suggerimenti e per la segnalazione di preoccupazioni e raccomandazioni su comportamenti o questioni connesse a etica e integrità	55; Codice Etico e Mog
102-18	Struttura di governo	45; Statuto
102-19	Processo di delega di compiti e funzioni	45
102-20	Posizioni di responsabilità	45
102-21	Consultazione degli Stakeholder su tematiche economiche, ambientali e sociali	111; Statuto
102-22	Composizione dell'organo di governo e dei comitati interni	45
102-23	Presidente del più alto organo di governo	45
102-24	Nomine e selezione dei membri del più alto organo di governo	45; Statuto
102-25	Conflitti di interessi	45; 55; Codice Etico e Mog
102-26	Ruolo dell'organo di governo nella definizione di mission, valori e strategie	45
102-27	Procedure di informazione dei membri dell'organo di governo	45
102-28	Processo di valutazione delle performance dell'organo di governo	45

102-29	Procedure per identificare e gestire gli impatti economici, ambientali e sociali	45
102-30	Efficacia dei processi di gestione del rischio	45
102-31	Rassegna delle tematiche economiche, ambientali e sociali	44
102-32	Ruolo dell'organo di governo sul reporting di sostenibilità	10
102-33	Meccanismi per comunicare criticità e raccomandazioni all'organo di governo	45; 55
102-34	Natura e numero delle criticità evidenziate e modalità di risoluzione	44
102-35	Politiche retributive	45
102-36	Processo per la determinazione della remunerazione	45
102-37	Coinvolgimento degli stakeholder nella determinazione delle politiche retributive	39; 118
102-38	Rapporto tra compenso annuo dipendente più pagato su altri dipendenti	144
102-39	Rapporto tra incremento percentuale del compenso annuo dipendente più pagato su altri dipendenti	144
102-40	Elenco degli stakeholder coinvolti	2; 39; 118
102-41	Contratti collettivi	112
102-42	Principi di identificazione e selezione degli stakeholder	2; 39; 118
102-43	Attività di coinvolgimento degli stakeholder	39; 118; 144
102-43 102-44	Argomenti chiave e criticità sollevate nelle attività di coinvolgimento degli stakeholder	118; 144
102-44	Aspetti chiave e criticità emerse dal coinvolgimento degli stakeholder	118; 144
102-45	Struttura operativa e imprese incluse nel bilancio consolidato	144
102-46	Processo per la definizione dei contenuti	10
102-47	Aspetti materiali per la definizione dei contenuti	10; 31
102-48	Modifiche rispetto al precedente bilancio	10
102-49	Cambiamenti significativi nell'attività di reporting	10
102-50	Periodo di rendicontazione	10
102-51	Data di pubblicazione del precedente bilancio	138
102-52	Periodicità di rendicontazione	10
102-53	Contatti e indirizzi per informazioni sul bilancio	2
102-54	Dichiarazione sull'opzione di rendicontazione secondo i GRI Standards	10
102-55	Indice dei contenuti GRI	138
102-56	Attestazione esterna	138
GRI 103 approccio manageriale		
103-01	Spiegazione degli aspetti materiali e perimetro del bilancio	10; 31
103-02	Approccio manageriale di gestione e suoi componenti	144
103-03	Valutazione dell'approccio di gestione	31; 144

GRI	STANDARD PER ARGOMENTI SPECIFICI	NUMERI DI PAGINA
GRI 200	DIMENSIONE ECONOMICA	
201	performance economica	
201-01	Valore economico direttamente generato e distribuito	67; 144
201-02	Implicazioni finanziarie e altri rischi e opportunità connesse con i cambiamenti climatici	67
201-03	Copertura degli obblighi assunti in sede di definizione del piano pensionistico	144
201-04	Finanziamenti significativi ricevuti dalla Pubblica Amministrazione	67
202	presenza sul mercato	
202-01	Rapporto tra stipendio standard neoassunti per genere e stipendio minimo locale nelle sedi operative	-
202-02	Procedure di assunzione in loco	-
203	impatti economici indiretti	
203-01	Sviluppo ed impatto di investimenti in infrastrutture e servizi di pubblica utilità	67
203-02	Analisi e descrizione dei principali impatti economici indiretti	67
204	pratiche di appalto	
204-01	Politiche, pratiche e percentuale di spesa concentrata sui fornitori locali	144
205	anti corruzione	
205-01	Monitoraggio del rischio di corruzione	55
205-02	Personale formato sulla prevenzione dei reati di corruzione	55
205-03	Azioni intraprese a seguito di casi di corruzione	144
206	comportamento non competitivo	
206-01	Numero azioni legali di concorrenza sleale, anti-trust e pratiche monopolistiche	-
207	imposte	
207-01	Approccio alla fiscalità	67
207-02	Governance fiscale, controllo e gestione del rischio	67
207-03	Coinvolgimento degli stakeholder e gestione delle preoccupazioni in materia fiscale	67
207-04	Rendicontazione Paese per Paese	144
GRI 300	DIMENSIONE AMBIENTALE	
301	materie	
301-01	Materie prime utilizzate	144
301-02	Materiale riciclato utilizzato	144
301-03	Tasso dei prodotti venduti e relativo materiale di imballaggio riciclato o riutilizzato	144
302	energia	

302-01	Consumi interni di energia per fonte	144
302-02	Consumi esterni di energia (fuori dall'organizzazione)	144
302-03	Rapporto di intensità energetica	144
302-04	Iniziative per la riduzione dei consumi energetici e risparmi ottenuti	144
302-05	Iniziative per fornire prodotti e servizi ad efficienza energetica o basati sull'energia rinnovabile	90; 144
303	acqua	
303-01	Interazione con l'acqua come risorsa condivisa	20; 31; 77
303-02	Gestione degli impatti correlati allo scarico di acqua	144
303-03	Prelievo idrico	77; 144
303-04	Scarico di acqua	144
303-05	Consumo di acqua	75; 144
304	biodiversità	
304-01	Sedi operative dell'organizzazione situate in aree protette o ad alta biodiversità	144
304-02	Descrizione dei maggiori impatti sulla biodiversità	89
304-03	Habitat protetti o ripristinati	89; 144
304-04	Lista delle specie protette che trovano habitat nelle aree di operatività dell'organizzazione	89; 144
305	emissioni	
305-01	Emissioni dirette di gas ad effetto serra	144
305-02	Emissioni di gas ad effetto serra per la produzione di energia	144
305-03	Altre emissioni indirette di gas ad effetto serra	144
305-04	Rapporto di intensità delle emissioni di gas serra	144
305-05	Iniziative per la riduzione delle emissioni di gas serra e risparmi ottenuti	144
305-06	Emissioni di sostanze nocive per lo strato di ozono	144
305-07	Altre emissioni in atmosfera	144
306	rifiuti	
306-01	Produzione di rifiuti e impatti significativi connessi ai rifiuti	144
306-02	Gestione degli impatti significativi connessi ai rifiuti	144
306-03	Rifiuti prodotti	144
306-04	Rifiuti non destinati allo smaltimento	144
306-05	Rifiuti destinati allo smaltimento	144
307	compatibilità ambientale	
307-01	Valore delle multe e numero delle sanzioni in materia ambientale	144
308	valutazione ambientale dei fornitori	

308-01	Percentuale di nuovi fornitori valutati sulla base di criteri ambientali	-
308-02	Numero di fornitori sottoposti a valutazione per l'impatto ambientale	-
GRI 400	DIMENSIONE SOCIALE	
401	occupazione	
401-01	Nuove assunzioni e tasso di turnover suddiviso per età, genere e regione	111; 144
401-02	Benefit previsti per i lavoratori a tempo pieno, ma non per i lavoratori part-time ed a termine, suddivisi per i principali siti produttivi	144
401-03	Tassi di ritorno al lavoro e di permanenza a seguito di un congedo parentale, per genere	111; 144
402	lavoro e gestione delle relazioni	
402-01	Periodo minimo di preavviso per modifiche operative	144
403	salute e sicurezza dei lavoratori	
403-01	Sistema di gestione della salute e sicurezza sul lavoro	111; 115; 144
403-02	Identificazione dei pericoli, valutazione dei rischi e indagini sugli incidenti	115; 144
403-03	Servizi di medicina del lavoro	115; 144
403-04	Partecipazione e consultazione dei lavoratori e comunicazione in materia di salute e sicurezza sul lavoro	115; 144
403-05	Formazione dei lavoratori in materia di salute e sicurezza sul lavoro	115; 144
403-06	Promozione della salute dei lavoratori	115; 144
403-07	Prevenzione e mitigazione degli impatti in materia di salute e sicurezza sul lavoro all'interno delle relazioni commerciali	115; 144
403-08	Lavoratori coperti da un sistema di gestione della salute e sicurezza sul lavoro	115; 144
403-09	Infortuni sul lavoro	115; 144
403-10	Malattie professionali	144
404	formazione	
404-01	Formazione del personale, media annua per genere, per qualifica e per ogni dipendente	111; 144
404-02	Programmi per l'aggiornamento e la gestione delle competenze	111; 144
404-03	Dipendenti che ricevono regolarmente valutazioni delle performance e dello sviluppo della propria carriera, per genere	144
405	diversità e pari opportunità	
405-01	Ripartizione del personale per genere e altri indicatori di diversità (es. disabilità)	144
405-02	Rapporto tra gli stipendi base e remunerazione complessiva delle donne rispetto a quella degli uomini	144
406	non discriminazione	
406-01	Casi di discriminazione ed azioni correttive intraprese	144
407	libertà di associazione	
407-01	Rischi per il diritto alla libertà di associazione e alla contrattazione collettiva	144

408	lavoro minorile	
408-01	Ricorso al lavoro minorile (anche da parte di fornitori)	144
409	lavoro forzato	
409-01	Ricorso al lavoro forzato (anche da parte di fornitori)	144
410	sicurezza	
410-01	Percentuale del personale addetto alla sicurezza che ha ricevuto una formazione sulle procedure e sulle politiche riguardanti i diritti umani	-
411	diritti delle popolazioni indigene	
411-01	Numero di violazioni dei diritti della comunità locale e azioni intraprese	-
412	diritti umani	
412-01	Operazioni soggette ad accertamenti relativi ai diritti umani e/o valutazioni di impatto (anche da parte di fornitori).	144
412-02	Formazione dei dipendenti circa tutti gli aspetti dei diritti umani.	144
412-03	Operazioni con valutazione del rispetto dei diritti umani	144
413	comunità locali	
413-01	Operazioni che coinvolgono le comunità locali, gestione degli impatti e programmi di sviluppo	134; 144
413-02	Operazioni con significativi impatti negativi, potenziali o effettivi, sulle comunità locali.	144
414	valutazioni sociali	
414-01	Nuovi fornitori valutati sulla base di criteri sociali	144
414-02	Impatti sociali negativi nella catena di fornitura e azioni intraprese	-
415	politiche pubbliche	
415-01	Contributi e benefici prestati a partiti, politici e istituzioni. Metodi di stima del valore dei contributi in natura	-
416	sicurezza dei consumatori	
416-01	Impatto di prodotti e servizi su salute e sicurezza	144
416-02	Numero di casi di non conformità a regolamenti e codici su salute e sicurezza di b/s durante il loro ciclo di vita	144
417	marketing ed etichettatura	
417-01	Informazioni su prodotti e servizi	55; 144
417-02	Numero di casi di non conformità a regolamenti e codici riguardanti l'etichettatura	144
417-03	Numero di casi di non conformità a regolamenti o codici riferiti al marketing	-
418	privacy dei consumatori	
418-01	Numero di reclami per violazioni della privacy e perdita dati consumatori	-
419	conformità socio-economica	
419-01	Sanzioni per non conformità a leggi o regolamenti nell'area sociale ed economica	144

Relazione della società di revisione indipendente sul “Bilancio Integrato 2020”

Al Consiglio di Amministrazione di
Romagna Acque - Società delle Fonti S.p.A.

Siamo stati incaricati di effettuare un esame limitato (“*limited assurance engagement*”) del Bilancio Integrato di Romagna Acque - Società delle Fonti S.p.A. (di seguito anche la “Società”) relativo all’esercizio chiuso al 31 dicembre 2020.

Responsabilità degli Amministratori per il Bilancio Integrato

Gli Amministratori di Romagna Acque - Società delle Fonti S.p.A. sono responsabili per la redazione del Bilancio Integrato in conformità ai “*Global Reporting Initiative Sustainability Reporting Standards*” definiti dal GRI - *Global Reporting Initiative* (“GRI Standards”), come descritto nella sezione “Nota metodologica” del Bilancio Integrato.

Gli Amministratori sono altresì responsabili per quella parte del controllo interno da essi ritenuta necessaria al fine di consentire la redazione di un Bilancio Integrato che non contenga errori significativi dovuti a frodi o a comportamenti o eventi non intenzionali.

Gli amministratori sono inoltre responsabili per la definizione degli obiettivi di Romagna Acque - Società delle Fonti S.p.A. in relazione alla performance di sostenibilità, nonché per l’identificazione degli *stakeholder* e degli aspetti significativi da rendicontare.

Indipendenza della società di revisione e controllo della qualità

Siamo indipendenti in conformità ai principi in materia di etica e di indipendenza del *Code of Ethics for Professional Accountants* emesso dall’*International Ethics Standards Board for Accountants*, basato su principi fondamentali di integrità, obiettività, competenza e diligenza professionale, riservatezza e comportamento professionale.

La nostra società di revisione applica l’*International Standard on Quality Control 1 (ISQC Italia 1)* e, di conseguenza, mantiene un sistema di controllo qualità che include direttive e procedure documentate sulla conformità ai principi etici, ai principi professionali e alle disposizioni di legge e dei regolamenti applicabili.

Responsabilità della società di revisione

È nostra la responsabilità di esprimere, sulla base delle procedure svolte, una conclusione circa la conformità del Bilancio Integrato rispetto a quanto richiesto dai GRI Standards. Il nostro lavoro è stato svolto secondo i criteri indicati nel “*International Standard on Assurance Engagements ISAE 3000 (Revised) - Assurance Engagements Other than Audits or Reviews of Historical Financial Information*” (di seguito anche “*ISAE 3000 Revised*”), emanato dall’*International Auditing and Assurance Standards Board (IAASB)* per gli incarichi di *limited assurance*. Tale principio richiede la pianificazione e lo svolgimento di procedure al fine di acquisire un livello di sicurezza limitato che il Bilancio Integrato non contenga errori significativi.

Pertanto, il nostro esame ha comportato un’estensione di lavoro inferiore a quella necessaria per lo svolgimento di un esame completo secondo l’*ISAE 3000 Revised* (“*reasonable assurance engagement*”) e, conseguentemente, non ci consente di avere la sicurezza di essere venuti a conoscenza di tutti i fatti e le circostanze significativi che potrebbero essere identificati con lo svolgimento di tale esame.

Le procedure svolte sul Bilancio Integrato si sono basate sul nostro giudizio professionale e hanno compreso colloqui, prevalentemente con il personale della Società responsabile per la predisposizione delle informazioni presentate nel Bilancio Integrato, nonché analisi di documenti, ricalcoli ed altre procedure volte all'acquisizione di evidenze ritenute utili.

In particolare, abbiamo svolto le seguenti procedure:

- analisi del processo di definizione dei temi rilevanti rendicontati nel Bilancio Integrato, con riferimento alle modalità di identificazione in termini di loro priorità per le diverse categorie di *stakeholder* e alla validazione interna delle risultanze del processo;
- comparazione tra i dati e le informazioni di carattere economico-finanziario riportati nel capitolo "Dimensione economica" del Bilancio Integrato e i dati e le informazioni incluse nel bilancio d'esercizio della Società;
- comprensione dei processi che sottendono alla generazione, rilevazione e gestione dei dati quantitativi inclusi nel Bilancio Integrato.

In particolare, abbiamo svolto interviste e discussioni con il personale della Direzione di Romagna Acque - Società delle Fonti S.p.A. ed abbiamo svolto limitate verifiche documentali, al fine di raccogliere informazioni circa i processi e le procedure che supportano la raccolta, l'aggregazione, l'elaborazione e la trasmissione dei dati e delle informazioni di carattere non finanziario alla funzione responsabile della predisposizione del Bilancio Integrato.

Inoltre, per le informazioni significative, tenuto conto delle attività e delle caratteristiche della Società:

- con riferimento alle informazioni qualitative contenute nel Bilancio Integrato abbiamo effettuato interviste e acquisito documentazione di supporto per verificarne la coerenza con le evidenze disponibili;
- con riferimento alle informazioni quantitative, abbiamo svolto sia procedure analitiche che limitate verifiche per accertare su base campionaria la corretta aggregazione dei dati.

Conclusioni

Sulla base del lavoro svolto, non sono pervenuti alla nostra attenzione elementi che ci facciano ritenere che il Bilancio Integrato di Romagna Acque - Società delle Fonti S.p.A. relativo all'esercizio chiuso al 31 dicembre 2020 non sia stato redatto, in tutti gli aspetti significativi, in conformità a quanto richiesto dai *GRI Standards* come descritto nel capitolo "Nota metodologica" del Bilancio Integrato.

Bologna, 18 giugno 2021

BDO Italia S.p.A.

Gianmarco Collico
Socio

HANNO COLLABORATO ALLA REDAZIONE:

Coordinamento e revisione dei testi

Tonino Bernabè
Presidente

Giannicola Scarcella
Direttore Generale

Stefania Greggì
Servizio Supporto Attività Istituzionali e "Progetto 231" - Responsabile

Laura Sansavini
Area Amministrazione, Finanza, Pianificazione e Controllo, Personale e Organizzazione

Giulia Carroli
Dottore Commercialista

Alberto Mazzotti
Addetto Stampa

Stesura testi

Antonella Cecchini, Barbara Ghetti, Adria Samorè
Area Amministrazione, Finanza, Pianificazione e Controllo, Personale e Organizzazione

Maurizio Amadori, Antonietta Maglione
Servizio Affari Societari

Davide Boschini
Servizio Legale

Giuseppe Montanari, Giulia Buffi, Gilberto Forcellini, Massimo Baccini, Giovanni Tassani, Davide Lolli, Marco Martelli, Eros Sbaraglia, Alberto Vitali, Mauro Baesti, Fabrizio Cortezzi, Gabriele Casamenti, Mauro Callegari
Area Produzione e Gestione Acqua-Energia

Ugo Mazzetti, Ivo Vasumini, Raffaella Milandri, Marcella Abbondanza, Elenia Pepoli
Area Servizi

Guido Govi, Simone Montalti, Paolo Baldoni
Area Lavori, Affidamenti e Patrimonio

Elena Massai
Servizio Supporto Attività Istituzionali e "Progetto 231"

Piero Lungherini, Grazia Briccolani
Servizio Promozione ed Educazione Ambientale

Andrea Zanfini
Energy Manager

Immagini fotografiche

Archivio Romagna Acque-Società delle Fonti S.p.A., Shutterstock

Il Bilancio Integrato 2020 è consultabile sul sito <http://bs.romagnacque.it>

Per ulteriori informazioni

Romagna Acque-Società delle Fonti S.p.A.
Piazza Orsi Mangelli 10 47122 Forlì (FC)
Tel (+39) 0543 38409
Fax (+39) 0543 38400
E-mail: sostenibilita@romagnacque.it

Luglio 2021

Progetto grafico, impaginazione e coordinamento editoriale: Menabò Group S.r.l., Forlì (FC)

Stampa: Stampare S.r.l., Diegaro di Cesena (FC)

Stampato su carta Crush Mais, realizzata con sottoprodotti di lavorazioni agro-industriali, certificata FSC® e OGM free, con il 30% di riciclato post consumo, realizzata con 100% energia verde autoprodotta. Carbon footprint ridotta del 20% utilizzando scarti agro-industriali e 100% energia verde.





Romagna Acque
S.p.A.
Società delle Fonti

SEDE LEGALE

Piazza Orsi Mangelli, 10 - 47122 Forlì FC
Tel (+39) 0543 38411 - Fax (+39) 0543 38400

www.romagnacque.it
mail@romagnacque.it
mail@pec.romagnacque.it